Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Mercoledì, 23 febbraio 1972
Anno 91 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 90
N. 7756 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 - Prezzi per mm d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 360 (festivi L. 400) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 23.700, sem. L. 12.400, trim. L. 6.500 (col Piccolo del lunedì: 27.500, 14.400, 7.550) - ESTERO: annuo L. 35.700, sem L. 18.400, trim. L. 9.500 (col Piccolo del lunedì: 41.000, 21.150, 10.900) - Copie arretrate il doppio

DOPO AVER ROTTO IL GHIACCIO STATI UNITI E CINA INIZIANO IL VERO E PROPRIO CONFRONTO D'OPINIONI

Carte in tavola a Pechino

Ben quattro ore di colloquio tra Nixon e Ciu En-lai: si sarebbe parlato anche dell'installazione di una «linea rossa» tra le due capitali - Atmosfera serena e amichevole - Eccezionale pubblicità riservata dalla stampa cinocomunista alla visita del Presidente americano - «Code» alle edicole: il «Quotidiano del popolo» è andato a ruba in poche ore



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
Pechino — Nixon s'intrattiene con la moglie di Mao, signora Ciang Cing, nella grande «sala del popolo», dove, in onore degli ospiti, è stato rappresentato un «balletto rivoluzionario»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Pechino, 22

Le conversazioni cino-americane sono riprese oggi, poco dopo le 14 (ora di Pechino), con un incontro tra il Presidente Nixon e il primo ministro Ciu En-lai, durato quasi quattro ore, cioé ben oltre il previsto. Dopo i primi incontri di ieri, serviti a rompere il ghiaccio e regolare la «lunghezza d'onda» del dialogo, da oggi hanno cominciato a porsi sul tappeto, uno per uno, i grossi problemi all'ordine del giorno della missione di Nixon in Cina: è cominciata, insomma, la «lunga marcia» diplomatica di cui ha parlato ieri il Presidente americano, nel banchetto ufficiale. Del resto, in questa visita anche i simboli sono importanti: e oggi, nella sala delle conferenze del palazzo dell'«Assemblea nazionale del popolo», Nixon ha preso posto proprio sotto un grande dipinto intitolato «Lunga marcia».

Attorno al tavolo rettangolare, oltre a Ciu En-lai, c'erano due tra i migliori negoziatori cinesi: il vice-ministro degli esteri Cia Kuan-hua, il quale ha guidato la prima delegazione cinocomunista alle Nazioni Unite, e il maresciallo Yeh Cen-ying, membro dell'ufficio politico: Yeh è l'uomo che 25 anni fa partecipò, a fianco del Presidente Mao e di Ciu En-lai, alle trattative con i partigiani di Ciang Kai-scek. Dal canto suo, il Presidente americano era assistito da Kissinger e da due dei principali collaboratori di quest'ultimo, Winston Lord e John Holdridge. In un'altra parte dell'edificio in cui ha sede l'«assemblea nazionale», si incontravano intanto il segretario di stato americano, Rogers, e il ministro degli esteri cinese, Ci Peng-fei, e altri funzionari delle due delegazioni.

Come era previsto, nulla si è saputo sugli argomenti affrontati nel colloquio odierno: ma la sua inattesa lunghezza lascia capire che Nixon e Ciu sono scesi «in profondità», cioè ben addentro ai vari problemi che dividono Stati Uniti e Cina. Secondo una voce che circolava in serata nella capitale cinese, Nixon e Ciu avrebbero anche affrontato la questione dell'istituzione di una linea diretta di collegamento tra Washington e Pechino: è noto che questo era uno dei precisi obiettivi del Presidente americano, ed è facile prevedere che — se non sorgeranno difficoltà imprevedibili — gli interlocutori si accorderanno sull'allacciamento diretto, tramite un sistema di telescriventi simile a quello già da anni in funzione tra Washington e Mosca (la cosiddetta «linea rossa» o «linea calda».

Al termine del loro lungo colloquio, Nixon e Ciu En-lai sono apparsi distesi e di buon umore quando hanno posato per i fotografi; ciò ha confermato l'impressione di tutti gli osservatori, secondo cui l'atmosfera intorno alla visita del Presidente statunitense si va facendo sempre più calda e amichevole col passare delle ore. Per domani, come ha annunciato in serata il portavoce presidenziale Ronald Ziegler, è previsto un altro colloquio tra Nixon e Ciu, con inizio (come oggi) alle 14 locali: Ziegler si è rifiutato di fare alcun commento sulle conversazioni odierne, rimandando come del resto era scontato) alla pubblicazione del comunicato congiunto che siglerà la visita di Nixon in Cina. Ziegler ha poi precisato che, nel corso della mattinata, il Presidente aveva esaminato i risultati dei colloqui di ieri e si era preparato per quelli pomeridiani, assieme ai suoi collaboratori, nella villa in cui risiede, nei sobborghi occidentali di Pechino.

L'ottimistica valutazione dell'andamento della visita di Nixon a Pechino, intanto, è stata confermata oggi dall'ampia, inattesa e assolutamente eccezionale pubblicità fornita dagli organi di informazione cinesi alla missione del leader statunitense: il «Quotidiano del popolo», il quale ieri non aveva dedicato neppure una riga all'arrivo di Nixon (gli Stati Uniti non erano menzionati neanche indirettamente nei vari articoli pubblicati), ha pubblicato oggi, sulla visita del Presidente statunitense, tre notizie e sette fotografie. In prima pagina si vedono due immagini dell'incontro tra il Presidente Mao e il Presidente Nixon. E' una copia di giornale da conservare: nella prima fotografia, Nixon, sorridente, e Mao, più serio, si stringono la mano; nella seconda immagine i due leader sono seduti con accanto Kissinger e Ciu En-lai; una terza foto in prima pagina riguarda l'incontro tra Nixon e Ciu, ai piedi della scaletta dell'aereo.

In seconda pagina, altre fotografie: all'aeroporto Nixon e Ciu En-lai passano in rassegna la guardia d'onore, entrano nella sala dove si è svolto ieri sera il pranzo ufficiale, sono seduti intorno al tavolo delle conversazioni svoltesi ieri dopo l'incontro Nixon-Mao. Fatto ancora più importante, il «Quotidiano del popolo» pubblica i testi integrali dei brindisi pronunciati da Ciu En-lai e da Nixon.

La citazione del Presidente Mao, che abitualmente figura sulla testata del giornale, oggi era la seguente: «Noi auspichiamo risolutamente i cinque ben noti princìpi della coesistenza pacifica: rispetto reciproco della sovranità e integrità territoriale, non aggressione, non ingerenza negli affari interni, uguaglianza e reciproco vantaggio, coesistenza pacifica». Si insiste, dunque, sul concetto che si leggeva tra le righe del brindisi pronunciato ieri sera da Ciu En-lai: nonostante i differenti regimi sociali e nonostante le divergenze di vedute, si può puntare verso «una normalizzazione» dei rapporti tra Cina e S.U.. Resta sottinteso che ciò va fatto sulla base dei «cinque princìpi della coesistenza pacifica» e, quindi, che la questione di Taiwan (Formosa) va in qualche modo sistemata (la espressione «normalizzazione», usata recentemente per l'allacciamento dei rapporti con la Argentina, sembra esprimere una nuova dottrina della Repubblica popolare cinese in fatto di rapporti con altri stati).

Da notare che, per acquistare il «Quotidiano del popolo», oggi i cinesi hanno fatto la coda alle rivendite dei giornali del centro di Pechino: l'organo del PC cinese è andato letteralmente a ruba, e alle 16 nelle edicole di Pechino non se ne trovava più nemmeno una copia. Gli osservatori della capitale hanno rilevato che si tratta di un «avvenimento senza precedenti» nella storia della stampa della Cina popolare.

Ada Princigalli
dell'«Ansa»



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
Pechino — Un'affollata scena del «balletto rivoluzionario», cui ieri hanno assistito il Presidente americano Nixon e la moglie

ALLA TV AMERICANA l'incontro Nixon-Mao

New York, 22

Le catene televisive statunitensi «CBS» e «NBC» hanno interrotto i loro programmi regolari, ieri sera, poco dopo le 22 (le 4 di oggi, ora italiana) per trasmettere un breve film sullo incontro tra il Presidente Nixon e Mao Tse-tung.

Si è visto Mao stringere sorridendo la mano di Nixon, e poi a Henry Kissinger, il consigliere di Nixon che (com'è noto) si era recato due volte, l'anno scorso, a Pechino, per preparare il viaggio del Presidente. Nel breve film, durato meno di un minuto, si è visto anche il primo ministro Ciu En-lai, il quale ha partecipato allo storico incontro tra Nixon e Mao: tutti apparivano di umore eccellente.

Uscendo dalla residenza di Mao, Nixon, Ciu e Kissinger si sono, a un certo punto, messi a ridere e si è visto il primo ministro cinese mettersi la mano davanti alla bocca per cercare di contenere la risata.

(Ansa - Afp - Reuter)

HANOI TACE e sta all'erta

Hanoi, 22

La stampa nordvietnamita continua a mantenere il silenzio sulla visita del Presidente Nixon in Cina. «Nhan Dan», organo del PC del Vietnam del Nord, dedica oggi il suo editoriale alla scelta delle semenze, che rappresenta, sottolinea il giornale, «un lavoro importantissimo».

Ciò, rilevano gli osservatori, non deve essere necessariamente inteso come espressione di un'ostilità di Hanoi al viaggio di Nixon a Pechino. E' tuttavia chiaro che il Vietnam del Nord non è indifferente ai possibili effetti che i colloqui tra il Presidente americano e il primo ministro cinese potranno avere sulla situazione in Indocina. Secondo alcune voci, sarebbe appena terminata un'importante riunione del politburo del partito, nel corso della quale potrebbe essere stata esaminata la linea strategica da seguire nell'attuale congiuntura internazionale. Finora, però, queste voci non hanno avuto conferma ufficiale.

(Ansa - Afp)

VENDETTA FEROCISSIMA FUORI DELL'ULSTER PER L'ECCIDIO DI LONDONDERRY

Fa strage un ordigno dell'IRA in una caserma inglese: sette morti

Tutte le vittime sono civili: nel gruppo cinque donne e un sacerdote - I feriti sono diciannove fra i quali dieci militari - L'attentato compiuto per mezzo di un'auto imbottita di esplosivo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 22

Per la prima volta dall'inizio degli incidenti nell'Irlanda del Nord, l'IRA, l'esercito clandestino irlandese che si è reso responsabile di numerosi attacchi terroristici, ha colpito in Inghilterra anziché nell'Ulster. Sette persone sono rimaste uccise e 19 ferite in una esplosione provocata al quartier generale della 16.a brigata di paracadutisti, di stanza ad Aldershot, a una sessantina di chilometri da Londra. Cinque delle vittime erano donne addette alle pulizie; le altre due un cappellano militare e un impiegato civile. Fra i feriti ci sono nove ufficiali e un sottufficiale: uno dei militari versa in gravissime condizioni.

A saltare in aria è stata una auto, imbottita di esplosivo, in prossimità della mensa ufficiali all'ora della colazione. L'edificio è andato distrutto. Pochi minuti dopo il terribile boato, portavoce dell'IRA, a Londra e a Dublino, telefonando alle sedi dei giornali, hanno rivendicato la paternità dell'attentato, precisando che si è trattato di una rappresaglia per i tredici morti di Londonderry, del 30 gennaio scorso, caduti sotto i colpi di uomini appartenenti alla stessa brigata di paracadutisti presa di mira oggi.

La sera stessa della «sanguinosa domenica» di Londonderry, dopo la tragica marcia organizzata dal «movimento per i diritti civili», i leader dell'ala «provvisoria» e di quella ufficiale dell'IRA proclamarono di voler uccidere tre soldati britannici per ciascuno dei tredici civili uccisi. Solo ieri Lord Widgery, il Lord Chief Justice britannico, ha aperto l'inchiesta ufficiale destinata ad accertare le eventuali responsabilità di quella tragica giornata, e oggi l'IRA ha iniziato ad attuare i suoi feroci propositi di vendetta.

Alan Petty, un tenente dei paracadutisti che è stato testimone oculare dell'accaduto, restando miracolosamente illeso, ha detto di aver visto perfettamente la vettura, una berlina color blu, prima che esplodesse. «C'erano almeno venti persone all'interno della mensa», ha dichiarato il tenente Petty. «Alcuni di loro erano ufficiali: stavano bevendo l'aperitivo tranquillamente prima della colazione, quando l'esplosione ha distrutto tutto l'edificio, alto tre piani».

La polizia ritiene che la vettura, una «Ford», fosse piena di gelignite (50, forse cento chili), ed ha riscontrato nell'attentato le caratteristiche salienti di altri attentati analoghi compiuti nell'Irlanda del Nord con il sistema dell'autotrappola. Ora si tenta di accertare come sia stato possibile ai terroristi superare i controlli ed entrare con l'auto all'interno dell'accantonamento dei paracadutisti. L'esplosione — a quanto si è appreso successivamente — è avvenuta pochi secondi dopo che l'auto era stata parcheggiata. Gli attentatori sapevano di non avere molto tempo a disposizione, perché tutte le automobili che si fermano nella zona (dove non esistono muri di recinzione) vengono controllate proprio per precauzione contro l'IRA.

La deflagrazione ha distrutto il pianterreno e il primo piano del circolo, lasciandone intatte solo le strutture di cemento armato; otto automobili parcheggiate nelle immediate vicinanze sono state disintegrate: tre edifici vicini hanno riportato danni. Il fragore è stato avvertito a cinque chilometri di distanza, nella cittadina di Farnham.

Mentre iniziavano le operazioni di soccorso, la polizia ha installato posti di blocco in tutte le strade della zona fino alle porte di Londra: un'auto sospetta con a bordo due giovani è stata inseguita fino a Newbury, a 35 chilometri da Aldershot, ma la vettura, una «Mini» del tipo usato dai militari, è riuscita a far perdere le sue tracce.

Tre ore dopo l'esplosione, un portavoce della fazione ufficiale dell'IRA a Dublino, ha divulgato il seguente comunicato: «Un commando dell'IRA ha compiuto con successo una operazione di ritorsione contro il quartier generale della 16.a brigata paracadutisti, a Aldershot. L'atto è stato effettuato per rappresaglia, per le barbare uccisioni commesse dalla stessa brigata a Derry, quando i militari spararono senza essere stati provocati sui civili disarmati». Solo più tardi, quando si è appreso che le vittime erano tutti civili, un altro comunicato ha espresso il rammarico dell'IRA: «Le nostre informazioni erano che il circolo era frequentato solo da ufficiali. Il nostro obiettivo sono gli ufficiali responsabili del massacro di Derry».

Il cappellano morto nella esplosione, era il cap. Gerry Weston di 35 anni, nativo di Liverpool. Recentemente aveva prestato servizio a Belfast ed era stato insignito della «medaglia dell'Impero britannico». Come hanno riferito il suo superiore ed altri, durante la permanenza a Belfast il cappellano aveva cercato di migliorare i rapporti tra cattolici e protestanti.

Nel tardo pomeriggio, una bomba è stata trovata anche nel circolo sottufficiali, un edificio a cento metri da quello semidistrutto dall'esplosione. L'ordigno è stato disinnescato.

Vice

IL GOVERNO ANDREOTTI

TRENTADUE I VICEMINISTRI

Roma, 22

Il nuovo governo ha tenuto questa sera la sua prima riunione. Il Consiglio dei ministri si è riunito alle 20.40 sotto la presidenza dell'on. Andreotti. All'inizio della seduta, il consiglio ha nominato l'on. Franco Evangelisti sottosegretario alla presidenza; l'on. Evangelisti ha assunto subito le funzioni.

Il consiglio ha quindi nominato altri 31 sottosegretari, confermando praticamente nell'incarico, con alcuni spostamenti interni, i sottosegretari democristiani che facevano parte del governo Colombo. Il precedente ministero comprendeva 55 sottosegretari, dei quali 14 socialisti e nove socialdemocratici. Ecco la distribuzione degli incarichi:

Presidenza del consiglio, Franco Evangelisti.

Riforma dell'amministrazione, Aurelio Curti.

Esteri, Mario Pedini e Angelo Salizzoni.

Interni, Adolfo Sarti ed Ernesto Pucci.

Giustizia, Emilio Pennacchini.

Bilancio, Dario Antoniozzi.

Finanze, Luigi Borghi e Barbaro Logiudice.

Tesoro, Antonio Bisaglia, Giuseppe Sinesio e Bonaventura Picardi.

Difesa, Vito Lattanzio.

Pubblica istruzione, Elio Rosati e Giovanni Zonca.

Lavori pubblici, Vincenzo Russo.

Agricoltura, Attilio Iozzelli e Giovanni Venturi.

Trasporti, Onorio Cengarle e Sebastiano Vincelli.

Poste e telecomunicazioni, Bernardo D'Arezzo.

Industria, Loris Biagioni.

Lavoro e Previdenza sociale, Fernando De Marzi, Leandro Rampa e Mario Toros.

Commercio con l'estero, Corrado Belci.

Marina mercantile, Vittorio Cervone.

Partecipazioni statali, Vincenzo Scarlato.

Sanità, Maria Pia Dal Canton e Girolamo La Penna.

Turismo e spettacolo, Renzo Forma.

I 32 sottosegretari presteranno giuramento domattina alle 12.30, a Palazzo Chigi. *(Ansa)*

COME VECCHI AMICI

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, 22

Si fa strada, in America, la opinione che la visita di Nixon in Cina produrrà risultati migliori di quelli modesti, generalmente previsti prima della sua partenza; ma la grande domanda che si pongono gli osservatori politici negli Stati Uniti è: quale delle due parti ricaverà maggiori vantaggi dallo «storico confronto» di Pechino?

La risposta è certo prematura; e tuttavia si assiste con vivo interesse, negli Stati Uniti, al progressivo riscaldamento della atmosfera — fatto giudicato come sostanziale — tra i «gruppi di lavoro» americano e cinese. L'estrema cordialità del sollecito incontro di Nixon con Mao Tse-tung e dei lunghi colloqui tra lo stesso Nixon e il primo ministro Ciu En-lai viene oggi sottolineata unanimemente dalla stampa americana come un preludio di riconciliazione, e il «New York Times» scrive che il banchetto di ieri sera a Pechino ha dato l'impressione d'una riunione di vecchi amici piuttosto che del primo incontro conviviale tra i capi di due nazioni aspramente nemiche per oltre vent'anni.

Tutti i giornali pubblicano a piena pagina le fotografie del capo della Casa Bianca che stringe la mano a Mao, ambedue sorridenti, nella biblioteca della residenza del leader cinese, e di Nixon che alza il calice assieme a Ciu En-lai dopo i discorsi in cui entrambi hanno posto le premesse (secondo tutti i commenti) di un netto miglioramento dei rapporti tra i due grandi paesi, di una riduzione delle tensioni e di un aumento considerevole dei contatti, a ogni livello.

Negli editoriali odierni viene lodato lo sforzo del Presidente Nixon di far dimenticare i timori americani di una «minaccia cinese», che egli stesso

Carlo Scarsini
dell'«Ansa»

Continua in 2.a pagina

ALL'OPERA DI PECHINO «SOIREE» IN UN CLIMA DI DISTENSIONE E CORDIALITA'

Un «balletto rivoluzionario» clou mondano della giornata

Applausi calorosi dei coniugi Nixon agli interpreti del «Distaccamento femminile rosso»

Pechino, 22

Dopo il lungo colloquio pomeridiano con Ciu En-lai, a Nixon è rimasto ben poco tempo per raggiungere la consorte alla villa in cui risiedono, cenare e prepararsi quindi per la serata di gala all'«Opera» di Pechino, che ha costituito il clou mondano della seconda giornata della visita del Presidente in Cina: all'«Opera», Nixon e la moglie hanno assistito allo spettacolo di balletti «Il distaccamento femminile rosso», imperniato sulla vicenda di una giovane contadina dell'isola cinese di Hainan, tiranneggiata da un proprietario terriero, che si ribella e diviene protagonista di una vittoriosa lotta politica e sociale. «Il distaccamento femminile rosso» (dal quale tra l'altro è stato tratto un film, presentato all'ultimo festival cinematografico di Venezia e poi proiettato in varie città europee) è la più «occidentale» delle opere rivoluzionarie cinesi, per qualità musicale e stile di balletto.

In occasione dello spettacolo, Nixon e la moglie hanno conosciuto la moglie del Presidente Mao, la signora Ciang Cing, che a suo tempo fu attiva animatrice delle «guardie rosse» durante la «rivoluzione culturale» e che attualmente esercita importanti funzioni nel campo del teatro e delle arti. Un'atmosfera assai cordiale e distesa ha caratterizzato anche questa manifestazione mondana: un interprete ha illustrato agli ospiti l'argomento del balletto, e Nixon e la consorte hanno applaudito con molto calore alla fine di ogni atto, ripagati — alla fine — con lo stesso gesto dagli artisti, allineati sul palcoscenico. Sia l'arrivo di Nixon nella sala sia l'intero spettacolo sono stati ripresi in televisione e trasmessi in diretta negli Stati Uniti.

Durante il balletto, Nixon e la consorte (davanti alle cui poltrone erano stati posti tavolini con tè e aranciata) hanno potuto vedere, a un certo punto, le «guerrigliere» del «distaccamento rosso», mirare con i loro fucili a un bersaglio in cui era riconoscibile il volto di Ciang Kai-scek: lo spettacolo, infatti, è ambientato all'epoca della guerra civile cinese. Nel riassunto della storia de «Il distaccamento femminile rosso», stampato in cinese e inglese, e distribuito ai presenti, ovviamente questo particolare non era menzionato; nella prima pagina del libretto in questione si poteva leggere: «In occasione della visita del signor Richard Nixon, Presidente degli Stati Uniti d'America, e della signora Nixon, soirée di balletto moderno rivoluzionario. «Il distaccamento femminile rosso». Presentato da «China Dance Drama Troupe». Pechino 1972». Da notare, comunque, che Nixon non si è tenuto come ricordo il programma, come hanno fatto quasi tutti i presenti: forse perché esso terminava con la frase: «Avanti, avanti, sotto l'insegna di Mao Tse-tung verso la vittoria!».

A quanto hanno riferito i giornalisti americani, Ciu En-lai, prima dell'inizio dello spettacolo, mentre posava con Nixon per i fotografi, ha detto: «Non è molto facile utilizzare la forma artistica dell'opera per un tema rivoluzionario: ma nella nostra opera — ha proseguito il premier — vi è sempre un tema rivoluzionario». A questo punto, sempre secondo quanto hanno riferito i giornalisti americani, è intervenuto Kissinger, dicendo: «Ho già parlato al Presidente dell'opera»; secondo alcuni, il consigliere presidenziale si riferiva al fatto che egli aveva già visto questo spettacolo prima di questa sera. Per domani sera è in programma uno spettacolo ginnico nel grande stadio di Pechino, lo stesso dove si svolse l'incontro di ping-pong tra Cina e Stati Uniti.

Quanto al resto della giornata odierna, esso era stato dedicato dalla moglie del Presidente Nixon a una visita alle cucine dell'hotel «Pechino» e al giardino zoologico della capitale; la «first lady» aveva poi passeggiato per i viali del «Palazzo d'estate», ammirando a lungo i meravigliosi giardini, il lago ghiacciato e gli appartamenti dell'imperatrice Tzu Hsi. *(Ansa)*

Curioso scambio di doni in natura

Pechino, 22

Nella cronaca «minore» della missione di Nixon si è inserito oggi anche un curioso scambio di doni tra cinesi e americani: due buoi muschiati per i governanti di Pechino, due panda per quelli di Washington. Durante il pranzo di ieri sera, Ciu En-lai aveva elogiato la speciale e rarissima razza di buoi muschiati, che vive soltanto al circolo polare artico, in Alaska. Nel giardino zoologico di San Francisco esistono cinque di questi esemplari, e due di essi — ha deciso Nixon — saranno trasportati a Pechino la prossima settimana, dall'aereo che riporterà poi negli S.U. la stazione televisiva usata per i contatti con il satellite «Intelsat». I cinesi ricambieranno il dono con due panda giganti, che andranno presumibilmente ad arricchire la fauna dello zoo di Washington.

(Ansa)

LA SITUAZIONE

La seconda giornata della visita di Nixon a Pechino è stata contrasegnata da un colloquio, inatrassegnata da un colloquio, inaore), tra il Presidente americano e il primo ministro Ciu En-lai: anche questo primo. concreto confronto di idee è avvenuto nell'atmosfera di cordialità che ha contraddistinto fin dal primo giorno la missione di Nixon in Cina. Anche negli Stati Uniti, oltre che nel seguito del Presidente, l'impressione è quanto mai positiva, e si nutrono serie speranze di un «disgelo» ben più rapido di quanto le previsioni della vigilia lasciassero intravedere. Distensione e cordialità anche nella cornice «mondana» della visita del Presidente, culminata ieri in uno spettacolo di «balletto rivoluzionario».

Il consiglio dei ministri ha deciso la nomina dei nuovi 32 sottosegretari, ratificando l'orientamento di Andreotti e del segretario della DC di congelare il numero degli esponenti del partito già presenti nel governo Colombo e procedendo solo a qualche spostamento interno. Il governo ha anche preso atto delle linee di fondo della relazione con la quale il presidente del consiglio presenterà domani il governo al Parlamento, introducendo al Senato il dibattito sulla fiducia, che si concluderà la prossima settimana. Anche per evitare «grane» ad Andreotti, sono stati evitati strascichi polemici al rifiuto di Donat Cattin di giurare insieme con gli altri ministri. La prima riunione governativa si è pertanto limitata agli adempimenti previsti.

Più rilevante appare sul piano politico le decisione dei socialdemocratici che, a maggioranza, hanno deciso di sostituire Ferri con Tanassi alla segreteria del partito. La linea Tanassi-Saragat, improntata ad una maggiore apertura verso i socialisti, ha così la prevalenza su quella Ferri-Preti, che dimostrano maggiore disponibilità verso la DC. La decisione sarà ratificata oggi dalla direzione del partito.

DA OGGI VALPREDA IN ASSISE



Questa mattina, alle 10, il presidente della prima sezione della corte d'assise romana, dott. Orlando Falco, dichiarerà aperto il processo contro Pietro Valpreda, accusato della strage di piazza Fontana, del dicembre '69, e altri undici imputati.

Nel corso del colossale procedimento, basato su una istruttoria di sedicimila pagine, saranno sentiti 760 testimoni, 500 dei quali richiesti dalla difesa. Gli avvocati impegnati sono 120. Saranno presenti nella sala che ospita il processo duecento giornalisti, molti dei quali stranieri.

Per il pubblico sono a disposizione 500 posti. E' stato predisposto un particolare servizio di vigilanza per controllare tutti coloro che entreranno nell'aula e per evitare che nel tribunale e nei pressi vengano inscenate manifestazioni che disturbino il regolare corso del procedimento. A tale scopo saranno impegnati tremila fra carabinieri e poliziotti.

In XI pagina un ampio servizio sugli avvenimenti della vigilia.

NUOVA VITTORIA DI HEATH

CONFERMA AI COMUNI per Londra nella CEE

Londra, 22

Nuova vittoria stasera ai Comuni del governo, nella votazione per l'approvazione della legislazione comunitaria, che ha visto una maggioranza governativa assai più confortevole di quella della settimana scorsa: 306 voti contro 276 con una maggioranza di 30 voti. Uno dei motivi di fondo del «rallentamento» dell'offensiva laburista è la convinzione che sia pure di stretta misura, il governo riuscirà a varare la legislazione comunitaria.

(Ansa)

TRA I SOCIALDEMOCRATICI PREVALE LA LINEA DI SINISTRA DI SARAGAT

PSDI: FERRI «SILURATO» GLI SUBENTRERÀ TANASSI

L'operazione al vertice assesta il partito su posizioni più vicine ai socialisti
Il nuovo governo conferma i 32 sottosegretari presenti nel ministero Colombo

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 22

Nomina dei sottosegretari e illustrazione delle linee essenziali della relazione programmatica, con la quale Andreotti si presenterà giovedì al Senato introducendo il dibattito sulla fiducia, sono stati i due adempimenti in programma, ai quali è stata dedicata la prima riunione del nuovo governo. Una riunione, quindi, priva di contenuti politici di rilievo.

Il problema del dosaggio dei «viceministri» tra le varie correnti DC era stato ampiamente discusso e deciso in precedenza, in un vertice movimentato cui avevano partecipato Andreotti, Forlani e i vicesegretari Gullotti e De Mita, ratificando l'orientamento del presidente del consiglio «a congelare» la rappresentanza DC presente nel precedente governo, e cioè 32 sottosegretari.

D'altro canto la piattaforma programmatica governativa è sostanzialmente quella già illustrata da Andreotti nell'ultimo vertice quadripartito, lo stesso che verificò l'impossibilità di rilanciare il centrosinistra. Inoltre per evitare ulteriori grane al nuovo governo, sono stati evitati strascichi polemici al clamoroso rifiuto di Donat Cattin di giurare insieme agli altri ministri.

Ad elemento politico di maggior rilievo della giornata, assurge pertanto un colpo di scena, improvviso quanto ormai irreversibile, delineatosi nel PSDI. La riunione della direzione, già in programma per oggi, è stata rinviata a domani proprio perché in giornata si è determinato un «terremoto» che porterà alla nomina di Tanassi alla segreteria al posto di Ferri. Cariglia sarà confermato nella carica di vicesegretario.

A questo cambio della guardia, nell'aria già da tempo, soprattutto dopo il ritorno di Saragat nelle file socialdemocratiche, sono state date diverse giustificazioni e interpretazioni. In sede ufficiosa si è fatto notare che nell'ultimo congresso si è chiaramente delineata una maggioranza tanassiana, e che non erano stati fatti spostamenti per non creare problemi al governo Colombo.

Uscito Tanassi e gli altri ministri socialdemocratici dalla compagine governativa, era giusto — si è detto ancora negli stessi ambienti — che si tenesse conto dei reali rapporti di forza del partito che vedono Ferri contare su un seguito che è poco più di un terzo dei 31 componenti la direzione. Una ventina circa di membri del organo direttivo appoggiano infatti la linea Saragat-Tanassi, anche perché alcuni sostenitori di Ferri, come Cariglia e Matteotti, hanno mostrato di condividere l'impostazione del gruppo saragattiano.

E' proprio qui — secondo le interpretazioni non ufficiose — la chiave per spiegare il «terremoto» al vertice. Ferri non è stato mai considerato un socialdemocratico autentico, e soprattutto non è mai stato considerato un saragattiano. Recentemente fra Saragat e Ferri si sono verificati dei contrasti sia in occasione delle elezioni presidenziali, sia per le prospettive di soluzione della crisi di governo poiché Saragat guarda più a sinistra, cioè a un rapporto con il PSI, mentre Ferri è sostenitore della linea opposta.

Una delegazione di tanassiani ha oggi comunicato a Ferri la decisione già presa. A questo punto si tratta solo di vedere se l'attuale segretario si rassegnerà, e cercherà un accordo che potrebbe portarlo alla presidenza del gruppo di Montecitorio, oppure se con i suoi sostenitori, tra cui Preti, passerà all'opposizione interna. E' innegabile che l'operazione Tanassi conferma, in vista della campagna elettorale, la «leadership» Saragat nel PSDI, che era stata minacciata nei giorni scorsi proprio dalla posizione rigida assunta da Ferri e Preti. E' altrettanto evidente che il cambio della guardia, assestando il partito su posizioni più vicine al PSI, costituisce un'indiretta conferma del voto contrario che i socialdemocratici esprimeranno in Parlamento al monocolore Andreotti.

Proprio stasera i liberali, in una nota ufficiale, avevano auspicato un atteggiamento meno rigido del PSDI e del PRI nei confronti del governo, ribadendo altresì il loro pieno appoggio. Parallelamente si è avuta conferma, attraverso una dichiarazione di Cifarelli, che i repubblicani voteranno contro Andreotti, e altrettanto faranno i missini, il cui esecutivo ha ratificato oggi la decisione già annunciata in merito da Almirante.

Il quadro, quindi, è ormai delineato. Andreotti, sulla carta, disporrà dei voti della DC, del PLI, dei rappresentanti altoatesini e dei senatori a vita Gronchi e Merzagora. Tutti gli altri voteranno contro. A conclusione del dibattito, cioè lunedì o martedì, visto che sono già ventisette gli oratori iscritti a parlare, il voto dovrebbe essere quindi di sfiducia, a meno che, per complicare le cose malgrado l'impegno preso, qualcuno degli oppositori si assenti al momento della votazione facendo abbassare il «quorum» (la maggioranza è stabilita sul numero dei presenti), permettendo così ad Andreotti di colmare lo svantaggio di 9 o 10 voti contrari e di ottenere la fiducia.

Non è questo l'obiettivo che il monocolore si propone. E' vero che Andreotti ha illustrato stasera, nella riunione governativa, un programma ben preciso impostato sulle riforme realizzabili nello scorcio di legislatura (università e diritto di famiglia) sui problemi economici, in particolare con misure di sostegno delle piccole e medie industrie, sul mantenimento degli adempimenti costituzionali, sulle misure per garantire l'ordine pubblico, ma è altrettanto vero che il governo, dal momento in cui si presenta al Parlamento non può porre tra i suoi programmi lo scioglimento anticipato delle Camere.

E' questa una decisione che spetta al Capo dello Stato, e che sarà presa la prossima settimana se Andreotti non otterrà la fiducia e rassegnerà subito le dimissioni, e ai primi di marzo se la sfiducia dovesse essere espressa dalla Camera, contrariamente al «sì» detto dal Senato. Il decreto di scioglimento sarebbe in questo caso firmato da Leone dopo un nuovo giro di consultazioni di tutti i gruppi politici per sondarne le intenzioni, e cioè probabilmente il 4 marzo.

Sta di fatto che ormai tutti i partiti si preparano alle elezioni. La direzione socialista, riunitasi nel pomeriggio, oltre a mettere a punto l'esposizione che i rappresentanti del partito faranno in Parlamento nel dibattito sulla fiducia, si è occupata soprattutto dei criteri della formazione delle liste elettorali, dando per scontato questo evento. La DC, nella riunione del direttivo del gruppo di Montecitorio, ha provveduto a sostituire il presidente del gruppo, Andreotti, con il vicepresidente Zanibelli. Non c'è stato un vero e proprio conferimento dell'incarico, ma una sostituzione di fatto. In altre parole la carica viene tenuta a disposizione per ogni eventualità.

Lo stesso dosaggio tra le varie correnti democristiane delle poltrone di «viceministri», fatto oggi faticosamente, corrisponde più che altro a un criterio di massima rappresentatività del partito in vista delle elezioni.

Roberto Perugini

CON PELLA E CASSIANI

Seduta alla Camera per quattro decreti

Roma, 22

Seduta straordinaria oggi alla Camera, per esaminare i quattro decreti-legge da convertire entro il 27 febbraio. Al banco del governo, il nuovo ministro delle finanze Pella, e il nuovo ministro della marina mercantile Cassiani. Il primo decreto proroga di sei mesi, cioè fino al 30 giugno 1972, la riduzione dell'imposta di fabbricazione e della sovrimposta di confine che gravano sulla benzina, sul gasolio e sugli oli combustibili. L'onere previsto è di 66 miliardi.

Il missino Santagati ha chiesto che la riduzione delle imposte sui carburanti fosse prorogata sino alla fine dell'anno e nello stesso tempo, ha proposto che l'entrata in vigore dell'IVA fosse rinviata al 1.o gennaio 1973. Anche i liberali avevano proposto di prorogare di altri sei mesi le agevolazioni fiscali per i carburanti. Le richieste sono state respinte. Il ministro Pella si era opposto ad esse, osservando che, per correttezza, era opportuno attendere le dichiarazioni programmatiche, nelle quali il presidente del consiglio comunicherà le intenzioni del governo sullo «scivolamento» dell'IVA.

Con un altro decreto si sposta al 1 aprile 1972 la data da cui le regioni a statuto ordinario cominceranno a esercitare le funzioni amministrative.

Fino al 31 dicembre 1972 (questo stabilisce un altro decreto) è stata prorogata la attività dell'ente autonomo del porto di Napoli. Di sei mesi sono prorogati dal secondo decreto-legge anche i termini per le agevolazioni fiscali in favore dell'edilizia economica e popolare. Il ministro dei lavori pubblici Ferrari Aggradi ha presentato un emendamento — concordato in una riunione del comitato ristretto appositamente riunitosi — col quale si stanziano 100 miliardi da attingere al mercato finanziario per garantire il completamento dei programmi di edilizia scolastica.

Sono stati anche stanziati 20 miliardi in 25 anni per contributi agli interessi sui mutui per le opere previste dalla riforma per la casa. I decreti sono stati poi approvati a scrutinio segreto. *(R.R.)*

Al «balletto rosso»



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Pechino — Pat Nixon chiacchiera allegramente con la moglie di Ciu En-lai prima che si alzi il sipario sul «balletto rosso»

COME VECCHI AMICI

Dalla prima pagina

aveva in passato contribuito a sollevare. La ricerca di un terreno comune procede con successo, si scrive in America, ma numerosi commentatori pongono anche l'accento sul fatto che Mao e Ciu, al secondo giorno della loro visita di Nixon, hanno deciso che è soprattutto nel loro interesse unirsi al suo tentativo di trovare una forma per limitare i pericoli di conflitto in Asia e rendere stabile l'equilibrio di potere nel mondo.

Tale atteggiamento cinese è, a parere degli esperti di problemi asiatici, ampiamente dimostrato dalla straordinaria pubblicità data dalla stampa di Pechino alla visita di Nixon che, nei giorni precedenti il suo arrivo e fino a ieri, era stata appena citata. Il fatto che il «Quotidiano del popolo» abbia dedicato allo evento più di due e mezzo delle sue sei pagine viene considerato in America come il sintomo più evidente che i capi della Cina intendono non solo parlare seriamente con Nixon, ma sfruttare al massimo ai loro fini (non più necessariamente antagonistici) il suo «pellegrinaggio» politico presso l'ex-nemico.

Torna anche d'attualità, sulla stampa americana, il problema delle preoccupazioni che debbono manifestarsi oggi, con maggiore evidenza, al Cremlino dopo quello che la «Washington Post» definisce «il giorno della conciliazione a Pechino»: Mosca, si dice, sapeva che la paura dell'URSS era una delle ragioni principali per cui Mao e Ciu volevano parlare con Nixon, e oggi essa sarà ancora più convinta che, nella sua logica, Pechino e Washington stanno preparando una forma di collusione contro l'Unione Sovietica.

Un corrispondente diplomatico ha tuttavia affermato oggi a questo proposito che, secondo quanto risulta, il Presidente Nixon e i suoi consiglieri sono convinti di poter migliorare le relazioni americane con la Cina senza che Mosca si senta sottoposta a pressioni tali da indurla a irrigidirsi sugli altri grandi problemi europei e mediorientali. D'altra parte, si nota, Nixon sa bene che ha davanti a sé il viaggio a Mosca, e le conclusioni sulla sua nuova «strategia triangolare» non possono essere tratte prima che l'intera operazione si sia conclusa.

L'accento della stampa americana odierna e dei più autorevoli commentatori televisivi è, come si vede, in prevalenza ottimistico. Si rilevano tra l'altro, con compiacimento, i sintomi di una disposizione cinese al negoziato e al compromesso. Gli inviati speciali mettono in evidenza, da Pechino, soprattutto tre cose: 1) l'atmosfera cordiale in cui si svolge la visita (dopo la sbrigativa e formale accoglienza all'aeroporto), atmosfera considerata vitale per un successo politico della visita; 2) l'insistenza dei cinesi nel mantenere il «vertice» sul piano dei rapporti bilaterali, evitando ogni intrusione nei colloqui di problemi riguardanti paesi terzi; 3) la «benedizione» iniziale dell'incontro, ritenuta molto significativa, accordata subito da Mao Tse-tung, equivalente a un segnale dato al suo popolo che gli Stati Uniti debbono, da questo momento in poi, essere considerati una potenza amica.

Nessun commentatore ha potuto affrontare, naturalmente, la sostanza dei prolungati colloqui Ciu-Nixon, dato che il portavoce presidenziale, a Pechino, ha mantenuto in proposito il riserbo più stretto; la consegna del silenzio sui problemi sostanziali discussi dai dirigenti cinesi e americani rimarrà tale, si presume, anche dopo la conclusione della visita e forse anche dopo la pubblicazione del comunicato congiunto. Comunque, sono state fatte numerose illazioni sui due aggettivi «serio e franco» adoperati dai cinesi per definire l'incontro di Nixon con Mao, desumendone in generale l'ovvia persistenza, in una conversazione non casuale, dei profondi motivi di contrasto che dividono le ideologie dei due capi.

I sinologi che accompagnano Nixon rilevano in proposito due cose: 1) date le consuetudini del leader cinese nei suoi contatti personali con capi politici esteri, la discussione con Nixon è stata probabilmente imperniata su concetti filosofici e idee di principio; 2) è previsto in settimana un altro incontro tra Mao e il Presidente americano, forse nella città di Hangchow, dove la conversazione sarà certamente più lunga e dettagliata.

C. S.

Protestano a New York i «maoisti» americani

New York, 22

Il «progressive labor party», un'organizzazione politica di sinistra che fino a poco tempo fa veniva definita «maoista», ha organizzato a New York una manifestazione di protesta contro la visita del Presidente Nixon a Pechino: circa 150 persone, per lo più giovani, si sono riunite di fronte all'albergo «Roosevelt» scandendo slogan, portando cartelli e distribuendo volantini in cui il viaggio di Nixon veniva condannato, mentre si auspicava la caduta di tutti i capi cinesi.

La manifestazione si è svolta in maniera ordinata e ha avuto soprattutto lo scopo di dimostrare in maniera inequivocabile che il «Progressive labor party» ha ormai abbandonato la «linea» pro-Mao. *(Ansa)*

BACCHETTE COME CIMELI

Raccolti da un giornalista i bastoncini usati da Nixon al banchetto di lunedì sera

Pechino, 22

Il corrispondente a Pechino del «Toronto Globe and Mail», John Burns, noto per la sua mania di raccogliere «souvenirs» (anni fa riuscì a procurarsi una candela della «Ford Lotus» con la quale Jim Clark vinse nel 1965 la corsa di Indianapolis) è ora riuscito ad ottenere niente meno che le bacchette usate dal Presidente Nixon, al banchetto di ieri sera.

Lo stesso Burns ha dichiarato: «Dopo che gli ospiti hanno lasciato, ieri sera, la sala del banchetto, mi sono avvicinato al capotavola per avere un'idea generale della sistemazione. Il mio obiettivo era del tutto innocente: vedere chi aveva mangiato e cosa. Mi sono allora accorto che sul tavolo c'erano le bacchette con le quali aveva mangiato il Presidente Nixon. Vicino a me c'era un funzionario cinese che mi osservava e, senza pensare minimamente che mi avrebbe autorizzato, gli ho chiesto: "Posso prenderle?". Il funzionario, senza un attimo di esitazione, mi ha detto di sì».

Burns ha precisato che le bacchette sono di legno anziché di avorio, come è di uso, «probabilmente è stato usato questo tipo di bacchette perché sono più facili a maneggiare di quelle d'avorio. Comunque — ha detto Burns — il Presidente Nixon è stato molto abile nell'usarle, ignorando i coltelli e le forchette che erano stati predisposti per gli ospiti americani».

(Ansa - Reuter)

DOMANI MATTINA NELLA BASILICA VATICANA

Il Papa parteciperà ai funerali di Tisserant

In una lettera ai cardinali il dolore di Paolo VI
Sono rimasti 119 i porporati nel Sacro Collegio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 22

E' vasto il cordoglio per la morte del cardinale decano Eugenio Tisserant, deceduto ieri sera in una clinica di Albano. I funerali si svolgeranno giovedì mattina, alle undici, nella basilica vaticana. Sarà presente, a quanto si afferma in ambiente ecclesiastico, Paolo VI che impartirà la assoluzione. Con i cardinali e i prelati di Curia, assisteranno all'ufficio funebre i membri del corpo diplomatico, una rappresentanza del governo francese e dell'Accademia di Francia, della quale il cardinale Tisserant faceva parte da quindici anni.

Con la morte del porporato francese, il numero dei cardinali scende a 119, dei quali 92, che sono al disotto degli ottant'anni, possono entrare in Conclave. I cardinali italiani sono 36, dei quali venticinque al di sotto degli ottant'anni. Per la nomina del nuovo cardinale decano, secondo un «motu proprio» di Paolo VI, promulgato nel 1965, dovranno riunirsi i cardinali dell'ordine dei vescovi, i quali dovranno scegliere tra loro un candidato e sottoporre poi il nome scelto al Papa.

Attualmente, i cardinali dell'ordine dei vescovi sono ridotti a tre — Fernando Cento, Amleto Giovanni Cicognani, e Giuseppe Ferretto, tutti italiani — mentre il più consistente numero di cardinali appartiene all'ordine dei preti e solo dodici a quello dei diaconi.

Paolo VI ha oggi espresso le sue condoglianze per la morte del cardinale decano in un telegramma inviato al cardinale Fernando Cento, primo dei cardinali vescovi. Nel dispaccio, Paolo VI dice tra l'altro di Tisserant: «ricordiamo con cuore commosso la nobile figura, che ben seppe meritare nella Chiesa per la sua dottrina, la profonda pietà, la forza d'animo, le austere virtù, lo zelo pastorale; e rievochiamo con viva gratitudine il lavoro da lui compiuto nei lunghi anni di fecondo servizio della Santa Sede nei vari posti di responsabilità affidatigli dai nostri predecessori e da noi stessi, soprattutto in qualità di prefetto della sacra Congregazione per le Chiese orientali e di vescovo suburbicario di Ostia, Porto e Santa Rufina, oltre che per l'incremento dato alla biblioteca vaticana e all'archivio segreto vaticano, e per averci conferito l'ordinazione episcopale e accompagnato nei nostri viaggi apostolici. Facendo voti che si conservi a lungo così prezioso retaggio di esempi e di insegnamenti da lui lasciati, accompagnamo a Dio remuneratore l'anima eletta del servo fedele e vogliamo confortare il comune dolore per la sua dipartita con la speciale nostra benedizione».

Paolo VI ha anche inviato alla nipote del porporato, signora Marie Vuillein, a Nancy, città natale dello scomparso, un telegramma nel quale esprime il suo dolore per la scomparsa del cardinale e prega Dio di accogliere nella sua pace il «devoto servitore della Chiesa».

Ar. Pa.

FRANCA AMMISSIONE DEL SEGRETARIO GENERALE DELLA UIL

L'unità sindacale non è più possibile

Vanni propone un «patto permanente di consultazione» fra i tre
Chiaro «no» alla strategia comunista - S'allarga la frattura nella Cisl

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 22

L'unità sindacale non è più possibile. Lo ha detto Raffaele Vanni, segretario generale della Uil. Pertanto sembra che difficilmente ci saranno i congressi di scioglimento della Cgil, Cisl e Uil per dare vita nel prossimo febbraio, al congresso costituente il sindacato unitario. Vanni ha detto, in un'intervista a un settimanale, che «l'unità sindacale oggi non è più possibile, e che non è possibile rischiare la spaccatura verticale dei sindacati» e ha proposto «un patto permanente di consultazione» tra le tre centrali che «salvi da una parte l'unità di azione, e dall'altra l'autonomia di ciascuna delle confederazioni».

Il riferimento alla Cgil, che da tempo sta portando avanti il suo disegno di creare un sindacato unitario asservito al partito comunista è più che chiaro. Proprio pochi giorni fa il segretario generale della Cgil, il comunista Lama, aveva ribadito, parlando al congresso provinciale del PCI di Torino, la necessità di creare un «forte partito (il PCI) nella fabbrica». E oggi il repubblicano Vanni ha replicato duramente a questa strategia comunista. Per Vanni non è possibile «andare a un'unità» che sia solo l'unità di alcuni e non di tutti».

Il giorno dopo questa unificazione «la classe operaia si accorgerebbe che l'unità non raccoglie tutti, e che quindi lascia luoghi e truppe disponibili perché si crei uno schieramento alternativo, uno schieramento pronto per venir manovrato da destra».

Il segretario generale della Uil non si è nascosto quindi che, all'interno delle tre confederazioni, «molti singoli settori dissentono dell'unità sindacale» e che se altri invece (come i metalmeccanici) intendono portare avanti egualmente «il sogno» del sindacato unitario di categoria, provochino pure «questa spaccatura corporativa».

Questa intervista di Vanni non cade certamente come fulmine a ciel sereno. In questi ultimi giorni numerosi esponenti sia dalla Uil sia della Cisl hanno criticato duramente l'atteggiamento dei comunisti della Cgil che partecipano ai congressi provinciali del PCI. Reazioni sono anche venute dalla Cisl, il cui segretario confederale Macario ha detto solo che la Cisl avanzerà altre proposte. Questa vaghezza è comprensibile se si considera la situazione interna alla Cisl divisa

Anche oggi, infatti il segretario confederale della Cisl, Ciancaglini, del gruppo dei «sei colonnelli» della confederazione che fanno capo a Tacconi, contrari alla corsa verso l'unità a tutti i costi portata avanti dal segretario generale Storti, ha ammonito che «nell'attuale situazione acquista valore determinante l'attuazione immediata delle incompatibilità a tutti i livelli, non quale scelta formale, ma come caratterizzazione originale del sindacato unitario».

Matteo Giambi

«SALTO DI TELAIO» L'ULTIMA FORMA DI LOTTA ALLA FIAT

Torino, 22

Ieri sera, come abbiamo già pubblicato, sono state rotte le trattative fra i sindacati e la FIAT per una vertenza alla OM di Brescia. A notte Fim, Fiom e Uilm hanno diramato un comunicato in cui si afferma che «l'incontro ha fatto registrare una rottura dei rapporti sindacali a causa dell'intransigente posizione della FIAT, che non ha inteso defiettere in alcun modo dall'iniziativa reazionaria e antisindacale messa in atto contro i lavoratori e le forme di lotta attuate alla OM di Brescia». I sindacati affermano che il comitato di coordinamento si riunirà a Torino domani.

Da parte industriale, si è fatto notare che, nonostante l'assicurazione data dalla FIAT sul ritorno a 40 ore entro il secondo trimestre di questo anno (alla OM attualmente lo orario è di 36 ore), «dal primo febbraio è iniziata un'agitazione consistente nel "salto di un telaio" ogni sette in lavorazione, e questo porta gravissmi danni alla produzione».

Si ricorda anche che il 7 febbraio la FIAT ha fatto constatare ai sindacati la gravità della situazione e, visto che l'agitazione era stata mantenuta, il 9 febbraio ha denunciato in sede civile alla magistratura di Brescia due sindacalisti e 25 lavoratori. La FIAT ha chiesto al magistrato di pronunciarsi sulla liceità di una simile forma di sciopero e la rifusione dei danni per 450 milioni. Da parte industriale si è fatto inoltre notare che «nella settimana scorsa sono proseguiti gli incontri per il ricalcolo e il trattamento mutualistico e che solo ieri i sindacati hanno tirato in ballo le denunce alla OM».

La segreteria del Sida (Sindacato italiano dell'auto) ha espresso la propria «perplessità», di fronte alle dichiarazioni Fiom-Fim-Uilm di rottura della trattativa con la FIAT. «La perplessità — afferma un nota del Sida — nasce dal fatto che la trattativa aveva assunto un ritmo progressivamente positivo».

UN BANDITO MILANESE CHE SI APPRESTAVA A UNA «TRASFERTA»

BRACCATO DAI CARABINIERI LI SCORGE E APRE IL FUOCO

Catturato, aveva indosso un mitra e due rivoltelle - E' accusato di aver ucciso un complice durante una rapina - La fuga in un bar

Milano, 22

Accortosi che i carabinieri lo inseguivano, il pregiudicato Marco Barra, un milanese di 28 anni, ha estratto una rivoltella calibro 38 e ha sparato un colpo contro i militari. Subito dopo ha tentato di far perdere le proprie tracce rifugiandosi in un bar, ma è stato arrestato. Aveva indosso un mitra e due rivoltelle. Condotto in caserma il Barra ha detto, secondo quanto si è appreso, di essere stato catturato mentre stava per recarsi a Torino dove avrebbe dovuto compiere una rapina.

L'uomo, noto nell'ambiente della malavita con il soprannome di «Mario il pazzo», era ricercato dai carabinieri perché accusato di avere ucciso involontariamente, durante una rapina nell'agenzia della Banca Subalpina di via Racconigi a Torino, il complice Salvatore Colluto, di 23 anni. Egli fu anche condannato, nel luglio del 1970, dai giudici del tribunale di Friburgo, a due anni di reclusione perché ritenuto responsabile di furto e danneggiamento: rimase però in carcere poco tempo, poi fu espulso dalle autorità svizzere.

SOLITARIO A FERRARA attacca una banca

Ferrara, 22

Un uomo, armato di pistola, ha compiuto una rapina nell'agenzia sette della Cassa di risparmio di Ferrara, in via Portomare. L'uomo è entrato nell'istituto di credito alle 8.35, quando vi erano solo due impiegati, e ha intimato al cassiere di consegnargli tutto il denaro contenuto nella cassaforte, un milione e mezzo di lire. Poi si è allontanato a bordo di un'automobile laciata in sosta di fronte alla banca. *(Ansa)*

NON PARLA IL BANDITO semilinciato dalla folla

Torino, 22

Giuseppe De Maria, il siciliano di 26 anni (è nato a Cianciana, in provincia di Agrigento) catturato ieri dalla folla e violentemente percosso dopo la rapina nella sede di Carmagnola della Banca popolare di Novara (nel corso della quale i banditi hanno sparato sui presenti uccidendo una persona e ferendone quattro), è ormai considerato fuori pericolo dai medici dell'ospedale «San Lorenzo» dove è ricoverato, sorvegliato a vista dai carabinieri.

L'uomo è stato già interrogato ma, come si prevedeva, ha fornito ben poche indicazioni sui complici: ha detto infatti che tutti erano conoscenze quasi occasionali, di saperne soltanto i nomignoli e di non sapere altro. Carabinieri e polizia, però, ritengono che gli altri due banditi, ai quali si sta dando la caccia, siano Pietro Raffa, di 42 anni, e Armando Pargalia, di 29 anni. Entrambi erano stati fermati nell'agosto dell'anno scorso, insieme con lo stesso De Maria, a bordo di un'automobile sulla quale erano stati trovati un mitra e alcune pistole.

I tre furono arrestati per detenzione abusiva di armi da guerra ma vennero rimessi in libertà provvisoria poco più d'un mese dopo. De Maria è un precludicato (nel 1961 venne condannato a dieci anni di reclusione per associazione per delinquere avendo partecipato al rapimento del barone palermitano Agnello, ma fruendo di amnistie scontò appena una parte della pena); anche Raffa, in precedenza, era già stato denunciato per detenzione di armi, lesioni e altri reati.

Migliorano intanto le condizioni dei feriti: anche se per Renato Nota e Agostino Preziuso la prognosi non è ancora stata sciolta, i medici sperano di poterli salvare. *(Ansa)*

SPETTACOLARE INCIDENTE SULL'AUTOSTRADA PRESSO QUARTO D'ALTINO

Undici della «Folgore» feriti nel ribaltamento del loro camion

Erano diretti a Venezia - In una semicurva il mezzo è finito nel fossato

Venezia, 22

Undici militari della divisione «Folgore», di stanza alla caserma «Salsa» di Treviso, sono rimasti feriti in seguito a un incidente stradale accaduto sull'autostrada «Triestina» nei pressi di Quarto d'Altino (Venezia). I militari erano a bordo di un camion, diretti verso Venezia, quando, nell'abbordare una semicurva, il veicolo ha sbandato finendo nel fossato sottostante.

Tre dei feriti sono stati trasportati all'ospedale di Mestre, dove sono stati medicati per alcune contusioni, e dichiarati guaribili in una settimana. Si tratta di Raffaele Salvati di San Giuseppe Vesuviano (Napoli), Filippo Calì di Catania e Vittorio Donadelli di Lodi, tutti di 21 anni.

Altri sei militari sono stati trasportati all'ospedale di Treviso. Qui sono rimasti ricoverati con una prognosi di una ventina di giorni, Antonio Ruspi di Roma, Filippo Calabrese di Enna e Valerio Gulinelli di Ferrara, tutti di 21 anni.

Altri tre militari sono stati, invece, medicati e dimessi dopo essere stati giudicati guaribili in una settimana. Sono: Leonildo Bardelli, di 21 anni, di Firenze, Augusto Morego, di 22, di Ancona e Antonio Galletti, di 25, di Palermo, i quali hanno potuto, in serata, fare ritorno in caserma. Due militari che hanno riportato lievi escoriazioni, sono stati medicati nell'infermeria del reggimento. *(Ansa)*

«COLPO» A MERANO Un rapinatore catturato

Merano, 22

Tre uomini hanno compiuto stamane una rapina in una gioielleria di Merano. Uno dei banditi, dopo la rapina, è stato catturato con la refurtiva. Gli altri due sono fuggiti a bordo di un'automobile rubata. Il rapinatore catturato è Antonio Scalisi, di 27 anni.

La rapina è stata compiuta verso le 11 nell'oreficeria «Fortuna», di proprietà dei coniugi Cavagna. I tre malviventi sono entrati nel negozio e hanno intimato ai due proprietari, sotto la minaccia di un mitra, di entrare nello sgabuzzino che funge da retrobottega. I due sono stati imbavagliati mentre nel negozio i banditi si impadronivano di orologi. *(Ansa)*

VENTIMILA MEDICI SI ASTENGONO DAL LAVORO

OSPEDALI: SCIOPERO DI AIUTI E ASSISTENTI

Assicurati, però, pronto soccorso ed emergenza

Roma, 22

20 mila medici domani si asterranno da ogni prestazione mettendo in crisi i circa 1500 ospedali italiani. L'Anaao, l'associazione cui aderiscono gli aiuti e assistenti, confermando l'astensione ha tuttavia assicurato i servizi di pronto soccorso e di emergenza. Lo sciopero è stato indetto «per il problema della conservazione del posto di lavoro degli interni e degli straordinari».

L'Anaao ha anche chiesto lo intervento del ministero della sanità e del governo «perché sia data un'immediata, concreta prospettiva all'iniziativa unanime degli assessori regionali alla sanità che reiteratamente hanno chiesto il blocco dei concorsi di assunzione seguito da una rapida soluzione legislativa tale da modificare l'attuale sistema di selezione dei medici ospedalieri nel quadro di una nuova organizzazione del lavoro nell'ospedale».

Si sono astenuti oggi per quattro ore per ogni turno, i telefonici della SIP aderenti alla Fidat-Cgil, Silte-Cisl e Uilte-Uil, in agitazione per la rottura delle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro che interessa circa 55 mila lavoratori del settore. Le altre organizzazioni hanno in programma anche altre astensioni articolate da attuare entro la fine del mese e una riunione degli organismi sindacali per decidere «ulteriori azioni».

Altre minacce di scioperi sono state fatte dai sindacati del personale dell'ANAS (Azienda nazionale autonoma delle strade) aderenti alla Cgil, Cisl e Uil, che rivendicano l'aumento degli organici e lamentano «la deficienza dei mezzi a disposizione».

MENTRE TUTTO IL MONDO GUARDA A PECHINO...

I RUSSI GUARDANO DALL'ALTRA PARTE

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mosca, 22

Dopo aver taciuto per ore e ore l'agenzia sovietica «Tass» ha riassunto in un dispaccio di sei righe la cronaca della seconda giornata del «vertice di Pechino». Mentre gli occhi del mondo sono sull'incontro Cina-USA, l'Unione Sovietica guarda dall'altra parte, ha detto un diplomatico. Ma è solo apparenza, o meglio, è la normale condotta dei mezzi di diffusione sovietici, ai fini dell'opinione pubblica interna: nessuno dubita che i «pechinologi» sovietici, e i massimi leaders, scrutino ogni sintomo e ogni particolare delle prime battute del «ping-pong al livello presidenziale» tra la Cina e la nazione che per 23 anni si era rifiutata di considerarla come uno stato.

Il bollettino «Tass», dunque, si limita a riferire, citando la agenzia cinese «Nuova Cina», degli avvenuti incontri tra Nixon e Ciu En-lai, e tra il segretario di stato Rogers e il ministro degli esteri cinese Ci Pengfei: i brindisi al banchetto di ieri non sono stati riferiti ma, ad occhio e croce, i diplomatici di Mosca hanno l'impressione che Ciu sia stato più cauto di Nixon, limitandosi ad auspicare la «normalizzazione» dei rapporti tra USA e Cina, alla quale anche la «Pravda» ha dato il «nulla osta».

Le parole di Nixon sembrano invece, sia pure in un quadro di enfasi verbale, fatte apposta per suffragare il timore sovietico di un sommovimento negli equilibri di potere nel mondo: il Presidente, infatti, ha esortato i cinesi a cominciare insieme agli americani, che è proprio quel che Mosca paventa.

Da parte sovietica continua dunque, la pausa di indifferenza esteriore. Dopo che ieri sera la televisione nazionale aveva presentato le immagini di Nixon a Pechino dopo una lunga serie di servizi interni (hanno messo Nixon all'ultimo banco, ha notato un diplomatico), stamani la «Pravda» e gli altri quotidiani hanno pubblicato poche righe nelle pagine interne, come se l'evento di Pechino fosse una «breve di cronaca» che si pubblica più che altro per un criterio di completezza.

Vi è invece qualche attacco indiretto, come un accenno ai revisionisti di destra e di sinistra che fomentano il nazionalismo nei paesi comunisti, contenuto in un documento del comitato centrale per il cinquantenario della creazione dell'URSS. Il documento è stato pubblicato stamani dalla «Pravda», e si riferisce alla ricorrenza che cade il prossimo 30 dicembre. «E' necessario smascherare energicamente gli ideologi dello anticomunismo, del revisionismo di destra e di sinistra, del nazionalismo e dello sciovinismo» afferma lo scritto del comitato centrale del PCUS, dopo aver denunciato la propaganda che «cerca di insinuare nella coscienza dei popoli dei paesi socialisti idee nazionalistiche, e di sfruttare il nazionalismo per sovvertire lo ordinamento socialista». La frecciata alla Cina è indiretta, ma evidente.

Giuseppe Canessa
dell'«Ansa»

CONTRO ACCORDI CINA - USA

SOLIDALE CON HANOI tutto il blocco sovietico

Londra, 22

L'Unione Sovietica, con l'appoggio dei suoi alleati dell'Europa orientale, avrebbe lanciato, in coincidenza con la visita a Pechino del Presidente Nixon, un'offensiva diplomatica di vasta portata, per contrastare ogni eventuale intesa cino-americana che riguardi la situazione nel Sud-Est asiatico. La notizia è data da fonti diplomatiche di Londra, le quali precisano che Mosca e le altre capitali est-europee hanno offerto al Nord Vietnam «tutta l'assistenza politica e militare dell'intero blocco sovietico» necessaria per permetterle di resistere a qualunque pressione da parte di Pechino o di Washington.

Alla luce di questa azione andrebbe interpretato — secondo le fonti in questione — il viaggio compiuto la settimana scorsa nella capitale nordvietnamita dal primo ministro ungherese, Fock. L'esito della missione di Fock è stato subito comunicato personalmente ai dirigenti sovietici dal segretario del PC ungherese, Janos Kadar, recatosi nei giorni scorsi a Mosca.

Per sottolineare la necessità della solidarietà di tutto il blocco comunista contro la Cina — aggiungono le fonti citate — Mosca avrebbe inoltre intensificato le sue pressioni sulla Romania, che finora si è rifiutata di contenere al minimo la sua amicizia con Pechino. Nei prossimi giorni, infatti, Kadar si recherà a Bucarest e, secondo le fonti, egli potrebbe trasmettere ai romeni un avvertimento sovietico contro la loro attuale linea politica. *(Ansa - Upi)*

SETTIMANA BIANCA

UNA settimana sulla neve, con la scuola media, altro che Falcade, i problemi principali dei giovani restano quelli relativi alla crescita — ghiandole a secrezione interna — ai rapporti con i loro simili, in altezza e dimensione, in famiglia, a scuola, nella vita quotidiana. Non ho mai sentito un ragazzo dire cose straordinarie, se non in rapporto alla sua età; non ne ho mai visto uno fare delle cose scandalose, che non fossero normali, o perlomeno comuni, se fatte dagli adulti. Quindi per lo più questione di rapporti d'età. Con da una parte la pretesa di una gradualità dal basso all'alto, che non tiene conto dei gradini rotti — vecchio adagio bugiardo, la natura non fa salti — e dall'altra la facilità di scendere una scala, quando si ha le gambe buone, a confronto della difficoltà di scenderla quando non le si ha, su e giù, sempre con la testa da una parte. L'altezza stabilisce la stagione, la stagione determina i privilegi, i privilegi autorizzano i giudizi autoritari. Ma e Re Pipino, allora, nato vecchio e morto bambino?

Resta la delinquenza comune, la ribalderia, il vizio, la bestemmia, la sopraffazione, fenomeni che riguardano la umanità a tutti i livelli. E specialmente oggi che, promotori i politici eletti col suffragio universale, e complici gli psicologi, se ne teorizzano le cause e le finalità, tenendo d'occhio l'altro scopo, sottraendo le carte alla giustizia, lusingando perfino i pazzi e i cretini, pardon, i dissociati mentali e i disadattati, in fondo tutte vittime di... ognuno ci aggiunga quello che gli pare, tanto responsabili lo siamo tutti e nessuno.

* * *

Una settimana sulla neve, con la scuola media, finalmente un po' d'aria pura, al di fuori delle aule, opera di carpenteria, non certo di limatura.

Incominciò sulla corriera, fin dal viaggio d'andata. Gian, quando seppe che sarebbe dovuto andare in camera con Max, prese a tormentare i professori. «Con lui in camera, no». «Ma perché? Se tutti avete scelto il compagno che preferite!». «Meno io. Se risultiamo insieme, è perché siamo rimasti per ultimi». «Quindi devi adattarti». «No. In camera con lui, non ci vado, non ci vado, non ci vado». «Insomma Gian, la vuoi smettere di seccare? O ti rassegni a dormire in camera con Max, o scendi qui e ritorni a casa».

Max aveva un piede numero quarantasette, Gian un piede numero trentasei; Max era una specie di montagna senza sesti gradi, con in cima degli occhi azzurri e una frangetta bionda, mentre Gian era piccolo e molto mosso, torvo e pieno di tentacolini, coi capelli spinosi sugli occhi scuri, simile a un cespuglietto di ginepro.

Gian continuava a protestare, e Max a non dire niente. Anzi a guardare Gian come fosse roba d'altro mondo, visto che per lui, dormire solo o in compagnia, era la medesima cosa — alle montagne piace riposare e basta, e specialmente quando c'è un Gian che si è messo in testa di farne la scalata — ah, che piacere vederlo faticare tanto stando lì a non far niente.

Dormire e soffrire. Gian la mattina dopo tornò come una palla dai professori, protestando che Max, oltre a tutto, russava. Un russare furibondo. E quelli ancora a guardarlo come si guarda un capriccioso, senza tener conto dell'allergia, che a uno può sempre capitare, e che se non può dirsi un malanno vero e proprio, intanto ha tutti gli ingredienti necessari, da poterci fare su la malattia che meglio aggrada. Meglio la malattia sul serio, ché quella almeno si può curare. «Russa, hai detto. Ma per farlo smettere, hai provato a far ps ps?». «Ho provato; non serve». «E un dito in bocca?». «Io...».

Gian aveva una predisposizione tale a prendersi il mal di montagna, che il giorno dopo la montagna si ammalò apposta per dargli soddisfazione. Tanto Gian con essa, nella stessa camera — lo avevano decretato i professori — ci doveva stare a ogni costo. Vale a dire Max si fece venire apposta la febbre da quaranta — e in fondo era sottomisura, con il suo quarantasette di piede — i professori rimasero di stucco ma, tira tira, abituati com'erano a tirare nelle interrogazioni, finirono per capirne qualcosa, che per arrivare a quel punto doveva aver smesso di fare il proprio dovere da almeno otto giorni. Ne dedussero, quindi, che aveva bisogno solo di una purga. Sì, ma quale ci voleva, per sgravare un'intera montagna come lui?

Cominciarono con la pastiglietta che sapeva di prugna, ma ci voleva ben altro. Doveva essere stato il ginepro, il ginepro è un astringente, ti allega i denti, ti stringe le budella. Continuarono con la supposta, ma, presentatala a Max perché la sistemasse, questi confessò di non averne mai vista una in vita sua, di non saper neanche da dove incominciare. Chissà dove era vissuto, quello; di sicuro suo padre non era iscritto all'Inam.

«Coraggio — decise allora la professoressa, passando la supposta al suo collega. — Visto che lui non sa, e tu sei l'unico maschio, tocca a te». «A chi? — fece quello spaventato. — Cosa?». Dopodiché scattò ad avvertire tutti che da quel momento era meglio non usare il bagno del secondo piano, certo aspettandosi che, dalla propria impresa, ne venisse una valanga, o almeno una slavina, e invece...

«Secondo me — intervenne l'altra professoressa, guardando il suo collega — dovremmo fargli un clistere». «Sì, dovremmo — si avvilì l'unico maschio; — perché non usi la seconda persona singolare?». Andarono in farmacia in cerca dell'aggeggio — fatti i calcoli del volume, l'aggeggio doveva essere capace di pompare cinque litri — ma non trovarono che una peretta da 0,5. «Se nessuno m'aiuta — fece il professore deciso — io a ripetere per dieci volte l'operazione non ce la faccio; mi rifiuto».

Basta; in un albergo vicino trovarono un altro professore maschio, anche lui una settimana sulla neve con la scuola media, e così il barometro di Max si mise al bello, non perché il maltempo sulla montagna fosse finito, ma perché per la legge dei vasi comunicanti, si era trasferito a Gian.

Da quaranta gradi sceso a trentasei, Max venne a trovarsi convalescente, e di conseguenza Gian, per il salto brusco di temperatura, si prese una laringite, più una tracheite, complicate da una disperazione diffusa, che di colpo lo resero muto. Cura per le chiacchiere facili, per le proteste testarde, non di co per la contestazione. Per cui fermo sul letto, con il collo tirato fuori dalle fronde, come un uccellino nel suo nido, eccolo lì a guardare dalla finestra i compagni sulla neve, a non guardare Max che sotto il suo naso moveva i primi passi avanti e indietro, a non rispondere alle domande dei professori, preoccupati, che con qualche cenno della mano, e i rapidi spostamenti degli occhi, senza apparentemente alcun timore di prendersi un'insufficienza. Sì, no soltanto ai professori, come ai tre remagi, a quella coi capelli biondi, a quella coi capelli neri, all'unico maschio dagli occhi tondi come quelli di Corrado, mentre presenta Canzonissima. Da dietro i peli scompigliati della testa, tesi in avanti come aculei — riccio, aggressione, guai a toccare con le dita, difesa della salute fisica e spirituale.

E così si arrivò finalmente al giorno del ritorno, sulla stessa corriera piena di bagagli, coi compagni che, beati gli incoscienti, cantavano «La va sui mon...». Max rilassato e sereno come una montagna, e Gian accoccolato e torvo sui talloni, meno tormentoso, ma solo perché sicuro di non dover più trascorrere le sue notti con lui, letto vicino a letto, senza quasi soluzione. Uno in prima fila, l'altro sui sedili di fondo, con tanti altri in mezzo che cantavano «La va sui mon...».

«Max, sei rimasto soddisfatto di questa settimana passata sulla neve con la scuola?». «Molto, signora professoressa. Peccato che ho perso cinque giorni. Ma almeno ho imparato a mettere gli sci».

«Gian, e tu?». «Per l'amor di Dio!» fece Gian con un gesto inequivocabile. Ma poi pentito, pentito di esserselo lasciato scappare — non si sa mai coi voti — alzò un ditino e, zitto zitto, continuò a far di no con quello.

Lo psicologo disse ai professori: «Tipico complesso della montagna, che il ragazzo — fiducioso — non aveva prima di fare la settimana sulla neve. Credo di non sbagliarmi: non siete stati voi a farlo nascere nel bambino?».

Stelio Mattioni

LA «FIRST LADY» DEGLI STATI UNITI OSPITE D'ONORE NELLE CUCINE DELL'«HOTEL PECHINO»

PAT NIXON SCOPRE LA CINA ATTRAVERSO L'ARTE CULINARIA

Settantacinque minuti fra piatti e leccornie - «I cinesi mi piacciono sempre di più» Incontro con il cuoco - Assaggio senza smorfie della salsa più piccante - Addio dieta



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Pechino — La signora Nixon accompagnata da un'interprete osserva la confezione di un piatto nelle cucine dell'«Hotel Pechino»

Pechino, 22

La signora Patricia Nixon ha cercato oggi di scoprire i segreti della cucina cinese. Nella seconda giornata della sua visita nella capitale cinese la moglie del Presidente degli Stati Uniti ha infatti visitato le cucine dell'«Hotel Pechino», uno dei più grandi della città, dove normalmente alloggiano gli ospiti ufficiali stranieri.

Accompagnata dalla signora Lin Chia-mei, moglie del vice primo ministro Li Hsien-nien, la signora Nixon è stata accolta al suo arrivo all'Hotel dal capo del comitato rivoluzionario dell'albergo, Sun Hsin-mang, che l'ha guidata nella sua visita, spiegandole che occorrono circa dieci anni per formare un bravo chef. «Per tutta la mia vita ho cercato di imparare a cucinare — ha commentato sorridendo la signora Nixon — e non posso dire di essere una brava cuoca. Mi piace mangiare cibi cinesi ovunque mi trovo ma qui, in Cina, essi sono particolarmente buoni». La signora Nixon ha quindi dichiarato che la cucina cinese piace molto anche al marito che per essa ha abbandonato la sua solita dieta. «Rientrando a casa — ha aggiunto — bisognerà metterlo a regime».

Durante la visita alle cucine dell'«Hotel Pechino», protrattasi per 75 minuti, la signora Nixon ha abbracciato e baciato una ragazza ed ha cercato di salutare un cuoco stringendogli la mano piena di pasta, cosa che ha fatto ridere entrambi. «Sono molto contenta di trovarmi qui — ha detto la signora Nixon — i cinesi sono così amichevoli, cordiali e generosi che mi piacciono sempre di più».

Durante la visita alla cucina dell'albergo un cuoco ha chiesto alla signora Nixon di assaggiare l'antipasto che aveva appena finito di preparare. «E' così bello — ha detto la signora Pat — che è un peccato rovinarlo». Poi dicendo «non posso resistere», ha assaggiato una salsa — probabilmente la più piccante della cucina cinese — gustandola senza fare smorfie.

Mentre stava per uscire dal locale la signora Nixon è passata accanto ad un piatto appena preparato di pollo e germogli di bambù e il suo accompagnatore le ha chiesto di assaggiarlo. Manovrando con garbo le bacchette di avorio la signora Nixon ha preso un pezzetto di pollo. Alla fine la moglie del Presidente americano ha rifiutato cortesemente l'invito a gustare un pranzo completo. «Se mangio ancora qualcosa — ha detto — avrò bisogno di nuovi abiti. Tornerò nel vostro albergo un altro giorno».

La visita all'«Hotel Pechino» ha costituito il primo impegno privato della signora Nixon che ha in programma una serie di visite tra cui quelle ad un ospedale pediatrico, ad una vetreria, ad una comune e ai monumenti di Pechino nonché un giro per il centro della città per fare acquisti. Conversando con i giornalisti fuori dell'albergo la signora Nixon ha detto che le piacerebbe incontrare Chiang Ching, la moglie di Mao Tse-tung, e si è dichiarata molto lieta per la visita ricevuta ieri dalla moglie di Ciu En-lai, T'eng Ying-chao.

La signora Nixon ha inoltre rivelato un piccolo segreto: i cinesi doneranno al popolo americano due panda giganti, animali assai rari che hanno reso famoso lo zoo di Pechino. Al di fuori della Cina vi sono soltanto due panda in cattività: An-An a Mosca e Chi-Chi a Londra. Il dono cinese contraccambia quello che il popolo americano farà a quello cinese nei prossimi giorni: una coppia di buoi muschiati, animale molto raro del Nord America.

In occasione delle visite alle cucine cinesi la signora Nixon aveva indossato un abito a maniche lunghe, con cintura, confermando la sua preferenza per i vestiti rossi. Della autentica cucina cinese aveva avuto un primo assaggio iersera, nel banchetto di tre ore offerto da Ciu alla delegazione americana. Il menu comprendeva trenta specialità, fra cui le gemme di bambù con consommé al bianco d'uovo, i gamberetti fritti e stufati, i funghi e le verdure alla senape, il pollo a vapore con noci di cocco, il budino di mandorle e, indicazione dell'alta stima per gli ospiti, le pinne di pescecane.

Si è anche saputo che ieri il Presidente Nixon ha telefonato alla figlia maggiore, Tricia Finch Cox, per augurarle buon compleanno; Tricia compiva ventisei anni. Le comunicazioni fra Pechino e Washington sono state organizzate in modo che Nixon possa in qualunque momento prendere contatto con la Casa Bianca; è stato detto che durante la visita in Cina «avrà sempre un telefono a portata di mano». Fra le apparecchiature è il cosiddetto «satellite in valigia» un apparecchio che trasmette le conversazioni per il tramite del sistema di satelliti militari americani. (Ansa - Upi)



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Pechino — Visita della signora Nixon al Palazzo d'estate. La moglie del Presidente americano ammira la statua di un drago

DAL «CONTESTO» SVOLTA NELLA LETTERATURA POLIZIESCA

SI TINGE DI IDEOLOGIA IL «GIALLO» DI SCIASCIA

Passione politica e persuasiva allegoria inquadrano l'ultimo romanzo del noto saggista siciliano - Ispettore in lotta con l'epopea del potere

L'uccisione di molti magistrati, l'impegno di un ispettore della polizia deciso a scoprirne l'assassino, situazioni travolgenti esasperanti apparentemente assurde, «contesti» che paiono scaturiti da una vocazione demiurgica di stampo orwelliano si legano, nell'ultimo romanzo di Sciascia («Il contesto», ed. Einaudi), con un sottile congegno narrativo, il quale dapprima interessa il lettore, poi lo avvince e infine giunge a deprimerlo nell'attesa di una fine dolorosamente prevedibile, scontata, implacabile, soggetta anch'essa alle regole della vanificazione della lotta. Di una lotta — vale chiarire subito — che dell'[illegible]smo stantio e farraginoso della letteratura poliziesca (l'investigatore spinto dalla molla di un' idealizzata canonizzazione della giustizia; i sogni del colpevole funestati dall'apparizione di Temi; il solito stuolo di comprimari, dal giudice comprensivo all'appuntato che tiene famiglia) si stacca in virtù di una razionale ricerca dei motivi politici dell'esistenza e di ogni sua manifestazione, dall'atto d'amore a quello conclusivo dell'odio: sicché Sciascia, iniziato il racconto secondo un preciso modello di conandoyliana memoria (la cui utilizzazione fa pensare alla «Novella seconda» di Gadda), si ritrova con un inedito impasto di primissimo interesse, di allucinante realismo, di cruda attualità, che alla geometria del fatto in sé e di una possibile utilizzazione ironico - fantastica, aggiunge gli accordi della sua violenza, della sua presenza, della sua ineluttabilità, sino a pretendere il ruolo di protagonista.

E' il potere (la sua idea e il suo esercizio) a muovere, nel «Contesto», «il sole e l'altre stelle» e le cinghie di trasmissione del paese ove la vicenda viene ambientata. Immaginario, ma sino al punto in cui non si riconoscano in esso difetti e mancanze, storture e repressioni di uno qualsiasi di quelli che esistono, tale paese — o allegoria di civiltà che dir si voglia — è dominato da uomini che del potere sono diventati depositari e strumenti e che, per il mantenimento di tale orgiastico possesso, si devono legare fra loro con una «mafia» metafisica rispetto alle loro ideologie di base, alla loro provenienza civile, al loro sostrato sociale.

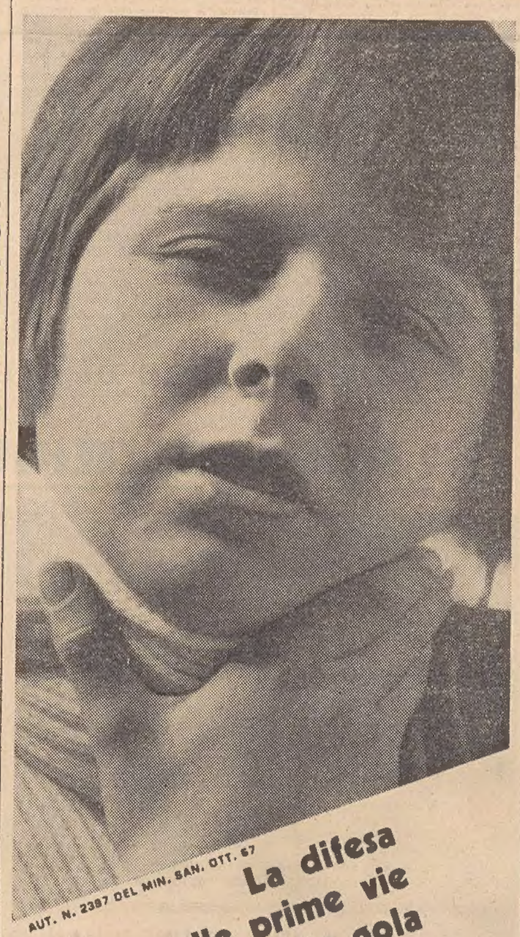
Con la loro stupefacente capacità mimetica si scontra, alla ricerca di un difficile bandolo della matassa, l'ispettore Rogas, sorta di cultore di cose d'ottimo gusto, scapolo, capace di apprezzare la genuinità prestigiosa del pane casereccio e del pollo ruspante, prezioso conoscitore di rare bibliografie, amico di letterati, introdotto nella cultura raffinata ove la citazione dotta è antipasto e dessert d'un convivio d'alto livello. Costui, dopo aver cercato i possibili legami esistenti fra i magistrati uccisi a revolverate, crede d'individuare il colpevole in tale Cles, a suo tempo condannato per tentato uxoricidio, ma più probabilmente vittima, secondo l'ispettore, della moglie, un'acqua cheta scomparsa con tutto il patrimonio mentre il marito scontava l'ingiusta galera. Cles è però scomparso.

Quali i risultati della ricerca? Ho detto di una fine dolorosamente scontata; trattandosi di un «giallo» (o essendo questa una delle chiavi di lettura del romanzo) non voglio anticipare i dettagli e preferisco lasciare intatto ai lettori il grado, invero notevole, di suspense. Suspense intesa come grado di emotività, anche, come capacità commozionale e rabbiosa, come impeto e furore, che tocca parecchi toni (dalla morbidità allo sconforto), si elide continuamente in una zona affollata di presenze impalpabili e terribili (che non mancherà di rimandare al «Processo» di Kafka)

Resta da dire di Sciascia e delle ragioni ideologiche che al «Contesto» danno corpo e consistenza critica. Cinquantenne, nato a Racalmuto e residente a Palermo, saggista e pamphletista di buon livello, Sciascia è noto al pubblico specialmente per le sue opere di narrativa, tra le quali spiccano «Il giorno della civetta» e «A ciascuno il suo», da cui furono tratte due fortunate sceneggiature cinematografiche; uscito dall'ambiente siciliano, di cui aveva amaramente sottolineato contraddizioni e aporie, per aderire a un'esigenza d'universalizzazione della tesi di lavoro, egli ha raggiunto, nel «Contesto», una perfetta mediazione con la sottodominante saggistica, mettendo le giustificazioni ideologiche e teoriche al servizio dell'organicità dell'opera, raramente indulgendo nella prevaricazione di quelle rispetto all'armonia dell'architettura (romanzo breve o racconto lungo), non concedendosi che saltuariamente pause di ripensamento o di collegamento. Passione politica? Molta e limpida, trattenuta all'inizio da quell'intenzione parodistica che alla brutalità degli elementi via via scaturiti sacrifica il passo senza comprometterne la agilità. Allegoria? Chiara, persuasiva (purtroppo) e profonda, inserita a sbalzi nell'epopea del potere.

«Il contesto», insomma (e dovrei ancora soffermarmi sulla suggestione delle immagini, sull'acutezza dell'introspezione psicologica, sull'angoscia che pervade il benace affannarsi di Rogas, sulla fredda determinazione di quel finale ove ogni effetto ritrova l'unica causa della «politica», prepotentemente subentrata all'ideologia), è qualcosa di più d'un giallo dagli indizi ben disposti: è un bel libro, che merita leggere e riflettere.

Roberto Damiani



DISCOPANORAMA

DUE RE DELLA «NUOVA MUSICA»

CAROLE KING — CRIMSON

King Crimson: «Islands» — 33 giri Island - Ricordi - ILPS 19175 - ****

Carole King: «Music» — 33 giri A&M - Ode (distr. Ricordi - SLAM 67013 - ****

Due esempi importanti (seppur diametralmente opposti) della «new music», che appassiona — in questo caso perfettamente a ragione! — i giovani d'oggi. Cominciamo con la musica dei King Crimson, un «quid» che all'origine era pop inglese di ottimo taglio, ma che, affinandosi sempre più e lasciandosi compenetrare da disparate influenze, è divenuto qualcosa di molto complesso e di ben difficilmente etichettabile. La lezione della musica colta contemporanea e del jazz ha profondamente modellato la sensibilità del quintetto, specialmente nei suoi due «cervelli», Robert Fripp e Peter Sinfield (che firmano tutte le composizioni del gruppo e che paiono destinati a far rivivere i fasti del duo Lennon-Mc Cartney): impasti preziosi e raffinati, atmosfere oniriche, ricerca di sonorità inusitate hanno preso il sopravvento sulla facilità del sound inglese, più o meno «pesante», additando veramente una scorciatoia nuova e affascinante per uscire dall'impasse della musica d'oggi. Forse troppo intrisa di estetismo, troppo compiaciuta di sé, la musica dei King Crimson è comunque altamente suggestiva e ricca di qualità «evocative» assolutamente insolite. Fortissimo — vi abbiamo accennato — è l'influsso che su di essa esercita il classico: qualità questa che, oltre ad arricchire interiormente la produzione del complesso, può svolgere un ruolo assai importante di «svezzamento» nei confronti degli ascoltatori più giovani e meno preparati. Nel senso, ad esempio, che l'ascolto dei due lunghi pezzi strumentali di «Islands» — «Sailor's tale» e l'austero, misuratissimo «Prelude: song of the gulls» — può invogliare qualche teen-ager finora innamorato del pop pacchiano, a scoprire qualcosa di diverso, di più profondo e importante (non diciamo Bach ma, tanto per cominciare, qualche «facile» poema sinfonico, di cui nel 33 si respira una qual atmosfera...). Oltre ai titoli citati, l'album dei King Crimson offre due autentiche perle: «Formentera Lady», un delizioso quadro strumentale, fatto di rapide — si direbbe impressionistiche — pennellate, e «Islands», la cui prima parte (di esemplare sobrietà) conferma che, spesso, per fare della musica di rango bastano un pianoforte, un filo di voce e l'aiuto dell'Ispirazione. Meno notevoli gli altri due titoli, «The letters» e «Ladies of the road»: il quale ultimo, comunque, consente di leggere in controluce il peso determinante avuto, sui King Crimson e su tutti i complessi dei nostri giorni, dai Beatles (si veda qui il clima pienamente beatlessiano della strofa «All of you know...»).

■

Totalmente priva di riferimenti dotti, anzi volutamente semplice e lineare («sorgiva» è forse l'aggettivo più adatto a definirla) la musica di Carole King, la cantautrice numero uno d'America, portabandiera di quella corrente denominata vagamente «new rock», che riunisce anche James Taylor, Elton John e — in maniera non tanto pertinente — Crosby, Stills, Nash & Young. Un ritorno al suono «nature», un ripudio dell'elettrificazione massiccia, una rivalutazione di temi semplici e puliti (al servizio di testi altrettanto semplici e puliti): questi i connotati della produzione di Carole, che pare l'antitesi in persona del cerebralismo e che, con le sue canzoni, riesce a portare nel mondo della pop music una ventata di genuinità e di freschezza che si potevano temere perdute. Già fortunatissima con il suo 33 «Tapestry», Carole riropone i suoi delicati impasti in un album che attualmente sta andando fortissimo negli States; «Music», al primo ascolto, sembra non possedere l'impatto immediato di «Tapestry», ma non è che un'impressione, e basta una seconda «rilettura» per rendere giustizia a Carole. Allora si apprezzano pienamente le doici «Sweet seasons», «Surely», «Too much rain», la vibrante «Brother, brother», la nervosa «Back to California», ma soprattutto si assapora quella «Music» che intitola l'album e che — inneggiando alla Musica come espressione liberatoria e appagatrice — riassume un po' la filosofia di Carole e lo spirito del 33. «Music», del resto, è memorabile anche per il perfetto (e quanto inconsueto!) innesto fra pop e jazz: tra i due interventi vocali di Carole, infatti, si snoda una lunga improvvisazione del sax di Curtis Amy, che sfiora in qualche punto le asperità timbriche del jazz d'avanguardia. Come sempre, Carole si fa circondare da una piccola corte di amici, cantanti e musici: primo fra tutti, il suo «alter ego» James Taylor, che interviene sia come chitarrista «acustico» sia come vocalist. (Da segnalare, per chi volesse avvicinare Carole King senza il grosso impegno di un 33, l'uscita di un 45 — AM 45024 — che propone due successi ormai vecchiotti della cantautrice, «You've got a friend» e «So far away»).

GIUDIZIO:
* mediocre
** discreto
*** buono
**** eccellente

Angolo classico

CIGNI E WALKIRIE

Un rigoroso interprete della musica del nostro tempo, un «analista» delle moderne sonorità, che prenda in mano una partitura del più languido tardo-romanticismo non può non offrire motivi di sicuro interesse e risultati inconsueti. E' quanto ci riserva la Decca (DK 11510/1-2) con un'ennesima edizione completa del «Lago dei cigni» di Ciaikowsky affidata alla mirabile orchestra della Suisse Romande diretta da E. Ansermet.

Un album romantico sfogliato da un lettore disincantato ma scrupolosamente attento ai fremiti che agitano la dinamica dell'invenzione musicale, da un maestro la cui sensibilità ha filtrato amorevolmente il meglio della musica contemporanea, non con la freddezza dello specialista ma con la coscienza storica del grande interprete. Lo strawinskiano Ansermet (già altre volte ricordato in questa rubrica per la sua perdurante esemplarità) approfondisce il discorso di Ciaikowsky quasi con lo sguardo dell'autore del «Baiser de la Fee», ne definisce i contorni e i collegamenti episodici con nitida continuità, coglie l'atmosfera magica del balletto in una vivida trasparenza.

Si tratta, s'intende, di una ristampa (per altro tecnicamente pregevole), che s'inserisce nel ricco ciclo discografico dedicato dalla Decca al compianto direttore. In questa panoramica è anche riapparso in tutta la densità abbacinante dei suoi smalti orchestrali, «L'uccello di fuoco», a riconferma della validità stilistica del binomio Strawinsky-Ansermet.

* * *

Agli appassionati wagneriani, che in questi giorni hanno seguito l'allestimento al Teatro Verdi della «Walkiria», ricordiamo (approfittando dell'occasione) la discografia dell'opera wagneriana, benché la vastità dell'argomento e delle testimonianze interpretative non consentano qui commenti, sia pur sintetici. Spicca comunque sui cataloghi la portata storica dell'interpretazione di Herbert von Karajan (D. Gr. 139 229/33) tutta proiettata verso la dimensione umana e intimista del dramma e avvalorata dalla calda esecuzione dello Stewart, della Crespin e della Janowitz. Si contrappone a questa visione, quella (oggi difficilmente reperibile sul mercato discografico) di Knappertsbusch e Furtwängler, mentre quella di Solti (Decca SET 312-6) appare in posizione di perfetto equilibrio, esaltato da una prestazione dell'orchestra Filarmonica di Vienna di straordinaria plasticità.

Ancora più ricco l'elenco delle pagine scelte e dei recitals storici che riguardano la «Walkiria»: segnaliamo fra tante registrazioni le sempre affascinanti interpretazioni di Toscanini, mentre fra i «cimeli» più preziosi si distingue (accanto ad altri brani del «Lohengrin» e dei «Maestri cantori») il canto «alla primavera» intonato dal leggendario Giuseppe Borgatti, che la casa canadese «Rococo», ben nota ai collezionisti, ha riversato in microsolco dagli ormai introvabili «78 giri» del grande tenore cieco.

G. Go.

CIOCCOLATA TIEPIDA

Hot Chocolate: «I believe (in love)» / «Caveman Billy» — 45 giri Columbia - EMI C006 - 92811 - **

Cioccolata calda, ma non bollente, almeno a quanto è dato sentire in questo 45, dove le promesse di una musica infuocata (sottintese dal «titolo» del complesso) lasciano il posto alla realtà di una musica ritmata sì, ma abbastanza tranquilla e ascoltabile senza sobbalzi e tuffi al cuore. Si tratta, anzi, di un buon esempio di ciò che gli inglesi chiamano «easy listening», cioè pop music buona come sottofondo, come relax, fatto tanto più sorprendente in quanto non si tratta di due brani per orchestra d'archi, ma suonati e cantati da un quintetto di giovanissimi non privi di grinta. Eppure, l'atmosfera è appena appena tiepida, soprattutto in «I believe», che fra i due titoli appare il più meritevole e il meglio costruito.

Cur.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

PROSPETTATA UNA DIFFICILE SITUAZIONE DAI COSTRUTTORI E DAI SINDACATI

Quindici miliardi fermi nell'edilizia: troppo a rilento l'esame dei progetti

Si tratta interamente di investimenti privati - Altri dieci miliardi riguardano opere pubbliche - Lottizzazioni in ritardo - Diminuisce la mano d'opera

Alla Regione giacciono, in vari gradi di istruttoria, tredici progetti di lottizzazione di iniziativa privata, per un valore di oltre 15 miliardi di lire; altri 10 miliardi si possono calcolare per opere pubbliche in corso d'opera: ne deriva una possibilità di investimenti e quindi di lavoro, calcolata in oltre 25 miliardi di lire, inspiegabilmente bloccata. E ancora: la crisi nel settore dell'edilizia provinciale è causata dalla carenza di strumenti urbanistici attuativi, per cui ci troviamo in presenza di un vuoto produttivo di circa un anno, ciò che significa essere «indietro» di 2.500 alloggi. Queste cifre — di per sé estremamente eloquenti — sono state rese note nel corso dell'incontro con la stampa avuto ieri dai costruttori edili e dai rappresentanti delle organizzazioni sindacali di categoria, i quali hanno inteso puntualizzare in particolare modo la situazione dell'edilizia residenziale nella nostra provincia.

Tale incontro — è stato anche detto — doveva essere un contributo alla «conferenza dell'edilizia», fissata per la metà di marzo, protagonisti anche Comune, Regione e Sovrintendenza alle belle arti, nella quale si dovrà chiarire il discorso urbanistico di fondo e razionalizzare i modi ed i tempi degli interventi burocratici; in quella sede potrebbero venir risolti i problemi di impostazione ancora aperti e addivenire ad un chiarimento delle rispettive competenze, dando così corso ad uno sforzo comune per superare l'attuale impasse. Alla conferenza — si è affermato — potranno portare il loro fattivo contributo le organizzazioni dei datori di lavoro e quelle dei lavoratori, il cui apporto sarebbe frutto anche delle conoscenze specifiche del settore riferite al momento attuale.

Del resto, il fatto stesso che ieri si sia formato un fronte unico è estremamente significativo ed eloquente; protagonisti dell'incontro erano infatti, per il Collegio costruttori edili, il vicepresidente Riccesi, il componente il direttivo Tassi e il segretario Del Piero; per le organizzazioni sindacali di categoria Degrassi (CISL), Masserano (CCdL-UIL) e Criscenti (CGIL).

In un documento — che è stato commentato ai rappresentanti dell'opinione pubblica — si rileva che a Trieste non è in motivi di mercato che va individuata una delle cause (spesso determinanti in altri centri) dell'attuale stato di crisi del settore, le cui dimensioni possono essere così definite: nel '71 sono state ottenute licenze di fabbrica edilizia residenziale per 373 mila metri cubi, contro i 567 mila del '70, anno in cui i livelli progettuali non avevano raggiunto nemmeno il 50 per cento di quelli registrati mediamente nel decennio precedente. Del pari preoccupanti i dati concernenti le opere ultimate, che negli anni '68, '69 e '70 avevano superato i 900 mila metri cubi; così non è stato, però, per il '71, nel quale sono state ultimate opere di edilizia residenziale per complessivi 710 mila metri cubi. Il settore dei lavori pubblici, da parte sua, si è mantenuto sostanzialmente sui livelli degli anni precedenti, non riuscendo perciò a sopperire — come sarebbe stato auspicabile — con un più rilevante impegno pubblico alle necessità, specialmente sul piano occupazionale, emerse dallo stato di crisi in cui si è venuta a trovare l'edilizia nella nostra provincia.

La pesantezza del settore — come risulta dai dati resi noti — può essere riscontrata anche nelle cifre relative all'occupazione: al 31 dicembre '71 risultavano infatti presenti nel settore 8.159 addetti, contro gli 8.636 registrati al 31 dicembre '70: 477 addetti in meno, cioè, con una diminuzione in percentuale che si aggira sul 6 per cento. Ragioni di mercato — si è voluto sottolineare — non sono al fondo dell'attuale stato di crisi; e del pari incongruo appare il riferimento a una ridimensionata portata dell'intervento imprenditoriale privato; nell'ultimo quinquennio a Trieste l'intervento dell'edilizia privata può essere infatti quantificato in una media di circa 2.200 alloggi, contro i 350 costruiti dall'edilizia sovvenzionata e pubblica.

La progettazione edilizia a Trieste si esplica oggi principalmente attraverso le lottizzazioni convenzionate; in questa caratteristica di «unicità» assunta da tale strumento, nato invece come «alternativo», si evidenzia in tutta chiarezza la situazione di carenza sul piano urbanistico attuativo, che è propria della nostra città, e il fatto che essa è sostanzialmente imputabile al mancato o carente intervento pubblico. Dall'aprile '70 (data di presentazione del primo progetto di lottizzazione) al 31 dicembre '71 sono stati elaborati progetti di lottizzazione per oltre un milione di metri cubi, e nel solo '71 gli imprenditori hanno presentato 23 progetti, per un totale di oltre mezzo milione di metri cubi, pari a oltre 1.400 alloggi. La prassi seguita oggi — è stato rilevato — comporta inevitabilmente un allungamento dei tempi medi occorrenti per dar vita a un'iniziativa edilizia, in quanto l'iter si è rivelato finora estremamente laborioso.

Ad appesantire le procedure necessarie per arrivare al rilascio della licenza di costruzione, e ad allungarne considerevolmente i tempi, concorre in maniera precipua il modo in cui — rispettivamente — intervengono Comune, Sovrintendenza alle belle arti e Regione, ispirando la loro azione a criteri che, anche se diversi nel metodo, spesso appaiono esserlo pure nella sostanza. E si è indubbiamente ben lontani dai quindici giorni, a suo tempo individuati dall'assessore all'urbanistica come periodo necessario e sufficiente per l'esame di sua competenza del progetto di lottizzazione. I mesi si sommano ai mesi, con tutte le conseguenze — dirette e indirette — che non possono non essere connesse con questo prolungato stato di incertezza.

Auspicato che quello di viale Miramare diventi un vero «assessorato di cristallo», si è affermato che carenza di strumenti urbanistici attuativi e mancanza di sincronia metodologica tra Comune e Regione si trovano al fondo dell'attuale stato di crisi del settore a Trieste. Per la soluzione di questo problema si pone come esigenza prioritaria il concreto avvio dei piani particolareggiati; per quanto concerne la politica di intervento nei tempi brevi, un'indicazione e una risposta erano state date dallo stesso assessore regionale alla urbanistica, quando aveva preannunciato un provvedimento legislativo regionale che svincolasse gli interventi edilizi nei fondi interclusi, nonché quelli di parziale ricostruzione, dal ricorso obbligatorio alla lottizzazione convenzionata, così come attuato da altre Regioni a Statuto speciale, e aderendo all'orientamento ormai consolidato della giurisprudenza in proposito.

Anche i sindacalisti (i quali, naturalmente, hanno ribadito la necessità assoluta di salvaguardare l'occupazione nel settore) si sono schierati sulle posizioni di fondo dei costruttori edili, dicendosi convinti che — pur nel pieno rispetto della legge — il superamento degli intoppi burocratici porterebbe all'eliminazione del vuoto di produzione. «Siamo disposti — è stato detto da tutti — a inventare, assieme alle autorità, un modo nuovo per superare l'attuale iter burocratico, irto di troppe difficoltà».

LA DIFESA DAGLI INQUINAMENTI

Oggi il sopralluogo sull'Alto Timavo

All'incontro di Villa del Nevoso partecipano il Sindaco e l'assessore provinciale alla sanità

Come annunciato, raggiunge questa mattina Villa del Nevoso la delegazione triestina interessata al sopralluogo di quegli stabilimenti che erano stati indicati quale fonte degli inquinamenti provocati nel corso del Timavo, e che s'erano ripercossi — a più riprese — anche nella nostra zona. Della missione triestina fanno parte il sindaco Spaccini e l'assessore provinciale alla sanità e igiene, Lovero, accompagnato dai suoi tecnici, i quali hanno raccolto lo invito rivolto loro dalle autorità jugoslave del settore, nel quadro della collaborazione che si è instaurata dopo i primi interventi italiani presso gli esponenti di Lubiana e di Capodistria, preoccupati delle condizioni in cui — in certe giornate — si presentava l'acqua del Timavo.

Con ogni probabilità, anche se non esiste un vero e proprio ordine del giorno dei lavori, gli ospiti italiani saranno accompagnati a verificare quanto finora è stato fatto da parte jugoslava per eliminare determinati inconvenienti; quindi — a quanto è lecito presumere — si dovrebbe varare il calendario degli incontri che faranno seguito a quello di oggi, il primo dei quali avverrebbe il prossimo mese di marzo nella nostra città.

E' da sottolineare, in proposito, come il laboratorio chimico provinciale abbia dedicato particolare attenzione, nel corso del '71, al controllo riguardante le fonti di approvvigionamento idrico cittadino. Sono stati centododici i campioni di acqua analizzati, prelevati dal Sardoc, primo, secondo e terzo ramo del Timavo e Aurisina, allo scopo di mettere in evidenza eventuali sostanze inquinanti, ed entro quali limiti. E in merito è da ricordare l'episodio di inquinamento che ha interessato, fra il 30 novembre e il 6 dicembre, i rami del Timavo; per fortuna, però, la fonte principale di emungimento, cioè il Sardoc, non è stata coinvolta nel fenomeno. Sull'acquedotto e sulla rete di distribuzione cittadina sono stati eseguiti 681 controlli, nel complesso, con esito favorevole.

Per quanto riguarda gli specchi d'acqua marina destinati ai bagni, nel '71 si è proceduto al controllo sistematico delle caratteristiche chimiche, con scadenza mensile nei mesi freddi, e quindicinale durante la stagione balneare, di undici punti che coprono l'intero arco del golfo, da Duino a Muggia. Tale controllo ha comportato la determinazione di vari parametri su un totale di 229 campioni.

Conferenza sul viaggio di Nixon in Cina

Questa sera alle ore 18.30, nella sala delle feste dell'Hotel de la Ville in via Genova 1, il giornalista Piero Ostellino del «Corriere della Sera», terrà la preannunciata conferenza sul tema: «Nixon in Cina: dal bipolarismo al policentrismo». La conferenza è organizzata dal Circolo culturale «Piero Gobetti». L'ingresso è libero.



(«Giornalfoto»)

Negli uffici della Tributaria il magg. La Medica controlla i documenti dei due spacciatori di droga; accanto a lui una guardia di finanza con il sacchetto di nylon contenente l'hascisc

RIUNIONE-FIUME ALL'UFFICIO DEL LAVORO

VETROBEL: STANOTTE TRATTATIVE IN CORSO

Si prospetta difficile l'attuazione dell'accordo

Fino a notte inoltrata sono proseguite le trattative, all'Ufficio del lavoro, per raggiungere l'accordo definitivo — dopo quello del 3 febbraio scorso — nella nota vertenza alla Vetrobel.

Come si sa, a seguito di quel primo accordo si sarebbe dovuta porre la parola «fine» al problema che ne era scaturito sulla ristrutturazione delle attività dello stabilimento e sulla conseguente diminuzione dei posti di lavoro. L'intera giornata del 18 febbraio era stata dedicata alla ricerca di tale soluzione, e le parti erano state ascoltate nella sede dell'Ufficio del lavoro, in due distinte tornate: poi, di comune accordo, era stato deciso di rinviare le discussioni alla giornata di ieri, quando ci si è tornati ad incontrare, con inizio alle ore 18. Si doveva, in pratica, trovare una soluzione soddisfacente al problema che si era aperto, e che ruotava attorno ai 32 lavoratori in più che, sui 145 concordati con l'azienda, avevano chiesto di lasciare lo impiego.

A quanto è dato di sapere, lo inizio non si è rivelato dei più promettenti, prova ne sia il fatto che i colloqui si sono protratti fino a ora tardissima; poi, le posizioni sembrano aver trovato un certo equilibrio, sebbene con fatica. La situazione, alle 2 del mattino, era la seguente: sia i dirigenti dell'Associazione industriali che gli esponenti della Vetrobel ed i rappresentanti delle organizzazioni sindacali si trovavano riuniti, attorno allo stesso tavolo, nell'ufficio del direttore dell'Ufficio del lavoro.

Alle 3 peraltro le parti si erano nuovamente separate e le trattative avevano assunto una piega ancora delicata.

Si concludono oggi le elezioni dei ferrovieri

Si concludono oggi alle ore 20, nel Compartimento ferroviario, come in tutta Italia, dopo tre giorni di votazioni, le elezioni per i rappresentanti del personale nel Consiglio di amministrazione. Dette consultazioni che hanno visto unitariamente impegnate le organizzazioni del SFI-CGIL, SAUFI-CISL e SIUF-UIL trova i ferrovieri a votare in via sostanziale a sostegno della piattaforma rivendicativa avanzata dalle nominate organizzazioni.

Nelle due giornate del 21 e 22 ha già esercitato il diritto di voto, nei 14 seggi, fissi e mobili, distribuiti nel compartimento, circa il 70 per cento dei ferrovieri in servizio.

Agli agenti del Commissariato centrale si è presentato Bruno Spongia, di 32 anni, abitante in via Battisti 10, per denunciare il furto del proprio ciclomotore, rubato da ignoti ladri nei pressi di casa sua.

Sciopera il personale delle farmacie

Oggi e domani, in sede nazionale, si concreterà lo sciopero del personale delle farmacie, proclamato dalle tre organizzazioni sindacali di categoria; nel quadro di questa manifestazione di protesta, si asterrà dal lavoro anche il personale delle sezioni locali dell'ufficio fiduciario della nostra regione.

Ne dà notizia la Cisl, ricordando che a metà febbraio si sono svolti al Ministero del lavoro nuovi incontri tra gli enti mutualistici, la federazione Ordini farmacisti italiani e le organizzazioni sindacali, per la definizione e la firma degli accordi relativi alla ristrutturazione dell'ufficio fiduciario e alla sistemazione del personale dipendente.

STATO CIVILE

22 febbraio

MORTI: Pignat Bruna, anni 56; Hrovatin ved. Brambilla Maria, 74; Pisani Vittorio, 66; Coloni Enrico, 68; Starec Giovanni, 79; Pieri Biagio, 78; Gallo Gian Luigi, 98; Okrogli.ch ved. Vatta Mercede, 85; Prinosich Mario, 83; Vellicogna Antonio, 71; Zecchini ved. Di Fusco Luigia, 90; Nobile in Zoratti Mafalda, 65; Furgher ved. Sturman Francesca, 75; Rizzatti ved. Spanghero Noemi, 88.

NAT: 9.

BLOCCATI MENTRE USCIVANO DALL'ALBERGO CON LA DROGA

PRESI DUE MACEDONI CON 863 GRAMMI DI HASCISC

Si ripromettevano di guadagnare mezzo milione di lire Il tempestivo intervento della Tributaria - La denuncia

Una sporta piena di hascisc è stata sequestrata dagli agenti della polizia tributaria a due fratelli jugoslavi, che sono stati arrestati. La droga, del peso di quasi un chilogrammo (863 grammi per l'esattezza) è risultata della massima purezza, bene raffinata e pronta per l'uso. Il sacco di nylon con la polvere quasi impalpabile di colore verde bottiglia si trova ora nella cassaforte del comando della polizia tributaria, in attesa di venir consegnata alla Magistratura come corpo del reato.

I due fratelli jugoslavi, Velija Kalender, di 35 anni, e Hajriz Kalender, di 32 anni, residenti a Skoplje, sono stati arrestati. Stamane verranno tradotti al Coroneo.

Essi erano giunti a Trieste due giorni or sono con la scottante merce, convinti di poter smerciare rapidamente la droga. Ma non è stato facile come pensavano. Lasciato lo stupefacente nella stanza d'albergo (avevano scelto un hotel in pieno centro cittadino) i due si erano dati da fare per trovare gli acquirenti. Gira e rigira i due fratelli Kalender erano riusciti a trovare l'uomo giusto ma avevano anche messo in sospetto gli agenti della polizia tributaria, i quali hanno così cominciato a seguirli nei loro spostamenti.

Gli agenti della tributaria hanno agito con tempestività, intercettando la merce. Non sono però riusciti ancora a individuare la persona che stava per acquistare l'hascisc. Gli uomini della quadra anti-droga, che da due giorni ormai seguivano passo passo gli stranieri, sono intervenuti quando uno dei due è stato finalmente visto con in mano lo stupefacente. Vi era il pericolo che gli stranieri si accorgessero di esser in trappola e si liberassero della droga, eliminando così la principale prova a loro carico. Le manette sono perciò scattate ai loro polsi, non appena i due sono usciti dall'albergo.

Il sacchetto di nylon emanava il classico odore di hascisc; tuttavia la «merce» è stata consegnata al laboratorio d'igiene della Camera di commercio, per lo esame chimico ufficiale. Il responso non lasciava dubbi: hascisc puro e bene raffinato, praticamente pronto per l'uso. A questo punto l'operazione era conclusa e i due sono stati dichiarati in stato di arresto e denunciati per possesso di stupefacente.

Velija e Hajriz Kalender erano giunti dalla natìa Skoplje con la droga, convinti di poterne ricavare almeno mezzo milione di lire.

La Giornata del mutilato

I problemi trattati in sede di convegno regionale dagli esponenti delle diciassette sezioni dell'Associazione nazionale mutilati e invalidi di guerra sono stati esposti dal cav. Giuseppe Olivo al Consiglio direttivo isontino del sodalizio. Per quanto concerne l'assistenza, essendo questa stata delegata da una nuova legge all'Ente Regionale, sono stati fissati i criteri per accordi preventivi con gli assessorati regionali competenti.

E' stato deciso che regionalmente la Giornata del mutilato venga celebrata a Trieste domenica 16 aprile, in concomitanza con la Giornata della pace, come stabilito dalla Conferenza europea degli ex combattenti tenutasi a Roma. In tale occasione gli esponenti dell'ANMIG presenteranno alle autorità di governo, periferiche e locali, una copia dell'appello finale della Conferenza europea al fine di sensibilizzare chi detiene il potere decisionale al problema della cooperazione fra tutti i popoli e a quello di una pace effettiva e duratura. E' stato compilato il calendario delle diciassette assemblee ordinarie sezionali da cui risulta che a Trieste avrà luogo domenica 16 aprile, a Gorizia e a Pordenone domenica 23 aprile e a Udine domenica 30 aprile.

Il consiglio direttivo isontino si è poi soffermato sui problemi che assillano la categoria, relativi all'adeguamento delle pensioni al carovita attuale, al collocamento obbligatorio.

Lo sciopero all'ACI

Continua lo sciopero del personale dipendente dell'Automobile Club (ACI). In un comunicato congiunto delle segreterie sindacali Saci-Cgil e Aci-Cisl viene confermata la decisione di proseguire nell'astensione dal lavoro sino a quando non verrà data soddisfacente risposta alle richieste del personale.



Velija Kalender e il fratello Hajriz

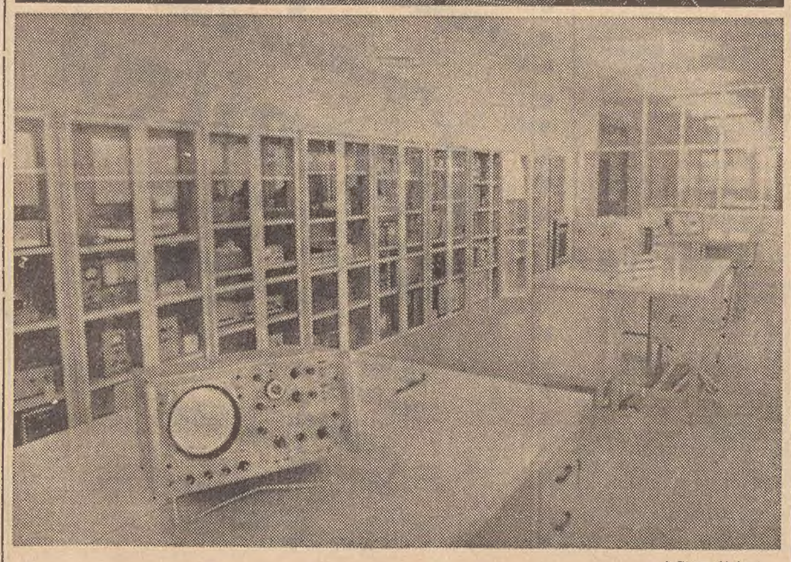
Attenzione alla carta d'identità!

Se è di cinque anni fa, è scaduta: è necessario rinnovarla, e per le fotografie rivolgetevi a *giornalfoto* in piazza della Borsa 8.

CON ATTREZZATURE DI LABORATORIO MODERNISSIME

Da domani nuova vita al «Volta»





(«Giornalfoto»)

Due degli attrezzati laboratori della nuova sede dell'Istituto «Volta» in via Monte Grappa

Il trasloco nel nuovo «Volta» di via Montegrappa può ritenersi ormai concluso, dopo le due intense giornate di lunedì e di ieri, che hanno visto sgomberare il vecchio edificio di via Battisti. Le aule e i laboratori delle specializzazioni meccaniche ed elettriche sono praticamente pronte ad accogliere gli allievi, che oggi prenderanno contatto e... confidenza con i nuovi ambienti. E domani, giovedì, le lezioni inizieranno ufficialmente nella nuova sede, che finalmente viene a rappresentare una confortante realtà del progetto e del sogno accarezzati per lunghi anni, da quando cioè la vecchia sede di via Battisti si era dimostrata assolutamente insufficiente. Ecco, dunque, che le nuove leve del «Volta» potranno usufruire di aule e laboratori adeguati alle necessità dello studio: per troppo tempo quei docenti e quegli allievi sono stati costretti a svolgere la loro attività in condizioni di grave disagio, a causa del frazionamento delle aule e delle officine. Difficoltà, quindi, d'ordine educativo e disciplinare oltre che sociale, e di natura organizzativa e didattica. Ma questo, ormai, appartiene fortunatamente al passato. Gli allievi del «Volta» possono d'ora in poi guardare con maggior fiducia all'avvenire, augurandosi che anche il secondo lotto — tra le vie Cantù e San Gabriele — possa diventare pur esso confortante realtà.

Incontro alla C.d.C. sulla distribuzione di giornali e riviste

Stamane con inizio alle ore 9 avrà luogo nella «sala rossa» della Camera di commercio una riunione dei rappresentanti delle categorie interessate alla distribuzione di giornali e periodici, con particolare riferimento alla stampa destinata rispettivamente alle aree italiana e jugoslava. Nel corso dell'incontro verranno affrontati i vari problemi connessi con le esigenze delle diverse reti distributive in una prospettiva di espansione dei servizi.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Policarpo — Il sole sorge alle 6.55 e tramonta alle 17.42. La luna nasce alle 11.34 e cala alle 3.20 di domani.

Ieri: temperatura massima 9,4, minima 8; pressione mb. 1018 in aumento; umidità 61 per cento; cielo nove decimi coperto con pioggia caduta sino alle ore 19 mm 1,6; vento km 10 da E.N.E.; mare mosso con temperatura di gradi 8,9.

Maree — OGGI: bassa alle 12.30 con cm 37 sotto il l.m.; alta alle 20.05 con cm 18 sopra il l.m. — DOMANI: alta alle 6.05 con cm 23 e alle 20.30 con cm 28 sopra il l.m.; bassa alle 13.15 con cm 46 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): A. Barbo, piazza Garibaldi 4, tel. 790015; Di Gretta, via Bonomea 93, tel. 410515; Godina all'Igea, via Ginnastica 6, tel. 795152; S. Luigi, via Felluga 46, tel. 793395.

Farmacie in servizio notturno (dalle 8.30 alle 19.30): All'Alabarda, via dell'Istria 7, tel. 795914; Al Galeno, via S. Cilino 46 (S. Giovanni) tel. 796252; de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5, tel. 36924; Mizzan, piazza Venezia 2, tel. 24905.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 90235.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne: telefono 37265.

UN UFFICIO PRESSO L'INTENDENZA

Consulenza aperta per la «Vanoni 1972»

Il Servizio pubbliche relazioni dell'Intendenza di Finanza di Trieste comunica che dal 1.o gennaio 1972 ha avuto inizio il periodo utile per la presentazione della dichiarazione dei redditi agli effetti delle imposte dirette, il cui termine verrà a scadere il 31 marzo p.v.

Nell'imminenza di tale scadenza, saranno istituiti, come negli anni passati, presso l'Intendenza di Finanza e l'Ufficio distrettuale delle Imposte Dirette, degli uffici informazioni per l'assistenza dei contribuenti. Detti uffici entreranno in funzione dopodomani, venerdì, e resteranno a disposizione del pubblico dalle ore 8.30 alle ore 12.30 di tutti i giorni feriali.

Convegno a Trieste dall'AIDIE

Dal 25 al 27 febbraio avrà luogo a Trieste il convegno «Diplomati Informazione Europeistica» (AIDIE) organizzato in collaborazione con il Centro Informazione Studi Comunità Europee (CISCE) di Venezia. La apertura ufficiale avrà luogo alle ore 18 nella Sala convegni della Camera di Commercio (via S. Nicolò n. 5) con una conferenza del dott. Giacinto de Thomasis, direttore al Consiglio dei Ministri delle Comunità Europee, sul tema «Europa oggi». Seguirà la premiazione di 8 studenti che hanno dimostrato particolare interesse al corso d'informazione europeistica presentando una relazione. (Boldrini Mario, Cardone Patrizia, Godeassi Licia, Marrone Fabio, Pettener Vax Fulvia, Scarazzato Lorenza, Zamboni Vittorio, Zucca Clara.

I lavori del convegno continueranno sabato 25 e domenica 26 febbraio presso la sede dell'Associazione industriali (piazza Scorcola n. 1) con l'intervento del prof. Francesco Florio della Facoltà di scienze politiche e storia dei Paesi afro-asiatici, che parlerà sul tema «La Comunità europea e il terzo mondo» con particolare riferimento all'Africa. Il dott. Mario Bellulovich, funzionario dell'assessorato alle finanze della Regione, intratterrà l'uditorio sull'«Azione economica regionale in rapporto alla CEE». Concluderà l'incontro, domenica mattina, il dott. Giovanni Livi, capo divisione istruzione universitaria delle Comunità Europee, di Bruxelles.

«Attivo allargato» domani al PCI

Domani alle ore 18 avrà luogo nella Casa del Popolo di via Madonnina 19, l'«attivo allargato» della Federazione autonoma triestina del PCI. All'ordine del giorno ci sarà la discussione sul tema «Gli ultimi sviluppi della situazione politica in relazione alla attuale crisi che sta attraversando il Paese ed i preparativi della campagna elettorale». La relazione verrà svolta dal segretario della Federazione, Giorgio Rossetti. Presiederà il presidente della commissione federale di controllo, sen. Vittorio Vidali.

Dott. A. de GIACOMI
SPECIALISTA
MALATTIE PELLE E SESSUALI
ha ripreso le consultazioni
Riceve nei giorni feriali dalle 11 alle 12.30 e per appuntamento
TRIESTE Via Cicerone n. 11 telefono 68481
Aut. N. 1900/16797-67

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 13.30 e 18 20
VIA TORREBIANCA N 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740
Aut 16639/67

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

Per la Signora raffinata, per il Signore esigente, per tutti, in tutte le occasioni, da:
LINEA
ABBIGLIAMENTO MASCHILE E FEMMINILE
VIA CARDUCCI, 4 - TEL. 31.1.88 - TRIESTE

IL 18 GIUGNO I VOTI

Scrutini ed esami per l'idoneità e la maturità

Con ordinanza in corso di pubblicazione il ministro della P.I. ha impartito le disposizioni relative agli scrutini finali agli esami di idoneità e ai requisiti di ammissione agli esami di maturità per tutti i tipi di scuola per l'anno scolastico in corso.

Gli scrutini finali saranno pubblicati in tutti gli istituti della scuola secondaria e superiore e nei licei artistici entro il 13 giugno. Gli esami di idoneità inizieranno per la prima sessione il 15 giugno, per la seconda il 4 settembre. Le domande dovranno essere presentate rispettivamente entro il 31 maggio ed entro il 21 agosto.

Il termine per la presentazione delle domande di ammissione agli esami di maturità è fissato al 15 aprile, sia per gli alunni interni che per i privatisti. Questi ultimi, comunque, a tale data, dovranno aver compiuto 18 anni e aver conseguito il diploma della scuola secondaria inferiore.

ALL'ANGOLO DI VIA ROSSINI CON VIA ROMA

Lo «stop» scomparso e incidenti in serie



Incrocio pericoloso quello tra le vie Rossini e Roma. La via Roma, strada di traffico intenso ha — in quel punto — diritto di precedenza sulla via Rossini e i veicoli che scendono da quella strada devono fermarsi e attendere che la strada sia sgombera prima di immettersi sulla via Roma per attraversarla o per effettuare una manovra di conversione a sinistra o a destra. Naturalmente non sempre succede che le macchine si fermino e così si hanno quasi all'ordine del giorno incidenti, anche se, fortunatamente, non gravi: il più delle volte, tutto si risolve con ammaccature alle carrozzerie e un po' di spavento. Ma qualche volta si devono registrare anche danni alle persone.

La causa di tutto ciò non sta però soltanto nella poca attenzione degli automobilisti ma, anche, nella scarsa efficienza della segnaletica. La striscia bianca tracciata al suolo assieme alla parola «stop» è pallidissima, quasi invisibile; e il cartello che indica l'obbligo di fermarsi è sistemato un po' troppo in alto, sulla facciata dello stabile d'angolo e passa inosservato in mezzo agli altri cartelli di divieto di sosta. Così — specie se si tratta di automobilisti stranieri (e nella zona di Ponterosso essi sono sempre numerosi) — il cartello non viene visto e nemmeno l'ormai quasi scomparso tracciato sull'asfalto: convinti del diritto di precedenza a destra, i conducenti sbucano sulla via Roma, causando così gli incidenti.

Le frenate brusche in questo caso non si contano e spesso accade che le fermate improvvise debbano compierle anche i conducenti dei veicoli dell'Acegat, provocando scossoni e cadute nell'interno degli autobus, come è accaduto a una corriera della linea «17» diretta verso la piazza Vittorio Veneto. In seguito alla frenata, due passeggere hanno perduto l'equilibrio e sono cadute nell'interno del mezzo: Bruna Claut (Strada Vecchia dell'Istria 17) ha riportato un trauma cranico e contusioni alla nuca, per cui è stata ricoverata all'Ospedale maggiore con la prognosi di una settimana; Mirella Cociancich (via Galilei 20) ha riportato invece contusioni alla tempia sinistra e alla mandibola per essere finita con il capo contro un sedile dell'autobus; trasportata allo Ospedale maggiore assieme alla Claut con un'autolettiga della CRI, è stata medicata all'astanteria e quindi dimessa con la prognosi di cinque giorni.

Ieri a mezzogiorno i carabinieri del nucleo radiomobile di via dell'Istria hanno registrato un ennesimo incidente con soli danni ai mezzi.



(«Giornalfoto»)

Le frecce indicano lo «stop» ormai scomparso dall'asfalto e il cartello regolamentare ma del tutto inutile sull'edificio

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

Telefono amico cos'è? Tutto quello che non si trova nelle «Pagine gialle»

I giovani protagonisti dell'iniziativa spiegano la loro proposta

Da «Mondo X - Telefono amico 766666-766667», riceviamo con preghiera di pubblicazione questa lettera:

Si è tenuto recentemente a Trieste il convegno nazionale dei Telefoni amici, che ha costituito occasione di ritrovo e di conoscenza tra i vari centri e che anche questa volta ha permesso di rinnovare tra i partecipanti quell'atmosfera di amicizia e cordialità, nella quale crediamo e che sotto il termine «star bene assieme», vorremmo diffondere il più possibile.

Dal confronto di idee e dei diversi modi di svolgere questo servizio, è sorta per noi una considerazione e una riscoperta di un modo più genuino di vivere questa esperienza.

I nostri concittadini non ci hanno ancora inquadrato nella maniera giusta. «Telefono amico», pensano, è un qualcosa cui rivolgersi solo quando si è delusi, soli, disperati e loro, quelli del telefono (non si sa bene né chi né come) presentano su un vassoio di cortesia e anonimato la soluzione del caso o una comprensione a buon prezzo. Oppure ci credono un gruppo politico, religioso o chissà che altro ancora. E invece? Invece Telefono amico è fatto da giovani che amano la vita, la sentono come un valore da sfruttare fino in fondo, hanno fiducia nell'uomo e credono nella possibilità di un vero dialogo.

Ecco perché ci interessa parlare con tutti, poiché ogni uomo ha qualcosa di vero da comunicare, la sua esperienza, la sua gioia, la sua delusione, il suo modo di pensare. Nella società attuale, che vive di corsa e indossa una maschera per non rivelare cosa c'è sotto, noi vogliamo verificare idee e significati, riproporre la semplicità, la coerenza tra dire e fare, il conoscere se stessi stadio indispensabile per capire qual è la direzione che ognuno deve prendere nella vita.

Qualcuno ha coniato per noi una definizione simpatica e originale: Telefono amico è tutto quello che non si trova sulle «Pagine gialle». Nello elenco alfabetico non troveremo infatti le indicazioni per diventare un uomo libero «dentro», che ha spezzato i legami del pregiudizio, dell'esagerato conformismo, di un rispetto umano sbagliato, e che è pronto, dopo tutto questo lavoro, ad accettare l'altro uomo che gli vive affianco, con i suoi problemi, le sue convinzioni e una gran voglia di parlarne.

Noi desidereremmo che sempre un maggior numero di persone ci telefonasse per sentire quali sono le loro aspirazioni, il loro modo di concepire la vita, che ci dicessero con cuore aperto tutto quello che non va, tutti i loro desideri e le loro paure.

La nostra società è malata perché considera l'uomo a schemi predeterminati, più per quello che l'uomo sembra che per quello che l'uomo è veramente.

Noi vogliamo spezzare questa assurda contraddizione, poiché l'uomo è per natura indefinibile e imprevedibile. E vogliamo farlo mediante il telefono, perché è l'unico mezzo che ci può mettere in contatto con tutti e lo vogliamo fare anonimamente, perché solo così si può favorire un modo di comunicare veramente sincero.

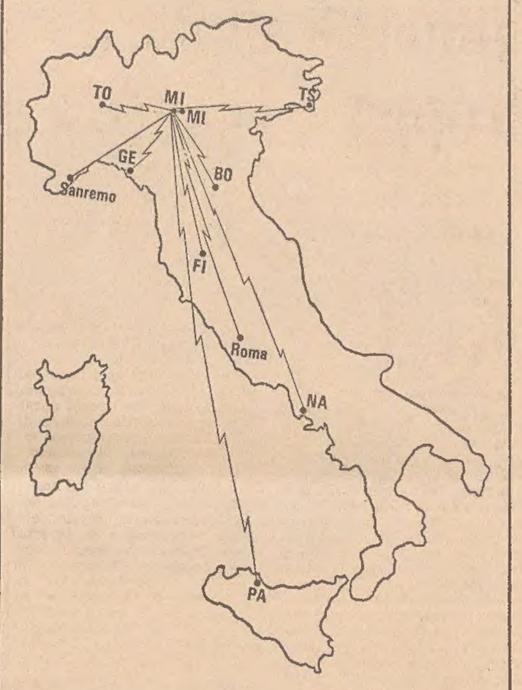
Vorremmo poter parlare con tutti, uomini, donne, giovani, operai, impiegati, dirigenti, politici, e lo vogliamo fare con quell'entusiasmo che ci viene dall'essere giovani, dalla certezza che ogni uomo ha in sé tutto un patrimonio che vale la pena sia comunicato a qualcun altro, ma anche con la coscienza che nella vita non possiamo aspettarci nulla se non nella misura in cui cerchiamo di costruire, e che tale opera di costruzione comincia soprattutto in noi stessi.

Vorremmo sentire però soprattutto la voce di coloro che non hanno la possibilità di parlare, di quelli che non sono ascoltati, di coloro che la nostra società rifiuta perché non rientrano negli schemi del suo comodo perbenismo.

E' un discorso che, uno per uno, dovrebbe interessare tutti. In pratica vedremo se la nostra proposta arriverà a qualcuno, lo farà uscire dall'usuale, comoda pigrizia per telefonarci; solo in questo modo Telefono amico riuscirà ad essere quello che vogliamo che sia, cioè un'occasione per comunicare, per uno scambio di opinioni, da cui può partire una verifica di quello che ciascuno di noi è, nella riscoperta, forse, dell'anima segreta della nostra città.

I VOTI DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA E DEL VENETO

Dal «Piccolo» le chiamate per i giurati di Sanremo



Milioni di numeri telefonici, corrispondenti a quasi l'intera popolazione della Penisola, giostreranno domani sera alla velocità vertiginosa del computer, attraverso nove centrali dislocate in altrettante città. Sarà la mobilitazione degli italiani per la formazione delle giurie del Festival di Sanremo. I votanti saranno infatti, scelti regione per regione con chiamate telefoniche che partiranno, fra le ore 20 e le 21, dalle redazioni dei giornali prescelti per la grande kermesse della canzone italiana.

«Il Piccolo» formerà, come noto, le giurie del Veneto e del Friuli-Venezia Giulia. L'invito — che proverrà da telefoniste installate nella nostra redazione sotto la presenza di un notaio — sarà estremamente semplice: «Buonasera». Qui Festival di Sanremo. Qual è il suo numero di telefono?». A queste parole l'utente deve subito dare risposta. Dopo aver accertato che il numero è esatto la signorina continuerà: «Lei è stato prescelto dal calcolatore a far parte della giuria convocata dal giornale "Il Piccolo". Vuole far parte della giuria?».

Quasi certamente le risposte saranno subito positive, sia per l'interesse che ha sempre destato la manifestazione canora, sia per l'attraente possibilità di essere, in qualche modo, artefici della fortuna del cantante preferito.

La signorina, dopo aver ricevuto l'assenso, fisserà il prossimo appuntamento telefonico con queste precise parole: «Grazie. Al termine della trasmissione la richiameremo per sapere quale canzone preferisce. Potrà esprimere una preferenza indicando il titolo della canzone o il nome del cantante».

Questo è il semplice meccanismo per la raccolta dei voti. Il telefono può suonare in tutte le case, secondo la fortuna dovuta solamente alla cernita del calcolatore elettronico. Tra le venti e le ventuno, prima dell'inizio delle tre trasmissioni di Sanremo, se squilla il telefono bisogna affrettarsi a rispondere: potrebbe essere l'invito del nostro giornale.

SEGNALAZIONI

Medici a Trieste bravi e modesti

«Care "Segnalazioni", la televisione ha dato notizia tempo fa di un intervento chirurgico eseguito in un ospedale italiano. Si trattava evidentemente di un caso fuori dell'ordinario e anche nuovo per l'Italia: ad un paziente è stata sostituita parte di una vena con un by-pass in Dacron o simile. E' giusto che si venga a sapere quando succedono fatti così interessanti ed eccezionali. Giusto soprattutto per chi soffre ed ha il sollievo di apprendere che può sperare in una guarigione.

«Però anche qui, nella nostra Trieste, sono stati eseguiti interventi di questo tipo. Anche qui sono stati eseguiti interventi di rivascolarizzazione con by-pass tra arteria e arteria. Questi, mi pare, sono all'avanguardia come sistemi chirurgici. Sono interventi delicati e rischiosi.

«Lo so con certezza che sono stati eseguiti a Trieste, perché uno dei pazienti è mio padre, che è stato operato con successo all'Ospedale Maggiore, il 10 novembre scorso. Mio padre era affetto da occlusione arterio-sclerotica della succlavia sinistra con conseguente sindrome neuroencefalica da sottrazione ematica dal sistema vertebro-basilare. Gli è stato praticato l'intervento di rivascolarizzazione con by-pass in Dacron tra carotide comune e succlavia.

«Però qui nessuno ha saputo niente, mentre quando succede altrove, la notizia rimbalza subito. Non mi sembra affatto giusto. Onore al merito, non vi pare? Ringrazio e saluto il "Piccolo", sperando vorrà concedermi la sua ospitalità. Graziella Mozina».

Questo è il punto

«Care "Segnalazioni", permettetemi di scrivervi ancora una volta per rispondere ai 64 genitori della scuola "Fabio Filzi" e nello stesso tempo per ringraziarvi per la pubblicazione della mia lettera precedente. Non desidero neanch'io fare polemiche tra la scuola "Grego" e la "Filzi", e l'ho scritto anche l'altra volta, ma ci vuole un po' di comprensione, senza malizia e senza alcuna cattiveria. Essere buoni e generosi non costa molto. Io non protesto per i bambini della scuola "Filzi" e neppure per quelli della "Grego", ma voglio bene precisare che io mi sono opposto e mi opporrò sempre fino a quando dei bambini saranno messi in certe aule in condizioni che io non oso neppure più ripetere perché non torna ad onore di nessuno, sia per i veri responsabili, che per noi genitori. Questo è il punto.

«E con questa mia voglio chiudere definitivamente tutte le polemiche su questo caso e sono sempre pronto a dimostrare che questa come la prima lettera pubblicata il 19 febbraio è la pura verità. Se la lettera pubblicata domenica avesse avuto una sola firma con nome e cognome, mi sarei rivolto direttamente ai miei interlocutori senza ricorrere di nuovo alle "Segnalazioni". Grazie di cuore Oreste Dugulin».

Sullo stesso argomento ci è giunta anche una lettera sottoscritta da 27 mamme di alunni frequentanti la scuola «Filzi», che erano state convocate dal direttore didattico, il quale ha fatto appello al loro senso civico per acconsiccendere a cedere alcune aule onde ospitare meglio le quattro classi della scuola «Grego» che sono tuttora costrette alla istruzione esclusivamente pomeridiana (3 ore anziché 4): «In tal modo il disagio — senza sostanziale sollievo per la "Grego" — verrebbe esteso anche alla "Filzi" che già negli anni passati ha dovuto subire periodi di turni. Le mamme della scuola "Filzi" non sono insensibili al problema dei bambini delle 4 classi della scuola "Grego"; ma ritengono che da parte di chi di dovere non sia stato fatto tutto il possibile per risolvere adeguatamente tale situazione incresciosa.

«Ad esempio — continua la lettera — i locali dell'Oratorio dove vengono impartite le lezioni di dottrina, risulterebbero inspiegabilmente inadatti all'uso scolastico. E la vicina ex caserma, già ospitante il campo profughi, ha un'infinità di locali ormai vuoti. E nell'adiacente edificio della scuola statale italiana con lingua d'insegnamento slovena, alcune aule vengono usate solo saltuariamente (lezioni di musica, deposito carte geografiche, ecc.). Trattandosi di una situazione di emergenza che dovrebbe durare ancora solo tre mesi, non si vede perché non ci si possa appellare al senso civico ed alla generosità dei genitori degli alunni di questa scuola onde trovare lì la soluzione del problema senza eccessivo disagio per nessuno. Come mai in tutto il rione di San Giovanni non si è riusciti a trovare almeno due stanze da adibire ad aule scolastiche?».

Quando c'è il cuore

«Ho letto sul "Piccolo" del 19 febbraio il ringraziamento della signora Maria Galeazzi all'autista triestino ("Quando c'è il cuore"). Io sono la nuora del generale Amedeo Ortona che fu in servizio militare in Ancona durante e dopo la prima guerra mondiale; da mia cognata Giannina Zammuto Ortona sentivo spesso parlare del prof. Galeazzi e so che erano amici. Gli Ortona, da Ancona, dove abitavano al pianterreno di un palazzo sul viale alberato che conduce al Passetto, al Monumento, si trasferirono a Roma nel 1935. Se la signora Galeazzi è una parente della famiglia Galeazzi in parola mi permetto di farglielo sapere ed offrirmi se le posso essere utile durante il suo soggiorno qui. Può telefonarmi al 730093. Fedora Ortona».

I «Sabati letterari»

«Sono un assiduo frequentatore dei "Sabati letterari", che seguo con particolare interesse. Desidererei solamente che — in applicazione del resto a quanto affermato dal presidente dello stesso Teatro Stabile durante una tavola rotonda sull'ultimo dramma di Grum — venisse più scrupolosamente osservata la puntualità d'inizio delle conferenze.

«La sera del 19 febbraio la presentazione ebbe inizio una ventina di minuti più tardi. Poca cosa si dirà; ritardo accademico, ma che nuoce per il resto del tempo a disposizione.

«Sarei pure dell'avviso che tali manifestazioni avessero luogo già alle 17 o al massimo alle 17.30, per rendere così possibile un più prolungato dibattito, che rende più proficua, per l'attiva partecipazione del pubblico, la conferenza stessa.

«Con ciò ci sarebbe, penso, anche una maggiore affluenza di pubblico, che, specie, al sabato, ha ulteriori impegni nella serata (le opere liriche iniziano alle 20.30, e con Wagner alle 20!).

«E' una proposta che mi permetto di presentare alla cortese attenzione dei benemeriti organizzatori dei "Sabati", tramite codeste, non meno gentili "Segnalazioni". Grazie. F.M.».

Vanoni: detrazioni nel quadro «G»

Il Servizio pubbliche relazioni dell'Intendenza di Finanza cortesemente ci scrive: «In relazione a quanto pubblicato sul "Piccolo" del 15 febbraio, a pagina 5, sotto il titolo "Norme sul Quadro G della denuncia Vanoni", si precisa che "le altre detrazioni" ai fini della complementare sono ammesse nella misura del 20 per cento del reddito (e non del 15 per cento come erroneamente riportato nella nota di agenzia succitata) e fino al massimo di 360 mila lire».

Abbandonate

«Care "Segnalazioni", in via Belpoggio, a fianco del giardino del Villaggio Sereno, è parcheggiata da qualche mese una macchina con targa germanica M-AX 659, che lentamente diventa un rottame, e poco più in là, vicino all'ingresso del giardino, c'è da parecchio tempo un motofurgoncino in stato pietoso. D.B.».

IL LAGO È BELLISSIMO, PERÒ...



«Care "Segnalazioni", quando piove a Borgo San Sergio c'è un bel lago, bellissimo: il guaio è che esso si trovi in mezzo alla via Petracco.. Grazie per l'ospitalità. Claudio Sepin, assistente sociale».

LE ORE DELLA CITTA'

Per le signore al C. d. S.

Per i pomeriggi del Circolo della Stampa dedicati alle signore e curati da Fulvia Costantinides, oggi pomeriggio, il dottor professor Giovanni Giordano-Lanza, direttore dell'Istituto di anatomia umana dell'Università, parlerà su: «Costituzione fisica e temperamento». L'appuntamento è fissato per le ore 16.30, nella sede di corso Italia 12.

XXX Ottobre - Conferenza

Questa sera, alle ore 21, nella sala convegni della Camera di commercio di via San Nicolò 5, il dott. Antonio Sanmarchi presenterà la conferenza: «L'alta via dei silenzi», una carrellata illustrata da una suggestiva serie di diapositive a colori dalle sorgenti del Piave a Vittorio Veneto, lungo un percorso da pochi conosciuto ma di rara bellezza. Soci e simpatizzanti sono invitati ad intervenire.

Lampadari

vastissimo assortimento, sconti eccezionali 20 - 30% da EMMEGI (ex Navarra) via Paganini 4.

All'Alpina delle Giulie

Domani 24 corr., alle ore 20.45, Carlo Coiussi, noto e apprezzato cultore della fotografia a colori, presenterà e illustrerà alla Società Alpina delle Giulie una serie di diapositive del Carso e delle Dolomiti.

L'ora del racconto

Oggi alle ore 17, nell'aula magna della scuola media di viale Campi Elisi «L'Ora del Racconto» replicherà la manifestazione artistico-letteraria già presentata con successo alla scuola media «Stuparich». La manifestazione a cura di Leonardo Felician, con la collaborazione di Diego Maraston, Licio Cernobori, Giuliana e Nicolò Carbi, sotto la direzione del prof. Tullio Bressan, sarà imperniata sulla presentazione della rivista nelle scuole e sulla lettura di alcuni brani scelti, da parte dei lettori dell'Istituto d'arte drammatica, guidati da Ombretta Terdich.

Famiglia e scuola

Oggi alle ore 18, nell'aula magna del Liceo «Dante», in via Giustiniano 5, la prof. Rita Calderini, segretaria nazionale del CNADSI, parlerà sul tema «Gli attuali progetti di riforma in relazione all'autonomia della scuola». La conversazione è promossa dalla locale sezione CNADSI e dall'Assoc. «Famiglia e Scuola».

Telefono amico 766666-7

un'occasione per verificare le nostre idee.

Tommasini Sport regala

Siamo agli ultimi giorni della nostra offerta. Tra poco trasloccheremo. E non vogliamo portarci dietro niente, per questo vi offriamo da oggi articoli tecnici invernali (sci, scarponi, bastoni...) a prezzi regalo. Via Mazzini 39.

VENDITE GIUDIZIARIE
fallimentari ereditarie volontarie

Domani ore 10 asta

presso Manifattura Tabacchi

7 autovetture sequestrate

Fiat, Ford, Lancia. Visione documenti piazza Goldoni 1.

Venerdì, sabato ore 16 aste

Via Ananian 2

Senza prezzo base

Televisori, elettrodomestici, mobili, macchina stampatrice.

Via Vittorino da Feltre 2

Giornalmente senza aste mobili nuovi abitazione, ufficio. Articoli arredamento. Cucine metano.

Piazza Goldoni 1

Giornalmente senza aste mobili nuovi abitazione. Articoli arredamento, regalo, orologeria, oreficeria. Macchine ufficio. Alimentari.

Confezioni di 2 fallimenti

Inventario merci lire 8.000.000 rispettivamente 1.150.000, arredamento 500.000 rispettivamente 150.000.

Bollettino settimanale

gratuito.

Riconoscimento

In occasione della visita a Trieste dell'on. Ferrari Aggradi, è stata presentata al Ministro la monografia dal titolo: «Nuovo accordo monetario internazionale», scritta e pubblicata dal consigliere provinciale di Trieste dott. Giovanni Bego. Il Ministro si è vivamente congratulato con l'autore.

Corso di speleologia

Continuano le iscrizioni al VII corso di speleologia organizzato dalla commissione grotte «Eugenio Boegan» Società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del CAI. Informazioni presso la sede di piazza Unità d'Italia 3, giornalmente dalle ore 16 alle 20; sabato dalle 19 alle 20.

Corso commercialisti

Al corso di preparazione tecnico-professionale per giovani laureati in economia e commercio, sarà trattato stasera alle ore 18.30, nella sede dell'Ordine in via Santa Caterina 2, da parte del dott. Giorgio Giammattei, il tema: «L'imposta di registro: nozioni generali».

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di Porto comunica i movimenti delle navi previsti per oggi, 23 febbraio.

ARRIVI: mc. «John Colocotronis» (ell.), tc. «British Destiny» (brit.), mn. «Ljutomer» (jug.), mc. «Ignazio Bibolini» (naz.), mn. «Pella» (ell.), cc. «Jabetta» (norv.).

PARTENZE: mc. «Nonna Valeria» (naz.), mc. «Monte Grappa» (naz.), mc. «Luigia Montanari» (naz.), mn. «Ca' Negra» (naz.), mn. «Europe Carrier» (franc.), mn. «Sophia» (ell.), mn. «Claudia» (naz.), mn. «Denizli» (tur.), mn. «Tata» (ungh.), mn. «Parthenon» (ell.), mn. «Maura» (naz.), mn. «Franca Seconda» (naz.), mn. «North Viscountess» (ell.), mn. «Polixene C.» (ell.), mn. «Città di Viareggio» (naz.), mn. «Bostonsand» (germ.), mc. «Esso Camilla» (norv.), mc. «Texaco Trinidad» (pan.), mc. «Yusui Maru» (nipp.).

GIALLO FORTUNATAMENTE SVANITO

MALGRADO L'ODORE IL MORTO NON C'ERA

Atmosfera da giallo, in via San Francesco 11, per un acuto odore di cadavere. La «suspense» è durata però poco: fino all'arrivo della polizia e dei vigili del fuoco.

Il custode dello stabile, Michele Zopp, di 64 anni, abitante in via Aleardi 7, aveva avvertito un odore intenso uscire da un ufficio del secondo piano. Più egli cercava di analizzare quell'odore e più gli sembrava che fosse di cadavere. Quest'idea l'ha subito collegata con il fatto che l'ufficio in questione era chiuso da sei giorni e che nessuno si era fatto vedere. Quella porta sbarrata — dunque — poteva nascondere un «giallo». Il custode si è allora rivolto al «113».

Il sottufficiale di servizio al centralino ha inviato sul posto una «Giulia» della Volante con gli appuntati Samero, Gleria e Covassi. Gli agenti sono saliti al secondo piano e hanno pure loro avvertito un odore che non era piacevole. E' stato allora sollecitato l'intervento dei vigili del fuoco, i quali hanno aperto l'uscio facendo uso di un grimaldello. Gli uomini della Volante hanno ispezionato attentamente ogni vano e hanno anche aperto gli armadi per vedere se ci fossero generi alimentari in decomposizione. Ma per quanto gli agenti abbiano cercato non hanno trovato nulla. Dal momento che tutto era a posto, la porta d'ingresso dell'ufficio è stata nuovamente chiusa. L'operazione odore era terminata, e il «giallo» risolto.

Assemblea rionale a Chiadino-Rozzol

Oggi alle ore 19 presso il Centro civico di Chiadino - Rozzol di via Mauroner 2, avrà luogo un'assemblea pubblica indetta dalla Consulta per discutere i problemi del rione. I cittadini di Chiadino - Rozzol sono invitati a partecipare.

Pasqua a Parigi

Parigi è sempre una meta di particolare interesse per i turisti, soprattutto nel periodo primaverile.

L'U.T.A.T. organizza un viaggio in treno dal 30 marzo al 4 aprile con sistemazione in ottimo albergo di II categoria in camere con doccia e servizi.

QUOTA L. 68.000

Prenotazioni: **U.T.A.T.** via Imbriani (telef. 767831) Galleria Protti (telef. 38547)

FURTO D'ANTIQUARIATO O DA RIGATTIERE?

Bossolo da mezzo quintale rubato al museo di guerra

Furto d'antiquariato al museo di guerra Henriquez a Padriciano. Ignoti ladri si sono impossessati di notte di un gigantesco bossolo della «Viribus Unitis» del peso di cinquanta chilogrammi e del valore d'amatore di un milione di lire.

Il furto è stato denunciato dal direttore del museo, prof. Diego de Henriquez, abitante in via San Maurizio 13, il quale si è presentato al commissariato di Opicina, dove ha raccontato il fatto al maresciallo Felici della squadra di polizia giudiziaria. Quando si è verificato il furto non ha saputo precisare con esattezza, in quanto il bossolo era stato controllato l'ultima volta quindici giorni or sono. Il grosso pezzo, calibro 305, ha un'altezza di un metro e mezzo e pesa, come abbiamo detto, mezzo quintale.

Il prof. Henriquez aveva ordinato per tale bossolo un piedestallo di legno sul quale poterlo sistemare in un posto degno del museo all'aperto. Nel frattempo il bossolo, che reca incisa l'aquila imperiale austriaca, era stato sistemato nell'interno di una vecchia autoblindo austriaca del periodo della prima guerra mondiale. I ladri sono riusciti ad aprire il carro corazzato e a estrarre il bossolo della «Viribus Unitis», che è stato poi senz'altro caricato su ualche automezzo. Gli agenti del commissariato di Opicina hanno iniziato subito le indagini: si ha però il sospetto che il bossolo sia già lontano da Trieste, e abbia preso la via dell'Austria, dove tali cimeli sono molto ricercati dagli amatori, e hanno un'alta quotazione. Non si può comunque nemmeno escludere che il furto sia opera di ladri... di bassa lega, che hanno visto nel bossolo soltanto i cinquanta chili di ottone da vendere a qualche rigattiere per poche migliaia di lire.

Spaccano una vetrina per rubare delle bottiglie

La vetrinetta del negozio alimentari Gerbini di via Battisti ha provocato una tentazione troppo forte ad alcuni nottambuli amanti delle bevande forti: le due bottiglie di gin e le tre bottiglie di whisky messe così bene in mostra hanno attirato i ladruncoli che hanno pensato di poter fare una solenne bevuta senza pagare un soldo. Così, dopo essersi assicurati che non passava nessuno, hanno fatto la «spaccata»: con un corpo contundente (un bastone o, anche, una pietra) hanno infranto la vetrinetta arraffando quindi, in mezzo ai frammenti di cristallo, le cinque bottiglie. Poi se la sono data a gambe.

Il furto è stato scoperto dallo stesso titolare del negozio, Daniele Gerbini, di 51 anni, abitante in via Cologna 47. Poco prima delle otto, mentre si accingeva ad aprire il negozio, lo esercente ha visto la vetrinetta spaccata, notando che mancavano le bottiglie. Egli ha subito telefonato al «113».

In aereo a MOSCA e LENINGRADO

In occasione delle festività pasquali è stato organizzato dal 30 marzo al 3 aprile un volo speciale con aereo Tupolev per MOSCA e LENINGRADO alla quota eccezionale di lire 95.000.

Sistemazione in alberghi di I categoria superiore, visite città, ecc.

Prenotazioni:
U.T.A.T. via Imbriani e Galleria Protti
UFFICIO CENTRALE VIAGGI - CIT, Piazza Unità



In esposizione
nuovi
importanti
arrivi del '72
a prezzi da
investimento

Affidatevi a noi

L'esperienza acquisita in svariati anni di attività nella confezione e manutenzione di parrucche e toupets ci permette di fornire un servizio di prim'ordine praticando prezzi di assoluta concorrenza.

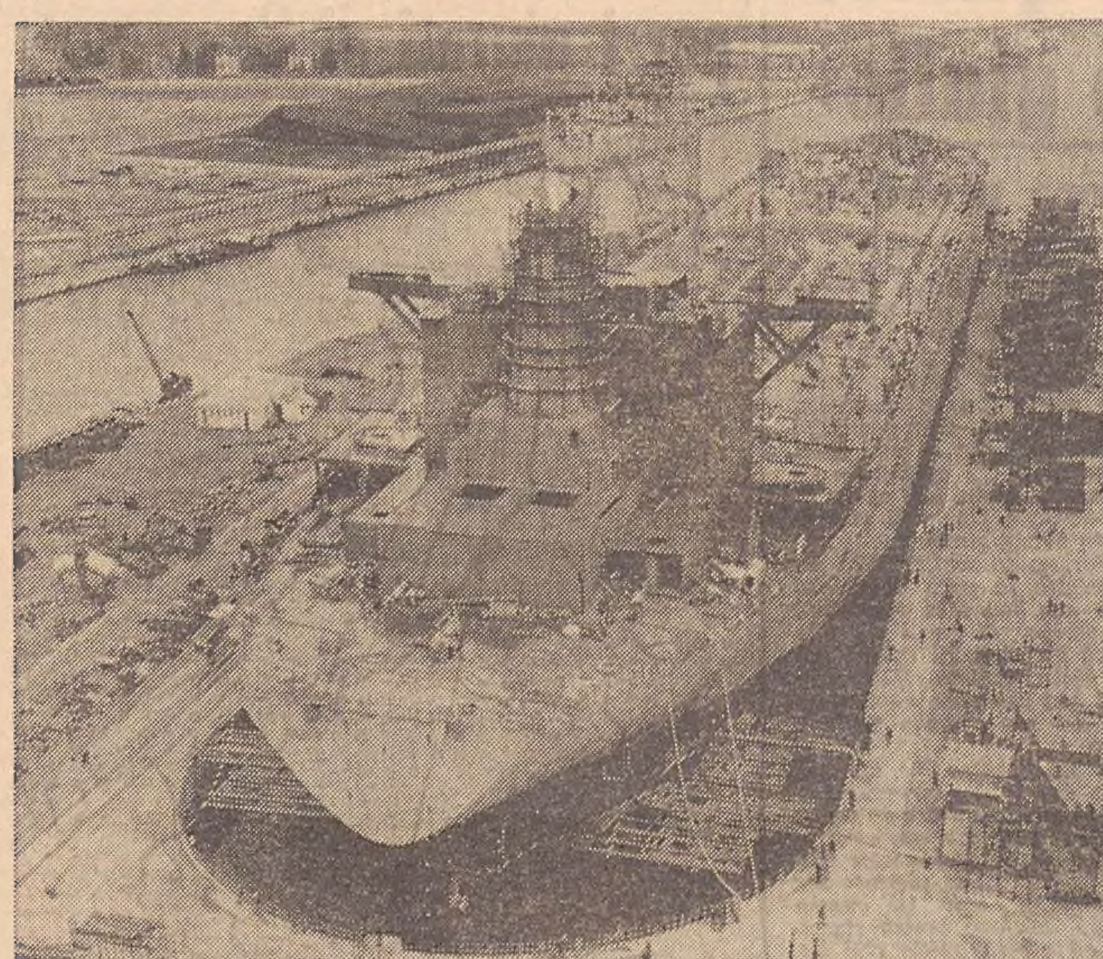
Abbiamo un vastissimo assortimento che comprende tutta l'attuale produzione di moda, in svariate tonalità di colore.

Possiamo eseguire nel nostro laboratorio qualsiasi articolo su misura per uomo e donna, rinfoltire, tingere, modificare e mettere in piega la vostra parrucca o il vostro toupet, lavorare eventuali trecce delle clienti; ed inoltre possiamo permutare con un nuovo articolo la vostra vecchia parrucca o toupet.

Affidatevi a noi, l'esperienza è la nostra garanzia. Market della parrucca via S. Lazzaro 17, Trieste tel. 31306.

VARATA LA PIU' GRANDE MOTOCISTERNA REALIZZATA NEI CANTIERI ITALIANI

UN ALTRO GIGANTE IN MARE





(«Giornalfoto»)

Si è svolto ieri nel bacino di costruzione del cantiere di Monfalcone il varo per galleggiamento della «Costr. 4244», una motocisterna da 253.000 tpl. che viene realizzata per l'Italnavi del Gruppo Cameli, al quale l'Italcantieri ha consegnato lo scorso anno le due turbocisterne «San Giusto» e «Santa Rosalia» da 228.000 tpl. Le operazioni di allagamento del bacino hanno avuto inizio alle ore 8 e la nave è uscita nel primo pomeriggio.

L'unità, impostata il 13 settembre scorso, è la più grande motocisterna finora realizzata nei cantieri italiani e una delle più grandi del mondo. Eccone le caratteristiche: lunghezza fuori tutto m 348,50; lunghezza fra le perpendicolari m 330,70; altezza al ponte di coperta m 25,60; larghezza fuori ossatura m 51,81; immersione a pieno carico m 19,91; stazza lorda tonn 140.000; portata lorda tonn 253.000; capacità delle cisterne per il carico mc 320.900; velocità a pieno carico nodi 16,4.

Prima di tre unità uguali, essa sarà azionata dal nuovo Diesel Fiat 10610 S a 38.600 c.a. a 106 giri/1', il più potente motore navale finora progettato dalla industria nazionale. Tale motore è a due tempi, sovralimentato, semplice effetto, con testa a croce, con 10 cilindri di diametro 1060 mm, corsa degli stantuffi 1900 mm, con iniezione meccanica del combustibile, direttamente reversibile, avviamento ad aria compressa alla pressione massima di 30 kg/cm quadrati, lubrificazion forzata, raffreddamento generale degli stantuffi e dei polverizzatori ad acqua dolce in circuiti separati. La nave avrà una spinta automazione dell'apparato motore e il telecomando centralizzato delle manovre del carico.

Non appena ultimate le operazioni di svuotamento del bacino, verrà impostata già domani 23 corrente la «Costr. 4259», unità di identiche caratteristiche per la SNAM di Milano.

Triestini premiati a un concorso di pittura

Il Centro artistico ferrarese ha concluso, con la cerimonia della premiazione, il I concorso nazionale di pittura «Sport olimpici», che ha visto 69 opere accettate sulle 121 presentate. La festosa cerimonia si è svolta alla Sala Estense, dove l'ing. Cipriano Mongini, presidente del CAF, ha ringraziato enti e autorità che hanno favorito il successo dell'iniziativa, sottolineando la fattiva e solerte prestazione appassionata del cav. Antenore Campi, animatore della rassegna presentata alla Galleria del tempo libero.

L'avv. Gligora ha poi brevemente ricordato le origini dell'Accademia di cultura, fondata a Palermo nel 1926, che si propone di sviluppare il miglioramento della cultura fra i popoli, secondare ogni manifestazione degli artisti per un'elevazione morale e spirituale, e ha consegnato la tessera e il diploma di socio dell'Accademia al prof. Angelo Sallustri, critico e direttore della rivista «Trittico» di Trieste.

Ha preso poi la parola il prof. Plantemoli, per affermare che l'arte come il messaggio olimpico, superando confini e barriere, può esercitare un benefico influsso sui popoli per il miglioramento dell'individuo, e ha preannunciato uno schema di massima per una quadriennale di arti figurative sul tema obbligato dei Giochi olimpici da allestire in concomitanza con le Olimpiadi, a datare dal 1976.

La rassegna ferrarese è stata vinta dalla sig.ra Marosa Marcucci di Motta di Livenza, premiata col «Trofeo Stadio». Sono stati premiati inoltre i triestini Maria Punzo, Vinicio Muser, Jolanda Rosini e Angelo Renar.

Riunione di genitori della scuola «Suvich»

Venerdì 25 febbraio, alle ore 17.45 ,negli ambienti sottostanti la chiesa dei SS. Pietro e Paolo si terrà una riunione cui sono invitati tutti i genitori dei bambini che frequentano la scuola «C. Suvich». Dal gruppo di animazione rionale, promotore dell'incontro, verrà presentato un fascicolo che mette in luce i problemi più scottanti della scuola; si discuterà quindi sull'azione da intraprendere per ottenere una nuova scuola elementare, ormai necessaria al rione.

Venerdì, alle ore 20, nella sala di via Madonnina 19, su iniziativa del Circolo di studi politico-sociali «Che Guevara», Paolo Lettis, direttore de «La Voce del Popolo» di Fiume, parlerà su: «La situazione jugoslava alla luce dei recenti avvenimenti». Seguirà un dibattito.

LE CONVERSAZIONI DI PADRE ANDREOLI

RICONOSCENDO DIO SCOPRIAMO CHI SIAMO

Domenica il prossimo incontro di ricerca cristiana

Di fronte ad un pubblico sempre più numeroso continuano a San Giusto le conversazioni di ricerca cristiana condotte da P. Aurelio Andreoli S.J.

L'uomo è stato creato da Dio perché gli assomigli e collabori con lui verso una pienezza di espressione umana e cosmica. Come si spiega allora che la realtà della storia umana sia stata e sia ancora così triste; che ognuno si trovi tanto diverso da ciò che Dio voleva? A questa domanda l'uomo biblico ha una risposta, e ci pone dinanzi l'esperienza della deformazione dell'uomo.

Ci vuole coraggio, oggi, definire «deformato» l'uomo. Oggi, che sogno e orgoglio umani non si accontentano più del presente, ma si proiettano in un futuro dato già per scontato come certamente glorioso. Bisogna invece avere questo lucido coraggio così come lo ha l'uomo della Bibbia, e chiarirci come questo fallimento deformante abbia potuto verificarsi e si verifichi tutt'ora.

C'è stata una tremenda rottura: l'uomo non ha voluto accettare quanto Dio aveva previsto per lui. Ritorniamo alle pagine della Genesi: Dio pone l'uomo signore della creazione e gli mette solo una condizione: non mangerai del frutto dell'albero del bene e del male. Dio chiedeva all'uomo un segno della sua libera accettazione e partecipazione al suo programma. La risposta è stato un rifiuto. Rifiuto che, nella sua storia, Israele ha continuato ad opporre a Dio creatore: persino durante il momento così solenne dell'Esodo, costruendosi, mentre Mosè parla a Dio, il Vitello d'oro per adorarlo al posto del vero Dio; e come Israele, tutta l'umanità.

Ecco allora che la storia umana, invece di riflettere la gioia di Dio, gronda sangue e tragedia, frutto ben eloquente della rottura tra le promesse di Dio e le scelte umane. La malafede tra gli uomini, anche oggi, continua o a banalizzare i modi di esprimersi dell'uomo biblico, confondendo — segno non già di cultura bensì di colpevole non conoscenza — il mezzo espressivo immaginario del tempo (frutto, albero, serpente) con la realtà dei contenuti, o ad incolpare il Creatore dei mali che affliggono l'umanità, come fosse lui — quel Dio che ci ha creati per amore e per amare — a volerli. Come sarebbe prezioso per l'umanità attuale se si decidesse di cambiare comportamento, di dare lealmente a ciascuno ciò che è suo, di valutare le conseguenze del modo col quale l'uomo ha usato, e usa, del divino dono della libertà. Il gesto del primo uomo e della prima donna era in sé un gesto innocente: ma il suo concreto significato era gravissimo: era il rifiuto di Dio!

«Uccidere Dio significa farsi Dio», ha scritto Camus: ed è vero. L'uomo che doveva costruirsi per assomigliare a Dio ha distrutto sé stesso col suo rifiuto del Creatore; e così la umana creatura è perduta, svanita. Quante volte questo gesto orgoglioso di rifiuto si ripete nella storia dell'uomo: e da questo il continuo rinascere del sangue, della tragedia, del dolore. L'uomo non ritrova più sé stesso: l'uomo, che nel suo vivere non ha che due date certe, quella della nascita e quella della morte, vuol farsi Dio egli stesso rinnegando l'unico Dio suo creatore. Ecco la rottura! Solo accettando di essere creature di Dio, oggetto del suo amore, noi riscopriamo chi siamo e come essere veramente fratelli, come, attraverso l'amore, sia possibile ricostruire il mondo che la umana follia ha insanguinato e devastato.

Israele aveva tradito: ma un nucleo era rimasto fedele. Un nucleo di uomini resta anche oggi fedele, uomini sinceri e leali che accettano la realtà e riconoscono i loro limiti! E' attraverso questa piccola ma decisiva gente di Dio, che Dio porta avanti il suo disegno di salvezza, rispettando fino in fondo la libertà umana che si oppone a lui, ma anche perseguendo con ostinata fedeltà la realizzazione definitiva — come si potrà vedere in seguito — del suo piano di Creatore.

Domenica 27 febbraio, alle ore 12, la quarta conferenza di padre Andreoli.

Seduta scientifica all'Associazione medica

Venerdì 25 febbraio, alle ore 19, nella sala delle conferenze dell'Ospedale Maggiore (via Stuparich 1) avrà luogo una seduta scientifica dell'Associazione medica triestina in collaborazione con la Società italiana di ematologia (sezione di Trieste) nella quale parlerà il prof. Michele Bufano, ordinario di patologia speciale medica e metodologia clinica dell'Università di Roma, sul tema «Mieloma multiplo».

ELARGIZIONI VARIE

In memoria del gen. Alfredo Orlandi, nel IV anniversario (23/2), dalla moglie Gisella 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare, 5000 pro Lega lotta alle malattie cardiovascolari (Comitato signore), 5000 pro Lega contro i tumori (Comitato signore), 2500 pro Missioni triestine nel Kenya, 2500 pro Opera Caduti senza Croce.

In memoria del dott. Guido Franco, nel V anniversario (23/2), dalla sua Nina 2000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Clelia Borghi, nel IX anniversario (23/2), da Maria Lolli Korn 10.000, da Vittorio Borghi, Laura e Luigi Mestroni 10.000 pro Asilo Famiglia.

In memoria del prof. Ricciotti Birolla, nel I anniversario, dai genitori e dal fratello 10.000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Renato Mezgec, nell'XI anniversario, dalla famiglia 5000 pro A.N.F.Fa.S. - Recppero ragazzi subnormali.

In memoria di Bruno Baitz, nel IV anniversario, da Silvana Baitz 5000, da Fabio e Modesta 2000, da Anna e Ferruccio Schnitzer 2000, da Pia Punter 1000 pro Centro tumori.

In memoria di Vittorio Vosilla, nel XXVIII anniversario, dai figli Rinda e Ferruccio 5000 pro Lega nazionale, 5000 pro ECA.

In memoria di Giuseppe Balzer dai figli 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Ulderico Palma da Maria Sanabor 3000 pro Associazione assistenza agli spastici.

In memoria dei genitori dalla figlia Vittoria 2000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Ersilia Visconti da Bianca, Nereo e Franca 10.000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo».

In memoria di Guido Montani da Olga, Gino ed Ennio Ortolani 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Carlo Millo da Leda e Marcella 3000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali.

In memoria di Adolf Viotti dalla famiglia Zanettini 5000 pro A.N.F. Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali.

In memoria di Angelina Buffo da Rosina 1000 pro Centro tumori.

In memoria del prof. Angelo Ermanno Cammarata da Domenico Maltese 10.000 pro Fondo «Angelo Ermanno Cammarata».

In memoria di Cesare Cherubini da Renzo e Annamaria Giurini 5000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali; da Dario e Donatella Giurini 10.000, da Mariella e Silvano Tositti 10.000 pro chiesa S. Francesco (restauro).

In memoria di Sante Maccan dal figlio Sergio 10.000 pro Associazione nazionale famiglie Caduti e Dispersi della RSI.

In memoria di Ramiro Cavedali da Lidia e Lucio Nardi 5000 pro Villaggio del fanciullo; da Maria Messa 3000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali.

In memoria di Valeria Sterle Zani da Renata Brunetti 3000 pro Borsa di studio «Laurisa Brunetti» (Liceo «F. Petrarca»).

In memoria di Angela Grio ved. Caprini dalla nipote Etta Cossi 5000 pro «Domus Lucis»; dalla direzione e dal personale dell'Osservatorio per le malattie delle piante di Trieste 14.000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Giuseppina Colja dagli amici dell'Associazione Italia-URSS 24.500 pro Centro tumori.

In memoria di Ulderico Palma da N. N. 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Insalata da Ariella De Biaggio 2000 pro Centro tumori.

In memoria del gr. uff. Felice Luciani da Carlo Glessi Ferluga 3000 pro Opera difesa minorenni, 2000 pro Società «Edera» Calcio.

In memoria di Lavinia Battiggi Stabile da Carlo Glessi Ferluga 3000 pro Scuola elementare «G. Foschiatti», 2000 pro Società «Edera» Calcio.

In memoria di Clotilde Sartor ved. Venier dalla sorella Alessandra e dalla nipote Chiara 5000 pro Ospedale ammalati lungodegenti (donne); dai nipoti Cervo e Tramontini 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Angela ved. Bufo da Mariuccia e Luciano Kneipp 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Ugolini Sergio Otero dalla zia Alberta Ballaben 30.000 pro Centro tumori.

In memoria di Cristina Sabatino dai colleghi dell'Adria Lines 5000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Mario Sergo da Lya e Bruno Calza 5000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria dell'avv. Gian Luigi Gallo da Lydia Tadeo 5000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; dall'avv. Guido Gius 50.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giuseppe Baso dal personale della Divisione I.E. e della VI Zona telecomunicazioni di Trieste c.le delle FF.SS. 29.000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Silvio Boscolo da Carla e Augusto 3000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Guido Montani dalla sorella Natalia Montani Bronzin 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Anna Bonetti da Carla Geri 3000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Lina Camocino dal marito 5000 pro Associazione donatori di sangue.

In memoria di Antonia Pecelli dal marito Filippo e figli Maria e Bruno 1000 pro Istituto «Rittmeyer», 1000 pro Istituto Teresiano - Casa di Nazareth.

In memoria di Magda Nice da Eustacchio e Caterina Tarabocchia 10.000 pro Lions Club.

In memoria dell'arch. Mario Specchi da Edith ed Edoardo Starz 5000 pro Centro malattie cardiovascolari; da Mira e Steno Alberti 5000 pro Fondo assistenziale dell'Unione commercianti.

In memoria di Giuseppina Metlika ved. Vouk dalle figlie 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Adele ved. Penso dalle famiglie Nicoli, Mulas e Zarattini 9000 pro chiesa S. Maria del Carmelo (Gretta).

In memoria di Mercedes Vatta dai nipoti Renata, Nidia e Paolo 10.000 pro Associazione assistenza agli spastici, 10.000 pro chiesa S. Gerolamo; da Vinco e Silvana 10.000 pro Centro tumori; da Leda e Flavia Ogris 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Nives Barison Viatori dalle famiglie Fattori, Strassi, Del Bene e Sabbati 4000 pro Centro tumori; da Maria Tuzzi 5000 pro Lega nazionale; da Carlo Glessi Ferluga 3000 pro Villaggio del fanciullo, 2000 pro Società «Edera» Calcio.

In memoria di Lida Lichtenstadt Seppilli dalle cugine Lydia Pittani e Mary Beggiora 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; dall'avv. Fabio e Xosa Lettis 5000 pro ECA; da Stefania e Walter Saraval 5000, da Livia Calì 3000 pro Lega contro i tumori (Comitato signore); dalla famiglia Ferro 3000 pro Lega lotta contro la poliomielite, 2000 pro «Domus Lucis»; da Bruna Barbi 3000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria del com.te Silvano Cresciani dal fratello Stelio 30.000 pro Centro tumori, 20.000 pro Associazione assistenza agli spastici (riabilitazione), 20.000 pro A.N.F. Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali, 10.000 pro Convento Padri Cappuccini di Montuzza, 10.000 pro chiesa Sacro Cuore di Gesù, 10.000 pro chiesa Madonna del Mare; dalle famiglie degli Ivanissevich - Buttazzoni e Bon 5000 pro chiesa Madonna del Mare; 5000 pro Centro tumori; 5000 pro Orfanotrofio San Giuseppe; dal dott. Giovanni Berni 10.000, da Iraide e Tiziana Valich 2000 pro Istituto «Rittmeyer»; dalla famiglia Ferruccio Martini 5000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali; da Jole Petronio 10.000 pro UNITALSI; da Dinorah Boschian, Pia e Piero Valbuona 15.000 pro chiesa SS. Eufemia e Tecla (Grignano).

Da N. N. 20.000 pro Centro educazione speciale subnormali (bambini).

LO «CHEF» ETTORE COLOMBIN SODDISFA I PALATI PIÙ ESIGENTI

«Benemerito» un triestino a bordo dei transatlantici



Ettore Colombin, chef dei transatlantici «Michelangelo» e «Leonardo», e «Cuoco d'oro 1972»

L'abitudine a incontrare persone e personaggi, di ogni classe e di tutti i tipi, finti modesti, astuti intriganti, poveri di spirito, ci rendono piuttosto indifferenti, se non coriacei, quando — a causa della nostra professione giornalistica — siamo costretti ad avvicinare i più strani interlocutori.

E' dunque veramente un piacere, una volta tanto, penetrare agevolmente nei più riposti pensieri di uno chef, cioè ascoltare — dietro sollecitanti domande — il racconto della sua vita, di come è salito, gradino per gradino, da una modesta cucina appena dotata del minimo di tegami e casseruole necessarie, ai fastigi, chiamiamoli così anche se la parola è grossa (ma in questo caso calza alla perfezione), della direzione culinaria, delle più grandi e famose navi solcanti gli oceani e i mari del mondo.

Si tratta di un capo cuoco della nostra massima compagnia marittima da passeggeri, la società «Italia». E' tanto genuinamente simpatico, questo uomo, che quasi vien voglia, ancor prima di farne il nome, descriverlo nella sua imponenza fisica. Non grasso, anzi: alto e atletico, quando passa da un reparto all'altro del suo regno a bordo della «Michelangelo» o della «Leonardo da Vinci», è costretto, anche a causa del grande cappellone candido a soffietto, che è l'insegna del suo comando, a piegarsi un poco.

Di Ettore Colombin — è questo il nome del nostro personaggio — si parla molto, negli ambienti dei cultori di gastronomia, in questi ultimi tempi. Colombin, triestino, ha appena ricevuto la comunicazione ufficiale, da quella specie di senato accademico della culinaria che è la giuria del premio nazionale «Il cuoco d'oro», composta di famosi gastronomi e di non meno qualificati giornalisti esperti di gastronomia, dell'avvenuta sua nomina per il 1972 a «Cuoco d'oro ad honorem». E' come una laurea, conseguita a pieni voti e medaglia d'oro, e Colombin è particolarmente lieto del riconoscimento. Riusciamo, tra un fornello e l'altro, tra una miscela e l'altra, mentre è intento a preparare uno dei suoi famosi «trionfali» piatti (che recano quale motivo ornamentale la lanterna di Genova, la torre di Pisa, la mole Antonelliana o riproduzioni di altri famosi monumenti italiani) ad avvicinarlo: ed egli dapprima si schermisce, come fanno in genere tutti gli uomini che veramente eccellono per le loro virtù professionali.

La nostra prima domanda è forse un poco ovvia: «Come le è nata questa passione per la cucina?». Il racconto di Colombin è pacato, la sua parlata ha la dolcezza della sua città di origine, i suoi modi sono gentili. Dunque, era ragazzo. Viveva in un centro che il mare lo ha in casa, si direbbe sulla soglia di ogni sua casa. Ma lui, Ettore, in quel mare voleva andarci, navigarci, come facevano tanti uomini che conosceva e ammirava. I suoi capirono in tempo la sua passione. Lo assecondarono. Ma come salire su una di quelle tanto belle, entusiasmati navi, che salpavano dal porto verso terre lontane, verso l'Africa, l'Australia e l'America?

Bisognava presentarsi a una compagnia e dire: ecco io so fare questo e questo; vi posso essere utile; mi potete imbarcare su uno dei vostri transatlantici? Fu per rispondere positivamente a questa domanda che il giovanissimo Colombin fu dai suoi iscritto a un corso di gastronomia indetto dal «Lloyd Triestino». Aveva buona volontà, eccellente inclinazione: si affermò bene. E nel 1937 si imbarcò, con la qualifica di «allievo cuoco» su una nave di quella compagnia.

Assai presto, dunque, e felicemente, aveva realizzato il suo grande sogno: abbinare alla passione dei fornelli anche quella, non meno ardente, di «andare per mare». Ma tosto il diavolo, come si suol dire, vi mise la coda. Di lì a poco scoppia la seconda guerra mondiale. A tutti ha portato danno e tristezza lo scontro sanguinoso, che opponeva popoli a popoli, come se l'umanità intera fosse destinata ad autodistruggersi: e anche a Colombin andò male. Fu subito militarizzato e inviato a prestare servizio sulla nave «Po», con le funzioni di sottocapo furiere.

La nave passeggeri fu trasformata in una nave ospedale: sembrava, a causa degli scopi umanitari per cui viaggiava e per i vistosi segni della Croce Rossa di cui era munita, che andasse esente da ogni pericolo. Così, purtroppo, non fu: una «fortezza volante» piombò un brutto giorno sulla nave, e con un preciso siluro, in pochi istanti, la fece colare a picco. Con altri, fortunosamente, Colombin riesce a salvarsi dal naufragio, raggiungendo su un peschereccio, accorso in aiuto, il porto di Brindisi. Una parentesi dolorosa, che però non è riuscita a fiaccare l'entusiasmo del nostro Ettore, sia per i fornelli, sia per il mare. Chiusa la diretta esperienza bellica, egli fu per nove anni, prima vice-chef, poi chef allo Hotel de la Ville di Trieste. Poiché erano quelli gli anni di Trieste «zona libera», in quell'albergo circolavano personaggi di ogni nazione, specialmente americani.

Dopo alcuni imbarchi su navi del «Lloyd Triestino», accetta l'offerta di imbarcarsi su piroscafi della consorella società «Italia». Le sue doti eccezionali di cuoco ben presto si affermano. Dopo aver prestato servizio sulla motonave «Augustus» e sulla turbonave «Cristoforo Colombo», rapidamente percorre tutti i gradi della sua carriera. Lo troviamo chef della motonave «Rossini» in viaggio inaugurale sulla linea Centro America - Sud Pacifico, finché sarà nominato, con le stesse mansioni e grado, responsabile della cucina di bordo sulla turbonave «Leonardo da Vinci», uno dei transatlantici prediletti dai crocieristi americani.

Con Colombin, ormai abituato agli applausi che, al termine di ogni sua speciale esibizione gastronomica, lo salutano nella grande sala di uno o dell'altro transatlantico, discorriamo un po' dei grandi che resero celebre la cucina nel mondo. Del cardinale Giulio Alberoni, per esempio, consigliere del re Filippo V di Spagna, che, per conquistarsi il cuore dei sovrani, ricorreva... alla gola: alla corte di Madrid prendeva cura della lepre alla piacentina e degli agnolotti al sugo. Conosceva il debole dei reali, e faceva ogni sforzo per soddisfarli: tartufi, salumi, beccacce arrosto, vini prelibati. Sovente, cucinava lui stesso: «Sono piacevolezze era solito dire — che, date a tempo, producono grandi aperture». Era così, infatti: i maggiori favori per i suoi protetti, il prelato li chiedeva nel corso di liete e opulenti occasioni conviviali.

Colombin sorride: forse pensa che oggi occorre ben altro, per soddisfare i gusti e le esigenze della clientela dell'«Italia». Ci fa dare una occhiata ai suoi menu: centinaia di voci gremiscono queste artistiche liste, dai pregustativi e antipasti, a ogni specie di zuppa, tortellini, bucatini, due qualità di pesce, tre piatti del giorno, tre o quattro qualità di grigliate, otto o nove piatti freddi, con legumi o insalata.

Ma dobbiamo dire, in conclusione, che i piatti più ricercati sono però le «specialità regionali» d'Italia, nelle quali Colombin è vero maestro: è anche per esse che gli è stato conferito il titolo di «Cuoco d'oro ad honorem 1972».

UN AUTISTA DELLA C.R.I. DAVANTI AL TRIBUNALE PENALE

CONDANNA CON I BENEFICI PER UN INVESTIMENTO MORTALE

L'incidente accadde oltre un anno fa, mentre l'autolettiga alla cui guida era l'imputato sfrecciava per la via Oriani

Un'autolettiga della CRI, protagonista di un incidente della strada che ebbe esiti mortali. In seguito alla disgrazia, l'autista del mezzo, Gianfranco Linzi di 25 anni, abitante in via Italo Svevo 36/3, venne incriminato per omicidio colposo, e per rispondere di tale reato compare ora davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Raimondi e formato dai giudici dott. D'Amato e dott. Guglielmucci, P.M. dott. d'Onofrio, cancelliere Alice Sabadini.

Il sinistro accadde nella piovosa nottata del 22 gennaio dello scorso anno. Poco dopo l'una qualcuno chiamò l'ambulatorio di piazza Vittorio Veneto, sollecitando l'intervento dei sanitari in via dell'Istria per una persona colpita da grave malore. Immediatamente, una autolettiga, guidata dal Linzi e con a bordo il medico di turno, dott. Romeo Cociani, e gli infermieri Bruno Domio e Gualtiero Tassini, si mise in moto per recare soccorso all'infermo.

L'investimento avvenne all'altezza dello stabile numero 3 della via Oriani, dove l'autolettiga andò ad urtare un passante, lo operaio Antonino Tiralongo di 36 anni, abitante in via del Molin a Vento 5, il quale si sarebbe staccato all'improvviso dal marciapiede sinistro e, dopo un attimo di esitazione, avrebbe proseguito speditamente verso quello opposto. Lo sventurato stramazzò al suolo gravemente ferito, e i sanitari si prodigarono per soccorrerlo e, quindi, provvidero a trasportarlo all'ospedale, dove spirò il successivo 2 febbraio.

Al Tribunale, il Linzi precisa: «L'autolettiga procedeva con il rotante azzurro acceso e, all'altezza della stazione delle autocorriere di Barriera, mise in azione anche la sirena. Nei pressi di UPIM dovette fermarsi per dare la precedenza a un pedone, poi ripresi la marcia, e successivamente vidi uno sconosciuto scendere dal marciapiede di sinistra, fare due passi, fermarsi, e riprendere quindi di corsa l'attraversamento. Non riuscii ad evitarlo».

Domenico Medici della Polizia stradale: conferma i rilievi assunti. Il teste Giordano Carlini, che seguiva l'autolettiga con la propria macchina, sostiene che il veicolo della CRI non aveva la sirena in funzione. Il dott. Cociani afferma di non essersi accorto dell'incidente e di avere avvertito solo un forte colpo. Poi il parabrezza andò in frantumi e i cocci piovvero nella cabina. L'infermiere Domio: «Il rotante blu era acceso e ne vedevo i riflessi sui vetri. La sirena funzionò, mi pare, sino allo incrocio con la via della Madonnina».

Con la deposizione dell'altro infermiere termina l'istruttoria dibattimentale e prende la parola l'avv. Pierpaolo Poillucci, patrono di Parte civile per i due figli in tenera età e per il padre dell'estinto. Il P.M. analizza poi il fatto e giunge alla conclusione che l'autista della CRI non vide il passante: il dott. d'Onofrio propone che, con le «generiche», il Linzi venga condannato a otto mesi di reclusione e alla sospensione della patente per la durata di un anno. I difensori, avv. Fernando Romano e avv. Aleffi, confutano le tesi della privata e della pubblica Accusa, e perorano l'assoluzione del loro raccomandato, e, in via subordinata, il riconoscimento del concorso di colpa del passante.

Accordate al Linzi le «generiche» e valutato nel 50 per cento il concorso di colpa della vittima, il Tribunale lo condanna a otto mesi di reclusione con i benefici di legge, alla sospensione della patente per sei mesi e al risarcimento dei danni alle costituite Parti civili. I difensori hanno già prodotto dichiarazione d'appello.

Venerdì l'assemblea della «Dante»

Venerdì si terrà l'assemblea generale dei soci del Comitato triestino della società «Dante Alighieri», alle ore 18.30 in prima ed alle 19 in seconda convocazione.

La riunione avrà luogo in via S. Giorgio 1 - I piano, con il seguente ordine del giorno: 1) presentazione del bilancio consuntivo del 1971, 2) presentazione del bilancio di previsione per il 1972, 3) programma di lavoro, 4) varie ed eventuali.

Mosca e Leningrado
20 - 25 aprile
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

IL NOSTRO PRONOSTICO ENALOTTO

Uscirà finalmente a Torino il «70»?

Il 70 ha accumulato, con l'estrazione di sabato scorso, centoquarantaquattro settimane di assenza sulla ruota di Torino. Il 14, invece, è mancante su Cagliari da centodieci settimane. Altri numeri in sensibile assenza sono il 65 su Firenze da novantadue settimane e l'88 su Torino da novanta settimane.

Ecco la situazione dei numeri ritardatari in base alla ultima estrazione: Bari: 52 (assente da cinquantanove settimane); 64 (cinquantatrè), 33 (cinquantadue), 25 (quarantanove) e 73 (quarantanove). Cagliari: 28 (settantacinque), 62 (cinquantasei), 57 (cinquantuno), 64 (quarantasette), 42 (quarantaquattro). Firenze: 5 (ottantasette), 36 (settanta), 48 (sessantasette) e 79 (sessantatrè). Genova: 55 (sessantadue), 8 (sessanta), 15 (cinquantasei), 63 (cinquantuno) e 58 (quarantotto). Milano: 37 (ottantasei), 64 (ottantacinque), 63 (settantacinque), 9 (sessantacinque), 27 (cinquantotto). Napoli: 79 (settantasette), 50 (quarantaquattro), 64 (quarantatrè), 23 (quarantatrè) e 4 (quarantadue). Palermo: 78 (ottantotto), 43 (settantotto), 6 (settantatrè), 52 (sessantasette) e 75 (sessantaquattro). Roma: 42 (ottantasette), 84 (sessantotto), 71 (sessantasette), 75 (sessantasei) e 89 (cinquantasette). Torino: 64 (sessantatrè), 8 (sessantuno), 13 (cinquantasette), 57 (cinquantadue). Venezia: 39 (sessantasei), 38 (sessanta), 42 (cinquantotto), 9 (cinquantasei), 33 (cinquantadue).

Sono usciti sabato scorso il 16 su Genova dopo trentasette settimane, il 27 su Milano dopo cinquantasette, il 76 su Napoli dopo trentasei, il 75 su Roma dopo sessantacinque e il 9 su Torino dopo cinquantacinque. Coppie sincrone: su Bari 25 e 73 assenti da quarantanove settimane, e il 37 e 38 da quarantatrè; su Cagliari 77 e 89 da trentasette; su Genova 16 e 88 da trentotto; su Napoli 55 e 37 da trentasei; su Torino 1 e 25 da quarantanove, e su Venezia 48 e 59 da trentotto settimane.

Un pensionato aveva effettuato una giocata per tutte le ruote con 29, 36 e 65. Il terno è uscito su Venezia con un guadagno di 637.500 lire, ma, purtroppo, la fortuna è giunta troppo tardi, in quanto due giorni prima il pensionato è deceduto.

EN concorso pronostico gestito

n.	ruote del lotto		figlia 1	2	3	4	5	6
1	Bari	primi estratti	1	X				
2	Cagliari		X	1				
3	Firenze		1	2				
4	Genova		1	X				
5	Milano		2	X				
6	Napoli		X	1				
7	Palermo		X	1				
8	Roma		2	1				
9	Torino		1	2				
10	Venezia		1	2				
11	Napoli	2 estr.	X	1				
12	Roma		1	X				

conc. n. 9 del 26

CONFERENZE

Stasera al C.C.A. lo scultore Somaini

Questa sera, alle 18.45, al Circolo della cultura e delle arti, avrà luogo l'incontro con lo scultore Francesco Somaini, le cui opere sono esposte alla Galleria d'arte «La Lanterna». La serie di manifestazioni promossa dalla Sezione arti figurative del CCA, «Incontri con gli artisti che espongono a Trieste», si arricchisce quest'oggi con un nome di rilievo come quello di Somaini, che sarà lieto di rispondere alle domande del pubblico.

Lo scultore, che ha partecipato alle più importanti rassegne internazionali d'arte in Italia e all'estero, ha ottenuto prestigiosi premi e segnalazioni. Sue opere sono esposte in musei e luoghi pubblici in tutto il mondo, mentre monumenti pubblici si trovano a Milano, Baltimora, Atlanta, New York e Bergamo. Alla manifestazione, che avrà luogo nella sala di piazza Verdi 1, il pubblico è gentilmente invitato ad intervenire.

All'Istituto germanico

Questa sera, alle ore 19, sotto i comuni auspici dell'Istituto di filologia germanica della nostra Università e dell'Istituto germanico di cultura, nella sede di quest'ultimo, in via del Coroneo 15, il prof. dott. Horst Rüdiger terrà in lingua tedesca una conferenza di vivo interesse letterario, illustrando la presenza del tedesco nella letteratura italiana e dell'italiano nella letteratura tedesca.

La particolare competenza, la riconosciuta autorità e la personale esperienza dell'oratore nello studio dei reciproci influssi nell'ambito letterario dei due Paesi, promettono agli intervenuti un godimento intellettuale di singolare livello. Horst Rüdiger è stato fra l'altro lettore per la lingua e la letteratura tedesche alle Università di Bologna, Milano, Pavia, e successivamente agli Atenei di Colonia e di Bonn, tenendo pure corsi in varie Università degli Stati Uniti. Ingresso libero.

Il finanziamento dei partiti politici

La Sezione scienze morali del Circolo della cultura e delle arti ha indetto per domani sera, alle 18.45, nella sala di piazza Verdi 1, un dibattito sul tema: «Il finanziamento dei partiti politici».

Questo tema non è nuovo all'attenzione degli osservatori ed è risultato spesso intrecciato con il problema della disciplina giuridica dei partiti medesimi. Oggi esso è riproposto all'interesse del pubblico da una iniziativa legislativa parlamentare, da cui prenderà lo spunto il dibattito che si svolgerà domani al Circolo di cultura. Parteciperanno il prof. Roberto Costa, il prof. Livio Pesante, il dott. Guido Botteri, e il dott. Armando Zimolo. Introdurrà e presiederà il dibattito il prof. Sergio Bartole.

Incontri con gli studenti

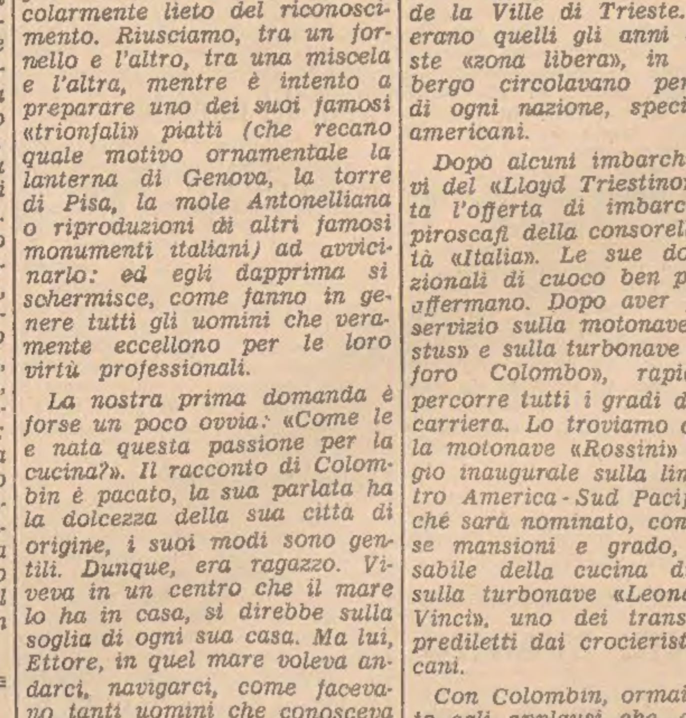
Presso la Sala convegni della Camera di Commercio ricominciano oggi le conversazioni dedicate agli studenti degli Istituti tecnico - commerciali dal Banco di Roma, sul tema «Una banca vista dall'interno».

L'incontro è dedicato questa volta al «Leonardo da Vinci» e l'argomento trattato sarà il «Servizio Titoli e Borsa»; relatori saranno alcuni funzionari del Banco di Roma, i quali forniranno un quadro dettagliato delle ampie possibilità d'intervento offerte attualmente ad un istituto di credito nell'ambito della Borsa; un particolare riguardo spetterà ai fondi d'investimento.

Alla «Ginnastica»

Questa sera alle ore 19, nella sede sociale della Società Ginnastica, il prof. Riccardo Agabio terrà una conversazione sul tema «Evoluzione tecnica della ginnastica artistica nell'ultimo periodo».

PREVISIONI DEL TEMPO



Su tutte le regioni della penisola sereno o poco nuvoloso, ma con tendenza ad annuvolamenti per nubi alte e stratificate sulle regioni tirreniche.

Temperatura: in aumento sulle isole e sulle regioni tirreniche, pressoché stazionaria sulle altre regioni.

Venti: sulla penisola deboli variabili tendenti a disporsi da Sud-Est e a rinforzarsi sulle regioni tirreniche; sulle isole moderati da Sud-Est con tendenza a rinforzarsi durante la giornata.

Mari: mossi con moto ondoso in aumento i Mari di Sardegna e di Sicilia; poco mossi gli altri mari.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano 1, 15; Verona 2, 15; Trieste 8, 9; Venezia 7, 12; Milano 1, 14; Torino 0, 14; Genova 7, 12; Bologna 7, 13; Firenze 5, 17; Pisa 1, 15; Ancona 6, 10; Perugia 6, 14; Pescara 8, 13; L'Aquila 3, 11; Roma Nord 5, 15; Roma Fiumicino 7, 14; Campobasso 4, 9; Bari 9, 13; Napoli 8, 14; Potenza 5, 9; S. Maria di Leuca 10, 18; Catanzaro 8, 12; Reggio Calabria 10, 16; Messina 11, 15; Palermo 9, 14; Catania 4, 19; Alghero 6, 16; Cagliari 6, 14.

Gite e soggiorni

CAI ASSOC. XXX OTTOBRE — Domenica 27 febbraio gite sciatorie a Sappada e Forni di Sopra. Partenza da piazza Oberdan. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1, tel. 68795, entro venerdì.

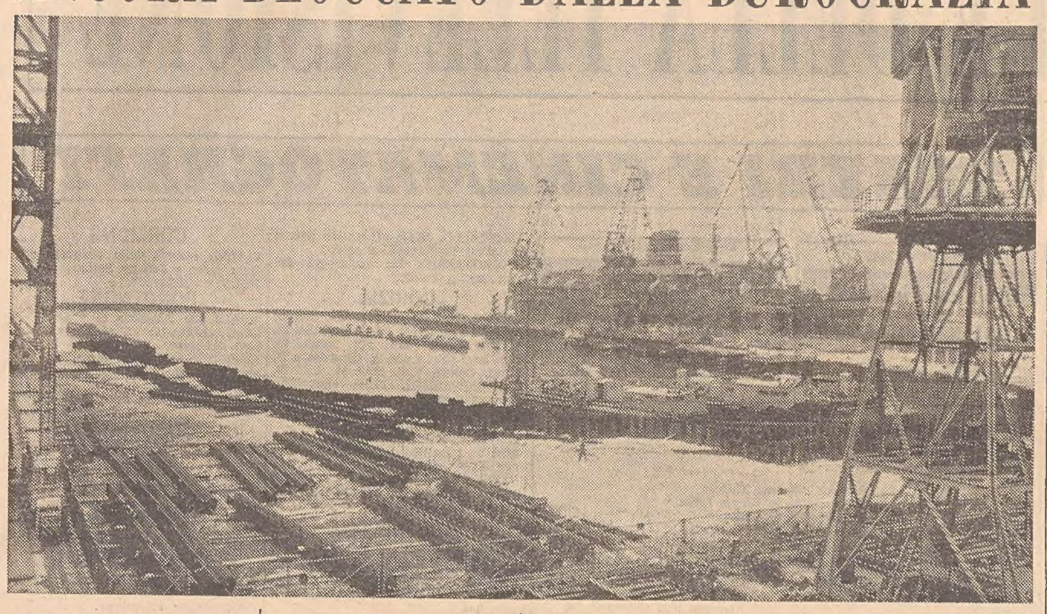
CIT
Staz. Autolinee tel. 61080
Viaggi - Cambio Valute
Documenti - Visti
Piazza Unità telef. 24793
Staz. Centrale telef. 418207

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME ore 8. 12, 18
GENOVA via Milano, ore 21.30 giornaliera ore 8.15
GENOVA via Mantova-Cremona giornaliera ore 8.15
MILANO giornal ore 8.15. 21.30
VENEZIA 6.45. 8.15

Per ogni altro orario (autolinee, treni aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

ANCORA BLOCCATO DALLA BUROCRAZIA



(«Giornalfoto»)

Dallo scorso novembre l'area del San Marco, dove sta sorgendo il superbacino di carenaggio, è desolatamente deserta: i lavori sono stati bloccati dall'impresa costruttrice per i noti motivi, e tuttora non sono stati ripresi. E' ormai noto — per aver noi data la notizia — che il Consiglio superiore dei lavori pubblici si è pronunciato sulla variante tecnica; ma ciononostante la opera continua a rimanere bloccata, non essendo pervenuta tuttora al Consorzio per il bacino di carenaggio la relativa comunicazione ufficiale. E in assenza di tale documento, il Consorzio si trova impossibilitato a intervenire presso l'impresa Farsura affinché, ora i lavori possano venir ripresi. Il ritardo è inspiegabile, tenendo soprattutto conto del fatto che il bacino di carenaggio costituisce un'opera di cui il nostro porto ha estrema urgenza, e che già finora i ritardi accumulati possono pregiudicare i risultati per i quali l'iniziativa dev'essere concretata.

PRENDE CORPO LA REALIZZAZIONE DI UN'OPERA MOLTO ATTESA

VIA AI «PRELIMINARI» DEL RACCORDO STRADALE

Congiungerà il comprensorio del Lisert, la SS 14 e via degli Archi
La realizzazione del progetto verrà a costare più di 190 milioni

Hanno avuto inizio ieri le operazioni preliminari sul terreno destinato alla costruzione del gigantesco raccordo stradale fra il comprensorio industriale del Lisert, la Statale 14 e la strada degli Archi.

Come si ricorderà era stata un'impresa goriziana, la Mattiroli, ad assicurarsi i lavori di costruzione del raccordo del principale tronco stradale del Lisert con la viabilità esterna. Alla gara d'asta, indetta dal Consorzio per lo sviluppo industriale, erano state invitate 30 imprese. Vi avevano partecipato solo 11 e la ditta Mattiroli, sulla base di lire 252.143.000, aveva offerto un ribasso pari al 24,34 per cento. E' tale ditta che realizzerà la gran parte dell'importante progetto, per oltre 190 milioni di lire, la cui attuazione ha appunto avuto inizio ieri.

Non tutto il complesso delle progettazioni, concernenti il sovrappasso e i raccordi stradali, è stato comunque appaltato. Un secondo lotto di opere, per altri 100 milioni di lire circa, dovrebbe essere affidato successivamente.

In pratica questo secondo lotto di lavori comprenderà il raccordo con la via degli Archi, che adduce all'autostrada, lavori di completamento del precedente lotto, finiture e la segnaletica.

E' poi imminente l'inizio dei lavori per la rete idrica autonoma nel comprensorio del Lisert al servizio dell'industria. Prossimo anche l'avvio delle opere relative al raccordo ferroviario Portorosega - Via Timavo Est. La spesa complessiva di tutte queste opere supera il mezzo miliardo di lire.

L'italianità dell'Istria in un discorso di Bartoli

Nel quadro del programma di manifestazioni indetto per rievocare il 25.o anniversario della firma del Trattato di pace, il presidente nazionale della Associazione Venezia Giulia e Dalmazia, ing. Gianni Bartoli, promotore della «Giornata nazionale dell'esule», ha tenuto ieri l'altro una conferenza a Livorno. Alla presenza delle autorità locali, con a capo il Prefetto, e l'adesione cordiale dell'Arcivescovo, l'ing. Bartoli è stato presentato al folto uditorio dal prof. Stelio Sticotti, direttore emerito dell'ospedale di Livorno.

L'oratore ha svolto un ampio panorama sulla «Trieste letteraria» sottolineando «gli apporti della gente istriana con la carica di italianità senza i quali il volto della città adriatica risulterebbe ora in parte confuso e contradditorio». Lo oratore ha ricordato che «accanto a Saba e Slataper si debbono accostare gli Stuparich, i Quarantotti Gambini, Spaini, Timeus; altrettanto va detto, ha soggiunto Bartoli, per quanto concerne il contributo di tutta la cultura ed il mondo civile e morale degli adriatici volto con pensieri e opere a Roma e all'Italia».

L'oratore ha ricordato le conseguenze del trattato di Parigi e quelle del Momorandum di Londra «che costituì una soluzione col marchio della provvisorietà». L'ing. Bartoli ha poi parlato dell'attuale posizione geo-economica e politica di Trieste, confrontandola con quella passata e ricordando al proposito le tradizioni nobili della città.

Sabato letterario con Gustave Thibon

Conclusa la serie dei primi sette «Sabati letterari», la seconda, che ne comprende altrettanti, s'inizia questa settimana al Politeama Rossetti con la conferenza di Gustave Thibon, su «L'érotisme contre la amour».

Thibon, che è il più importante mistico moderno, ha raccolto l'eredità spirituale di Bloy, Peguy e Bernardos. L'oratore parlerà in lingua francese con assistenza d'interprete, e s'impegnerà in un dibattito con il pubblico. I protagonisti e gli argomenti dei prossimi incontri sono i seguenti: Mario Vargas Llosa (L'esplosione della narrativa latino-americana); Roger Garaudy (Pour inventer l'avenir: quel socialisme?); Paolo Sylos Labini (Lo sviluppo economico e le classi sociali in Italia); Luciano Gallino (La crisi dell'organizzazione del lavoro): Amadu Hampâte Bâ (Lo africano e la vita umana); Pier Paolo Pasolini (E.M.).

La stagione 1971-72 dei «Sabati letterari» che sono promossi dall'Associazione culturale italiana, e patrocinati a Trieste dal Teatro Stabile insieme con l'Azienda di soggiorno si concluderà il 22 aprile.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

LA STAGIONE LIRICA AL COMUNALE

Rivive nel «Campiello» lo spirito di Goldoni

Sabato prima rappresentazione dell'opera più significativa di Ermanno Wolf-Ferrari

Sabato alle ore 20,30, in turno A per ogni ordine di posti, avrà luogo l'annunciata prima rappresentazione de «Il Campiello» di Ermanno Wolf-Ferrari.

L'opera in tre atti, affidata alla direzione del Maestro Nino Verchi per la regia di Giovanni Poli, sarà interpretata da Edith Martelli (Gasparina, giovane affettata), Florindo Andreoli (Dona Cate Panciana, vecia), Edy Amedeo (Lucieta, fia de Dona Cate), Mario Carlin (Dona Pasqua Polegana, vecia), Fulvia Ciano (Gnese, fia de Dona Pasqua), Rosa Laghezza (Orsola, frittolera), Giuseppe Botta (Zorzeto, fio de Orsola), Alessandro Maddalena (Anzoleto, marzer), Claudio Giombi (Il Cavalier Astolfi), Vito Susca (Fabrizio Dei Ritorti, zio di Gasparina).

Il Coro del Verdi è istruito da Gaetano Riccitelli. L'allestimento è del Teatro La Fenice di Venezia, su bozzetti di Franco Laurenti. Continua alla biglietteria del Teatro (tel. 31948) la vendita dei biglietti.

«La pecora la canta» venerdì all'Auditorium

Anche per questa settimana è in programma uno spettacolo della rassegna «Teatro Oggi» all'Auditorium di via Tor Bandena, dove la Compagnia della Loggetta rappresenterà «Dal Trenta al Quaranta la pecora la canta» di Nuccio Ambrosino ed Ettore Capriolo.

Si tratta — come il titolo lascia intuire — d'una rievocazione del decennio che precedette lo scoppio dell'ultima guerra: sul palcoscenico verranno riproposte in chiave satirica le canzoni in voga a quell'epoca.

Un'indagine di costume, senza nostalgie e senza acredine: questi gli intenti dei due autori del testo (Nuccio Ambrosino è anche il regista dello spettacolo) e dei tre attori Cesare Ferrario, Salvatore Landolina e Clara Zovianoff che replicheranno «Dal Trenta al Quaranta la pecora la canta» sino a domenica.

RIPRESI DOPO UNA PROLUNGATA PARENTESI I LAVORI AL CONSIGLIO REGIONALE

Nel paido-psichiatrico di Cormons saranno accolti solo bimbi molto gravi

Il presidente Ribezzi ha espresso la solidarità dell'Assemblea al sen. Albarello aggredito a Verona
L'orientamento della Giunta sull'impiego del fondo stanziato per promuovere la cura dei minorati

Dopo una prolungata parentesi, il Consiglio regionale ha ripreso ieri i lavori. Era all'o.d.g. la discussione sul disegno di legge relativo agli interventi regionali per l'attuazione di piani di riconversione e di trasformazione di stabilimenti industriali inattivi, ma in considerazione delle numerose risposte date dagli assessori ad interrogazioni ed interpellanze presentate da consiglieri di vari gruppi nelle precedenti riunioni, l'argomento è stato rinviato a questa mattina.

Nell'apertura della seduta di ieri, il cons. Rizzi (PSIUP), ricordando l'aggressione subita il 13 febbraio scorso a Verona dal sen. Albarello.

«Quale presidente di questa assemblea — ha risposto Ribezzi — ribadisco la nostra contrarietà verso tali metodi di politica, ed a nome del Consiglio regionale mi associo alle parole dei cons. Rizzi, come testimonianza di solidarietà verso il sen. Albarello».

Quindi si è proceduto alle risposte alle interrogazioni ed alle interpellanze. L'assessore al lavoro e alla programmazione, Nereo Stopper ha risposto a tre interrogazioni ed a due interpellanze. La prima interrogazione, che era stata presentata dal cons. di Caporiacco (M.F.), riguardava gli interventi della regione per fronteggiare l'aggravamento della diminuzione dei livelli occupazionali nella zona dell'Udinese. Stopper ha riconosciuto che nel 1971, specie nel secondo semestre, è aumentato fortemente il numero degli operai posti in cassa d'integrazione e che anche in queste ultime settimane si sono avuti ulteriori sintomi di crisi. In particolare — ha aggiunto Stopper — l'assessorato dell'industria opera attraverso un'attività di promozione industriale che potrà anche meglio essere sviluppata quando sarà possibile disporre dello strumento legislativo per interventi straordinari a favore della riconversione o sostituzione delle attività produttive in crisi.

La seconda interrogazione era stata presentata dai consiglieri Rizzi e De Cecco (PSIUP) rispettivamente Zorzenon, Bergomas e Pascolat (PCI) e verteva sulla richiesta di un'indagine sullo stato di salute delle maestranze degli stabilimenti «Safica» di Grado e «Mazzola» di Marano Lagunare.

L'assessorato del lavoro — ha spiegato Stopper — è già intervenuto presso il ministero del lavoro, sollecitando l'applicazione delle norme per la cassa integrazione al fine di assicurare alle maestranze sospese il previsto trattamento dell'80 per cento della retribuzione. Intanto, la Giunta regionale ha deliberato di concedere al comune di Grado ed a quello di Marano Lagunare una sovvenzione straordinaria da destinare ai lavoratori sospesi dai rispettivi stabilimenti.

La terza interrogazione era stata presentata dal cons. Stoka dell'Unione Slovena, in merito all'oltraggio al monumento di Aurisina dedicato ai Caduti per la libertà. «Dinanzi al ripetersi di questi fatti — ha detto l'ass. Stopper — che non offendono solo i sentimenti della minoranza slovena, ma anche la giusta aspirazione di tutte le persone civili».

L'altra interpellanza era stata presentata dal cons. Cuffaro (PCI), il quale chiedeva di conoscere quali passi la Giunta regionale intendesse compiere per scongiurare la chiusura di altri stabilimenti industriali. Stopper ha fatto una breve analisi della situazione determinatasi in alcune aziende («Vetrobel», «Lucky Shoe» e «Cotonificio S. Giusto»), osservando che su questi problemi la Giunta si era già espressa. Soluzioni meno gravose erano state ricercate per i dipendenti della «Vetrobel»; per le maestranze della «Lucky Shoe» sono in corso da tempo contatti con industriali del ramo, per un'eventuale partecipazione all'attività di un nuovo stabilimento per la produzione di calzature; infine, per il «Cotonificio San Giusto» si stanno cercando possibili soluzioni alternative, d'accordo con le organizzazioni sindacali. Intanto, si prevede il matenimento in funzione, con una nuova gestione del reparto per la produzione di fibre sintetiche, che occuperebbe da 50 a 90 dipendenti. L'assessore ha poi accennato al completamento dei programmi della Grandi Motori, della Italsider e degli stabilimenti meccanici VM, nonché a iniziative industriali minori, prospettando un assorbimento di nuova manodopera, per complessive 400-500 unità.

L'assessore all'igiene e sanità, Devetag, ha risposto ad una interrogazione dei consiglieri Bergomas e Zorzenon (PCI), in merito all'orientamento della Giunta regionale sull'impiego del fondo stanziato nel bilancio preventivo 1971 per promuovere la prevenzione e la cura delle minorazioni psichiche e fisiche, nonché un'altra interrogazione del cons. Bergomas, Pellegrini, Cuffaro e Bosari (PCI) e ad un'interpellanza del cons. Rizzi (PSIUP) sulla costruzione dell'ospedale paido-psichiatrico (ospedale psichiatrico infantile) di Cormons.

La somma di un miliardo stanziata dalla Regione, è stata così ripartita: 100 milioni all'A.N.F.a.S. (Associazione nazionale famiglie fanciulli subnormali) di Trieste; 400 milioni all'Istituto regionale di medicina fisica per la riabilitazione di Udine, e 500 milioni all'Ospedale regionale infantile «Burlo Garofolo» — Istituto per l'infanzia di Trieste.

Per quanto concerne lo stanziamento che consentirà la costruzionea Cormons di un modernissimo centro infantile per le malattie psicofisiche, l'assessore ha spiegato che si tratta di un presidio destinato ad accogliere bambini affetti da minorazioni particolarmente gravi, per i quali una cura domiciliare non è neppure ipotizzabile.

Infine l'assessore ai trasporti Varisco nel rispondere al consigliere Trauner (PLI) in merito al potenziamento dell'aeroporto di Ronchi dei Legionari, ha citato le opere più importanti realizzate ultimamente o in corso di costruzione o di progettazione all'aeroporto di Ronchi: ristrutturazione dell'interno dell'aerostazione; palazzina per i servizi di Stato; palazzina arrivi; centrale termica.

Con le nuove strutture — ha detto l'assessore — l'aeroporto svolgerà un ruolo multiforme, e cioè di scalo terminale per movimenti interni passeggeri e merci, lungo le direttrici delle attuali linee regolari; scalo intermedio rispetto ai poli primari di Fiumicino e Malpensa per i traffici intercontinentali ed internazionali a lungo raggio; scalo capolinea per i traffici internazionali di passeggeri e merci verso le nazioni dell'Est e del Centro Europa, cui potranno concorrere gli apporti degli scali nazionali collegati.

La seduta del Consiglio è proseguita poi a porte chiuse. I lavori saranno ripresi stamane alle ore 9.30.

La riconferma dell'on. Belci a sottosegretario



L'on. Corrado Belci è stato confermato ieri sera per la terza volta consecutiva sottosegretario al Commercio estero.

La segreteria provinciale della DC — per l'occasione — ha diffuso un comunicato in cui, «assieme alla soddisfazione per il riconoscimento delle doti e dell'impegno con cui l'esponente politico triestino da tempo opera in sede parlamentare, sottolinea l'intensa attività svolta dall'on. Belci nei due anni di permanenza al ministero del Commercio estero che ha avuto apprezzabili riflessi in particolare per la nostra città e il suo porto nel contesto internazionale».

Nella nota d.c., vengono ricordate «le sue numerose missioni nell'area dell'Est europeo — Austria, Jugoslavia, Cecoslovacchia, Ungheria e Bulgaria — nonché in parecchi paesi del terzo mondo».

Messi in evidenza gli interventi dell'on. Belci «per le linee marittime di p.i.n., per il traffico degli ortofrutticoli nel quadro del progetto STIMAT», la nota d.c. ha anche sottolineato che «con la sua partecipazione ai lavori del CIPE, Trieste ha potuto contare per la prima volta su una preziosa presenza nell'importante organo ministeriale».

Inoltre, l'on. Belci ha mantenuto vivi i contatti con le autorità austriache e tedesche «per la realizzazione dei collegamenti autostradali, e in particolare del traforo di M. Croce Carnico». «Positivi ancora i risultati, continua la nota, sono stati conseguiti per l'intensificazione delle relazioni commerciali con la Jugoslavia, con l'ampliamento dei contingenti previsti dall'accordo di Udine e per la concessione di un credito di 250 milioni di lire per il completamento degli impianti di depurazione del Timavo a Villa Nevoso».

La proroga decennale del Fondo Trieste (portata avanti assieme all'on. Bologna), la legge sull'Ente porto e quella sul Carso sono infine, conclude la nota d.c., tra i più rilevanti contributi dati dall'on. Belci a Trieste e alla Regione.

Messaggi di congratulazioni e felicitazioni sono state inviate a Belci da parte di Berzanti, Spaccini, Zanetti, Caidassi e Franzil.

INTERROGAZIONI AL CONSIGLIO COMUNALE

L'asporto dei rifiuti allo Psichiatrico

Rispondendo all'interrogazione del consigliere Pahor in merito al deposito dei rifiuti ed al loro incenerimento sulla scarpata di via Verga, all'altezza di via Ferrari, il sindaco si è così espresso: «Si comunica che la Nettezza urbana, in accordo con la direzione dell'Ospedale psichiatrico, svolge regolarmente ogni due giorni il servizio di asporto rifiuti dall'Ospedale in questione. Poichè tale servizio potrebbe essere svolto anche giornalmente, qualora la direzione dell'Ospedale lo ritenesse necessario, non si comprende per quale motivo parte delle immondizie venga bruciata all'aperto.

Perdura lo sconcio degli imbrattamuri

Riguardo le scritte sui muri i consiglieri comunisti Giorgio Rossetti, Gabriella Gherbez e Fausto Monfalcon hanno rivolto al sindaco la seguente interrogazione:

«In risposta a un'interrogazione della consigliera Gherbez e del prof. Monfalcon di data 14 maggio 1971, tesa ad accertare le iniziative del comune per eliminare lo sconcio delle scritte e dei simboli nazifascisti che imbrattavano la città, la giunta aveva modo di rispondere qualche settimana dopo, dando l'assicurazione che il servizio di N. U. provvede tempestivamente alla cancellazione delle scritte di qualsiasi tipo non appena esse vengono rilevate e segnalate".

«Nella stessa risposta si avanzava l'ipotesi che "in periferia" qualcuna delle scritte potesse sfuggire all'attenzione degli addetti, ma si aggiungeva comunque la piena disponibilità del servizio a "intervenire tempestivamente non appena verrà precisata l'ubicazione" delle scritte in questione. A meno di un anno di distanza queste assicurazioni assumono un sapore ironico; ci troviamo infatti di fronte ai dilagare delle scritte, che imbrattano, si può dire, ogni muro della città e sono giunte al punto di minacciare od oltraggiare esponenti politici democratici, o esaltare squallidi personaggi come il "golpista" e bancarottiere Borghese. Per converso, si deve registrare la più totale inerzia del comune che in alcuna maniera apprezzabile provvede a ovviare a questo stato di cose, cancellando le scritte e vigilando perché il fenomeno non si ripeta.

«La circostanza è tanto più grave quando si consideri che le scritte sono tutte "firmate"; recano cioè il simbolo di un'organizzazione di estrema destra ben nota, di cui sono conosciuti sia i caporioni, che la sede.

«La tolleranza in questa situazione non è assolutamente ammissibile. Le chiediamo pertanto, signor sindaco, di conoscere le ragioni e le eventuali responsabilità di questa colpevole inerzia, e se non ritenga di dover intervenire immediatamente per far cancellare le scritte che costituiscono un oltraggio al senso civico e ai sentimenti democratici di questa città».

Sulla profilassi della scarlattina

Renzo de' Vidovich, consigliere comunale del MSI ha interrogato l'assessore all'Igiene e Sanità per sapere se è a conoscenza del fatto che nelle scuole comunali — per la profilassi della scarlattina — viene adottato il trattamento antibiotico per via parenterale (una iniezione durante l'anno scolastico) mentre potrebbe venir somministrata al mattino una pillola antibiotica.

Accertato che la totalità delle famiglie è contraria alle iniezioni per cui si deve sospendere la frequenza degli alunni dalle scuole più volte durante l'anno scolastico, data la ricorrenza dei casi di scarlattina e tenuto conto che molti medici sono contrari al metodo imposto dalla ripartizione Sanità e Igiene del comune in quanto i ragazzi dimostrano spesso insofferenza per l'iniezione, specialmente a livello di scuola materna e insorgenza di forme allergiche, il sottoscritto chiede: qual è la durata dell'efficacia della contraversa iniezione che non viene ripetuta tutte le volte che si presentano casi di scarlattina e per quali ragioni si insiste nella profilassi per via parenterale (con iniezione) quando esistono in commercio farmaci di eguale efficacia da somministrarsi per via orale.

Dato il diffuso malcontento esistente fra le famiglie degli alunni e del corpo insegnante, nonché tenuto conto della contrarietà espressa dalla quasi totalità dei pediatri triestini per le iniezioni praticate nelle scuole, il sottoscritto chiede se non siano già allo studio urgenti provvedimenti per risolvere il caso in parola.

Crediti del personale verso la Lucky-Shoe

La Cisnal comunica che, a seguito della cessazione di attività della «Lucky-Shoe», dichiarata fallita, i lavoratori devono provvedere a presentare al Tribunale domanda di insinuazione per i crediti derivanti dal rapporto di lavoro: indennità di anzianità, ferie, gratifica natalizia, retribuzioni arretrate, e gli interessati, prosegue il comunicato della Cisnal, possono rivolgersi agli uffici di via Battisti 4, per i chiarimenti e l'assistenza nelle relative pratiche.

QUESTA TESI ESPOSTA A DE CARLI DAI SOCIALISTI DELL'ISOLA D'ORO

Irrinunciabile per Grado l'autostrada con Palmanova

E' ritenuto l'asse viario tradizionale usato dal flusso turistico
Anche altri numerosi problemi della città esaminati dall'assessore

L'assessore regionale all'urbanistica, De Carli, ha fatto visita l'altra sera agli iscritti della locale sezione del partito socialista italiano. In tal modo egli ha soddisfatto la richiesta dei socialisti gradesi che avvertivano la necessità di esporre al loro rappresentante regionale i problemi che riguardano l'assetto urbanistico di Grado, vista nel suo aspetto e nella sua funzione di città prettamente turistica.

La seduta di lavoro, presieduta dal vicesegretario sezionale Mario Toso, si è protratta fino a tarda ora. Numerosi, infatti, sono stati gli argomenti discussi. Dapprima l'assessore De Carli ha informato il direttivo del PSI in merito al Piano regolatore generale di Grado che dovrebbe, fra non molto, trovare la sua definitiva approvazione. Si è poi soffermato ad illustrare i punti salienti e le linee generali, secondo le quali gli organi competenti stanno completando-re portato sul tappeto è stato quello riguardante il raccordo autostradale Grado-Palmanova, che nel piano urbanistico regionale invece si prospetta di sostituire con il tronco autostradale Villesse-Grado. A questo proposito è stato fatto osservare all'assessore De Carli che la Palmanova - Grado costituisce un'opera e una soluzione irrinunciabili per i gradesi, che vi vedono un fattore indispensabile allo sviluppo cittadino, senza uscire dall'asse stradale tradizionalmente usato dal flusso turistico.

I socialisti gradesi hanno inoltre fatto notare a questo riguardo che, Grado è stata inserita nella settima zona socio-economica, al pari di Palmanova e degli altri comuni attraversati dall'auspicato raccordo autostradale Grado-Palmanova, e quindi esso viene a rappresentare la soluzione più logica ed allo stesso tempo conseguente con le direttive regionali fissate al momento dell'istituzione delle zone socio-economiche.

Quindi sono stati discussi i vari problemi della viabilità cittadina, e dei parcheggi, nonché quello del verde pubblico che, nella nostra città non ha trovato finora la sensibilità e le cure necessarie — si avverte in un comunicato del PSI —, così come dovrebbe essere in una località di carattere eminentemente turistico come la nostra. Particolare interesse ha riscosso la approfondita esposizione relativa al risanamento di cittavecchia che, sul piano di progettazione e su quello economico (primo stanziamento di 500 milioni da parte della Regione) ha trovato una sua prima risoluzione.

La valorizzazione del Banco d'Orio, pregiatissimo arenile ancora allo stato naturale, è pure entrata nell'ambito della discussione, e si è messo in evidenza l'importanza che tale zona riveste per quanto riguarda la unica possibilità di futuro sviluppo del centro turistico. Altri basilari argomenti vagliati nel corso della discussione: la laguna, quale cornice ambientale e caratteristica di Grado, nonché il potenziamento e l'attrezzatura degli arenili.

Questi dunque gli argomenti più importanti illustrati e quindi esaminati, in uno con l'impostazione di porti adeguati e con l'urbanizzazione in atto delle zone più importanti, quali la Pineta della Rotta, la zona Goppion e la Sacca del Moreri. Una raccomandazione particolare è stata rivolta all'assessore De Carli circa una concreta necessità della Cooperativa pescatori «Luigi Rizzo», e cioè la possibilità di erigere su fondo adeguato un capannone prefabbricato di proprietà della Cooperativa stessa.

Alla riunione, oltre al vicesegretario Mario Toso, hanno preso parte i membri del direttivo sezionale Dionisio Padovan, Osiris Tarlao, Attilio Medeot, Cesare Rome Marocco, Gianmario Mittino, Pietro Gary Dissette, il vicesindaco Mario Silvani e il capogruppo consiliare del PSI, Danilo Dissette.

In chiusura dei lavori, Toso, a nome dei direttivo del PSI di Grado ha ringraziato l'assessore regionale per la visita fatta e per la sensibilità dimostrata in merito ai molteplici problemi urbanistici gradesi, dei quali ha messo in evidenza la profonda conoscenza, ciò che è garanzia della serietà con la quale essi vengono esaminati ed affrontati. L'assessore De Carli a sua volta ha ringraziato per la cordiale e fattiva collaborazione avuta dai socialisti gradesi, ed ha quindi promesso un'ulteriore visita prima dell'approvazione del piano regolatore generale della nostra città.

Continuano le repliche di Goldoni al Politeama

Stasera con inizio alle 21, per il secondo turno d'abbonamento feriale, si replica al Politeama Rossetti lo spettacolo «L'amante militare» presentato dalla compagnia del «Teatro-Insieme». Le ultime recite, tutte in turno libero, sono in programma da domani a domenica.

L'Ufficio Provinciale del Lavoro informa che sono richiesti per la Svizzera: personale maschile e femminile qualificato e non qualificato per alberghi e mensa - stagione 1972. Possono partecipare al reclutamento i candidati dai 18 ai 50 anni per il personale maschile, dai 21 ai 40 per quello femminile. Per la Gran Bretagna sono richiesti: aiuto camerieri (con contratto semestrale ed annuale). I predetti lavoratori dovranno avere tra i 19 e i 40 anni di età e possedere almeno 3 anni di esperienza pratica nel rispettivo ramo di attività professionale, nonché un'adeguata conoscenza della lingua inglese.

CONVEGNO DIRIGENTI SEZIONI E.N.S.

La TV appartiene anche ai sordomuti

Dotare i Centri di film sottotitolati

Rappresentanti di tutte le Sezioni provinciali E.N.S. dell'alta Italia si sono riuniti nei giorni scorsi a Milano per trattare i problemi della categoria. Per la nostra provincia ha partecipato il presidente sig. Conte Pietro.

Come è noto, l'ENS è l'Associazione nazionale dei sordi (in Italia ancora denominati sordomuti) nata a Padova nel 1932 per volontà di Antonio Magarotto. Da pochi anni, e cioè dal 1928, i sordomuti avevano ottenuto che venisse loro esteso lo obbligo scolastico e stavano lottando per la modifica del vecchio articolo 340 del codice civile del 1865 sostituito soltanto nel 1940 con il vigente articolo 415. Così, oggi, similmente ai ciechi, anche i sordomuti sono abilitati a «gerere bona sua» come qualsiasi cittadino.

Ma soltanto nel 1942 è stato possibile (legge n. 698 del 12 maggio) realizzare l'aspirazione dei pionieri della redenzione dei sordomuti di vedere riunite tutte le forze in un'unica Associazione che prese il nome di Ente nazionale sordomuti.

Da allora la collettività dei sordomuti soci dell'ENS, assolvendo i compiti di rappresentanza degli interessi morali e materiali della categoria ed operando come un vero e proprio sindacato, ha fatto sentire la «voce» degli invalidi dell'udito e della parola collaborando con lo Stato e con tutte le pubbliche Amministrazione per la soluzione dei numerosi problemi relativi all'assistenza sociale, all'istruzione e al collocamento al lavoro.

Il tema fondamentale del convegno, è stato quello di vedere come sia possibile, in una società moderna dove la tecnologia offre agli udenti innumerevoli strumenti di diffusione della cultura di massa e dove per il carattere «sonoro» di questi strumenti il sordomuto rimane sempre più emarginato, superare le barriere della comunicazione con idonei mezzi grafovisivi in modo da mettere le persone prive di udito nelle condizioni di ricevere celermente e interamente le informazioni necessarie.

I presidenti delle Sezioni (sordomuti eletti dalle assemblee provinciali costituite da soci sordomuti) hanno dichiarato che nessuno può capire, come loro, cosa significhi sordità e quale sofferenza provino in famiglia, sul posto di lavoro, in tutti i momenti della giornata per il fatto di non «udire».

I sordomuti fanno ogni sforzo per adeguarsi a un ambiente dove sono in un rapporto di uno a mille, ma chiedono anche che la società incominci a capirli ed a rendersi conto di questa loro sofferenza.

I sordomuti oggi vogliono non essere più disinformati perché non possono ascoltare la radio, afferrare il parlato alla televisione, apprendere le tante cose affidate ai dischi e ai nastri magnetici. Ribadiscono l'invito alla RAI-TV ad inserire dei programmi speciali per loro, come si fa ormai in moltissimi Stati (USA, URSS, Inghilterra, ecc.); hanno impegnato i propri organi centrali ad incrementare la produzione del Centro Nazionale per i sussidi audiografovisivi in modo da dotare i Centri periferici di cultura di film sottotitolati e di materiale didascalico idoneo.

PROVVEDIMENTI REGIONALI A TUTELA DELL'EQUILIBRIO ECOLOGICO

Salvare i caratteri originari di un mondo non nemico dell'uomo

In diversi settori della sua politica di interventi, l'amministrazione regionale del Friuli-Venezia Giulia si è ispirata a norme naturalistiche, intendendo per tali quelle dirette a un uso del territorio che rispetti la conservazione dell'ambiente, anziché alterarlo. Ciò nella consapevolezza che l'attenzione per i problemi naturalistici rappresenta un momento importante nell'attività dell'ente pubblico, il quale è tenuto a tutelare i fondamentali equilibri ecologici.

Come primo intervento di rilievo in questo settore, va ricordata l'istituzione, nel 1966, del comitato regionale per la tutela del bosco e del paesaggio, avente lo scopo di arrivare a un coordinamento delle varie attività regionali, per evitare il deturpamento dei caratteri ambientali delle località regionali.

Un'ampia serie di interventi per la difesa e lo sviluppo del settore forestale è stata disposta con la legge n. 59 del 1971. Punto particolarmente importante del provvedimento è la disposizione con cui vengono previsti finanziamenti per prevenire, avvistare ed estinguere incendi forestali.

Un confronto con la legislazione statale in materia comprova i passi avanti fatti dalla regione, tenendo presente soprattutto che la normativa statale prevede solo un'azione di propaganda antincendio, ma non dispone interventi concreti.

Un altro principio importante, ai fini della difesa biologica dell'ambiente, è stato fissato con l'istituzione del centro di sperimentazione agraria. Il centro ha lo scopo di effettuare studi e prove utili a evitare l'uso in agricoltura di sostanze biologicamente pericolose, oltre, naturalmente, a ricercare tipi di combinazioni chimiche efficaci allo sviluppo delle coltivazioni.

Ma, se è necessario tutelare la natura, occorre anche, in certi casi, difendersi da essa. Con apposita legge regionale sono stati così autorizzati lavori urgenti per opere di competenza dell'assessorato dell'agricoltura in dipendenza di fenomeni di dissesto idrogeologico. La difesa del territorio dalle calamità è pregiudiziale, infatti, per ogni successivo intervento a favore dell'integrità non solo del paesaggio, ma dello stesso ambiente umano, che non può essere lasciato in balia delle forze naturali. In base a questo criterio, sono stati finanziati i piani di sistemazione idraulica dei torrenti But, Natisone, Malina, Chiaro, Moscardo e Prescudino, del fiume Stella e del canale Ledra.

Attenzione è stata dimostrata dalla regione anche nei confronti dei problemi dell'inquinamento. Nel 1970 una legge regionale ha disposto provvidenze per il trattamento dei rifiuti liquidi urbani, al fine di evitare l'inquinamento delle acque marine, fluviali e lagunari. Una successiva legge del 1971 ha previsto sovvenzioni per lo studio contro le fonti di inquinamento e l'istituzione di un comitato di orientamento sui problemi dell'ecologia.

Un secondo comitato, presieduto dall'assessore all'igiene e sanità e composto di funzionari regionali, dovrà predisporre programmi d'indagine, allo scopo di individuare le cause di inquinamento ambientale della regione e di indicare i relativi mezzi di prevenzione e gli interventi tecnici considerati più opportuni per i conseguenti trattamenti depurativi.

Ma, oltre a quelle che possono essere singole disposizioni normative, devono essere messi in rilievo i collegamenti esistenti fra i singoli rami dell'amministrazione regionale, allo scopo di evitare che iniziative prese separatamente in campo industriale, turistico o agricolo (per quanto riguarda quest'ultimo l'impianto di colture specializzate, la costruzione di malghe, ecc.) possano modificare negativamente l'assetto territoriale.

UN'INIZIATIVA DELL'UPA E DELLA MONDADORI

PER CONOSCERE LA PUBBLICITÀ

Domani sera, alle «Padovanelle» di Padova sarà presentata una iniziativa completamente nuova per l'Italia: «I Brogliacci», una pubblicazione periodica che la UPA (Associazione degli Utenti di Pubblicità) e la Arnaldo Mondadori Editore hanno promosso con il preciso scopo di svolgere un'azione di pubbliche relazioni a favore della pubblicità. I due organismi promotori hanno infatti definito queste pubblicazioni «contributi alla conoscenza della pubblicità» e come tali «I Brogliacci» si inseriscono nell'azione che tutte le Associazioni di categoria hanno sollecitato al recente congresso nazionale della pubblicità al fine di fornire i mezzi per una maggiore divulgazione e una più idonea conoscenza dell'attività pubblicitaria.

«I Brogliacci», non sono stati scritti per i grandi personaggi della pubblicità ma sono destinati a tutti coloro che, nelle aziende o nelle agenzie, si avvicinano ora agli oscuri problemi delle attività pubblicitarie.

Brogliacci, cioè non trattati specialistici ma quaderni di note, nati appunto dall'esperienza. Contributi alla conoscenza cioè non testi «universitari», ma testi per l'avviamento ad un approccio più realistico ai problemi pubblicitari.

Dopo i primi tre fascicoli, «Il valore della continuità», «Le vendite, una corsa ad ostacoli» e «Come salvare un matrimonio d'interesse», che saranno distribuiti agli intervenuti nel corso della presentazione, «I Brogliacci» toccheranno nei prossimi numeri i temi di maggiore interesse per gli operatori industriali e commerciali, interessati alla pubblicità.

«I Brogliacci» hanno una periodicità mensile e sono diffusi in circa 18.000 esemplari. Il carattere particolarmente divulgativo di queste pubblicazioni ne consentirà una particolare distribuzione anche nelle scuole superiori e negli istituti professionali.

Movimento delle malattie contagiose dal 14 al 20 febbraio: scarlattina casi 5; meningite cerebro spinale casi 1 (da fuori Comune); gastroenterite dell'infanzia casi 1; morbillo casi 15; varicella casi 4; parotite epidemica casi 1; rosolia casi 3; epatite infettiva casi 4 (di cui 1 da fuori Comune); reumatismo poliarticolare acuto, casi 1.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

«NOTTE DEI LUNGHI MICROFONI» ALLA VIGILIA DEL FESTIVAL

I ventotto di Sanremo decidono sullo sciopero

Tutti i cantanti in assemblea con i rappresentanti sindacali - Contrarietà alla protesta ma anche qualche assenso - Opera di convinzione degli «esclusi» per bloccare le prove?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Sanremo, 22

Una assemblea dei 28 cantanti partecipanti al Festival della canzone, che si terrà stasera in un albergo della cittadina ligure, con la partecipazione dei rappresentanti sindacali del settore, potrà forse sciogliere i problemi relativi all'attuazione o meno dello sciopero ad oltranza di tutti i cantanti, proclamato dalla Uci (Unione dei cantanti italiani) e dall'Unione dei direttori di orchestra, aderenti alla Cisas.

Come è stato reso noto ieri, lo sciopero ad oltranza dei cantanti dovrebbe incominciare alla mezzanotte di oggi, bloccando così le prove in programma nei prossimi giorni e quindi il Festival stesso. Sulle probabilità di riuscita della manifestazione di protesta sussistono ancora molti dubbi. La maggioranza dei cantanti partecipanti, interpellati direttamente dai giornalisti, non hanno espresso giudizi favorevoli sulla decisione adottata dalla Cisas, giudicandola «tardiva» ed, allo stato dei fatti, «controproducente per la sopravvivenza del Festival».

C'è stato qualche tiepido assenso, legato però alla circostanza che lo sciopero registri una adesione fortemente maggioritaria. «Se sciopereranno tutti o quasi, sciopererò anche io»: questa è stata infatti la risposta di quasi tutti i cantanti alle domande dei giornalisti.

In questa situazione di incertezza, assume particolare importanza l'assemblea in programma per questa sera. Dovrebbero prendervi parte anche molti cantanti che non partecipano a questo festival, per «convincere» i loro colleghi più fortunati sulla opportunità di aderire in massa allo sciopero. Per l'Unione dei cantanti (Uci) e, quindi, per la Cisas, si tratta di un momento particolarmente difficile della vita associativa.

Già una volta, in occasione di «Canzonissima 1970», la Cisas aveva proclamato uno sciopero dei cantanti, revocato poche ore prima dell'inizio delle registrazioni della trasmissione, dopo un accordo raggiunto con la Rai. L'eventuale riuscita dello sciopero di Sanremo rafforzerebbe notevolmente il potere dell'organizzazione sindale dei cantanti. Per questa ragione, tutti i «quadri» dirigenti ed intermedi della Cisas sono particolarmente impegnati nella preparazione dello sciopero.

L'opera di convinzione dei cantanti è particolarmente impegnativa soprattutto a causa del particolare tipo di iscritti a questa organizzazione sindacale. Una cosa è, infatti, dire ad un lavoratore dipendente di abbandonare per sciopero il posto di lavoro, nel quale in ogni caso potrà tornare al termine della manifestazione, ed una cosa completamente diversa è convincere un cantante ad abbandonare una manifestazione, alla quale è stato ammesso dopo una dura selezione, senza che allo stesso artista sia garantita, in un alcun modo, la possibilità di ripresentarsi (tra un mese o tra un anno) sulla stessa scena.

Tutti questi fattori fanno prevedere che l'assemblea di questa sera — la «notte dei lunghi microfoni», come qualcuno l'ha subito denominata — sarà molto animata e si protrarrà fino tarda ora.

Intanto stamane e nel pomeriggio si sono svolte regolarmente le prove dei motivi in gara. Le prove avvengono, come negli anni scorsi, nel salone delle feste del Casinò, completamente rinnovato al suo interno con la sistemazione di poltroncine in pelle molto razionali e di disegno moderno.

Sono stati rinnovati anche il palcoscenico, con elementi scenografici metallici che si stagliano su un fondo rosso, e la «buca» dell'orchestra, che è stata ampliata togliendo un po' di spazio alla platea. Sono scomparsi dalla scenografia i garofani, elemento dominante fino all'anno scorso di ogni decorazione del palcoscenico sanremese. I fiori della riviera saranno sistemati ai lati della sala ed agli ingressi. Sullo sfondo del palcoscenico è stato sistemato lo schermo dell'«eidophor», sul quale appariranno, con un sistema già adottato per la recente «Canzonissima», le immagini ingrandite dei cantanti, dei direttori di orchestra e del coro.

Il regista Romolo Siena, che cura la direzione delle riprese televisive, ha già sistemato le telecamere nei punti «strategici» e da questa mattina ha già fatto cominciare le prove di ripresa, con giochi di luci e angolazioni particolari, sfruttando al massimo le possibilità offerte dal tipo di scenografia adottata quest'anno.

Tutti i cantanti previsti nel programma odierno si sono presentati regolarmente in teatro ed hanno provato i loro pezzi. Le discussioni e le polemiche aperte dalla decisione di sciopero dei cantanti presa dalla Cisas ha, però, distolto notevolmente l'attenzione di tutti dall'andamento delle prove. Contrariamente a quanto avveniva negli anni scorsi, la sala è rimasta quasi sempre vuota durante le esecuzioni delle canzoni. I giornalisti hanno praticamente disertato lo appuntamento, cercando invece di scoprire in anticipo quali potranno essere le decisioni che saranno prese nel corso dell'assemblea dei cantanti, convocata per questa sera per discutere la partecipazione o meno allo sciopero indetto dalla Cisas.

L'unico che non è sembrato affatto preoccupato dalla piega presa dagli avvenimenti, anche se uno dei motivi di scontro è rappresentato proprio dalla sua presenza a Sanremo, è apparso il direttore d'orchestra Frank Pourcel. Come è già noto, i direttori d'orchestra aderenti alla Cisas hanno commentato negativamente il fatto che la direzione artistica del festival sia ricorsa ad un direttore straniero per dirigere l'orchestra nella esecuzione delle sigle di apertura e chiusura dello spettacolo e dei ritornelli nelle canzoni in gara, «come se a questo compito non fosse in grado di adempiere un maestro italiano».

Frank Pourcel non ha dato gran peso alla presa di posizione dei suoi colleghi italiani. La sua principale preoccupazione è stata quella di fare in modo che l'orchestra suonasse «alla sua maniera». Per non smentire la sua fama di «perfezionista» e di esecutore sempre accurato, ha fatto provare lo stesso pezzo all'orchestra per ben quattro volte consecutive e soltanto quando ha sentito la «sua» musica ha concluso le esecuzioni indirizzando un applauso ed un sorriso ai componenti del complesso orchestrale.

Luigi Rodriguez
dell'«Ansa»

A Pasolini il premio «Raoul Levy»

Parigi, 22

Pier Paolo Pasolini ha ricevuto stamani a Parigi, dalle mani dello scrittore Jean Cau, il «Prix Raoul Levy» attribuito ogni anno «al regista che abbia mostrato di amare le imprese rischiose e difficili». Il trofeo consiste in un uccello in bronzo dorato, scolpito da Cesar.

Georges Cravenne aveva sottolineato, prima della consegna del premio, che da «Teorema» al «Decamerone», Pasolini ha mostrato le qualità che corrispondono all'idea che lo scomparso Raoul Levy aveva del cinema: talento, ambizione, originalità, sincerità e potenza d'espressione.

Pier Paolo Pasolini era appositamente giunto a Parigi da Londra, dove aveva terminato le riprese dei «racconti di Canterbury». Il regista ha detto ai giornalisti che il suo nuovo film è il seguito del «Decamerone»: stessa epoca, stessa maniera di vedere la vita, anche se Chaucer (l'autore dei «racconti») gli sembra «più grossolano e più borghese» del Boccaccio.

I «Racconti di Canterbury» saranno pronti tra due mesi circa, appena ultimato il montaggio. Il film successivo di Pasolini sarà «Le mille e una notte», le cui riprese cominceranno in settembre. *(Ansa)*

CIAK A MILANO DAVANTI A UN LICEO FEMMINILE

Sergio Donati debutta con il mostro e la studentessa

Da un fatto di cronaca nera il conflitto di una redazione

Milano, 22

Le studentesse di un liceo milanese non sanno che la loro uscita da scuola sarà impressionata su una pellicola cinematografica da una macchina da ripresa che il regista Sergio Donati ha fatto nascondere nei pressi dell'edificio scolastico: quando se ne accorgeranno, e di conseguenza i loro atteggiamenti perderanno spontaneità, la troupe cinematografica si sarà ormai trasferita in un'altra zona di Milano. Così, con una rapida carrellata su un gruppo di ragazze che si affrettano a rincasare dopo le lezioni scolastiche, comincerà il film «Sbatti il mostro in prima pagina» del quale è stato dato oggi il primo giro di manovella.

La vicenda, scritta e sceneggiata da Sergio Donati che con questo film debutta nella regia, è ambientata a Milano e comincia proprio all'uscita di un istituto scolastico dove una studentessa di 14 anni, accortasi che i mezzi di trasporto pubblici rimarranno fermi per alcune ore a causa di uno sciopero improvviso del personale, chiede ed ottiene un passaggio da un automobilista. La ragazza sale in auto ma non raggiungerà mai la propria abitazione: qualche tempo dopo sarà trovata morta alla periferia della città.

L'esame necroscopico accerterà che l'adolescente è stata seviziata e costretta a ingerire sostanze stupefacenti. Il macabro episodio, che — afferma Donati — può avere sotto un certo aspetto addentellati con la realtà, diventa il fatto di cronaca più rilevante ed i giornali se ne occupano con vistosi titoli nella pagina cittadina. Come e perché vengono fatti tali titoli e redatte in un certo modo le notizie sul fatto costituisce la parte centrale del film che si svolge quindi nella redazione di un giornale milanese la cui scelta è stata dettata da motivi tecnici — precisa Donati — e non da preferenze di altro genere.

Proprio dall'interno di una redazione Donati vuole dimostrare — ed è questa la parte più importante e, in definitiva, quella per cui il film è stato concepito — che una notizia può essere manipolata in maniera sottile per strumentalizzare lo stato d'animo dell'opinione pubblica indirizzandolo verso una determinata soluzione piuttosto che un'altra.

L'arresto fatto dalla polizia di un giovane con i capelli lunghi, ritenuto autore dell'omicidio crea subito nella redazione del quotidiano due opposti gruppi; dei colpevolisti e di coloro che invece sono convinti si tratti di un errore degli investigatori. Al gruppo dei primi appartiene fra gli altri, il redattore capo Velani (Gian Maria Volonté) mentre degli altri fa parte Roveta (Pier Luigi Aprà). *(Ansa)*

I film candidati all'Oscar '71

Hollywood, 22

Tre film hanno ottenuto il maggior numero di candidature per i premi Oscar 1971: «Fiddler on the roof», «The french connection» e «The last picture show».

George Scott, l'attore premiato lo scorso anno con l'Oscar per la sua interpretazione in «Patton» e che aveva rifiutato il premio, è stato scelto ancora una volta per il film «The hospital». Con lui, per la migliore interpretazione maschile, sono candidati Peter Finch per «Domenica, maledetta domenica», Gene Hackman per «The french connection», Walter Matthau per «Kotch», e Topol, l'attore israeliano, per «Fiddler on the roof».

Tutte inglesi, meno una, le candidate per l'Oscar per la migliore attrice protagonista. L'eccezione è Jane Fonda per «Una squillo per l'ispettore Klute». Le altre sono Julie Christie per «McCabe e Mrs. Miller», Glenda Jackson per «Domenica, maledetta domenica», Vanessa Redgrave per «Maria Regina di Scozia» e Janet Suzman per «Nicola e Alessandra».

(Ap)

A COPENAGHEN

Senza scandalo il balletto nudo

Copenaghen, 22

Il balletto nudo «Trionfo della morte», con le coreografie di Flemming Flindt su un testo di Ionesco ha riscosso un grande successo di pubblico: gli spettatori che gremivano il Teatro Reale di Copenaghen hanno chiamato quindici volte gli interpreti alla ribalta. Flindt, come era stato preannunciato, è apparso per alcuni minuti nudo sulla scena, e così sua moglie Vivi Gelker e altri interpreti. Ma ciò non ha sollevato scalpore, ed è sembrato del tutto naturale, in questa descrizione dell'umanità distrutta dalla contaminazione ambientale e dai suoi inguaribili difetti.

Entusiasti anche i critici. Il giornale «Ekstrabladet» ha così sintetizzato la situazione: «Flindt ha fatto della storia, non perché abbia ballato nudo, ma perché ha rinnovato il Balletto Reale. Egli è il grande rigeneratore dell'arte danese della danza». La musica rock, eseguita dal complesso danese «The Savage Rose», era trasmessa per altoparlante. *(Ansa)*

L'attrice Raquel Welch si è fratturato un polso mentre studiava pattinaggio, in vista della realizzazione di un film, «The Kansas City Bomber», ambientato nel mondo del pattinaggio a rotelle. Nonostante i progressi compiuti, Raquel è caduta rompendosi il polso destro. Dovrà restare ingessata per un mese e mezzo, l'inizio del film, previsto per la prossima settimana, è stato rinviato ad aprile.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Il trattato di pace Le Olimpiadi di Tokio

«Febbraio 1947» (TV-1, ore 21) — Venticinque anni fa, proprio in questi giorni, l'Italia firmava il trattato di pace. All'argomento è stata dedicata questa inchiesta, da sottotitolo «Vincitori e vinti», nel corso della quale saranno ricostruite le fasi che portarono al trattato di pace di Parigi, stipulato fra gli alleati, l'Italia, la Bulgaria, la Finlandia, la Romania, l'Ungheria. La trasmissione, condotta in studio da Enzo Biagi, diretta da Ezio Pecora e sceneggiata da domenico Bernabei e Carlo Napoli, si avvale di molto materiale di repertorio trovato in cineteche straniere, di radiocronache inedite.

Per ricostruire in tutte le componenti quel periodo (è stato preso in esame l'epoca dal 10 agosto 1946 al 10 febbraio 1947) ci si è avvalsi delle testimonianze di Giuseppe Saragat, già presidente della Costituente e ambasciatore a Parigi, di Nenni, già ministro degli esteri, di Terracini ex presidente della Costituente, di Carandini membro della delegazione italiana e ambasciatore a Londra, della figlia di De Gasperi, Maria Romana Cattini, che accompagnò il padre nel viaggio negli Stati Uniti.

Infine delle testimonianze di due giornalisti, Lajolo e Montanelli che rievocheranno il clima di quei mesi, quando la delegazione italiana dovette fare i conti con le ostilità delle altre potenze, che non accettavano facilmente l'immagine di una Italia democratica, diversa da quella degli anni precedenti. Le polemiche che si scatenarono nella nazione sui termini del trattato e sulla opportunità di firmare o meno, saranno ricostruite attraverso una serie di articoli e di discorsi dell'epoca, presentati da alcuni attori.

* * *

«Le Olimpiadi di Tokio» (TV-2, ore 21,15) — Kon Ichikawa, il regista di «L'arpa birmana», «Fuochi nella pianura» e «Il peccato», ha diretto questo film sulle Olimpiadi di Tokio, affrontando un tema apparentemente minore, ma andando al di là dei suoi dati esteriori, cogliendo i risvolti umani e drammatici della fatica e dell'agonismo fisici e sportivi. Preceduto da una presentazione di Maurizio Barendson, il film, dall'accensione della fiaccola ad Olimpia al suo arrivo a Tokio; dal momento solenne dell'apertura alla fastosa cerimonia conclusiva, il documentario, seguendo cronologicamente lo svolgersi dei giochi di Tokio del 1964, presenta i diversi tipi di gare, i maggiori protagonisti, le vittorie più clamorose, i piccoli e grandi drammi degli sconfitti.

(Ansa)

IMMINENTE
al Nazionale
Un film di Walt Disney



Raf Vallone in TV



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Milano — Raf Vallone ha iniziato la registrazione del programma «Il suo nome, per favore» negli studi televisivi. Con l'attore sono l'attrice Bedy Moratti (a destra) e la cantante Emiliana

RISTORANTI E RITROVI

RISTORANTE «BOTTEGA DEL VINO»
Trascorrerete le vostre serate mangiando bene e danzando — Telefono 795959

RISTORANTE «AL PELLEGRINO»
Gradisca d'Isonzo, telef. 9541. Specialità alla grigila.

DA CASTELREGGIO
Ostriche e granzievole.

COMPLEANNO A BUDAPEST

Per Liz arrivati i quaranta

Budapest, 22

Sono cominciate a giungere le risposte agli inviti fatti da Richard Burton ed Elizabeth Taylor in vista del ricevimento organizzato per il 27 febbraio in occasione del quarantesimo compleanno dell'attrice. Tra gli ospiti di fama internazionale, un centinaio circa, presenti al ricevimento ci saranno la cantante Maria Callas, il direttore d'orchestra Leonard Bernstein il cantante Frank Sinitra, l'attore Marlon Brando, l'attrice Julie Christie.

I Burton alloggiano nell'elegante albergo «Duna Intercontinental» di Budapest. Coloro che accetteranno l'invito saranno sistemati nello stesso albergo. Liz trascorre buona parte del tempo riposando nel fastoso appartamento presidenziale mentre Burton è impegnato nelle riprese del film «Barbablù», una moderna versione dell'antica leggenda del principe ammazzamogli. *(Ap)*

TEATRI E CINEMATOGRAFI

ULTIMA SETTIMANA
POLITEAMA ROSSETTI
ORE 21 (II replica feriale)
L'AMANTE MILITARE
di Carlo Goldoni
Da domani: turni liberi

Rassegna «Teatro Oggi»
TEATRO AUDITORIUM
Da venerdì a domenica
Dal trenta al quaranta la pecora la canta
di Ambrosino e Capriolo
Compagnia della Loggetta

UNO: Lire 500 - SETTE: Lire 1000
Si accettano abbonamenti speciali agli ultimi sette SABATI LETTERARI al Politeama Rossetti:

26 febbraio: Gustave Thibon
4 marzo : Mario Vargas Llosa
11 marzo : Roger Garaudy
18 marzo : Paolo Sylos Labini
8 aprile : Luciano Gallino
15 aprile : Amadu Hampâte Bâ
22 aprile : P. P. Pasolini

Tessere valide per i sette incontri: Lire 1000
Ingressi per ciascuna conferenza non abbonati Lire 500

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica. Sabato alle ore 20.30 prima rappresentazione de «Il Campiello» di Ermanno Wolf-Ferrari. Direttore Nino Verchi. Regia di Giovanni Poli. Turno di abbonamento A per ogni ordine di posti. Vendita biglietti alla biglietteria del Teatro (tel. 31948).

POLITEAMA ROSSETTI. Stagione di prosa. Ore 21 (seconda replica del turno feriale): «L'amante militare» di Carlo Goldoni. Spettacolo in abbonamento presentato dal «Teatro-Insieme». Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

TEATRO AUDITORIUM (Via di Tor Bandena). Venerdì ore 21 «Dal trenta al quaranta la pecora la canta» di Nuccio Ambrosino e Ettore Capriolo con la Compagnia della Loggetta. Valide le tessere della rassegna «Teatro Oggi». Sconti per abbonati alla stagione di prosa. Repliche fino a domenica. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

SABATI LETTERARI al Politeama Rossetti. 26 febbraio ore 18: incontro con Gustave Thibon sul tema «L'érotisme contre l'amour». Seguirà il pubblico dibattito. Ingresso per non abbonati L. 500. Abbonamenti alla seconda serie di 7 conferenze: Lire 1000. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547)

LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17, tel. 61668). Ore 19 e 21: Omaggio a Totò: «I due orfanelli» (1947) di Mattoli, con Totò - Campanini - Barzizza; fuori abbonamento.

TEATRO MODERNO (via dell'Istria, Nuovo hotel S. Giusto): vedi cinema.

EDEN. 16.30, ult. 22: «Donne in amore» con Glenda Jackson. Premio Oscar 1971. In technicolor. Rigorosamente vietato ai minori anni 18.

EXCELSIOR. 15.30-22.10: «Conoscenza carnale». Un film di Mike Nichols con Jack Nicholson, Candice Bergen, Arthur Garfankel, Ann Margret. Technicolor. Vietato ai minori di anni 18.

FENICE. 15.30 - 22.10: «Il caso Mattei» con Gian Maria Volontè Regia di Francesco Rosi. Technicolor.

GRATTACIELO. 16: «Senza movente». Un film poliziesco con più ritmo, intrigo e urto dell'immagine con il cast più importante dell'anno: Trintignant, Dominique Sanda, Laura Antonelli, Stephane Audran e Carla Gravina. Technicolor.

NAZIONALE. 15.30 - 22.10: «Inchiesta su un delitto della polizia» con Paola Pitagora, Catherine Rouvel e Roland Lesaffre. Eastmancolor.

RITZ. 16, ult. 22: «Madcaps» - Il fronte della violenza. Fortemente drammatico. In technicolor. Vietato ai minori di anni 18.

ALABARDA. 16: «Il giorno dei lunghi fucili» in technicolor. Un «western» d'alta classe, diverso da tutti gli altri, con Oliver Reed, interprete de «I diavoli» e con Candice Bergen, la ragazza di «Soldato blu». E' un film United Artists. Vietato ai minori.

AURORA. 16. Il settimana: «Il Decamerone» di P.P. Pasolini. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

CAPITOL. 16. II settimana: «Gli aristogatti» di W. Disney. Segue il bellissimo documentario: «Il richiamo della natura». In technicolor.

CRISTALLO. 16. II settimana. A richiesta ancora per alcuni giorni: «Agente 007, una cascata di diamanti» con Sean Connery. Technicolor. Per tutti. Straordinario successo.

IMPERO. 16.30, 19, 21.45. Proseguono a generale richiesta le repliche del comicissimo technicolor: «...e continuavano a chiamarlo Trinità». Ultimi giorni.

FILODRAMMATICO. Chiuso per restauro. Prossima apertura

MIGNON. XX Settembre. 16 ult. 22: Giuliano Gemma in lotta contro Klaus Kinski nel film «I bastardi». Potente western. Severamente proibito ai minori di 18 anni.

MODERNO (Nuovo Hotel S Giusto). 16.30. «I contrabbandieri degli anni ruggenti». Un episodio del proibizionismo americano interpretato da Richard Widmark e Patrick McGoohan. Technicolor.

VITTORIO VENETO. 16. Technicolor: «Voyou» (La canaglia) con Jean Louis Trintignant, Daniele Delorme e Sacha Distel. Il primo film poliziesco di Claude Lelouch. Vietato ai minori di 14 anni.

ABBAZIA. 16: «America paese di Dio». La verità sul favoloso mito di una nazione e di un popolo. Technicolor.

ALCIONE (tel. 796162). 16.30: «Paperino show». Un gioiello di W. Disney.

ALDEBARAN. 16: «Dossier 212: destinazione morte». Technicolor con Klaus Kinski e Lili Palmer. Viet. min. 14 a.

ARISTON. 16 ult. 21.30: «E venne il giorno dei limoni neri». Avvincente e drammatico. Technicolor, con Antonio Sabato, Florinda Bolkan e Don Backy. Vietato ai minori di 14 anni.

ASTRA - ROIANO. 16.30. Un campione del terrore: «Una messa per Dracula». Technicolor con Christopher Lee e Linda Hayden. Viet. minori 18 anni.

GRATTACIELO

un nuovo TRINTIGNANT SENZA MOVENTE
EASTMANCOLOR

IDEALE (campo San Giacomo). 16. Technicolor: «Il legionario del Vietnam» con Charles Aznavour, Daniel Ceccaldi e Maria Minh. Capolavoro di guerra.

LUMIERE. Sabato «W le donne».

RADIO. 16: «Tropis, uomo o scimmia?». Capolavoro di fantascienza con Burt Reynolds e Susan Clark. Technicolor.

RIDUZIONI ENAL: Nazionale, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Impero, Mignon, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran.

MUGGIA

VOLTA. 17: «Speedy Gonzales» in "Supersonico"». Technicolor. Divertente spettacolo per grandi e piccini.

UDINE

ARISTON. 15: «La mortadella». A colori.

CAPITOL. 15: «Forza G». A colori.

CENTRALE. 15: «I segreti delle città più nude del mondo». Colori. Vietato ai minori anni 18.

ODEON. 15: «Ispettore Callaghan: il caso "Scorpio" è tuo!». A colori. Vietato minori anni 14.

PUCCINI. 15: «Cime tempestose». A colori.

CRISTALLO. 16.45: «Il nostro agente Natalino Tartufato». A colori.

FERROVIARIO. 18: «I maghi del terrore». A colori.

GORIZIA

CORSO. 17: «Gli aristogatti», cartoni animati a colori di W. Disney. Ult. 22.

VERDI. 17.15: «Lei non fuma, lei non beve ma...» con A. Girardot e B. Blier. Colori. V.m. anni 14. Ult. 22.

MODERNISSIMO. 17.15: «Rapporto sul comportamento sessuale delle studentesse». Scope a colori. V.m. anni 18. Ult. 22.

CENTRALE. 17: «Per qualche merendina in più» con Stan Laurel e Oliver Hardy. Ult. 21.30.

VITTORIA. 17.15: «I vivi e i morti» con V. Price e M. Damon. Scope a colori. V.m. anni 16. Ult. 21.30.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16: «I due gladiatori» con Giuliano Gemma. A colori.

PRINCIPE. 17.30: «Il giorno dei fazzoletti rossi» con Cristopher Lee. A colori.

AZZURRO. 17: «Agente 007 — Una cascata di diamanti» con Sean Connery e Jill Saint John. A colori.

RONCHI

RIO: «Dai... muoviti!».

GRADISCA

COMUNALE: «I formidabili» con Michael Crawford e Charles Aznavour.

CORMONS

ITALIA: «Angeli della violenza» con Tom Stern e Jeremy Slate.
NUOVO: «Sadismo».

PORDENONE

VERDI. 21: Rassegna di prosa.
CRISTALLO. 17: «L'infallibile pistolero strabico».
SUPERCINEMA. 17: «Le manie di mister Winninger, omicida sessuale». A colori. V.m. anni 14.
CAPITOL. 17: «La città degli acquanauti».

CORDENONS

VERDI. 17: «Matalo». A colori.

SACILE

NUOVO. 17: «Concerto per pistola solista».

CERVIGNANO

NUOVO: «Fermate il mondo».

PALMANOVA

ITALIA: «Ultimo domicilio conosciuto.
GARIBALDI: «Hombre».

GEMONA

SOCIALE: «La ragazza di fronte».

TARCENTO

MARGHERITA: «Supponiamo che dichiarino la guerra e che nessuno ci vada».

CASARSA

ROMA: «Arriva Charlie Brown».

EXCELSIOR «IMMINENTE»
ANCORA UNA VITTORIA DELL'ARTE!
L'ultima opera del famoso regista svedese Ingmar Bergman già bocciata dalla censura perché ritenuta oscena in alcune sequenze ha ottenuto in questi giorni dalla Commissione d'Appello il regolare visto di censura che, nel confermarne l'alto significato e la consistenza di opera d'arte, ne ha autorizzato la VERSIONE INTEGRALE
L'ADULTERA
Un film di INGMAR BERGMAN
TECHNICOLOR

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.54 Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10 Mattutino musicale; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Quadrante; 9.15: Voi ed io; 10: Speciale GR; 11.30: La radio per le scuole; 12: Giornale radio; 12.10: Smash! Dischi a colpo sicuro; 12.44: Quadrifoglio; 13: Giornale radio; 13.15: Piccola storia della canzone italiana; 14: Giornale radio - Buon pomeriggio - nell'interv. (15): Giornale radio; 16: Programma per i piccoli: Sul sentiero di Topolino; 16.20: Per voi giovani - nell'interv. (17): Giornale radio; 18.20: Come e perché; 18.40: I tarocchi; 18.55: Cronache di mezzogiorno; 19.10: Appuntamento con Vivaldi; 19.30: Musical; 19.51: Sui nostri mercati; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Andata e ritorno; 21: Giornale radio; 21.15: L'agnello, di F. Mauriac; 21.55: La staffetta; 22.10: Albo d'oro della lirica; 23: Giornale radio - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - nell'int. (6.24): Giornale radio; 7.30: Giornale radio - Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con D. Warwick e C. Villa; 8.14: Musica espresso; 8.30: Giornale radio; 8.40: Opera fermo-posta; 9.14: I tarocchi; 9.30: Giornale radio; 9.35: Suoni e colori dell'orchestra; 9.50: La principessa Tarakanova, di D. Drago; 10.05: Canzoni per tutti; 10.30: Giornale radio; 20.35: Chiamate Roma 3131 - nell'interv. (11.30): Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.40: Formula uno; 13.30: Giornale radio; 13.35: Quadrante; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Disco su disco - nell'interv. (15.30): Giornale radio - Bollettino del mare; 16: Carara! negli intervalli (16.30 - 17.30): Giornale radio; 18: Speciale GR; 18.15: Long playng; 16.40: Luigi Silori presenta: Punto interrogativo; 19: La Marianna; 19.30: Radiosera; 19.55: Quadrifoglio; 20.10: Il convegno dei cinque; 21: Mach due, i dischi di supersonic; 22.30: Giornale radio; 22.40: Elisabetta d'Inghilterra, di I. Ghione; 23: Bollettino del mare; 23.05: ...E via discorrendo; 23.20: Dal V canale della filodiffusione: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9.25: Trasmissioni speciali; 9.30: La radio per le scuole; 10: Concerto di apertura; 11: I concerti di S. Prokofiev; 11.40: Musiche italiane d'oggi; 12: L'informatore etnomusicologico; 12.20: Itinerari operistici; 13: Intermezzo; 14: Pezzo di bravura; 14.20: Listino borsa di Milano; 14.30: Ritratto di autore; 15.30: Concerto della pianista O. Vannucci Trevese; 16.15: Un'ombra pallida, di G. Bandini; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino borsa di Roma; 17.20: Fogli d'album; 17.35: Musica fuori schema; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Bollettino della transitabilità delle strade statali; 18.45: Piccolo pianeta; 19.16: Concerto di ogni sera; 20.15: La Cina sulla scena mondiale; 20.45: Idee e fatti della musica; 21: Giornale del Terzo; 21.30: Incontro con Camille Sant-Saens; 22.30: Musica: Novità librarie.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

10.30: Corso di inglese per la Scuola Media.
11.30: Scuola Media.
12.00: Scuola Media Superiore.

MERIDIANA

12.30: Sapere - «Il pregiudizio».
13.00: Tempo di sci.
13.25: Il tempo in Italia — Break 1.
13.30: Telegiornale.

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

15.00: Corso di inglese per la Scuola Media.
16.00: Scuola Media.
16.30: Scuola Media Superiore.

PER I PIU' PICCINI

17.00: Il gioco delle cose.
17.30: Segnale orario — Telegiornale — Girotondo.

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: Giulio Verne - L'uomo che raccontò il futuro.

RITORNO A CASA

Gong
18.45: Opinioni a confronto.
Gon
19.15: Sapere - «Vita in Jugoslavia».

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport — Tic-Tac — Segnale orario — Cronache del lavoro e dell'economia — Che tempo fa — Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale — Carosello.
21.00: Febbraio 1947: «Vincitori e vinti».
Doremì
22.00: Gli sbandati: «Cavalieri della notte». Telefilm.
Break 2
23.00: Telegiornale — Che tempo fa — Sport.

TV SECONDO

19.45: Per la sola zona della Lombardia: Tribuna regionale.
21.00: Segnale orario — Telegiornale — Intermezzo.
21.15: Olimpiadi di Tokio. Film.
Doremì
22.45: Mercoledì Sport.

LOCALI (Trieste)

1.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: Il locandiere - Radiorivista di Lino Carpinteri e Mariano Faraguna, regia di Ruggero Winter; 15.40: Umberto Lupi e il suo complesso; 16: Concerto sinfonico diretto da A. Heinisch; 16.35: Antichi organi friulani: S. Maria di Sclaunicco; 16.45-17.00: Nuove canzoni d'amore di Sergio Endrigo; 19.30: Trasmissioni giornalistiche regionali: Cronache del lavoro e della economia nel Friuli-Venezia Giulia - Oggi alla Regione - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Trio di Sergio Boschetti; 15: Cronache del progresso; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Notiziario; 7.10: Buon giorno in musica; 7.30: Radio e TV oggi; 7.35: Buon giorno in musica; 8: Passerella di cantanti; 8.30: Ospiti d'oggi: l'orchestra Jack Pleys, Cliff Richard e il complesso Joze Privsek; 9.00: Il cantuccio dei bambini: Una moderna Cappuccetto Rosso, di E. Pusenti; 9.15: Mini juke box; 9.30: Venti mila lire per il vostro programma; 10: Notiziario; 10.05: Intermezzo musicale; 10.15: E' con noi...; 10.25: Ascoltiamoli insieme; 10.45: Parata di dischi RCM; 11: Concertino; 11.30: Canzoni di oggi - successi di sempre; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.45: Musica per voi; 13: Brindiamo con...; 13.07: Musica per voi; 14: Notiziario; 14.05: Attualità di politica interna; 14.15: Canta il gruppo Procol Harum; 14.30: Programma in lingua slovena; 15: Programma di radio Lubiana; 15.30: Programma in lingua slovena; 17: Notiziario; 17.10: I vostri cantanti - le vostre melodie; 17.30: Musica di Bruno Bjelinski; 18: Lettere varie; 18.15: Jazz panorama; 18.35: 45 giri; 19.15: Notiziario; 19.30: Programma di radio Lubiana; 22.15: Pop - jazz; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Musica da camera; 23: Programma di radio Lubiana.

TV Capodistria

(A COLORI)

20: L'angolino dei ragazzi: Cartoni animati; 20.15: Notiziario; 20.30: In fatto di grandezza, documentario.

Televisione jugoslava

Ore 17.35, 18.15, 20 e 22.30: Notiziario; 8.30: La TV a scuola; 17.40: Cartoni animati; 17.50: Sebastian e Mary Morgan, telefilm per ragazzi; po musicale; 19.45: Cartone anim 16: Cartoni animati; 19.15: Oroscomato; 20.30: Il bosco di betulle, film polacco; 22.02: La nuova Guinea (II parte).

BORSE E MERCATI

Milano: ribassi

Milano, 22

Chiusura debole con scambi poco attivi. Il mercato, pur di fronte a un volume di offerte non molto rilevanti, continua a dimostrare difficoltà di assorbimento a danno delle quotazioni che, come nel caso di diversi valori incide sensibilmente sulle quotazioni. In apertura l'intonazione appariva già riflessiva ma il fenomeno più appariscente era rappresentato dalle Viscosa che dopo aver aperto a 1370 scendevano sino a un minimo di 1325 (in chiusura si riportava su basi sacrificate). Anche il resto della quota ha finito per chiudere su basi diffusamente deboli di riflesso anche all'arretramento delle Fiat e di una minore tenuta dei pochi titoli in battuta alla vigilia. In chiusura la quota denuncia una netta prevalenza di ribassi anche se spesso contenuti al disotto dell'uno per cento. Perdite superiori hanno subito soltanto le Cantoni, Chatillon, Condotte, C. Erba, Eridania, Eternit, Gim, alcuni assicurativi, Metalli, Mittel, Nord Milano, Pozzi, Pirellina e le due Viscosa. In controtendenza soltanto le Mondadori, Ifil (che recuperano quanto perso ieri), Donzelli, De Angeli. Tra i titoli interessati alla fusione nella Bastogi, deboli Italpi e Ses, resistenti Bastogi e Sges.

Ben intonato il reddito fisso con richieste sui Buoni del tesoro. Anche per questo settore gli scambi sono risultati poco attivi.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 33.000.000; Buoni del Tesoro 235 milioni; obbligaz. 1.818.351.000; azioni 1.766.575.*

DOPOBORSA — Scambi discretamente attivi con prezzi in denaro. Montedison 720-725; Fiat 2.130-2.140; Snia Viscosa 1.350-1.365; Generali 49.500-49.650; Mira Lanza 35.900-36.100; Ifil 21.950-22.100; Assicuratrice 97.100-97.300; Lepetit 10.100-10.200; Mondadori 2.350-2.370. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

TRIESTE

Mercato riflessivo con pressioni di offerte che non trovano contropartita. Sensibili le flessioni negli assicurativi, Viscosa, Beni, Pirelli e SIP. In misura minore le perdite negli altri valori. Più calmo il reddito fisso.

Titoli trattati: 100 azioni.

Ass. Italiana 97000; Ass. Generali 49400; Ras 53700; Anic 785; Liquigas 230; Montedison 717; Rinascente 247; Rinascente priv. 200; Gerolimich 7500; Premuda 45000; Sip 2275; Tripcovich 36000; Bastogi 1430; Finmare 185; Finsider 295; Pirelli S.p.A. 1600; Sme 1700; Stet 2580; Beni Stabili 3115; Immobiliare 295; Cantieri 60; Fiat ord. n. t.; Fiat priv. n. t.; Dalmine 344; Italsider 340; Terni 111; Marzotto priv. 1080; Viscosa ord. 1340; Viscosa priv. 1075.

ORO E MONETE

Sterlina oro (v.c. 8100-8700), sterlina oro (n.c.) 7100-7700, marengo svizzero 7900-8500, oro fino 910-930, platino 2500-3000, argento 26.500-30.500.

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 587,625, dollaro canadese 585,525, corona danese 84,135, corona norvegese 88,567, corona svedese 122,817, fiorino olandese 185,132, franco belga 13,413, franco francese 115,69, franco svizzero 152, 445, lira sterlina 1530,725, marco tedesco 185,18, scellino austriaco 25,442, escudo portoghese 21,705, peseta spagnola 8,915.

Cambi delle banconote: USA 587, Sterlina 1530.40, franco svizzero 152.50, franco francese 115.55, franco belga 13.425, marco tedesco 184.80, scellino austriaco 25.45, peseta spagnola 8.81, escudo portoghese 21.40, Canada 573, fiorino olandese 184.90, corona danese 84, corona svedese 122.30, corona norvegese 88.10, dinaro jugoslavo t.g. 30.50 t.p. 31.60, dracma greca t.g. 17.80 t.p. 16.50.

LONDRA

Un'inversione di tendenza verso metà sessione ha consentito alle quotazioni di evitare un'altra giornata di ribassi, con il recupero del terreno perduto da parte dei titoli guida e dei titoli di Stato. Verso la chiusura l'indice del «Financial Times» quotata 491,4 punti, in rialzo di 0,8.

NEW YORK

Chiusura al ribasso dopo una seduta iniziata all'insegna dell'ottimismo. L'indice «Dow Jones» dei trenta industriali è diminuito di 4,06 punti collocandosi a quota 913,46. I titoli che hanno chiuso al ribasso sono stati 720, mentre quelli al rialzo sono stati 728. Il volume dei titoli trattati è stato leggermente superiore a quello di venerdì (ieri il mercato azionario è rimasto chiuso in occasione dell'anniversario della nascita di Washington): 16.670.000 in confronto a 16.590.000.

A FRANCOFORTE — Sotto la pressione delle vendite per realizzo di beneficio, i corsi hanno subito un generale declino. Marcate le minusvalenze nei comparti elettrico, automobilistico e meccanico.

A PARIGI — Intonazione piuttosto ferma dopo una seduta caratterizzata da numerosi acquisti a nuovo. Di particolare fermezza hanno dato prova gli elettrici, mentre controtendenza hanno perduto terreno i meccanici. Bene orientati anche auriferi, cupriferi e americani tra i titoli esteri.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Dreyfus F.	doll.	12,92	14,16
Fidelity C.	»	13,24	14,47
Fidelity F.	»	17,07	18,66
Fidelity T.	»	26,94	29,44
Itac	fr. sv.	171,—	175.—
Robeco	fior ol.	240.—	—
Rolinco	»	177,50	—
Amitalia	doll.	8,51	—
Capitalitalia	»	9,90	—
Equitalia	»	8,66	—
Europrogr.	fr. sv.	117,95	—
First Fund	doll.	12,20	13,33
Fonditalia	»	10,59	—
Fund Nations	»	9,92	—
Intercontinental	»	10,35	—
Interfund	»	10,35	10,97
Interitalia	lire	6860	7498
Intern. S. F.	fr. bg.	302.—	—
Intertrust	doll.	11,23	12,21
Italamerica	»	9,67	10,27
Mediolanum S.	»	10,43	11,34
Rominvest	»	10,92	11,79
3-R Management	lire	5574,74	—

Titoli azionari

TITOLI	21-2	22-2
Alimentari e agricole		
Bonifiche Ferraresi	1340	1348
Eridania	1689	1650
Es. Molini	298	298
Molini Certosa	11780	11650
Motta	2635	2640
Rom. Zucchero	153	154.50
Rom. Zucchero pr.	292	291
Venchi Unica	2150	2100
Assicurative		
Alleanza Assic.	16100	15905
Assicuratrice Ital.	98130	97070
Ass. Milano ord.	16190	16050
Ass. Milano pr.	10020	9900
Generali	49800	49360
L'Abeille Italiana	14180	13980
Fondiaria Incen.	10850	10510
Fondiaria Vita	24760	24500
R.A.S.	54100	53660
S.A.I.	22580	22240
Toro Assicuraz.	13280	13020
Toro Assic. priv.	8799	8660
Bancarie		
Comm. Italiana	15050	15100
Banco di Roma	15190	15150
Credito Italiano	1539	1525
Interbanca priv.	17350	17290
Mediobanca	63990	63880
Cartarie - Editoriali		
Binda	27200	27050
Burgo	7900	7810
Burgo priv.	5650	5650
Donzelli	100	110
Mondadori priv.	2289	2309
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1120	1101
Cer. Pozzi	164	153.50
Cer. Pozzi priv.	246	252
Eternit	2270	2200
Italcementi	19570	19370
Richard Ginori	421	415
Chimiche - Idrocarb. Gomma		
A.N.I.C.	788	776
Brioschi	17500	17500
Caffaro	292.50	389.50
Carlo Erba	8260	8100
Carlo Erba priv.	4470	4450
Italgas	910	902
Lepetit	10205	10030
Lepetit priv.	9250	9100
Liquigas	233.50	230
Mira Lanza	36080	35870
Montedison	725	718
Napoletana Gas	688	688
Petrolifera Ital.	2945	2945
Pierrel	6670	6630
Rumianca	990	990
Saffa	4195	4150
Sarom	850	850.50
Siossigeno	3738	3705
Commercio		
La Rinascente	248	247
La Rinascente priv.	201	200.50
Silos di Genova	1502	1502
Comunicazioni		
Alitalia priv.	10600	10590
Ausiliare	3340	3300
Autostr. Torino-Mil.	26850	26450
Italcable	3082	3045
Mittel	1960	1920
Nord Milano	3236	3151
S.I.P.	2290	2283
Elettrotecniche		
Magneti M. priv.	1280	1264
Marelli E.	534	523
Tecnomasio	555	550

TITOLI	21-2	22-2
Finanziarie		
Agricola	1401	1400
Bastogi	1432	1430
Centrale	5252	5238
Finanz. E. Breda	5005	4955
Finmare	185	186
Finsider	293.75	294.25
Generalfin	695	694.50
Gim	3840	3782
I.F.I. priv.	5860	5800
I.F.I.L.	21550	21995
Invest	2605	2620
Italpi	2720	2680
Pirelli & C.	2035	1990
S.E.S.	4540	4465
S.G.E.S.	1779	1760
S.M.E.	1710	1700
Stet	2584	2581
Sviluppo	1860	1855
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	3048	3030
Beni Stabili	3145	3115
Coge	1539	1529
Condotte d'acqua	585	575
De Angeli Frua	8000	8090
Edilcentro Milano	930	926
Generale Immob.	297	295
Habitat	1580	1579
Iniziativa Edilizia	5500	5485
La Milano Centrale	20480	20350
Risanamento	7139	7040
S.A.C.I.E. priv.	724	724
Meccaniche - Automobilistiche		
Fiat	2165	2122
Fiat priv.	1695	1680
Franco Tosi	5295	5295
Nebiolo	230	235
Olivetti ord.	1632	1606
Olivetti priv.	1530	1505
Westinghouse	1551	1560
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	730	725
Dalmine	346	344
Falck	3415	3379
Falck priv.	3260	3330
Ilssa Viola	3568	3568
Italsider	339	339
Magona	1702	1700
Metalli	2649	2590
Monte Amiata	1275	1260
Pertusola	1795	1794
Terni	110.75	110.50
Trafilerie	893	879.50
Tessili		
Centenari e Zinelli	241.50	241.50
Chatillon	1394	1360
Cotonificio Cantoni	9698	9420
Cucirini	5055	5050
Filat. Cascami Seta	3107	3107
Fisac	490	489
Lanerossi	3200	3200
Lanif. di Gavardo	1125	1119
Linif. e Canap. Naz.	329	327
Marzotto priv.	1080	1080
Olcese Veneziano	262.75	261
Rossari	285	277
Rotondi	21190	21190
Scotti	130	130
Snia Viscosa	1389	1341
Snia Viscosa priv.	1098	1075
Tilane	299	299
Tosi Manifattura	1510	1518
Unione Manifatture	13290	13310
Diverse		
De Ferrari	1270	1270
Acque Potabili	792	792
Acqui Terme	1249	1200
C.I.G.A.	4950	4890
Pacchetti	696	690
Reina	1002	1002
Smeriglio	153	151

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		22-2
Rendita	5%	97.50
Redimibile 1934	3,50%	99.20
Ricostruzione	3,50%	87.—
»	5%	92.50
Redim. Trieste	5%	94.10
Rif. Fondiaria	5%	94.60
Redimibile 1954	5%	93.45
Edilizia scol.	5,50%	91.50
» » 68	5,50%	91.80
» » 69	5,50%	94.05
Cert. Cr. Tes 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,50%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
Buoni Tesoro 1973	5%	99.—
» » 1974	5%	97.60
» » 1975 I	5%	95.90
» » 1975 II	5%	95.80
» » 1977	5%	95.50
» » 1978	5%	95.55
» » 1979	5,50%	100.15
Amm.FFSS 67/87	6%	89.15
» » 68/88	6%	89.20
» » 69/89	6%	95.40
» » 1970	7%	97.20
Op Pubbl SS.A	6%	90.—
» » SS.B I	6%	88.70
» » SS.B II	6%	88.60
» » SS.B III	6%	92.50
» » SS.B IV	6%	90.50
» » SS.B V	6%	91.40
» » SS.B	7%	100.—
» » SS.C I	6%	88.90
» » SS.C II	6%	87.45
» » SS.C III	6%	87.50
» » SS.aut.I	6%	87.60
» » » »	7%	93.90
E.N.E.L. 1965 I	6%	91.30
» 1965 II	6%	91.80
» 1966 I	6%	89.85
» 1966 II	6%	90.05
» 1967	6%	90.—
» 1968 I	6%	89.20
» 1968 II	6%	89.10
» 1969/89	6%	89.05
» 1969 II	6%	89.20
» 1970	7%	98.85
ENEL Europa '65	6%	94.30
E.N.I. 1965 II	6%	94.30
IMI Fin.Ind.Man.	6%	91.10
IMI Autostr SS.I	6%	87.85
IRI Sider 1953	5,50%	99.90
Isveimer 1961-III	5,50%	95.60
» 1962-IV	5,50%	93.90
» 1962/77-V	5,50%	93.80
» 1962-VI	5,50%	93.15
» 1963-VII	5,50%	91.90
» 1963 VIII	5,50%	91.80
» 1964-IX	6%	93.70
» 1964-X	6%	93.20
» 1965-XI	6%	92.30
» 1966-XII	6%	91.50
» 1967-XIII	6%	90.50
» 1967-XIV	6%	89.90
» 1968-XV	6%	89.65
» 1969-XVI	6%	89.70
» 1970-XVII	7%	95.55
Autostr. CC 63	5,50%	84.65
» CC 65	6%	91.80
» CC 67	6%	89.90
» CC 68	6%	88.80
» CC. 68 II	6%	89.30
» CC 69	6%	88.80
S.A.T.A.P. 65	5,50%	86.50
» 67	5,50%	86.60
BEI 1962	6%	89.70
» 1965	6%	91.20
» 1966	6%	91.20
» 1967	6%	91.20
» 1968	6%	91.40
BIRS	6%	90.75
CECA 63/83	5,50%	88.85
» 66/86	6%	91.—
» 68/88	6%	91.20
» 68 II	6%	91.40
Miglioramento C	5%	91.—
» D	5%	86.60
» E	5%	85.70
» F	5%	86.—
» G	6%	94.80
Comune di Milano	4%	90.40
San Giorgio	4%	84.80
Genova	5,50%	86.50
» 1959	6%	95.80
» 1961	5,50%	85.95
Torino Az. El 60	5,50%	87.65
» » » 62	5,50%	87.70
Opere Pubbliche	5%	82.10
» »	5,50%	85.20
» »	6%	88.—
» »	7%	94.65
Op.Pubb. ss.I	6%	90.20
» » ss.II	6%	89.70
» » ss.III	6%	88.90
» » ss Anas	6%	87.70
» » Dotaz I	6%	92.20
» » » II	6%	89.20
» » Int.St.ss I	6%	89.35
» » » » » II	6%	88.75
» » » » » III	6%	88.35
» » » » » IV	6%	87.90
» Int. Stat. V	6%	87.95
» » » VI	6%	91.—
» » » I	7%	95.—
Elter	5%	97.20

TITOLI		22-2
FF SS 1952	5,50%	99.70
FF. SS. 1953	5,50%	99.30
» » 1955	5,50%	97.70
» » 1959	5,50%	93.80
» » 1960	6%	88.25
» » 1961	6%	87.75
» » 1965 I	6%	90.40
» » 1965 II	6%	90.10
» » 1966 I	6%	89.55
» » 1966 II	6%	89.60
» » 1967	6%	88.90
» » 1969	6%	88.90
» » 1969 II	6%	90.70
» » 1970	6%	96.50
Piano Verde I em	5%	87.40
» » 2 »	5%	90.30
» » 3 »	5%	90.—
» » 1 »	6%	90.75
» » 2 »	6%	90.30
» » 3 »	6%	90.25
» » 4 »	6%	90.40
» » 5 »	6%	88.85
» » 6 »	6%	88.50
» » 7 »	6%	88.40
» » 8 »	6%	88.40
Roma I	5%	97.30
Milano II	5%	81.—
Publ Util (vent.)	5,50%	89.60
» » (trent)	6%	96.20
» » (vent)	7%	90.30
» » XI	5,50%	100.—
Pub Ut.Edison 46	6%	96.—
» » » 1955	6%	98.10
» » » 1956	6%	97.80
» » Montec.	6%	96.70
I. M. I. XVIII	6%	99.65
» XX	6%	97.95
» XXI	5%	97.50
» XXII	5%	90.80
» XXIII	5%	87.55
» XXIV	5,50%	88.65
» XXV	6%	91.80
» XXVI	6%	88.95
» XXVII	6%	88.90
» XXVIII	7%	97.40
» XXIX	7%	95.75
» 1964	6,25%	95.90
» Finan 68	6%	95.50
Credito Nav 63	6%	95.—
» » 67	6%	92.70
E.N.I. GELA	5,50%	91.60
» 1957	6%	99.60
» 1958	6%	99.45
» 1958/78	6%	96.60
» 1964	6%	96.60
» 1966	6%	92.—
» Sud 1959	6%	97.40
» Sud-1960	5,50%	93.30
» Sud 1961	5,50%	92.20
» Sud-IV	5,50%	90.75
» Sud-V	5,50%	90.55
» Sud-VI	5,50%	91.—
» Sud-VII	5,50%	93.60
» Sud VIII	5,50%	92.85
» Sud-IX	6%	95.90
I.R.I. 1958/74	6%	98.95
» 1957/75	6%	98.55
» 1958/74	6%	99.30
» 1957/77(vent)	6%	98.—
» 1968/78	6%	97.90
» 1959/79	5,50%	92.60
» 1960/80	5,50%	90.65
» 1961/86	5,50%	85.65
» 1963/83	5,50%	88.50
» 1964/82	6%	93.—
» 1965/83	6%	91.40
» Elet opt	5,50%	98.50
Banca Lavoro	6%	90.70
» » A.T	5%	81.10
B.ca M. Cred	6%	88.50
» » » 69 I	6%	88.60
» » » 69 II	6%	88.50
» » » 70	7%	96.20
Banco Napoli	5%	90.80
Banco Sicilia	5%	97.—
» » O.P	5%	95.—
C.R. Bologna	5%	95.20
» » O.P	5%	95.20
C.R. Milano	5%	97.90
» » O.P	5%	95.—
» » » »	6%	95.—
C.R. Roma X.le	5%	98.—
» » XV.le	5%	88.80
» » »	6%	89.—
» » XX.le	5%	90.—
» » »	6%	87.50
Trentino A.A	5%	91.50
» » O.P	5%	91.50
C.F delle Venezie	5%	95.—
» » » O.P	5%	95.—
Ist.It. C.F Roma	4%	77.10
» » »	5%	89.—
» » IX	5%	100.—
» » XI	5%	100.—
» » XIII	5%	100.—
» » XIV	5%	100.—
Medioc. Cent 67	6%	95.10
» » 68	6%	97.60
M.P. di Siena	5%	95.50
» » »	6%	95.—
» » » O.P.	5%	95.—
Cart. Binda	6%	88.30
» » 1961	5,50%	88.—
» » 1962	5,50%	88.—
» Ital 1949	7%	98.—
» » 1962	5,50%	84.10
» Timavo	7%	99.70

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

BEI 66/86	5,50%	91.25	
» 67/82 feb	5,50%	91.25	
» 67/82 set	5,50%	91.—	
» 68/80 mar	5,75%	93.25	
» 69/84 nov	7,50%	98.25	
CECA 66/86 giug	5,50%	91.30	
» 66/86 dic	5,50%	90.85	
» 67/87	5,50%	90.75	
» 67/87	6,625%	90.50	
ENEL 70/85	7,50%	97.75	
ENI 66/81	6%	89.25	
» 66/81	5,50%	91.25	
» 67/82	5,50%	90.75	
» 67/87	5,50%	88.50	
» 68/88	5,75%	93.25	
» 68/88 II	5,75%	89.25	
» 69/81	7%	94.25	
IMI 1970/81	7,25%	94.75	

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA

Trieste Sede tel. 37941
Trieste Borsa » 24609
Monfalcone tel. 40400
Udine tel. 56045
Roma Notiz. Ec. (06)6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

CALCOLI DELLA RAGIONERIA GENERALE SUL BILANCIO DEL 1971

È di 730 miliardi il deficit dello Stato

Duemila miliardi di divario fra le spese previste e quelle effettuate — Il consueto riporto dei residui di parte corrente e in conto capitale

Roma, 22

Il bilancio dello Stato italiano si è chiuso nel 1971 con un deficit di circa 730 miliardi di lire. Lo hanno accertato, a quanto si apprende, i primi calcoli consuntivi effettuati dalla ragioneria generale dello Stato. Il deficit risulta pertanto inferiore di circa 2.000 miliardi di lire a quello fissato in sede di previsione.

La lentezza dei tempi tecnici di spesa dello Stato è all'origine del divario tra le spese previste e quelle realmente effettuate. Se tale divario è ormai tradizionale per le spese in conto capitale, come ha dimostrato l'indagine conoscitiva condotta dalla commissione bilancio della Camera, rappresenta una novità per le spese correnti, che, oltre agli stipendi del personale statale, comprendono lo acquisto di taluni beni e servizi, i trasferimenti alle imprese, alle aziende autonome dello Stato, agli enti territoriali, agli organismi previdenziali ecc.

Per tutto il 1971, la previsione di spesa aveva raggiunto complessivamente, in seguito agli aggiornamenti effettuati nel corso dell'anno, i 16.300 miliardi di lire e quella di entrata poco meno di 14 mila miliardi. Nonostante la flessione, rispetto alle previsioni, del gettito tributario, lo Stato è «andato sotto» di soli 730 miliardi di lire. La «mancata spesa» troverà collocazione nei consuntivi in corso presso la ragioneria generale dello Stato nel capitolo residui, sia di parte corrente che in conto capitale. Una prima valutazione fa ascendere la formazione di nuovi residui, una volta effettuate le spese inserite nel «suppletivo» (in gennaio e febbraio, ma riferite all'ultimo mese dell'anno precedente), a non meno di 1.000 miliardi di lire.

Il deficit effettivo del bilancio dello Stato italiano nello scorso anno (730 miliardi) è stato largamente inferiore a quello del 1970, che fu di 1.242 miliardi. I primi dati consuntivi consentono, nel complesso, di verificare l'effettiva attuazione della politica di accelerazione della spesa pubblica, che si è cercato di attuare a partire dalla scorsa estate. I risultati — secondo quanto si fa rilevare in qualificati ambienti tecnici — sono stati contenuti, specie se si considera che a fine anno si era riusciti a spendere residui passivi di vecchia formazione per soli 750 miliardi di lire, una cifra non troppo superiore a quella consueta, se si tiene conto della crescita globale delle somme indicate nel bilancio dello Stato. Nello stesso tempo, la formazione di nuovi residui è proseguita a ritmo notevolmente elevato, interessando anche le spese di parte corrente.

(Italia)

SPAGNA: UN'ECONOMIA IN EVOLUZIONE

Madrid, 22

Economia in movimento e in espansione, misure di crescente stimolo da parte dello Stato per sostenere il piano di rilancio, prospettive in masima parte positive. Queste le considerazioni conclusive di un rapporto sulla Spagna compilato dall'OCSE (Organizzazione per la collaborazione e lo sviluppo economici).

«Il bilancio del 1972 — affermano gli esperti della OCSE — e le altre misure di rilancio prese recentemente contribuiranno senza dubbio a intensificare l'attività economica della Spagna». Essi aggiungono che l'aumento del credito bancario messo a disposizione di taluni settori dell'industria e la riduzione dei tassi di interesse dovrebbero favorire la ripresa degli investimenti produttivi nel settore privato.

Contrariamente a quanto usavano fare in passato, le autorità spagnole hanno deciso di trasferire nel 1972 un considerevole volume di crediti non utilizzati che figuravano nel programma del precedente piano quinquennale. Ai nuovi finanziamenti si provvederà in parte mediante un aumento del debito pubblico. Gli esperti dell'OCSE sottolineano poi che un fattore molto importante a sostegno della produttività sarà rappresentato da una politica di importazioni più liberale, quale la Spagna si è già impegnata a seguire con l'accordo stipulato con la CEE.

Il nuovo piano di sviluppo elaborato dalle autorità spagnole propone un obiettivo di crescita pienamente realizzabile agli esperti dell'OCSE. Il consolidamento dell'economia spagnola viene giudicato sicuro dagli esperti dell'OCSE. Nel rapporto si nota infine che in questi ultimi tempi i salari hanno continuato a salire.

(Italia)

QUANTO COSTA ASSICURARE UN AEREO

Dirottamenti aerei: rincarano le polizze

Un «Jumbo-jet» 460 milioni, 760 «con pirata» — Le nostre compagnie non prevedono tali rischi

Roma, 22

L'intensificarsi dei rischi di dirottamento aereo sta rendendo sempre più «cari» i premi assicurativi: secondo quanto si è appreso in queste ultime ore, assicurare un aereo contro i rischi di un dirottamento «costa» circa i due terzi in più di una normale polizza.

Attualmente, un «Jumbo-jet» (il super-aereo B 747) viene assicurato per un valore massimo di 22,5 milioni di dollari, sul quale viene calcolato un premio annuale del 3,5 per cento. Questo premio dovrebbe essere maggiorato dei 2 terzi circa per «coprire» anche il dirottamento. Si dice «dovrebbe», perché nessuna compagnia aerea italiana ha provveduto sinora ad assicurarsi contro questo rischio particolare.

In cifre, un «Jumbo-jet» paga un premio annuale di 460 milioni di lire, che potrebbero divenire 760 se anche il «dirottamento» viene previsto nella polizza (il tutto senza accessori e tasse). Attualmente in Italia, le assicurazioni aeronautiche vengono stipulate con un apposito «consorzio nazionale», che retrocede poi singole carature a tutte le compagnie operanti in proporzione della quota di mercato di ciascuna.

In seno a questo «consorzio», i problemi connessi agli aumenti della rischiosità nella circolazione aerea sono attualmente all'esame degli esperti che stanno procedendo a un ricalcolo generale delle tabelle statistiche (e, quindi, dei premi) — si pensi che — solo due anni addietro — il rischio di dirottamento veniva coperto gratuitamente alle compagnie aeree che ne inoltravano richiesta.

(Italia)

LA CITROEN JUGOSLAVA SOSPENDE LE VENDITE

Capodistria, 22

Branko Hocevar, direttore della società Tomos che produce autoveicoli in collaborazione con la Citroen francese, ha confermato le notizie, secondo le quali sarebbe stato sospeso il secondo turno di lavoro presso gli impianti e sarebbero state interrotte le vendite di autoveicoli.

Hocevar ha invece smentito le voci di una rescissione dei rapporti con la Citroen. Egli ha detto che nessuno può costringere la Tomos a vendere la Citroen «GS» al prezzo approvato di 42.000 dinari (2 mila 470 dollari), quando il prezzo reale è di 70.000 dinari (4.117 dollari).

Ap - Dow Jones)

Roma — Il Banco di Roma ha edito anche quest'anno il «memorandum» sulla dichiarazione dei redditi delle persone fisiche. In modo pratico e sintetico viene indicato come compilare i vari quadri della «Vanoni», sono illustrate le sanzioni per omessa, tardiva, incompleta o infedele dichiarazione, i termini di prescrizione (entro il 31 dicembre di quest'anno si prescrive la dichiarazione del marzo 1970 per i redditi noti e del marzo 1969 per quelli ignoti allo ufficio delle imposte).

UNA NUOVA PRESSIONE FISCALE SUL SETTORE

L'IVA differenziata Pessimismo per l'auto

L'aliquota del 18 p.c. sulle cilindrate maggiori aumenterà la nostra inferiorità rispetto all'estero

Roma, 22

Rallentamento nella lotta contro l'inquinamento, riduzione dei consumi interni e gravi pregiudizi per le nostre esportazioni di autoveicoli: queste le tre conseguenze di maggiore rilievo che l'applicazione delle previste aliquote dell'IVA potrà avere sul mercato automobilistico italiano e attualmente all'esame della «Commissione interparlamentare dei trenta».

Il problema è suscitato dall'inserimento nella bozza di decreto-delegato sull'IVA di una aliquota del 18 per cento per gli acquisti di autovetture nuove con cilindrata superiore ai 1600 cc.: su questo particolare aspetto i membri della sottocommissione parlamentare IVA stanno analizzando contestualmente il testo del decreto di attuazione e un documento nel quale si analizzano le conseguenze temute per il settore auto. Osserva questo documento che l'IVA per le auto è discriminante e ispirata agli stessi criteri della tassa di circolazione che, in Italia, diversamente da altri paesi non è proporzionale alla potenza fiscale o alla cilindrata, ma fortemente progressiva.

In Italia con l'IVA differenziata si verrebbe a porre il settore in condizioni di inferiorità rispetto alla concorrenza straniera. Ciò perché negli anni più recenti si sono poste le esigenze fondamentali di creare auto più sicure e meno inquinanti; esigenze facilmente conseguibili con l'utilizzazione di motori di maggiore cilindrata. Il documento ricorda ancora che una progettazione forzata entro limiti di cilindrata porrebbe in ancora maggiore inferiorità nei confronti dei mercati esteri, proprio per le vetture meglio esportabili. E' proprio, infatti, nelle cilindrate superiori al 1600 cc che la percentuale di vetture esportate è superiore di gran lunga a quella della fascia inferiore a 1600 cc.

(Italia)

I PROBLEMI IMPRENDITORIALI

Scarsa manodopera nelle imprese minori

Resta alto il costo dell'apprendistato

Roma, 22

Una crisi di manodopera si sta verificando nelle piccole e medie imprese italiane. Negli ambienti interessati, infatti, si sostiene che la grande impresa si trova in una posizione di vantaggio che deriva dalla capacità di attirare la manodopera di cui ha bisogno, lasciando spesso quella meno qualificata alle imprese minori. Inoltre, la evoluzione in atto nel nostro paese, che spinge verso l'industrializzazione, determina una sempre maggiore richiesta di operai specializzati, i quali, dopo aver raggiunto una sufficiente formazione professionale nelle piccole imprese, le abbandonano trovando più vantaggioso e sicuro lavorare nei complessi di maggiore di mensione.

Ne deriva che le piccole e medie imprese sostengono spesso il costo dell'apprendistato senza poter in seguito beneficiare degli investimenti sostenuti per la qualificazione del personale. Tale emigrazione degli operai verso i grossi gruppi industriali conduce a volte a una rarefazione e a un invecchiamento della manodopera qualificata presso la piccola impresa, che trova sempre maggiori difficoltà a rinnovare i suoi quadri.

I vantaggi dell'azienda di maggiore dimensione, nel settore del lavoro, si esplicano nei seguenti punti: 1) il peso della manodopera sul costo di produzione finale è in genere meno rilevante nella grande impresa, essa può quindi sostenere più facilmente un aumento dei salari. 2) La necessità di manodopera qualificata, difficile a trovarsi, è più sentita nelle piccole e medie aziende. 3) Le imprese maggiori hanno più facilità nel rimediare alla scarsità di addetti, tramite la creazione di filiali o di unità produttive distaccate in zone nelle quali i lavoratori sono facilmente reperibili (a esempio nel mezzogiorno).

OLTRE 5 MILIONI DI CHILOGRAMMI NEL 1971

ALLE SIGARETTE ESTERE LA PREFERENZA DEI FUMATORI

Roma, 22

Il consumo di sigarette estere in Italia ha avuto, nel 1971, un eccezionale incremento. Dai 3 milioni e 639 chilogrammi del 1970, si è passati lo scorso anno a 5 milioni e 177 mila chilogrammi, con un incremento del 42,26 per cento.

Lo sviluppo dei consumi di sigarette estere ha danneggiato il mercato delle nazionali e quello delle sigarette sotto licenza, che hanno fatto registrare rispettivamente una flessione dello 0,55 e dell'1,17 per cento.

Complessivamente, i consumi di tabacco lavorato sono aumentati l'anno scorso dell'1,48 per cento. La spesa degli italiani per il fumo è rimasta attestata sui mille miliardi di lire, se si considera la diminuzione di prezzo decisa per numerosi prodotti esteri. Ai mille miliardi di fumo «ufficiale» va tuttavia aggiunta qualche centinaia di miliardi, corrispondente al fatturato del mercato del contrabbando che lo scorso anno ha arrecato allo Stato una mancata entrata fiscale di circa 300 miliardi di lire.

(Italia)

MERCATO DELLE EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 22.2 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. USA	4-5/8	5	5-1/2
Sterlina	4-3/4	5-1/4	5-3/4
F.co svizz.	—	7/16	1-1/2
Marco	3-1/4	3-3/8	3-7/8

" Non sprecherò più tempo. Non sprecherò più denaro. Non avrò fotocopie illeggibili.
Avrò un servizio perfetto e un ufficio efficiente. Avrò splendide copie originali a secco.
Avrò un servizio economico. Un servizio mio.
Da oggi, un problema risolto per sempre."

Prezzo di lancio:
78.000 lire!
"Bloccato sino al 31 maggio"

Indipendent
il nuovo fotocopiatore della 3M



publinter wpt 1/72

Rivenditore per Trieste - Udine- Pordenone
Bazzanella
Trieste - tel. 29614/61993
Udine - tel. 62877
Pordenone - tel. 28138

Divisione Copying 3M
3M ITALIA S.p.A. - tel. (02) 7393 - Filiale di Milano

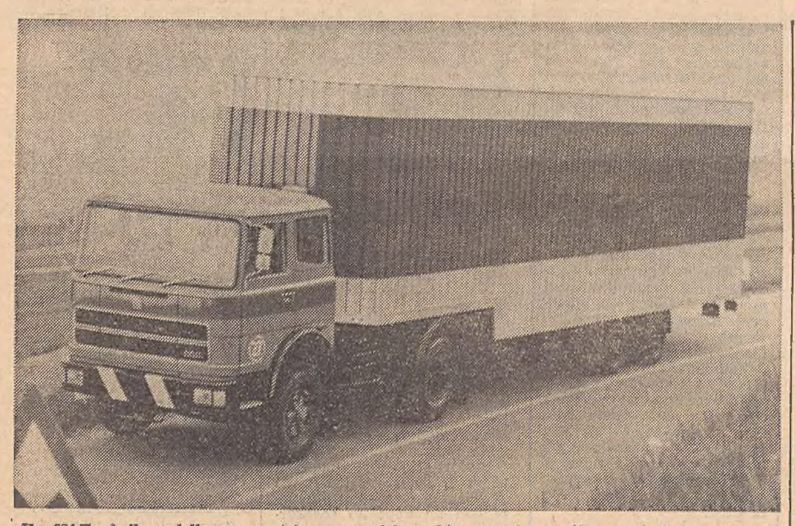
Bloccate il prezzo per voi.
Spedite subito questo tagliando alla 3M - Casella Postale 1874 - Milano. In caso di acquisto vi sarà garantito il prezzo di lancio.
Nome ....
Indirizzo ....
Città ....
Questo tagliando non impegna voi, impegna solo la 3M!

★ la pagina dei motori ★

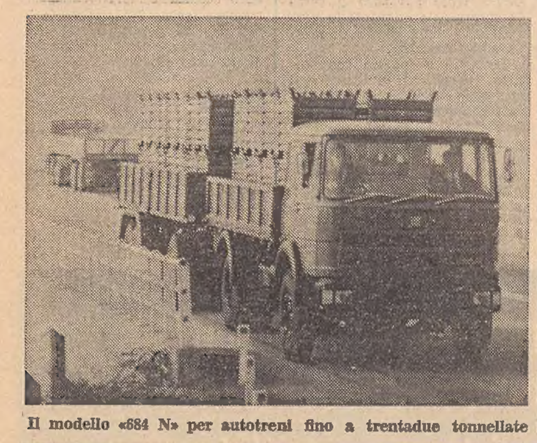
UNA CASA CHE E' SEMPRE PRESENTE ALLE RASSEGNE INTERNAZIONALI

La Fiat in forze ad Amsterdam al Salone del veicolo industriale

Nel settore del trasporto pesante interessante il modello «684»



Il «684 T» è il modello con motrice e semirimorchio per trasporti pesanti internazionali



Il modello «684 N» per autotreni fino a trentadue tonnellate

La Fiat partecipa al Salone internazionale del veicolo industriale di Amsterdam aperto il 17 febbraio con una selezione della vasta gamma di veicoli industriali e commerciali presentata dalla concessionaria «Leonard Lang». Tra i veicoli commerciali la produzione è imperniata essenzialmente su tre modelli: il furgone «850 T», della portata utile di sei quintali e realizzato in 20 versioni; il «238», portata dieci quintali, il «241», portata 14 quintali.

Anche nel campo dei veicoli industriali la Fiat copre tutti i settori del trasporto leggero (con il «616», il «625 N. tre»), del trasporto medio («662», «673») e del trasporto pesante («684», «619», «697») con particolare riguardo alle legislazioni differenziate tuttora vigenti da paese a paese per quanto riguarda i carichi ammissibili.

Con un totale di 68 mila veicoli industriali Fiat, OM e Unic, e circa 56 mila veicoli commerciali prodotti nel 1971, la Fiat è tra i maggiori costruttori europei del settore. Dell'intera produzione circa il 31 per cento viene esportato sui mercati di tutti i continenti attraverso una fitta rete di distribuzione che tocca oltre 150 paesi.

E' da questi studi e da questa esperienza che derivano due novità tecniche sviluppate di recente dai tecnici della Fiat e che saranno prossimamente disponibili come «optionals». Si tratta di un sistema frenante antibloccaggio a controllo elettronico, e di un correttore elettronico di iniezione per motori Diesel, due realizzazioni che portano un importante contributo a due problemi molto sentiti dei nostri tempi: la sicurezza, e la difesa ecologica grazie ad una miglior combustione. Per quanto riguarda la linea e il comfort, sono state realizzate di recente, a cura del Centro Stile Fiat, nuove cabine (in versione normale e corta) e nuovi allestimenti.

Nel settore del trasporto pesante, particolarmente interessante è il modello «684». Di notevole diffusione in tutto il mondo, sia nella versione N, sia nella versione rinforzata (NP) e come motrice per semirimorchio (T e TP), il «684» consente la formazione di autotreni sino ad un peso complessivo legale di 32 tonn.

Le versioni N e NP sono disponibili in 4 passi (3485 mm, 4095 mm, 4715 e 5300). Sono dotate di un motore a 6 cilindri da 9819 cc e con potenza di 200 CV (DIN). Elevate doti di comfort contano tra le caratteristiche di rilievo del «684». Cabina monoscocca ad ancoraggio elastico. Isolamento acustico e termico. Parabrezza in vetro stratificato. Tergicristallo a tre spazzole e due velocità. Sedili regolabili. La versione con passo di 3485 mm è dotata di cabina corta, disponibile come alternativa anche nel passo 4715.

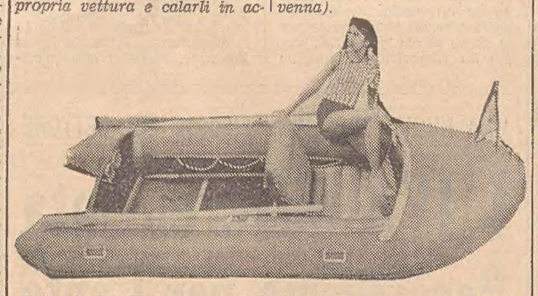
ANGOLO DELLA NAUTICA - ANGOLO DELLA NAUTICA

I nuovi «gommoni» al Salone di Genova

Genova, febbraio

Al testé concluso Salone Nautico molti sono stati coloro che hanno ammirato le splendide imbarcazioni a motore e a vela, ma purtroppo con la certezza che questi erano sogni che per essi mai sarebbero diventati realtà. Il loro interessamento, allora, si è rivolto agli stands dei canotti pneumatici ai quali tutti possono aspirare senza paura di grandi squilibri nel loro bilancio annuale. I «gommoni» costano relativamente poco, sono pratici per la possibilità di caricarli sulla propria vettura e calarli in acqua quando e dove si vuole, non abbisognano di particolare manutenzione, non danno preoccupazioni per gli approdi, e sono utilitari anche nel costo d'esercizio.

Nel settore dei canotti pneumatici abbastanza numerose quest'anno le novità presentate dalla Aersarda (Cagliari), Do-Mar (S. Maria Hoè), Eurovinil (Grosseto), Garma (Torino), Hutchinson (Lainate), Pirelli (Seregno), Zodiac rappresentato dalla Marine Union (Milano), Nautilatex (Intra), Ursus Gomma e Callegari e Ghigi (Ravenna).



Il Mark 340 Zodiac con chiglia regolabile e 3 compartimenti



Il «PV 4» catamarano a vela della Pirelli: sua dote è la velocità

PIRELLI

La Pirelli, oltre a riproporre i suoi noti «Laros» che vanno dai 3 ai 6 metri con portata da due a dodici persone, ha presentato il catamarano pneumatico a vela «PV 4» costituito da due galleggianti a due compartimenti indipendenti tra loro. La deriva, il timone e le traverse sono in compensato marino di mogano, mentre albero, boma e la trave metallica sono in lega leggera. Studiato particolarmente per la velocità, si può usare anche con il solo motore da 3-4 cavalli. Chi disdegna il mezzo meccanico ha una vela in dacron di 10 metri quadrati. La lunghezza dei galleggianti è di m 4.50 ed il loro diametro cm 40; la larghezza m 2,40, altezza dell'albero m 7,35; la deriva e il timone sono rotanti; portata due persone. Sgonfiato, si ripone in due sacchi-custodia di m 2,60x0,25 e m 3,90x0,45x0,30. Peso totale 80 chilogrammi.

CALLEGARI E GHIGI

Agli undici modelli della Callegari che sono da qualche anno in commercio, alcuni dei quali sono stati modificati nel 1971 (vedi Minicondor e Condor) e confermati per il 1972, se ne aggiungono ora altri due per impieghi particolari. Il primo si chiama «Pram» ed è particolarmente adatto quale barchino di servizio per yachts. Il tessuto usato è il trevira ad alta tenacità, indeformabile sotto sforzo e al calore. Ha due paraspruzzi laterali ed uno anteriore; non ha chiglia ma un pagliolo con regoli di irrigidimento. La forma è quasi rettangolare con un abbozzo di prua. Misura metri 2,80x1,40; pesa kg 30 e può trasportare 4 persone. A questo gommone si può applicare un fuoribordo della potenza massima di 8 cavalli. Il prezzo è stato fissato in 200 mila lire.

L'altra novità della Callegari e Ghigi è l'«Oceanic», un enorme gommone lungo otto metri e mezzo, capace di trasportare 22 persone. Al Salone faceva bella mostra di sé con in «grembo» un'auto utilitaria. Qui le cose s'invertono: non è più l'auto che porta il canotto, ma il canotto che porta l'automobile. E' adatto per le operazioni di soccorso navale; pesa complessivamente 450 chili e si può riporre in quattro grandi custodie. Naturalmente impiega motori da 50 a 200 cavalli. La lunghezza interna è di metri 4,54 e la larghezza di metri 1,75. Il prezzo è di 1.800.000 lire. Ha grandi doti di sicurezza ed è omologato dal Registro Navale Italiano. Tutti i modelli Callegari hanno subito modesti aumenti di prezzo: circa il 5 per cento in più del 1971.

CORSAIR

I modelli «Corsair» della Do-Mar stanno acquistando grande notorietà a seguito delle molte vittorie ottenute in competizioni nazionali ed internazionali. La Casa usa materiali collaudatissimi e sul mercato troviamo i suoi modelli a prezzi assolutamente concorrenziali, tanto che si può comperare il «Corsair 280» (metri 2,80x1,35) per sole 145.000 lire. Di costruzione molto accurata, con fondo in nailon e gommato con neoprene-hipalon, compete in solidità e sicurezza con i gommoni delle Case più celebrate.

Ai vari modelli già in produzione (da m 2,80 a metri 6) quest'anno entra sul mercato anche il nuovissimo «Corsair 480» a tre compartimenti separati, lungo m 4,80 e largo 2,05, che sopporta potenze fino a 65 cavalli e pesa kg 150. Il suo costo (comprese 3 sacche, riparazioni d'emergenza, valvole di scarico acqua e gonfiatore) è di 990.000 lire. E' costruito tutto in trevira 10x10 mille denari e gommato a 915 grammi per metro quadro con neoprene hipalon. Tra gli accessori il sedile con spalliere in PVC che costa 18 mila lire.

ZODIAC

L'importatrice dei famosi «Zodiac» è sempre — per l'Italia — la Marine Union di Milano. Questi battelli pneumatici non hanno bisogno di presentazione perché noti in tutto il mondo per le loro qualità di resistenza, navigabilità... nonché per i loro salati prezzi. Bisogna dire, però, che materiali, accuratezza e perfezione costruttiva sono tali da giustificare l'alto costo.

La novità di quest'anno è rappresentata dal «Mark 340» (lunghezza 3,40, larghezza 1,60) che per materiali è identico al famoso «Mark 2», con chiglia pneumatica regolabile e tre compartimenti indipendenti. Completo di capotte di prua, 5 maniglie per trasporto, paraspruzzi sui tubolari, tientibene interno, placca metallica fissa motore per protezione poppa, due supporti scalmi, gonfiatore e borsa trasporto, costa 320.000 lire. Sedile e remi sono considerati accessori. Dimenticavamo di dire che il carico utile è di kg 600, con un motore di 28 HP e due passeggeri, può raggiungere la velocità di 50 km orari.

HUTCHINSON - LOISIRS

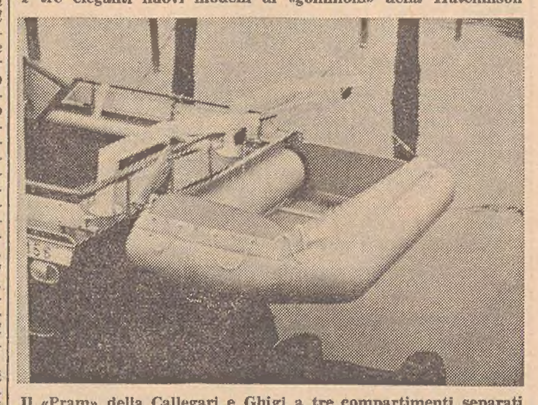
La Hutchinson di Lainate lancia i suoi due nuovi modelli: il «500/2» (metri 3,70x1,60) a lire 300.000 e il «500/4», uguale nelle misure ma più pesante di 4 chilogrammi, a lire 390.000. Entrambi sono omologati dal R.I.N.A. per motori fuoribordo fino a 28 cavalli. Il primo è a due compartimenti di gonfiaggio separati e indipendenti contro i quattro del secondo che è anche più completo negli accessori. Tutti e due sono confezionati in tessuto nylon extra rinforzato, con chiglia rigida smontabile in legno con profilato formante carenatura ad ala di gabbiano. Una delle caratteristiche è l'attacco per sci nautico ed il colore bianco del tessuto con bordi azzurri.

Molto belli e funzionali anche i modelli già in produzione che rispondono ai nomi di «Filibuster», «Bounty», 330 Special, Hutchinson 430 e 550 che costano rispettivamente lire 61.000, 145.000, 223.000, 240.000, 510.000.

Tullio Stabile



I tre eleganti nuovi modelli di «gommoni» della Hutchinson



Il «Pram» della Callegari e Ghigi a tre compartimenti separati



Il nuovissimo «Corsair 480» a tre scompartimenti separati

corsair
il battello pneumatico Campione d'Italia e Campione d'Europa a prezzi incredibili
Concessionario esclusivo
PIERO OSTUNI
Via Machiavelli 28 - tel. 37286

«ZODIAC»
i favolosi battelli pneumatici veri fuoriclasse dei «gommoni» oggi venduti al prezzo di uno qualsiasi
Concessionario
PIERO OSTUNI
Via Machiavelli 28 - tel. 37286

LA FORD LI AFFIANCA AI MODELLI A BENZINA

I NUOVI «TRANSIT» DIESEL GROSSA NOVITÀ COMMERCIALE

Equipaggiati di un motore 2400 cc uscito dopo lunghe ricerche
Nelle tre versioni può trasportare persone, merci e materiali



Uno dei tre modelli: il nuovo Diesel tipo furgoncino

La Ford presenta oggi una grossa novità nel settore dei veicoli commerciali: si tratta delle nuove versioni Diesel del popolare Ford Transit, il veicolo commerciale che, lanciato nel 1965, si è subito imposto con grossi successi di vendita nei principali paesi d'Europa.

Le versioni Diesel, che si vanno ad aggiungere alla vasta gamma dei Transit a benzina, sono tutte equipaggiate con il nuovissimo motore Ford di 2400 cc, progettato negli impianti inglesi della Ford a Dunton, nell'Essex, e che costituisce per caratteristiche tecniche e prestazioni un capitolo nuovo nel settore della più moderna produzione europea di motori Diesel veloci. Per questo i nuovi Transit Diesel, prodotti da una Casa che vanta una lunga esperienza a livello mondiale nel settore dei motori a gasolio, sono destinati ad un sicuro ed immediato successo commerciale. Essi sono immediatamente disponibili anche in Italia.

Il nuovo motore 2400 cc che equipaggia tutti i nuovi Transit Diesel è il risultato di cinque anni di ricerche, progettazione e sperimentazione che hanno rappresentato per la Ford un investimento di oltre 17 miliardi di lire. Quello che si voleva era un motore che alle caratteristiche tradizionali dei Diesel, vale a dire economicità d'esercizio e durata, unisse prestazioni, misure d'ingombro, silenziosità e «pulizia» praticamente pari a quelle di un corrispondente motore a benzina. Un motore, cioè, che portasse ai Ford Transit solo degli incontestabili vantaggi, senza per questo dover rinunciare alle tradizionali caratteristiche di una gamma di veicoli commerciali che offre comfort, manovrabilità, finiture e prestazioni prossime a quelle di una berlina.

Il motore dei nuovi Transit Diesel è un quattro cilindri in linea con distributore a camme in testa, che sviluppa una potenza di 62 CV DIN a 3600 giri. La coppia massima, a soli 2250 giri, conferisce grande elasticità. L'albero motore, a cinque supporti di banco, trasmette la potenza con linearità e dolcezza. L'albero a camme è comandato da cinghia dentata: è il sistema di distribuzione più semplice e silenzioso.

L'alimentazione è assicurata da una pompa Simms a quattro pistoni in linea. Il monoblocco e la testata dei cilindri sono in ghisa, mentre i pistoni sono in lega d'alluminio. L'intero gruppo motore ha contenute misure d'ingombro ed è a struttura rinforzata. Secondo i calcoli della Casa, il nuovo motore Diesel da 2400 cc dovrebbe garantire una durata media quasi tre volte superiore a quella di un corrispondente motore a benzina.

Limitatissimo, poi, il costo di esercizio, determinato non solo dal basso costo del gasolio (in Italia è inferiore di oltre il 50 per cento rispetto a quello della benzina) ma anche dalle caratteristiche intrinseche del nuovo motore che opera a consumi inferiori a quelli di un motore a benzina di potenza analoga. Esteticamente il Transit Diesel si differenzia da quello a benzina esclusivamente nel frontale, leggermente più sporgente e con «musetto» di diverso disegno. L'insieme conserva però la stessa eleganza e funzionalità di linee.

I nuovi modelli Diesel si vanno ad aggiungere alla già vastissima gamma dei Ford Transit, praticamente raddoppiandola: ed oggi con i suoi 80 modelli base il Transit è sicuramente il più versatile veicolo commerciale d'Europa.

Le portate nelle nuove versioni Diesel variano dai 10 quintali dei Transit 100 ai 17,7 quintali del Transit 175 Chassis cabinato. La molteplicità di versioni garantisce la più vasta adattabilità al trasporto di persone (Autobus), e di cose (Kombi).

Il Ford Transit è stato lanciato in Inghilterra nel 1965 e subito dopo in tutti gli altri paesi d'Europa e su alcuni dei principali mercati d'Africa e d'Asia, registrando pressoché ovunque grossi successi commerciali. Nel 1970 nella sola Inghilterra sono stati venduti 37.147 Transit, vale a dire il 37,5 per cento sul totale del mercato dei veicoli commerciali. Percentuali simili sono state registrate in Irlanda, Svezia, Finlandia, Portogallo, ecc. Anche in Italia il Ford Transit si è gradualmente imposto, passando dai 1282 esemplari venduti nel suo anno di introduzione, ai 2512 esemplari del 1971. L'incremento è quindi risultato del 100 per cento.

I Transit Diesel che verranno venduti in Italia saranno tutti prodotti negli stabilimenti della Ford tedesca a Genk, nel Belgio.

Ford
...da oggi
il FORD TRANSIT DIESEL
provatelo presso la
NUOVA CONCESSIONARIA
TRIESTE - Via Baiamonti 60 - Tel. 823000, 823100

CON LE FORD EQUIPAGGIATE DI PNEUMATICI KLEBER COLOMBES

A Udine il 10 settembre una prova del Rallycross 1972



Una spettacolare fase di una prova di rally-cross. Ecco un passaggio di una Ford Escort

Il primo Rallycross del 1972 avrà luogo nelle immediate vicinanze di Torino, il 9 aprile, e segnerà l'inizio di una serie di competizioni che per la partecipazione dei piloti e la ormai immancabile affluenza di pubblico saranno destinate a bissare il grande successo dello scorso anno e del 1970, anno in cui il Rallycross fece il suo esordio nel nostro paese. L'iniziativa fu della Ford Italiana che con una formula molto azzeccata offrì a tutti gli automobilisti italiani di cimentarsi, a spese della Ford e con vetture di proprietà della Ford, in un genere di gare destinato a richiamare ogni volta decine di migliaia di spettatori.

La Ford Italiana non è sola, quest'anno, nell'organizzazione di questo spettacolare ma costosissimo programma sportivo. Mostrando notevole sensibilità per l'agonismo automobilistico ad essa si sono affiancate la Kléber Colombes, che tra l'altro equipaggerà con i suoi conosciutissimi pneumatici Rally le vetture Ford del Rallycross (Escort 1300 GT e Capri 1700 GT), e la AGF (Assurances Générales de France) una delle più note società assicuratrici d'Europa.

Annunciando la loro partecipazione al programma Rallycross il dott. Bosio, amministratore delegato della Kléber Colombes, ha tenuto a sottolineare l'impegno sportivo che la sua Società ha già da molti anni profuso nel settore motoristico, mentre il direttore generale della AGF, il sig. Mercier, ha messo in evidenza l'aspetto «sicurezza» del Rallycross, affermando che con questa partecipazione al Trofeo Ford-Kléber la sua Società intende idealmente rivolgere un invito a tutti gli automobilistici per una sempre più alta coscienza motoristica.

Il Trofeo Ford-Kléber e una vettura Escort Mexico sono i premi che verranno assegnati al vincitore di questa terza edizione del Rallycross, il cui calendario prevede le seguenti gare: 9 aprile a Torino, 30 aprile a Napoli, 14 maggio ad Asti, 21 maggio a Firenze, 4 giugno a Viterbo (Ronciglione), 25 giugno a Cosenza, 9 luglio a Brindisi, 23 luglio a Rimini, 10 settembre a Udine, 1 ottobre a Sassari.

IL GIUDICE E LA STRADA

Rischio normale e anormale

Alcune compagnie di assicurazione si rifiutano di corrispondere l'indennizzo previsto dalla polizza quando, a loro parere, nel sinistro si configuri un caso di «rischio anormale» ritenendo in tal caso applicabile lo art. 1898 C.C. Abbiamo già altra volta spiegato che cosa le assicurazioni intendano con questa formulazione. Si tratta in sostanza di situazioni in cui la circolazione avviene in condizioni non normali: uso di un mezzo sprovvisto d'impianto d'illuminazione, pneumatici logori, freni difettosi, guida in stato di ebbrezza, traino di un altro veicolo, ecc...

Nel definire il concetto di «rischio anormale», avevamo aggiunto che la tesi degli assicuratori era lungi dall'aver fatto l'unanimità presso i giudici. Anzi, che esisteva tutta una giurisprudenza contraria. A sostegno di queste osservazioni viene per l'appunto una recente sentenza della Corte di cassazione originata da un incidente abbastanza singolare.

Il fatto in breve è questo. La fune con cui era stato legato il carico di un motofurgone si era sciolta ed un capo penzolava lungo la sponda del veicolo. Un passante che camminava sul marciapiede ne era stato colpito, avvinghiato e trascinato per parecchi metri finché il conducente — accortosi dell'incidente — non aveva frenato. Ma era troppo tardi; nel frattempo il malcapitato era deceduto.

Chiamata ad intervenire per risarcire i familiari della vittima, la compagnia assicuratrice aveva declinato i propri obblighi contrattuali sostenendo l'inoperatività della polizza in quanto essendo il sinistro avvenuto non a causa di un urto, ma per la corda penzolante dal veicolo, il caso rientrava a suo giudizio nel «rischio anormale». Al termine di una lunga vicenda giudiziaria che il proprietario del motofurgone era stato costretto ad affrontare, la Corte di cassazione ha, invece, sancito ancora una volta — come dicevamo — il principio secondo cui in casi del genere non può parlarsi di «anormalità di rischio».

Trattandosi di un motocarro destinato al trasporto — hanno osservato i giudici — l'uso di funi per assicurare le merci è del tutto normale. Se l'assicurato, nell'eseguire le operazioni di carico, non prende le precauzioni necessarie, la sua responsabilità in caso di incidente — essi hanno concluso — dev'essere coperta dalla garanzia assicurativa.

Giuseppe Ronfani

Elettrauto
Garagisti
Carrozzieri
I prodotti originali
«F. CARELLO & STARS»
Proiettori - gruppi Jod - fanaleria - corpi luminosi
«TRICO»
spatole tergicristallo
«FRAM»
cartucce olio e filtri aria
li troverete in grande assortimento da
ZANCHI
Autoforniture
TRIESTE - VIA DEL CORONEO 4 - TEL. 29684

adriaboats
riva Grumula 2, tel. 61245
BATTELLI PNEUMATICI
ZODIAC
IL FUORICLASSE
CALLEGARI & GHIGI
MERCURY

PRELUDIO PROCEDURALE AL PROCESSO CONTRO I DODICI ANARCHICI ALLE ASSISE DELLA CAPITALE

La corte accetta tutti i testimoni (oltre 500) a discarico di Valpreda

Sono stati citati personaggi noti come l'ex premier greco Cannellopoulos, l'ex ministro Caron, i senatori Parri e Anderlini, i generali De Lorenzo e Allavena - Critiche della difesa al presidente Falco - Manifestazioni di piazza

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 22

Domattina alle dieci, nell'aula magna del nuovo palazzo di giustizia di Roma, comincia il processo Valpreda. Come s'era previsto nei giorni scorsi, il dibattimento avrà proporzioni enormi. Il presidente della corte d'assise, Orlando Falco, ha, infatti, deciso stamane di accogliere tutte le richieste dei difensori per l'ammissione di oltre 500 testimoni ritenuti utili agli imputati. E siccome i testi d'accusa sono più di 260, avremo oltre 760 interrogatori che si aggiungeranno a quelli dei nove imputati.

Uno dei quattro difensori di Valpreda, l'avv. Guido Calvi, ha poi chiesto il richiamo degli atti di ben 13 procedimenti penali che, a suo giudizio, possono collegarsi agli attentati dinamitardi di Milano e Roma. Tra i procedimenti di cui si chiede l'esame figurano l'istruttoria a carico di Giovanni Ventura (l'editore trevigiano arrestato tempo fa) e dell'avvocato antisemita Franco Freda, accusati di «delitti contro l'ordine pubblico» e di «propaganda per il sovvertimento violento dello stato»; gli atti del processo agli anarchici milanesi (assolti a Milano) nonché dei processi contro «Ordine Nuovo» Valerio Borghese, il direttore di «Lotta Continua» Pio Baldelli (su querela del commissario Calabresi), lo stesso commissario Calabresi (indiziato, assieme ad altri, per la morte dell'anarchico Giuseppe Pinelli) e infine l'istruttoria promossa sulla misteriosa fine di Armando Calzolari, che, pare, fosse lo amministratore del «Fronte nazionale» di Borghese.

Il presidente Falco non si è ancora pronunciato su tale richiesta, che allargherebbe il dibattimento in diverse direzioni, portando la corte a seguire anche le «piste di estrema destra» che il giudice istruttore, secondo la difesa, avrebbe esaminato troppo sommariamente. E' probabile che la istanza relativa al richiamo degli atti dei 13 processi venga esaminata dopo l'inizio della causa contro Valpreda e gli altri. Ma l'ammissione di tutti i testimoni citati dai difensori significa già, come ha detto stasera l'avv. Calvi, «che il processo ricomincia daccapo e che tutte le prove raccolte finora saranno sottoposte al vaglio del dibattimento».

Tra i testi che i difensori vogliono ascoltare figurano l'ex primo ministro greco Cannellopoulos, l'ex ministro Giuseppe Caron, i senatori Ferruccio Parri e Luigi Anderlini, i generali Giovanni De Lorenzo, Giacomo Carboni e Giovanni Allavena (ex capo del SIFAR) e perfino Tamara Baroni, la vamp partigiana che pare abbia avuto rapporti col nazimaoista Serafino Di Luia. La corte d'assise avrà un bel daffare per orientarsi fra tanti personaggi principali e secondari, alcuni dei quali saranno completamente nuovi. Il presidente Falco, casertano, consigliere di cassazione, noto per aver diretto il processo a carico del prof. Braibanti e altre cause celebri, ha senza dubbio l'esperienza necessaria per orientarsi nel ginepraio che si sta profilando. E lo stesso può dirsi del giudice a latere Paolo Dettori.

Ma i sei giudici popolari che completano la corte si accingono a una fatica nuova ed eccezionale. Essi sono: Giuseppe Cavallo, 53 anni, professore di lettere in una scuola media di Anzio, sposato e padre di due figli; Antonio Vulpis, 49 anni, barese, impiegato alla Banca di Italia, con quattro figli; Giampiero Carocci, funzionario del ministero degli esteri, noto storiografo autore di studi su Depretis, Giolitti, il fascismo e la resistenza, sposato con tre figli; Maria Luisa Altamura, insegnante elementare a Roma, madre di tre figli; Antonio Labate, 42 anni, laureato in economia e commercio, funzionario statale; e infine Emilia Maria Bigliani, 42 anni, infermiera e moglie di Aldo Carlo Donati, il celebre farmacista fiorentino «superbigamo».

Pubblico ministero, come noto, sarà il dott. Vittorio Occorsio, che ha già svolto questo ruolo durante la lunga istruttoria conclusa il 20 marzo 1971. Lo affiancheranno, come accusatori, gli avvocati di parte civile che rappresentano le famiglie dei 16 morti e numerose persone rimaste ferite, nonché le banche dell'agricoltura e del lavoro, danneggiate dalle bombe. Gli avvocati, complessivamente, saranno più di 120.

Il processo avrà un inizio giuridico-dottrinario che forse deluderà il pubblico. Verranno illustrate le istanze dei difensori, a cominciare da quella che contesta la competenza territoriale della corte, poiché l'istruttoria venne iniziata a Milano e trasferita poi a Roma. E si andrà avanti per cinque o sei udienze dissertando sulla costituzionalità di determinati atti istruttori (riconoscimento di Valpreda da parte del tassista Rolandi, interrogatori fatti senza la presenza dei difensori, e via dicendo) che i difensori vorrebbero vedere annullati. Superate tali questioni preliminari, il processo entrerà finalmente nel vivo, con gli interrogatori di Pietro Valpreda, Mario Merlino, Roberto Gargamelli ed Emilio Borghese, che sono gli imputati principali.

A Roma l'apertura del processo è attesa in un'atmosfera di tensione. Per domattina alle 9, nel piazzale Clodio, antistante il palazzo di giustizia, è in programma una manifestazione promossa dai gruppi di estrema sinistra «Il manifesto», «Soccorso rosso», «Nuclei comunisti rivoluzionari», «Lotta continua», «Potere operaio», «Avanguardia operaia», «Comitato comunista marxista leninista», «Gruppo Gramsci per la liberazione di Valpreda e contro la strage di stato».

«Il manifesto» ha scritto stamane che «il processo Valpreda è già cominciato», preannunciando in questi termini una lunga serie di agitazioni: «Intorno al processo dobbiamo sviluppare un movimento di massa. Mercoledì abbiamo ancora un appuntamento di piazza. Nei giorni, nei mesi prossimi, vogliamo portare il dibattito, la mobilitazione in tutte le città, nelle fabbriche, nei quartieri operai, nelle scuole. Non ci basta, lo abbiamo scritto, ottenere la libertà per Pietro Valpreda. L'appuntamento di fronte al quale ci troviamo è più importante: si tratta di smascherare le forze che hanno messo in moto la provocazione delle bombe, colpire chi le ha messe, chi ha tramato... Ma anche chi ci ha costruito sopra un grosso gioco politico».

Che i gruppi estremisti avrebbero cercato di mobilitare la piazza, politicizzando al massimo il processo, era previsto. Ma stasera si registrano anche gravi dichiarazioni degli avvocati Edoardo Di Giovanni, Francesco Piscopo, Roco Ventre e Giuliano Spezzali (difensori dell'anarchico latitante Enrico Di Cola e dello studente Emilio Bagnoli, accusato di associazione per delinquere) che non fanno presagire nulla di buono. Dopo aver criticato la decisione della magistratura di celebrare il processo a Roma, gli avvocati, che parlavano nella sede del partito radicale, hanno definito il pubblico ministero Occorsio «la prima figura di consulente politico che s'incontra nell'istruttoria», accusandolo di aver «imposto fin dall'inizio una soluzione politica del caso». Secondo gli avvocati, Valpreda e gli altri anarchici sarebbero «imputati prescelti» e verrebbero processati a Roma perché «luogo più sicuro».



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Un'immagine del 16 dicembre 1969, al momento dell'arresto di Valpreda a Milano

«Questo processo — hanno poi aggiunto i quattro difensori — coinvolge in maniera totale tutti gli organi istituzionali dello stato, lo stato stesso in prima persona. In questa situazione, chiunque sia il rappresentante dell'accusa, chiunque sia il giudice, egli sarà sempre soggetto ad un margine ampio di sospetto preventivo. Questo significa processualmente che i difensori rifiuteranno in ogni caso la loro collaborazione alla giustizia e rifiuteranno il ruolo di parti necessarie».

Gli avvocati hanno quindi definito il presidente Falco «la seconda figura di consulente politico del processo», aggiungendo che egli «è fortemente indiziato di nutrire un netto dissapore nei riguardi degli anarchici, in particolare, e di tutti i comunisti in generale». «E' bene che egli sappia che i difensori non credono affatto nella sua imparzialità, nel suo desiderio di comprendere a fondo la natura di questo caso, di andare oltre i limiti segnati dalla istruttoria. Fra tutti i giudici — hanno aggiunto gli avvocati — egli è dunque quello che è in grado di meglio accogliere e mantenere per buona la tesi colpevolista di Occorsio».

«Ma è bene che egli sappia che non solo i difensori, ma una quantità sempre più grande di cittadini di questo paese non sono più disposti a prendere per vera nessuna delle parole che, su questo caso, dirà o scriverà egli o un altro giudice di questo stato. E tuttavia — hanno concluso — il processo i difensori lo faranno ugualmente. Essi si sforzeranno di servire la verità, già ampiamente acquisita dalle masse popolari sul caso Valpreda e sulla strage di stato, utilizzando anche questi accusatori e questi giudici. Con questo spirito i difensori si accingono ad affrontare il processo che non sarà franco e leale e cavalleresco dibattito, ma aperta e chiara guerra guerreggiata».



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Il presidente Falco

Ben diverse e assai più umane sono state le dichiarazioni della madre di Valpreda, Ele Lovati e della zia Rachele Torri, giunte ieri a Roma. «Ho atteso per mesi l'inizio di questo processo» ha detto la madre. «In due anni, da quando cioè Pietro si trova in carcere, ho fatto cinquanta viaggi da Milano a Roma, ma ne farei altrettanti, anche se non sto fisicamente bene, per poter ripetere che mio figlio è innocente». Ele Lovati, parlando in fretta e a voce bassa, in tono commosso, ha aggiunto di essere «sicura che il pubblico dibattimento dimostrerà che altra, non quella di Pietro, è stata la mano responsabile di avere lanciato le bombe a Milano». Poi ha concluso: «Vorrei ringraziare le donne, le madri di questa città che a me e alla mia famiglia hanno dato in varie forme prove di fraterna solidarietà».

La zia Rachele, più impulsiva ed estroversa, ha preannunciato dichiarazioni che «faranno luce sui fatti di piazza Fontana». «Per ora — ha ammesso — anche se mi costa, faccio meglio a tacere». Lauretta, la fidanzata dell'anarchico, oggi non ha tenuto compagnia alla futura suocera e alla zia. Quando è stato fatto il nome della ragazza, Rachele Torri ha avuto un moto di contrarietà. «Preferisco che non si parli di lei» ha detto.

E veniamo alle misure di sicurezza. Gli ordini diramati per il mantenimento più rigoroso dell'ordine pubblico sono precisi: intervenire con la massima severità in caso di incidenti e di manifestazioni nelle immediate vicinanze dell'aula. Il ministero degli interni e l'autorità giudiziaria sono insomma decisi a stroncare ogni manifestazione di piazza che possa in qualche modo rappresentare un'intimidazione verso il tribunale, i testimoni e i giornalisti (questi ultimi saranno circa 200).

E' stato organizzato un servizio d'ordine meticoloso. Tremila tra carabinieri e agenti di P.S. circonderanno gli edifici pronti ad intervenire. Sono stati creati passaggi obbligati dotati di «rilevatori di armi» del tipo di quelli in uso negli aeroporti per scoprire eventuali terroristi. Tutto il palazzo, dove ha sede l'aula della corte di assise, è stato perquisito da cima a fondo. I sotterranei sono stati controllati palmo a palmo. L'appuntamento è dunque per domattina, a piazzale Clodio. Vedremo se questo sarà un processo o una guerriglia insensata e sterile.

Patrizio Rubbini

CAMIONISTA A VIPITENO

UCCIDE L'AMANTE e si costituisce

Vipiteno, 22

Alla periferia di Vipiteno, una donna, Anna Leitner, di 35 anni, è stata uccisa dall'amico Danilo Nalini, di 47 anni, con tre colpi di pistola. L'omicida si è poi costituito ai carabinieri. Il delitto è stato compiuto nel primo pomeriggio nell'auto della Leitner, una «Prinz».

Sembra che fra i due sia sorta una lite perché la Leitner — come ha confermato lo stesso assassino ai carabinieri — aveva manifestato l'intenzione di troncare la relazione che aveva da tempo con il Nalini, coniugato ma separato dalla moglie. L'uomo, allora, ha estratto una pistola, calibro 6,35, che aveva acquistato due giorni fa a Genova ed ha sparato tre colpi contro la donna da distanza ravvicinata, uccidendola. *(Ansa)*

Interrogato dal giudice il calciatore Domenghini

Cagliari, 22

Angelo Domenghini si è recato questa sera al palazzo di giustizia e si è presentato, spontaneamente, nell'ufficio del dott. Ettore Angioni che conduce la inchiesta sui presunti «balletti rosa» avvenuti a Cagliari.

Gli ultimi preparativi



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Ultimi preparativi in tribunale per il processo Valpreda. I corridoi che conducono all'aula sono stati delimitati da transenne, mentre si controlla il funzionamento dei microfoni

MITE NEL COMPLESSO LA PUBBLICA ACCUSA VERSO I DICIASSETTE ALLA SBARRA

Il P.M. chiede solo multe per gli imputati di Mattmark

Nella sua requisitoria il magistrato ha comunque riconosciuto che i responsabili avevano del tutto trascurato i ripetuti avvertimenti degli esperti e dei valligiani

Ginevra, 22

Con la lettura dell'atto di accusa e con la requisitoria del pubblico ministero, si è iniziato oggi davanti al tribunale distrettuale dell'Alto Vallese, il processo contro diciassette imputati (alti funzionari e ingegneri), responsabili, secondo l'atto d'accusa, della morte di 88 persone, fra cui 56 operai italiani, che il 30 agosto 1965 furono travolti e sepolti da una immensa lingua di ghiaccio e di roccia, staccatasi dal ghiacciaio dell'Allalin nell'Alta Valle di Saas.

A conclusione della sua requisitoria, il pubblico ministero, Anton Lanwer, ha chiesto pene assai miti — come da lui stesso riconosciuto — per i «corresponsabili della morte di 88 operai e impiegati», nella catastrofe di Mattmark. Egli ha infatti proposto pene che vanno da duemila a mille franchi di multa (da 304.000 a 152.000 lire), da cancellarsi dopo un periodo di due anni dal certificato penale dei condannati. Inoltre, le spese della causa dovranno essere ripartite secondo il grado di responsabilità degli accusati.

Nel suo intervento il P. M. ha rilevato che cinquanta minuti prima della caduta della valanga, che doveva spazzare le baracche del cantiere di Mattmark e causare la morte di 88 persone, alcuni operai avevano notato e segnalato che l'attività dell'Allalin era diventata più intensa. Nessuno dei responsabili del cantiere aveva però preso in considerazione tali segnalazioni. Tanto meno erano stati presi in considerazione i segni premonitori della catastrofe, «immaginabile dal momento che l'instabilità dell'Allalin si era già manifestata più di una volta ed era conosciuta non soltanto dai valligiani, che avevano dovuto far fronte a gravi e numerose inondazioni e valanghe, ma soprattutto dagli esperti, i quali avevano ricordato la caduta di una valanga nel 1949, che si era arrestata proprio nel luogo dove erano state costruite le baracche del cantiere. Tutto quindi doveva spingere i responsabili alla prudenza e consigliarli di ordinare una perizia approfondita. Lanwer ha quindi ricordato che gli ingegneri del cantiere erano stati avvertiti dall'esperto in glaciologia Annahiem di Basileia che il cantiere era stato costruito «sotto una vera e propria spada di Damocle».

La catastrofe era prevedibile? A questa domanda, il procuratore ha risposto che la sola possibilità di un pericolo avrebbe dovuto essere sufficiente per spingere le persone che oggi si trovano sul banco degli accusati a prendere misure di sicurezza e ad istallare presso il ghiacciaio sistemi di controllo perfezionati. L'allarme, dato quindici minuti, anche un solo minuto prima della caduta del ghiacciaio avrebbe potuto salvare la vita di 88 persone. Tutti gli accusati, ha concluso il pubblico ministero, occupavano al momento della catastrofe posti di responsabilità e dovevano pertanto preoccuparsi della sicurezza dei loro operai.

La legge svizzera prevede, per le accuse pronunciate contro i diciassette imputati pene che vanno da un massimo di tre anni di carcere ad un minimo di un mese o a una multa di 20 mila franchi (oltre tre milioni). (Ansa)

SPARISCONO A CORTINA quindici quadri d'autore

Cortina d'Ampezzo, 22

I ladri di opere d'arte hanno compiuto a Cortina un furto, asportando dal salone del soggiorno dello albergo «Corona» cinque tele di De Pisis, tre di Campigli, tre di Sironi, due di De Chirico, un Rosai e un Tosi, appartenenti alla collezione privata del comm. Mario Rimoldi, già sindaco della cittadina e proprietrario dell'albergo. I ladri sono penetrati nel salone tra le quattro e le cinque di stamani, da una portiera alla quale avevano tolto il vetro esterno e tagliato quello interno, praticandovi un foro di 50 per 60 centimetri.

Il locale è attorniato da sale e salette di rappresentanza, che a quell'ora erano deserte. Quando è stato scoperto il furto, sono stati immediatamente informati polizia e carabinieri i quali hanno istituito posti di blocco, ma senza esito. Le indagini risultano particolarmente difficoltose, per la presenza a Cortina di 25 mila ospiti di tutte le nazionalità. *(Ansa)*

Incagliata da tre giorni una nave greca a Venezia

Venezia, 22

Una nave greca, l'«Artemidis II», di 9.603 tonnellate di stazza e carica di 12 mila tonnellate di fertilizzanti destinati alla Cina popolare, è incagliata da tre giorni all'imboccatura del porto di Lido e vani sono risultati, fino a oggi, tutti i tentativi di strapparla alla secca. La nave è finita su un basso fondale dinanzi alla diga, a circa due chilometri dal faro, la sera di sabato, mentre si accingeva ad uscire dal porto.

A causa del vento, che soffiava a circa 30 chilometri orari, l'«Artemidis II» era stata sospinta verso destra, rispetto all'asse del canale di uscita, andando così a incagliarsi nella secca. Da sabato notte a stamane sono stati fatti diversi tentativi di disincagliarla, ma tutto è risultato inutile. *(Ansa)*

Grave per un investimento Xavier di Borbone-Parma

Parigi, 22

Il principe Xavier di Borbone-Parma, ferito in un incidente stradale, è stato trasportato di urgenza oggi all'ospedale americano di Neuilly. Uscendo di casa era stato travolto da una auto riportando fratture agli arti inferiori e ferite al capo. Fratello dell'imperatrice Zita di Absburgo e padre del principe Charles-Hugues — consorte della principessa Irene dei Paesi Bassi e pretendente al trono di Spagna — il principe Xavier ha 83 anni. Le sue condizioni sono giudicate molto gravi dai sanitari che si riservano la prognosi. *(Ansa)*

BENDANDI SEGNALA macchie solari

Faenza, 22

L'osservatorio geofisico comunale Bendandi di Faenza segnala che cinque gruppi di macchie sono apparse sul Sole. «Si tratta — è detto in un comunicato — di una ventina di conformazioni, alcune delle quali non misurano meno di 40 mila chilometri di diametro. Il gruppo maggiore, situato nell'emisfero Nord, è passato oggi al meridiano centrale, per scomparire al lembo Ovest del Sole il 28 corrente. A questo risveglio di attività solare (già previsto fin da Capodanno) si ricollegano molteplici influenze elettriche, magnetiche, meteoritiche, cosmiche e patologiche». *(Ansa)*

MACABRA SCOPERTA DURANTE LO SGOMBERO DI UNA SLAVINA CADUTA SABATO

TRE ASFISSIATI NELL'AUTO SEPOLTA DALLA NEVE A CERVINIA

Due tecnici nucleari del centro di Ispra, un inglese e un belga, e un loro amico austriaco sono stati travolti mentre si recavano in Valtournanche per recuperare una vettura

Cervinia, 22

Un'autovettura, che sabato scorso era stata travolta da una slavina a circa un chilometro dall'abitato del Breuil, è stata trovata oggi durante il lavoro di sgombero della neve; nell'interno erano i corpi di tre persone, tutte morte per asfissia. Le salme, recuperate dopo alcune ore di faticoso lavoro, sono quelle di tre tecnici nucleari stranieri, tutti residenti a Varese: l'austriaco Geoffrey Sparling di 45 anni, il belga Peter Varekamp di 40 anni e l'inglese Victor Julian Bell di 36 anni.

La sciagura è stata così ricostruita. Sabato scorso verso mezzogiorno, munitisi di alcune pale, i tre sono partiti da Cervinia a bordo di un'«Alfa Romeo», diretti verso Valtournanche, per recuperare l'autovettura di Sparling che era rimasta sulla strada bloccata dalla neve. Poco fuori dell'abitato, in prossimità di una grande curva che precede la ripida discesa verso Valtournanche, la «Alfa Romeo» è stata travolta da una slavina senza che nessuno se ne accorgesse. Sabato sera il proprietario dell'albergo di Cervinia che ospitava i tre, allarmato perché non li aveva visti rientrare, ha telefonato a Varese alla moglie di Sparling per sapere se fossero per caso tornati a casa. Avuta risposta negativa, sono state immediatamente cominciate le ricerche che si sono concluse soltanto questa mattina.

Peter Varekamp era nato 40 anni fa a S. Gravenhaugue (Olanda). Era sposato, con due figli gemelli di 10 anni. Dal 15 marzo lavorava nel centro di ricerche «Euratom» di Ispra come tecnico specializzato in elettronica nucleare. Abitava, assieme alla famiglia, a Gravedona, sul lago di Como.

La seconda vittima è l'inglese Victor Julian Bell. Nato a Barrowfurness (Inghilterra) nel 1936, si era trasferito all'«Euratom» di Ispra nel gennaio 1970. Abitava a Varese con la moglie e quattro figli. Era amministratore-programmatore dell'OECE (organizzazione europea per la cooperazione e lo sviluppo economico), un ente che collabora con l'«Euratom», tramite una «biblioteca di programmi» scientifici collegati con la ricerca in genere.

La terza persona trovata morta nella macchina rimasta sepolta della slavina si chiamava Geoffrey Sparling e abitava a Varese. Non era un dipendente del centro «Euratom» di Ispra. «Pensiamo trattarsi — è stato precisato negli ambienti di Ispra — di un amico dei nostri due dipendenti recatosi in loro compagnia in montagna». La notizia della disgrazia è stata comunicata alle mogli delle vittime da funzionari del centro di ricerche di Ispra. Le due vedove, dopo aver lasciato i loro figli in custodia ad alcuni amici, sono subito partite, assieme ad alcuni funzionari dell'ufficio assistenza del centro, per Cervinia. *(Ansa)*

TORNA IL BEL TEMPO in Piemonte e in Liguria

Susa, 22

Il ritorno del bel tempo, dopo le abbondanti nevicate dei giorni scorsi, favorisce la normalizzazione della situazione: stamane su tutto l'arco alpino occidentale splende il sole. In alta Valle di Susa sono state riattivate le comunicazioni stradali con Sestriere, Claviere e Bardonecchia. E' invece ancora ostruita da grandi masse nevose la statale per il Moncenisio; in giornata un elicottero dei carabinieri raggiungerà l'abitato di Bar Cenisio per portarvi viveri: infatti, da quattro giorni il piccolo centro è privo di rifornimenti. Mezzi meccanici sono al lavoro ovunque per raggiungere le numerose frazioni ancora tagliate fuori.

Il cielo è tornato sereno anche su tutta la Liguria; spirano venti deboli o moderati ed il mare è poco mosso o mosso. Non si prevedono variazioni di rilievo. La temperatura è aumentata, specie nell'entroterra, e facilita lo scioglimento della neve. Dopo il maltempo dei giorni scorsi, quindi, il sole è tornato a splendere su tutta la regione ligure e sono incominciati i lavori per ripristinare le strade interrotte e raggiungere le borgate ancora isolate dalla neve. *(Ansa - Italia)*

NON MIGLIORANO le condizioni di Maria Josè

Ginevra, 22

Maria Josè di Savoia, ricoverata nell'ospedale di Samedan (Grigioni) in seguito all'incidente aereo accaduto domenica scorsa a Silvaplana, ha «trascorso una notte agitata» e le sue condizioni di salute «non sono migliorate», affermano fonti vicine alla famiglia Savoia, che attualmente si trova quasi tutta riunita al capezzale dell'ex regina.

Stamane è infatti giunto a Samedan, proveniente da Ginevra, anche Umberto di Savoia. Arrivato ieri notte a Ginevra, l'ex monarca italiano ha proseguito martedì mattina per St. Moritz e, verso mezzogiorno, ha potuto raggiungere Samedan, dove si è immediatamente recato al capezzale della moglie, che soffrirebbe soprattutto delle conseguenze dello choc subito nell'incidente. (Ansa)

IN UNA FABBRICA PRODUTTRICE DI CATRAME

Scoppio a Marghera Un morto e due feriti

L'esplosione, seguita da un incendio, è avvenuta quando è stato immesso dell'olio in una caldaia

Marghera, 22

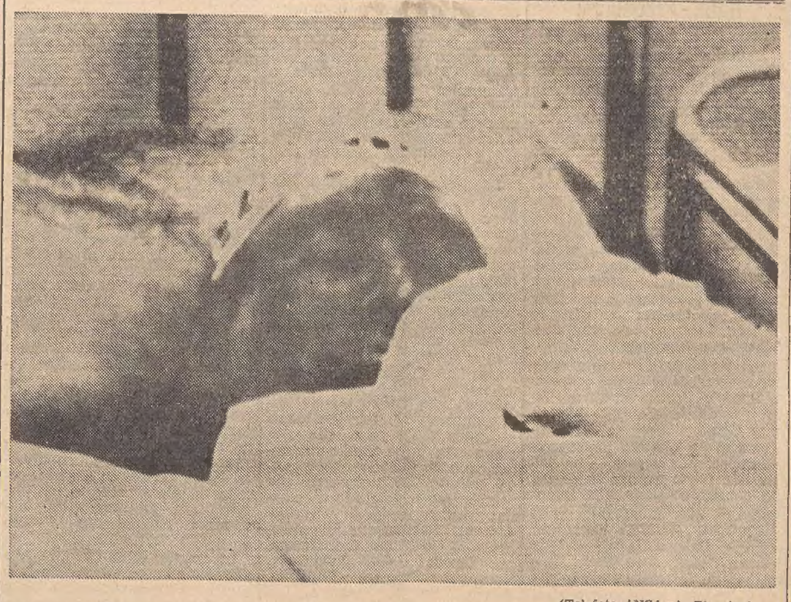
Un perito chimico è morto e due operai sono rimasti feriti per un'esplosione avvenuta stamane nello stabilimento della «Cledca» di Marghera. Il morto è Salvatore Serafini di 26 anni, di Canale d'Agordo (Belluno); i feriti sono Gianfranco Pezzato di 32 anni, di Campo Croce (Treviso) e Vittorio Panzeri di 32 anni di Mira. Il fatto è avvenuto nel reparto distilleria catrame dove erano otto persone. Dagli impianti si è sviluppata una fiammata cui è seguita un'esplosione. Mentre cinque operai sono usciti dal reparto incolumi, Serafini e gli altri due sono rimasti coinvolti dallo scoppio.

Sul posto sono immediatamente accorsi altri operai, i vigili del fuoco e l'autoambulanza dell'ospedale: Serafini però era già morto. Gianfranco Pezzato, benché ancora nell'interno del reparto e nonostante fosse ustionato in più parti del corpo, è riuscito a mettersi al riparo dal fuoco. Con una scala, i pompieri lo hanno subito raggiunto e posto in salvo. L'incendio, che è stato spento verso le 13, ha praticamente distrutto il capannone in cui erano soprattutto forni e bruciatori per la distillazione di catrame.

Nel corso delle indagini per l'accertamento delle cause della disgrazia accaduta alla «Cledca», che conta 45 dipendenti, gli inquirenti hanno interrogato gli operai presenti nel reparto in cui è scoppiato l'incendio. E' stato così accertato che le fiamme sono divampate mentre era in corso l'immissione di olio medio greggio in una delle sette caldaie esistenti nel reparto. Lo operaio Bruno Zatta, di 42 anni, di Camin (Padova), ha aperto il rubinetto della condotta; pochi istanti dopo si è udito uno scoppio e immediatamente le fiamme sono divampate all'interno della caldaia propagandosi poi alle altre.

L'incendio è stato molto violento, anche se di breve durata, e dense volute di fumo, visibili anche da Mestre, si sono innalzate al di sopra dello stabilimento. Sul posto, oltre a polizia, carabinieri e vigili del fuoco di Mestre e Venezia, si sono recati anche centinaia di operai di altre aziende che erano in agitazione a causa di una fuoriuscita di fosgene in un reparto della Montedison ancora in costruzione, avvenuta ieri.

I rappresentanti di tutte le aziende metalmeccaniche di Marghera hanno avuto nella mattinata un incontro a Mestre con il prosindaco per la terraferma, geom. Bendoricchio, allo scopo di sollecitare l'intervento del sindaco per fare sospendere la produzione di tale gas in attesa che gli impianti vengano completati. Dopo l'incidente alla «Cledca» i rappresentanti dei sindacati hanno chiesto l'ammodernamento degli impianti di alcune industrie di Marghera dei quali è stata denunciata l'accessiva vecchiezza, e maggiori controlli. Il direttore della «Cledca», ing. Matteo Silini, dal canto suo, ha precisato che gli impianti nei quali è scoppiato l'incendio sono tutt'altro che vecchi, in quanto installati nel 1969. L'intero reparto è stato ora chiuso, in attesa che il perito nominato dal magistrato chiarisca le cause dell'accaduto. I danni sono molto ingenti, ma coperti da assicurazione. *(Ansa)*



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Venezia — Gianfranco Pezzato, uno dei due feriti dallo scoppio avvenuto nella fabbrica a Marghera, con il volto annerito in seguito all'esplosione, ricoverato nell'ospedale di Mestre

CRONACHE SPORTIVE

AI CAMPIONATI ITALIANI MASCHILI E FEMMINILI DI GENOVA

Assegnati i primi dieci titoli nazionali di atletica «al coperto»

Bergonzoni ha vinto il getto del peso con m 17,78 (record dei campionati)
Tre primati italiani: Albero (lungo), la Ongar (m 60 H), la Molinari (m 60)

Genova, 22

Con l'assegnazione del primo titolo italiano (Bergonzoni nel lancio del peso maschile) e con tre primati battuti, si sono iniziati oggi al Palazzo dello Sport di Genova i campionati italiani «al coperto» di atletica leggera maschili e femminili. Alla manifestazione sono venuti a mancare all'ultimo momento atleti del calibro di Mennea, infortunato, Giuseppe Gentile, a corto di allenamenti, Azzaro e Paola Pigni. Sono invece presenti Dionisi, Arese e Fiasconaro, oltre naturalmente a tutti i migliori italiani.

Il primo titolo assegnato è stato quello del lancio del peso: Renato Bergonzoni si è confermato campione battendo il suo stesso record dei campionati (17.62 segnato a Genova l'anno scorso) al secondo lancio con la misura di 17.78. Dietro a Bergonzoni si è classificato Flavio Asta con 16.83.

Laura Nappi e Cecilia Molinari hanno fornito, in batteria, una ottima prestazione nei 60 piani: entrambe hanno battuto il vecchio primato italiano (7"5) che apparteneva alla Molinari, portandolo a 7"4. Nettamente al di sotto, invece, le vincitrici delle altre batterie: Alessandra Battaglia (7"6), Mariella Bonsangue (7"8), Antonella Bertoldo (7"7) e Anna Podda (7"7). Infine Ileana Ongar, nei 60 ostacoli ha abbassato di un decimo il record italiano precedente (8"7) e due decimi quello dei campionati (8"8).

Donata Govoni che nella batteria degli 800 ha fatto un tempo molto alto, 2'23"4, quattordici secondi e due decimi in più del suo record italiano (2'09"2). In finale si è affermata in 2'9"7.

Ecco i risultati della serata:

MASCHILI

Lancio del peso: 1) Bergonzoni (Unipol Reggio Emilia), m 17,78 (nuovo record dei campionati); 2) Asta Flavio (Carabinieri Bologna), m 16,83; 3) Montelatici Marco (Assi Giglio Rosso), m 16,77; 4) De Nadai Franco (Fiamme Gialle Roma), m 16; 5) Marconcini Paolo (Atletica Livorno), m 15,95.

Salto in lungo: 1) Alberto Albero (CUS Pisa) m 7,52 (record italiano); 2) Roberto Bonechi (CUS Pisa) 7,25; 3) Domenico Fontanella (Alco Rieti) 7,20; 4) Carlo Arrighi (CC Bologna) 7,20; 5) Pasquale Santoro (FF. GG. PD) 7,17.

Marcia km 3: 1) Vittorio Visini (Carabinieri Bologna) in 12'40"3; 2) Armando Zanbaldo (FF.GG. Roma) 12'49"2; 3) Edoardo Quirino (Alco Rieti) 12'57"5; 4) Walter Scardello (Marcia Club Lazio) 13'29"4; 5) Mario Biagioli (CS Aeronautica) 13'34".

Metri 800 piani: 1) Claudio Baratto (Atletica Vigevano) in 1'53"5; 2) Giulio Riga (Fiamme Arcudi) 1'53"7; 3) Dario Bonetti (CUS Ferrara) 1'54"5; 4) Vittorio Fontanella (Fiamme Oro) 1'55"2; 5) Matteo Chionchio (Fiat Torino) 1'56"1.

Staffetta 3x2 giri: 1) CUS Torino (Ossola, Ferro, Fiasconaro) in 2'27"4; 2) Fiamme Gialle Roma (Martinello, Costa, Dellomodarme) in 2'31".

FEMMINILI

Metri 800: 1) Donata Govoni (Unipol Bologna) 2'09"7; 2) Zina Boniolo (Alco Torino) 2'16"8; 3) Cristina Mutschlechner (S.S. V. Brunico) 2'18"6; 4) Carla Pattori (Libertas Piacenza) 2'22"8; 5) Deanna Tozzi (Libertas Cisa Faenza) 2'24"5.

Salto in alto: 1) Isabella Pigato (Alco Rieti) m 1,68; 2) Sara Simeoni (Fiat Torino) 1.65; 3) Annalisa Lanci (Cus Roma) 1,65; 4) Silvia Massenz (Fiat Torino) 1,65; 5) Roberta Montanari (Cus Firenze) 1,60.

Metri 60 ostacoli: 1) Ileana Ongar (Cus Roma) 8"7 (record ital. eguagliato); 2) Antonella Battaglia (Libertas San Saba) 8"8; 3) Milena Sanna (San Camillo Sassari) 8"8; 4) Carla Lunghi (A. A. A. Genova) 8"9; 5) Sandra Della Canzone (Lyceum Ostia) 9"10.

Metri 60 piani: 1) Cecilia Molinari (Libertas Piacenza) 7"3 (record italiano); 2) Laura Nappi (Lib. S. Saba Roma) 7"4; 3) Alessandra Battaglia (Cus Roma) 7"4; 4) Antonietta Bertoldo (Snam San Donato Mi) 7"6; 5) Anna Podda (Cus Cagliari) 7"8.

Staffetta 3x2 giri: 1) Fiat Torino (Taioli, Grassano, Gregoretti) 2'59"1; 2) Cus Genova (Picasso, Rasore, Bolognesi) 3'3"8; 3) Cus Roma (Bonetti, Bugatto, Spagnolo) 3'6"9; 4) Lib. Vercelli (Zanini, Finassi, Bertone) 3'7"8.

PALLACANESTRO

Iniziato a Torino il Trofeo Forst

Torino, 22

Si è iniziato stasera il torneo a quattro per il Trofeo Forst di pallacanestro. Il Simmenthal ha battuto la Saclà e la Forst si è imposta sulla Candy. Ecco i tabellini:

Simmenthal batte Saclà 74-66 (38-22). SIMMENTHAL: Iellini (3), Jacuzzo (2), Masini (22), Cerioni (4), Bianchi (15), Giomo (16), Kenney (12), Bariviera, Citterio, Ferrari. SACLA': Frediani (4), Caglieris (10), Lazzari (2), Riva (16), Benevelli (4), Tonutti (4), Ravalico, Vavallini (14), Sacchetti, Trucco (12). ARBITRI: Solenghi di Milano e Vietti di Pavia.

Forst batte Candy 98-87 (52-48). FORST: Zonta (2), Recalcati (12), Della Fiori (12), Farina (10), Viola (16), Vendemini (10), Lienhard (36), Beruo, Ballabio, Ripamonti. CANDY: Buschi (4), Ragò (9), Fossati (6), Mastrangelo (2), Marisi (26), Musetti (16), Arrigoni (24), Martelli, Nava, Rossi. ARBITRI: Marchesi di Pavia e Sidoli di Reggio Emilia.

Domani sera alle ore 20.30 Saclà-Candy per il terzo posto e alle 22 la finale tra Simmenthal e Forst.

Sandro Munari ieri alla Ferrari

Modena, 22

Sandro Munari, vincitore del Rally di Montecarlo, è stato oggi ospite della Ferrari a Maranello. Si è trattato, ufficialmente, di una visita di «cortesia», ma sembra che l'incontro abbia avuto anche lo scopo di un primo esame della attività che Munari potrà svolgere con la Ferrari prototipo 312 (3.000 centimetri cubici, 12 cilindri) nelle corse riservate alla categoria. Munari ha poi assistito all'autodromo di Modena alle prove di Nanni Galli con la nuova Tecno di «Formula Uno».

Intanto sono partiti per Kyalami (Sud Africa) i piloti della Ferrari Ickx e Regazzoni che svolgeranno prove con una 312/B2 (migliorata, e già spedita alcuni giorni or sono, sul percorso del Gran Premio del Sud Africa, seconda prova del campionato mondiale di Formula Uno, in programma per il 4 marzo prossimo.

Con la De Tomaso Bryan Redman?

Modena, 22

Il corridore inglese Bryan Redman, di passaggio da Modena, ha confermato che questo anno sarà al volante di una Chevron F. 5000 per conto di Sid Taylor. La vettura gareggerà tanto in USA, quanto in Inghilterra.

Redman non ha confermato né smentito, invece, di essere in trattative con la De Tomaso per pilotare una «Pantera» nelle prove dell'europeo G.T. e nella «24 ore di Le Mans». A questo proposito sembra assai probabile che il campione del mondo Jackie Stewart partecipi alla «300 km del Nurburgring» del 3 aprile con una «Pantera - De Tomaso».

INCONTRERA' DENNY MOYER

In partenza per Roma Carlos Monzon

Buenos Aires, 22

Il campione del mondo dei pesi medi, l'argentino Carlos Monzon, partirà domani sera alle 21 in aereo per Roma dove il 4 marzo affronterà l'americano Denny Moyer, titolo in palio. Monzon, che è in perfette condizioni fisiche, ha detto di essere molto ottimista sull'esito del prossimo incontro e che il suo avversario non ha alcuna possibilità di spuntarla. Monzon ha detto che prima di chiudere la carriera intende disputare ancora tre o quattro incontri per il titolo.

Vittoria di Pietrangeli su Graebner a New York

New York, 22

Nel primo turno del torneo internazionale di tennis su campi coperti di New York, dotato di 30 mila dollari di premi, Nicola Pietrangeli ha battuto lo statunitense Bob McKinley per 6-3, 6-2. L'americano Clark Graebner e il romeno Ilie Nastase, rispettivamente testa di serie numero uno e due, sono qualificati di diritto al secondo turno.

BALA: DOPPIETTA

■ Una doppietta del negretto Bala ha inaugurato il torneo goliardico «Goal '72» sul campo di Prosecco. I risultati della prima giornata: Brancaleone - Penosi 5-2; Navale - Fina 2-2; Taverna Murago - Lago A 0-0.

CUS: DIRETTIVO

■ Il Consiglio direttivo del CUS Trieste è convocato per stasera in seduta straordinaria alle ore 19.30 nella sede di via Fabio Severo.

VERSO LA FINE LA GRANDE KERMESSE INTERNAZIONALE

MOVIMENTATA GIORNATA AL PALASPORT NELLA «SEI GIORNI» CICLISTICA DI MILANO

Sono in testa Motta-Sercu seguiti da Gimondi-Renz a un giro
All'ospedale con una grave frattura l'australiano Tom Moloney

Milano, 22

L'argomento dominante nel quartiere dei corridori al palasport di Milano, dove ha luogo la «Sei Giorni» ciclistica, è il comunicato emesso dalla giuria nei riguardi Motta e Sercu, i quali durante lo svolgimento dell'«americana» avrebbero tenuto un comportamento «molto scorretto». Il comunicato «ammonisce» e «diffida» i due corridori onde evitare più severi provvedimenti disciplinari in caso di ripetizione. Sercu ha commentato il comunicato con la frase: «Io non centro» e poi «gli occhi della giuria non devono essere puntati solamente ed esclusivamente su di noi, ma anche sugli altri». Motta si è barricato dietro la frase: «Fanno quello che vogliono».

Sebbene manchino 48 ore alla fine di questa dodicesima edizione, l'aria comincia a diventare rovente. Le coppie favorite Gimondi-Renz e Motta-Sercu si sono già portate sul piede di guerra e non di meno fanno le altre coppie, che tentano di tutto per ostacolare il successo alle favorite e per avere un buon piazzamento.

L'inseguimento a coppie del pomeriggio ha dato il seguente risultato: 1) Ballk-Schuiteno in 3'37", alla media di km 49,767; 2) Avogatri-Borgognoni in 3'37" alla media di km 49,767; 3) Gambarotto-Algeri in 3'37"8; 4) Van Ransbeeck-Van De Puttb in 3' 39"5.

La gara di eliminazione dei numeri rossi è stata vita dal belga Vam Ramsneeck, mentre la gara individuale di 50 giri dei numeri neri è stata vinta da Borgnoni in 12'04", alla media km 49,723.

La giornata è prosegutia con un'americana di chilometri 20 vinta da Gimondi-Renz in 23'30", alla media di chilometri 50,662; una serie di 10 sprint vinti da Lovesiji, Renz, L. Pfenninger, Van Lancker. In questa gara avveniva la prima caduta che ha coinvolto Ritter e Gimondi, ma senza gravi conseguenze per i due corridori. La finale fra i vincitori dei numeri rossi e neri è stata a favore di Della Torre su Rancati.

Per tutte le gare fino a stasera è stato neutralizzato il corridore svizzero Fritz Pfenninger per un ascesso, mentre fino alle ore 21 è stato neutralizzato il corridore austrialiano Gowland per un attacco di gastrite con nausea e vomito. Durante l'americana di 32 chilometri che è stata vinta dall'olandese Balk-Schuiten in 39'07" alla media di km 49,083, è caduto l'australiano Tom Moloney. Il corridore è stato portato allo ospedale «Gaetano Pini» per avere subito la probabile frattura della clavicola destra, che si era fratturata tre mesi fa.

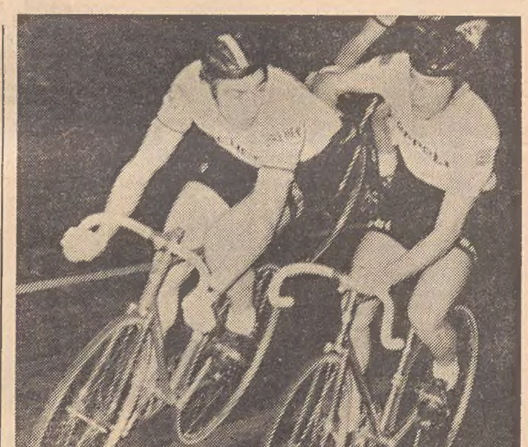
In una pausa fra una gara e l'altra dei professionisti, il dilettante olandese Proy Schuiten ha stabilito il nuovo primato su pista dei quattromila metri, con il tempo di 5' netti alla media oraria di chilometri 48 netti. Il primato era vacante.

Ecco la classifica generale: 1) Motta-Sercu punti 264; 2) Gimondi-Renz 333 a un giro; 3) Bugdahl-Kemper 86 a un giro; 4) Rancati-Van Lanker 293 a due giri; 5) Ritter-Stevens 59 a due giri; 6) Scultze-Loevesijn 100 a tre giri; 7) Djyndam-Stam 58 a tre giri; 8) PL. Pfenninger-Spahn 108 a 4 giri; 9) Beghetto-Chemello 55 a 5 giri; 10) Della Torre-L. Pfenninger 162 a 6 giri; 11) Zandegù-Seeuws 161 a 6 giri; 12) De Lillo-Gilmore 127 a 6 giri; 13) Schneider-E. Schneider 27 a 6 giri; 14) Borghetti-De Witt 128 a 7 giri; 15) Gowald-Verschueren 67 a sette giri.

Classifica generale dei dilettanti: 1) Cardi-Morbiato punti 40; 2) Balk-Schuiten p. 58 a un giro; 3) Avogadri-Borgognoni p. 32 a un giro; 4) Van Ransbeeck-Van De Puttb p. 27 a un giro; 5) Gambarotto-Algeri p. 21; 6) Jelinek-Pesca p. 16; 7) Degano-Vian p. 8; 8) Chiesa-Valli p. 6; 9) Perkis-Molonoj p, 9 a 2 giri; 10) Polo-Rozzato p. 8 a 4 giri; 11) Angelov-Zorzi p. 0 a 6 giri; 12) Johnson-Hart Orval p. 0 a 7 giri.

S.G.T.: ALLIEVE

■ Le ginnaste della S.G.T. affidate alle cure dell'istruttore cav. Carli hanno conquistato un onorevole quarto posto nella classifica di rappresentanza del Gran Premio Federale allieve, cat. A. Nella classifica individuale, ottava la Ferrucci e decima la Franco.



Milano — Patrick Sercu (a sinistra) e Gianni Motta in azione durante una fase della «Sei giorni» (Telefoto ANSA al «Piccolo»)

ANDATA DEI "QUARTI" DELLA COPPA DELL'UEFA

Stasera i belgi del Lierse contro il Milan a San Siro

Vecchi dovrebbe sostituire l'indisposto Cudicini
Sabadini al posto di Anquilletti - Confermato Zignoli

Milano, 22

Mezza giornata per riposare e forse anche meditare sul pareggio di Torino, ed una breve seduta di allenamento: questo il programma odierno del Milan che si appresta ad affrontare domani sera allo stadio comunale di S. Siro i belgi del Lierse nei quarti di finale della Coppa UEFA. Rocco non ha ancora deciso quale formazione scendera in campo: la scelta, secondo il tecnico rossonero, sarà definitiva solo domani sera: oggi, sempre a detta di Rocco, si possono solo fare previsioni che, per quanto ragionevoli, potranno essere soggette a mutamenti dovuti ad eventuali improvvise indisponibilità di giocatori oppure a ragioni di opportunità tattica. Il campionato, infatti, è il primo obiettivo della squadra milanese anche se la partita di domani sera verrà affrontata con adeguato impegno e necessaria concentrazione da parte degli atleti.

Qualora Cudicini non si sia completamente ristabilito dalla infiammazione agli adduttori aggravatasi nel corso della partita di Torino, la maglia n. 1 sarà indossata da Vecchi ed il titolare rimarrà in panchina. Anquilletti avrebbe bisogno — sempre a detta di Rocco — di un turno di riposo e con ogni probabilità sarà sostituito da Sabadini. Dopo la bella prova fornita a Torino contro Causio, Zignoli sarà certamente riconfermato: questi dovrebbero essere, a meno che non avvengano ripensamenti improvvisi, gli unici dubbi sull'inserimento in squadra di alcuni giocatori.

Nel «clan» rossonero regna un certo ottimismo anche se i giocatori ed il tecnico non nascondono l'importanza dell'impegno. Il Lierse, dal canto suo, ha dimostrato di essere una squadra ben registrata ed in grado di impegnare qualsiasi avversario. I belgi sono giunti a Milano con la speranza di superare anche il turno contro il Milan dopo avere battuto il Leeds, considerata una delle squadre più forti della Coppa UEFA.

Nonostante questo ottimismo degli ospiti, i favori del pronostico vanno quasi tutti al Milan. Di questo se ne rendono perfettamente conto gli allenatori del Lierse, D'Hollander e Barten, i quali sperano di sovvertire il pronostico. Stamane un portavoce della squadra belga, arrivata all'aeroporto milanese della Malpensa, ha detto che i giocatori sono abbastanza ottimisti sul risultato della partita anche se nutrono alcuni dubbi, i soliti — ha poi aggiunto il tecnico — che sempre accompagnano ogni vigilia. Il Lierse ha inoltre bisogno di un risultato positivo, sempre a detta dei responsabili della squadra, per riscattare la sconfitta subita domenica scorsa nella partita di campionato belga contro il St. Trond. Ecco le probabili formazioni:

MILAN: Vecchi (Cudicini); Sabadini, Zignoli; Schnellinger, Rosato, Sogliano; Scarrone, Benetti, Bigon, Rivera, Zazzaro. LIERSE: Engelen; Van Opstael (Diersekx), Krivitz; Michielsen, Goelen, De Ceulaer; Dadovic, Vermeyen, Jannsen, Denul, Ressel.

La gara Milan-Lierse sarà diretta dall'arbitro Dogan Babacan (Turchia).

CALCIO «UNDER 21»

Oggi ad Ascoli Italia - Jugoslavia

Ascoli Piceno, 22

Italia e Jugoslavia si troveranno nuovamente di fronte domani con le loro formazioni Under 21 ad appena due mesi di distanza. A Rovigno, vinsero gli azzurri grazie ad un autogol di Vladic, ma l'Italia dovette poi difendersi dai pressanti attacchi degli avversari senza quindi mettere in evidenza alcuna possibilità di gioco. Sul terreno delle «Zeppelle» di Ascoli Piceno le due squadre avranno quindi un motivo di più per dare all'incontro maggior interesse: gli slavi per riscattare la sconfitta subita, gli azzurri per ribadire il loro successo con una convincente prestazione.

Ambedue le formazioni presenteranno delle novità rispetto a Rovigno. Vicini ha dovuto fare a meno della coppia dei terzini Oriali e Mozzini e questo desta in lui qualche preoccupazione. «E' più leggera — ha detto — e meno esperta in difesa. In complesso però offre buone garanzie per comportarsi bene.

ITALIA: Bordon; Valmassoi, Ghedin; Casone, Vavassori, Marchetti; Orazi, Moro, Pulici, Bergamaschi, Landini (secondo portiere Recchi; a disposizione Bini, Pellegrini, Boni, Viola, Florio e Petrini). JUGOSLAVIA: Kovacevic; Keri, Raijkovic; Rustonskj, Katunic, Vladic; Popivoda, Jerkovic, Filipovic, Nikezic, Senzen (secondo portiere Spincic; a disposizione Vukotic, Giurovic, Julievic).

CON FORMAZIONI DEL 1954

Udinese - Ungheria l'11 maggio a Udine

Udine, 22

Le «vecchie glorie» del calcio udinese hanno dato il via al loro ambizioso programma, che prevede per il giorno 11 maggio p.v. un incontro di calcio al «Moretti» fra Udinese 1954 e Ungheria 1954. Propiziatore di questa manifestazione è l'ex bianco-nero ed ex alabardato Laszlo Szoke, il quale ha preso contatti con i «nazionali» ungheresi, che hanno fatto parte di quella rappresentativa magiara di Puskas nell'anno 1954, divenuta, in certo qual modo, leggendaria in tutto il mondo. Questa squadra di vecchie glorie non è nuova a manifestazioni del genere, anzi è stata festeggiata ultimamente nell'America latina con partite che hanno richiamato decine di migliaia di spettatori. L'Udinese 1954 sarà molto vicina alla formazione che ha rasentato la conquista dello «scudetto», cioè quella composta da Pinardi, Sassi, Snidero, Magli, Selmosson, Bettini, Castaldo, La Forgia, Menegotti e lo stesso Szoke.

ILLEGALE TRAFFICO DI VALUTA ESTERA E D'ORO

Quattro nazionali polacchi processati per contrabbando

Si tratta di tre famosi calciatori e di un cestista

Varsavia, 22

E' cominciato a Varsavia un processo contro un gruppo di sportivi accusati di contrabbando di valuta e d'oro. Del gruppo fanno parte tre noti calciatori che hanno più volte indossato la maglia della nazionale polacca. Gli imputati avrebbero approfittato dei frequenti viaggi all'estero in occasione di incontri internazionali per compiere i loro traffici.

Il principale imputato è un noto giocatore di pallacanestro, Wlodzimierz Trams. Assieme a lui sul banco degli accusati si trovano i calciatori della «Legia» e della nazionale Janusz Zmijewski, Jan Malkiewicz e Wlodyslaw Grotynski, quest'ultimo è considerato il miglior portiere polacco.

L'illegale traffico di valuta e d'oro risalirebbe al 1965, ma sarebbe stato scoperto soltanto verso la fine dello scorso anno. Da diversi mesi, infatti, i giocatori della «Legia» non erano apparsi sui campi sportivi, ma si ignoravano le ragioni della loro assenza. Pochi giorni fa, come si ricorderà, il tribunale di Varsavia ha condannato a dodici anni di reclusione l'ex vice ministro degli interni, generale Stanislaw Matejezwski, e altri alti funzionari dello stesso ministero a pesanti pene detentive per contrabbando e traffico di valuta. E' molto probabile che i due fatti siano da collegare e, secondo voci che corrono nella capitale polacca, potrebbero essere implicate nella vicenda anche altre persone, legate in particolare al mondo del cinema e dello spettacolo.

ARRIVA IL PIERIS

Ora decisiva per il Ponziana

Settimana di passione in casa del Ponziana. Per la compagine biancoceleste si avvicina l'ora del grande scontro con il Pieris, che potrebbe decidere anzitempo sulla questione del primo posto nel girone B di Prima categoria. L'undici di Cernivani si è mosso con disinvoltura sul campo dell'Audax, dove è passato con quattro gol all'attivo, poggiando il gioco sulle estreme Abrami e Corsi, mentre il redivivo Cotterle ha funzionato da centravanti «pendolare». In difesa sta acquistando intanto sicurezza e autorità Nevio Sega.

La Fortitudo si è ormai arresa. Squalifiche a catena, preparazione inadeguata, ed ora la partenza di Botta per il servizio militare, hanno fatto naufragare le speranze muggesane. Cresce invece il San Giovanni, con Francini stopper e Pintus libero: nei rossoneri cova ancora una segreta speranza di agguantare almeno il secondo posto.

Il Rosandra Zerial, miracolato da Flavio Frontali, prosegue nella sua rincorsa: ormai è ad un solo punto dal gruppo che si contende l'onorevole sesta piazza, alle spalle delle protagoniste di questa stagione. Dell'Edera, fermata dal maltempo, anche stavolta non si può dire niente: i rossoneri comunque non dovrebbero più avere problemi di classifica ed hanno a disposizione due recuperi per salire di qualche gradino. In Promozione il Cremcaffè continua il suo campionato di alti e bassi.

E. L.

PALLAVOLO «B» FEMMINILE

Due altri successi della Bor e del Breg

Risultati della 3.a di ritorno

* Lib. Brescia-CUS Padova	3-1
* Breg-OMA	3-0
BOR.-* Sokol	3-0
* Primavera-Vignoni Bs.	3-0

Bor e Breg hanno inanellato un altro successo per non perdere ulteriore terreno dalla coppia di testa, Libertas Brescia e Primavera che non accennano minimamente a denunciare qualche scompenso.

La Bor ha superato in tre set la Sokol e altrettanto ha fatto il Breg con l'OMA; la formazione della Zavadlal, nonostante le assenze delle titolari Pecar e Artac ha disputato una bella partita. Il successo è stato propiziato dall'impegno di tutte, in particolare da quello della Barej.

Contro l'OMA il Breg ha infilato il terzo successo consecutivo. In questa occasione, un'ottima prova è stata offerta dalla Sedmak.

La classifica: Libertas Brescia e Primavera Noventa punti 16, BOR 14, Breg e Vignoni 12, OMA 6, Sokol e CUS Padova 2.

Conferenza sulla ginnastica

Il prof. Riccardo Agabio, che fa parte della direzione tecnica della Federazione Ginnastica di Italia, sarà ospite questa sera della S.G.T., nella cui sede terrà alle ore 19 una conferenza sull'evoluzione tecnica della ginnastica nell'ultimo periodo.

La conferenza del prof. Agabio rientra nel ciclo di conversazioni sportive promosso dalla Società Ginnastica Triestina. Il tema ginnico è stato sempre particolarmente caro al sodalizio biancoceleste, il quale continua tutt'oggi le sue tradizioni con una scuola che è sempre fra le migliori in campo nazionale nel settore femminile. Lo ultimo decennio della ginnastica triestina porta i nomi di Donatella Bai (ritiratasi anzitempo quando poteva ambire a migliori traguardi), della sfortunata Gambi e soprattutto di Gianna Bovani, il cui nome figura fra le «azzurrabili» per le prossime Olimpiadi.

Assemblea tennis

Le società di tennis del Friuli - Venezia Giulia si riuniranno sabato in assemblea annuale ordinaria. I lavori verranno svolti a Trieste nella sede del Comitato regionale in via del Teatro con inizio alle ore 16. L'ordine del giorno prevede le relazioni morale e tecnica del presidente rag. Lenaz, quella del fiduciario per l'attività giovanile Codermatz e del fiduciario del gruppo giudici arbitri dott. Zanetti. Nel corso della assemblea verrà discusso il calendario di massima per la stagione che avrà inizio nel mese di marzo.

PREPARAZIONE INTENSA DEGLI ALABARDATI

Rizzato: gesso alla caviglia Forse rientro di Truant e Tumiati

Domenica allo stadio «Grezar» sarà di scena il Bassano

Gildo Rizzato, colpito duramente domenica scorsa nel secondo tempo della partita esterna con il Bolzano, è stato prudenzialmente ingessato alla caviglia destra. La radiografia effettuata lunedì sera non ha messo in evidenza alcuna lesione ossea, ma una forte contusione che costringerà il giocatore a tenere immobilizzato l'arto sino a venerdì. Rizzato, nonostante il gesso alla caviglia, ha ripreso ieri la preparazione anche se ha dovuto svolgere un allenamento particolare limitato ai movimenti sul busto. Petagna non ha abbandonato ancora tutte le speranze di recuperare l'attaccante per la partita interna di domenica prossima contro il Bassano.

Gli altri giocatori stanno tutti bene. Ha ripreso a pieno ritmo anche Truant, ormai guarito dall'infortunio alla caviglia. Truant, assieme a Tumiati, verrà impiegato nel pomeriggio nella partita che gli alabardati disputeranno contro il Portogruaro per il «Trofeo Berretti». I due attaccanti verranno particolarmente seguiti da Petagna in quanto potrebbero rientrare in squadra già domenica.

ORE 15 IN VIA FLAVIA

Triestina - Portogruaro per il «Trofeo Berretti»

Sul campo di via Flavia, con inizio alle ore 15, Triestina e Portogruaro recuperano nel pomeriggio l'incontro per il «Trofeo Berretti» rinviato il 5 febbraio per indisponibilità della portogruarese. Gli alabardati, che lottano assieme alla Torvis Snia per assicurarsi l'ammissione alla fase finale, devono assicurarsi i due punti in palio.

L'allenatore Cergoli, che in un primo momento aveva intenzione di schierare la formazione juniores che sabato e domenica prossima sarà impegnata a Fiume in un torneo internazionale, ha convocato i seguenti tredici giocatori: D'Ambrogio, Ianza, Mansutti, Tugliach, Bernardis, Riva, Saule, Rakar, Zazzara, Macoritto, Truant, Ludwig, Tumiati.

Torneo calcistico «Città di Trieste»

E' stato ufficialmente definito il lotto delle squadre partecipanti alla prima edizione del torneo «Città di Trieste» valido per l'aggiudicazione del Trofeo Supercaffè. Tale torneo ricreativo è nato, per soddisfare alle richieste di molti gruppi sportivi aziendali, ancora nel novembre '71 quando si era avuto sentore che nessun altro torneo sarebbe stato organizzato per l'attuale stagione.

Queste le 12 squadre partecipanti al «Città di Trieste», indetto con l'approvazione e la collaborazione tecnica del Comitato regionale della Federcalcio. Banco di Roma, Cianocolori, Dreher, Duke, Ente Porto, Lloyd Triestino, Medici - Tirrena, Mobili Ernesto, Modiano, Monopoli di Stato, Supercaffè, Vetrobel.

33 squalificati tra i dilettanti

Quasi una cinquantina di giornate di squalifica sono state inflitte questa settimana dal giudice sportivo del Comitato regionale della Federcalcio che ieri ha deliberato sulle partite disputate domenica nei tre maggiori campionati dilettanti. Sono stati colpiti dai fulmini della Lega trentatré giocatori.

Questi i provvedimenti adottati:

squalifica 1 giornata: Silicano (Pro Gorizia), Tullio (Reanese), De Paoli (Cordenonese), Bucchini (Pasianese), Dreussi (Martignacco), Lepre (Ruda), Costelli (Piedimonte), Zamò (Natisone), Zanuttig (Itala), Cadelli (Libertas), Cotterle (C. R.D.A.), Toffoli (Aurisina), Mason (Palazzolo), Pregarc (Cremcaffè), Candusso (Passons), Pase (Pasianese), Tomat (Audax Gorizia), Metti (Fossalon), Martincich (Castionese), Minuzzi (Estudine), Lavaroni (Buttrio), Maccan (Prata);

squalifica 2 giornate: Cristin (Ruda), Vicedomini (Ricr. Udine), Presotto (Pieris), Proggian (Staranzano), Ravalico (Fortitudo), Lo Cascio e Riva (Maianese), Crivellini (Ricr. Udine), Colusso (Casarsa);

squalifica 3 giornate: Raffin (Reanese), Persiani (Casarsa).

INTENSA VIGILIA DEGLI «EUROPEI» JUNIORES (PROVE NORDICHE)

Nordici e sovietici a Tarvisio decisi a far la parte del leone

Si spera in un rapido miglioramento delle condizioni atmosferiche

Tarvisio, 22

Le condizioni atmosferiche, che a Tarvisio continuano a non essere delle migliori, non ostacolano il lavoro organizzativo dei campionati europei juniores, prove nordiche. La parte tecnica viene curata dovutamente sì da rendere piste e trampolini nelle migliori condizioni possibili. Già si sa che la pioggia è nemica dei saltatori e fondisti, ma d'altro canto contro gli elementi nessuno può andare.

Dal primo pomeriggio a Tarvisio c'è una via di mezzo tra neve e pioggia. Questa notte probabilmente nevicherà; poi ci vorrebbe un po' di freddo e quindi il sole. Comunque attendiamo con fiducia, anche perché sarebbe ora che il tempo diventasse più clemente con gli organizzatori di manifestazione a livello così importante.

E veniamo ai campionati europei. Tra questa sera e domani mattina sono attese tutte le nazioni, che hanno aderito alla competizione. Per l'esattezza si tratta di 18 paesi che concorreranno per i titoli continentali, più il Canada che è stato invitato. Le formazioni che prenderanno parte alle gare sono: Austria, Bulgaria, Cecoslovacchia, Danimarca, Finlandia, Francia, Germania Est, Germania Ovest, Italia, Jugoslavia, Norvegia, Polonia, Romania, Spagna, Svezia, Svizzera, Ungheria e Unione Sovietica. In totale gareggeranno circa 220 atleti, che parteciperanno alle sei prove, che fanno parte del «carnet» della manifestazione.

Nella giornata odierna a Francia, Germania Est e Unione Sovietica si sono aggiunte le formazioni nordiche (Finlandia, Norvegia, Polonia e Svezia) più la Germania Ovest. Si tratta cioè delle squadre che presentano i favoriti delle singole prove. Si sa che i paesi nordici sono i più forti nel fondo e nel salto, per cui anche a Tarvisio dovrebbero confermare la loro alta scuola, concorrendo al limite tecnico e atletico che ormai conosciamo.

Ottimamente impostati e in forma appaiono i russi, la cui comitiva è composta da 39 persone. Infatti, oltre ai 14 atleti, c'è un medico (una donna), un interprete, dirigenti della Federazione Sci sovietica e gli organizzatori dei prossimi campionati europei, che appunto si svolgeranno il prossimo anno in Russia. Alla formazione sovietica, però, bisogna aggiungere entrambe le squadre tedesche, più tutti i nordici, che presentano ragazzi chiaramente superiori a tutte le altre squadre: in loro c'è una diversa impostazione, un diverso metodo di allenamento e, ciò che più conta, un sistema di vita sportiva chiaramente diverso da quello degli altri paesi.

Lo Sci Cai XXX Ottobre, che assieme allo Sci Cai Monte Lussari cura l'organizzazione della manifestazione, sta ultimando le fasi più cruciali della vigilia. Sono presenti anche una quindicina di interpreti della scuola di Trieste, che accompagnano il lavoro organizzativo in tutti i suoi movimenti.

Tarvisio dal canto suo sta vivendo il periodo più famoso dal lato agonistico. Infatti, una simile manifestazione non era mai giunta nel Tarvisiano e, possiamo dirlo, nemmeno nella regione. E' importante che ciò sia stato possibile grazie all'intervento di una società triestina, che ha dimostrato ormai di essere a livelli organizzativi veramente internazionali.

Gianfranco Bernes

SCI GIOVANILE

De Chiesa e la Matous neo campioni italiani

Ponte di Legno, 22

Paolo De Chiesa ed Elena Matous sono stati i primi due sciatori a conquistare i titoli in palio, rispettivamente nello slalom speciale e nel gigante, nella prima giornata dei campionati italiani giovani, inaugurati a Ponte di Legno.

Una splendida giornata di sole, dopo le tormente di neve dei giorni scorsi, ha salutato stamani atleti, accompagnatori ed appassionati di prove alpine che numerosi hanno seguito lo svolgimento delle prime due gare in programma. Le due gare si sono svolte parallelamente su due diverse piste. Lo slalom speciale maschile si è disputato sul Corno D'Aola a Ponte di Legno: la prima prova prevedeva 57 porte.

De Chiesa, il vincitore della gara, era considerato un «outsider»; in realtà il neo campione italiano, che ha soltanto 16 anni e studia a Saluzzo, pur non facendo segnare il miglior tempo nelle due «manches», ha realizzato complessivamente il miglior tempo superando, sia pure di pochi centesimi di secondo, atleti più maturi di lui di alcuni anni ed abituati a impegni anche di livello internazionale. Un sintomo di come la gara è stata aspra è fornito dal fatto che ben sei sciatori si trovano raggruppati in 57 centesimi di secondo.

Nettissima, invece, la vittoria di Elena Matous nello slalom gigante femminile, disputato su una pista del Passo del Tonale: c'erano 49 porte per un dislivello di 300 metri e il percorso era stato tracciato da Bruno Angelini. La Matous, che è una studentessa di 17 anni, ha vinto facilmente, lasciando ad oltre due secondi la seconda piazzata Sandra Tiezza.

Classifica slalom speciale maschile: 1) Paolo De Chiesa in 1'33"15; 2) Arnold Senoner in 1'33"31; 3) Cabus Perron 1'33"39; 4) Fausto Radici 1'33"60; 5) Leo Irsara 1'33"80; 6) Ivano Corvi 1'33"89; 7) Carlo Besson 1'34"54.

Classifica slalom gigante femminile: 1) Elena Matous 1'16"86; 2) Sandra Tiezza 1'18"96; 3) Tiziana Bracelli 1'19"34; 4) Roberta Quaglia 1'19"76, 5) Emanuela Fasoli 1'21"06.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

L'AEREO DELLA COMPAGNIA TEDESCA IN VOLO DA NUOVA DELHI VERSO FRANCOFORTE

Bloccato all'aeroporto di Aden il «Boeing» dopo il dirottamento

Ancora a bordo l'equipaggio (16 persone) con cinque arabi autori del «colpo» - Vogliono la liberazione di compagni detenuti nella RFT - Drammatiche fasi nel rilascio dei 172 passeggeri, tra cui il figlio di Bob Kennedy e cinque italiani

Aden, 22

Ennesimo clamoroso capitolo nella storia dei dirottamenti aerei: un «Boeing 727 Jumbo» della «Lufthansa», la compagnia aerea della Germania occidentale, decolato da Nuova Delhi per Francoforte via Atene con 188 persone a bordo, è stato dirottato da cinque guerrigliieri arabi ed è atterrato felicemente all'aeroporto di Aden. Dopo una giornata di estrema tensione, e dopo che in un primo momento i dirottatori avevano liberato tutte le donne e i bambini che erano a bordo, in serata è stato raggiunto l'accordo per la liberazione anche degli altri passeggeri, mentre sull'aereo sono rimasti, con il «commando» arabo, i sedici componenti l'equipaggio.

Il fatto di cronaca ha avuto indubbiamente uno spicco particolare poiché a bordo, fra i 172 passeggeri c'era Joseph Kennedy, un giovane di 19 anni, appartenente alla nuovissima generazione del «clan» dei Kennedy, figlio del senatore Robert assassinato a Los Angeles.

La notizia del rilascio dei 136 passeggeri (quelli rimasti a bordo dopo la liberazione delle donne e dei bambini), ha potuto ottenere conferma ufficiale soltanto nella tarda serata, dopo una drammatica serie di annunci e di smentite rimbalzate attraverso le agenzie per più di un paio d'ore. Il primo annuncio era dato verso le 22 dalla locale agenzia di stampa e veniva quindi confermata dalla missione diplomatica sudyemenita alle NU. Poco dopo, però, da Francoforte, un portavoce dell'aviolinea tedesca dichiarava che, con una comunicazione ricevuta direttamente da Aden, i 136 passeggeri erano ancora a bordo. A questo punto le notizie si accavallavano, quasi sempre in netto contrasto l'una con l'altra. Poco dopo la mezzanotte, infine, la conferma ufficiale del rilascio dei passeggeri: e questa volta senza ulteriori possibilità di smentite.

Sulla pista dell'aeroporto di Aden, come già detto, il «Jumbo» è ancora in mano ai cinque dirottatori che si erano impossessati del velivolo circa un'ora dopo il decollo da Nuova Delhi, avvenuto alle 20.30 italiane di ieri. L'aereo, proveniente da Tokio via Hongkong e Bangkok, doveva proseguire per Atene e concludere il suo volo a Francoforte. I dirottatori, definitisi i «Vittoriosi di Gaza», ordinavano al comandante Zoellner di cambiare rotta ed eseguire i loro ordini. Il «Jumbo» con a bordo 188 persone in tutto, 172 passeggeri e 16 persone di equipaggio, puntava dritto sul Golfo Persico e concludeva il suo volo ad Aden.

I cinque dirottatori palestinesi, armati di stecche di dinamite, bombe a mano e pistole, appartenenti a quanto hanno detto essi stessi alla «forza di liberazione palestinese», avevano lasciato scendere le donne poco dopo l'atterraggio ad Aden, trattenendo però i 136 uomini. A quanto sembra, chiedono la liberazione di un certo numero di palestinesi in stato di arresto nella RFT.

A quanto hanno riferito due donne libanesi poco dopo essere state rilasciate, i dirottatori volevano andare in un primo tempo a Honeida, nello Yemen settentrionale, per poter presentare le loro richieste direttamente all'ambasciatore della Repubblica Federale Tedesca. Il comandante Zoellner era riuscito a convincerli che Honeida era un aeroporto troppo piccolo, per il «Jumbo Jet», e aveva potuto proseguire per Aden. Subito dopo l'atterraggio del «Boeing», l'aeroporto è stato chiuso a tutti i voli di linea.

Le autorità sudyemenite hanno dedicato oltre tre ore ai negoziati con i dirottatori. Tre ministri, fra cui Mohammed Saleh Aulaqi, ministro degli esteri, hanno partecipato alle trattative. Le 36 donne, i 15 bambini e un uomo anziano, liberati in precedenza, sono stati portati in serata all'aeroporto dal «Crescent hotel», dove erano stati ospitati, per il trasferimento in Europa.Sono stati imbarcati su un aereo delle linee yemenite diretto a Beirut dove giungerà domattina alle 4.30.

Joseph Kennedy, 19 anni, il primo degli undici figli del senatore assassinato a Los Angeles il 5 giugno del 1968, era stato in visita al Bangla Desh con lo zio, il senatore Edward Kennedy e la zia Joan. Poi era rimasto in vacanza per una settimana in India, come zia Joan. La signora Kennedy era poi ripartita per conto suo e Joseph aveva prenotato un posto sul «jumbo» della «Lufthansa». La prenotazione era stata annullata all'ultimo momento. Forse per evitare pubblicità, ma il figlio di Bob Kennedy si era presentato regolarmente all'imbarco. A quanto sembra, i dirottatori palestinesi intendono trattenere ancora i sedici membri dell'equipaggio fino a quando non saranno state accettate le loro richieste.

A quanto si è appreso, sullo aereo dirottato si trovavano anche 5 cittadini italiani. Tre di questi sono dipendenti della RAI. Si tratta dei funzionari Ian Zaremba, addetto ai rapporti con gli organismi internazionali, Corrado Agostini, capo servizio dello stesso settore e l'operatore Arnaldo Pasquini, che tornavano in Italia, da Sapporo

(Condensato Ansa-Ap-Italia)

IL DISSIDENTE SCRITTORE SOVIETICO ACCUSATO DI «ATTIVITA' SOVVERSIVA»

LA PENA A BUKOVSKI (12 ANNI) CONFERMATA IN UN APPELLO-FARSA

Udienza lampo: il tutto in due ore - Respinta la richiesta dell'imputato di assistere al processo «perché aveva già esposto le sue ragioni» - Sbarrato il passo in aula anche al fisico Sakharov

Mosca, 22

La corte suprema della federazione russa ha confermato questa mattina, al termine di un «appello-farsa», la condanna inflitta in primo grado a Vladimir Bukovski: due anni di reclusione, cinque di lavori forzati a regime duro e cinque di esilio interno. La dura condanna comminata a Vladimir Bukovski il 5 gennaio di quest'anno dal tribunale rionale di Liublino (alla estrema periferia di Mosca) è stata integralmente confermata infatti al termine di un processo d'appello durato solo due ore.

Le consuete «fonti dissidenti» che hanno informato i corrispondenti occidentali dell'esito dell'odierno processo — svoltosi, come di consueto, a porte chiuse — hanno precisato che Bukovski non ha potuto assistervi. A quanto risulta, infatti, la richiesta avanzata dal ventinovenne «dissidente» per essere presente al processo è stata respinta con la motivazione che egli «aveva già ampiamente esposto le proprie ragioni nel corso del processo in prima istanza».

Il rappresentante della pubblica accusa ha respinto con un breve discorso tutte le richieste della difesa e la corte suprema non ha avuto difficoltà a confermare integralmente la prima sentenza, la più dura emessa dopo il periodo staliniano contro un membro dei gruppuscoli «dissidenti» sovietici. Il fisico Andrei Sakharov, noto come «il padre della bomba all'idrogeno sovietica», e come promotore di un comitato semilegale per la «difesa dei diritti civili», presentatosi stamattina davanti al palazzo della corte suprema per assistere al processo, non è stato ammesso nell'aula. Persone a lui vicine hanno precisato che il presidente della corte suprema, Smirnov, interrogato ieri da Sakharov per telefono, gli aveva assicurato che gli sarebbe stato consentito di assistere al processo.

Le prime disavventure di Vladimir Bukovski con la giustizia risalgono al 1963, quando — ancora studente — fu internato per quasi due anni in un ospedale psichiatrico. Rilasciato, fu nuovamente arrestato per aver preso parte a una dimostrazione di protesta in concomitanza con il secondo processo degli scrittori, quello a carico di Ginzburg e Galanskov. Motivo di fondo del secondo arresto di Bukovski fu però soprattutto il fatto che egli era riuscito a far sapere alla stampa occidentale le condizioni di vita all'interno degli ospedali psichiatrici usati talvolta dalle autorità sovietiche come luoghi di detenzione per i «dissidenti» politici. Al secondo arresto seguì una condanna a tre anni di lavori forzati.

Ritornato in libertà, Bukovski riprese immediatamente i propri intensi contatti con numerosi corrispondenti stranieri accreditati a Mosca, fornendo loro notizie sulle attività dei gruppuscoli «dissidenti» e sulle misure repressive adottate dalle autorità sovietiche. Arrestato nuovamente il 29 marzo dello scorso anno, il giovane «dissidente» rischiò un'altra volta l'internamento in manicomio, cosa che gli fu evitata anche grazie alle energiche e numerose proteste dei suoi amici e, in particolare, dell'accademico Sakharov.

Riconosciuto sano di mente al termine di una lunghissima perizia psichiatrica, Bukovski fu processato a Mosca il 5 gennaio di quest'anno sotto l'accusa di violazione dell'articolo 7 del codice penale della federazione russa che punisce la cosiddetta «agitazione e propaganda antisovietica». «Vladimir Bukovski — affermò la "Tass" all'epoca del primo processo — è specificamente accusato di aver tentato di indurre ufficiali dell'esercito sovietico a trasmettere informazioni all'estero, di aver tentato di organizzare l'importazione clandestina nell'URSS di materiale per la stampa allo scopo di riprodurre materiali sovversivi antisovietici, di aver fatto circolare tra cittadini sovietici e su alcune pubblicazioni straniere invenzioni calunniose sul sistema politico e sociale della Unione Sovietica».

Nel corso del processo di prima istanza, Bukovski respinse tutte le accuse rivoltegli, ribadì che nonostante la dura condanna non avrebbe rinunciato alle proprie convinzioni e aggiunse che all'intera filosofia del processo era di nascondere i crimini delle autorità, di nascondere la repressione psichiatrica nei confronti di coloro che non seguono l'ortodossia». «La nostra società — aggiunse Bukovski — è malata. E' malata di paura, cioè di una sopravvivenza dell'era staliniana,

(Ansa)

A SEGUITO DELLA NUOVA CRISI MEDITERRANEA

Belgrado vede pericoli per gli stati balcanici

Minaccia la sicurezza il contrasto russo-americano Visita-lampo del ministro della difesa a Bucarest

Belgrado, 22

Il ministro jugoslavo della difesa gen. Nikola Ljubicic si è recato ieri in «una breve visita di amicizia» in Romania, dove è ospite del suo collega romeno, Ion Ionita. Il comunicato emanato a proposito di questo viaggio improvviso, non ne precisa le ragioni e forse la sua coincidenza con l'inasprimento della situazione nel Mediterraneo è puramente occasionale. Agli osservatori non è però sfuggito il fatto che a Belgrado si manifesta «una serie preoccupazione» per la questione che si è creata a Cipro con le pressioni su Makarios e con la nota del governo sovietico, nella quale si minaccia di «intraprendere adeguate misure, se il porto del Pireo, in Grecia, diventasse una base per la sesta flotta americana».

La stampa jugoslava ha messo in evidenza che «Belgrado ritiene la situazione assai seria e potenzialmente pericolosa». La Jugoslavia — afferma a questo proposito il quotidiano «Politika» di Belgrado — ancora una volta vede le due superpotenze scambiarsi raffiche di accuse e contro-accuse, che si incrociano sopra il suo territorio, e questo minaccia seriamente le prospettive che si erano venute affermandosi negli ultimi tempi per il rafforzamento della collaborazione fra i paesi balcanici mettendo la sicurezza di questi paesi davanti ad una nuova incertezza».

A questo punto, il giornale belgradese inserisce nel suo commento un'osservazione sull'atteggiamento della Romania: «E' interessante — sottolinea il "Politika" — che la stampa romena, la quale negli ultimi tempi è stata assai attiva in favore della collaborazione tra i paesi balcanici, ha offerto il suo pieno appoggio all'indipendenza di Cipro, ed ha condannato l'interferenza negli affari interni dell'isola».

Secondo gli osservatori belgradesi, la visita a Bucarest del ministro della difesa Ljubicic dovrebbe essere messa in connessione non soltanto con l'attuale situazione nel Mediterraneo orientale, ma anche con le possibili reazioni dell'Unione Sovietica e del Patto di Varsavia, del quale fa parte anche la Romania.

SOLLIEVO IN SPAGNA

SALVI I MINATORI bloccati dalla frana

Oviedo, 22

Si sono tutti salvati i 27 minatori spagnoli bloccati da ieri in una miniera di carbone in seguito a una frana. Lavorando senza tregua per tutta la notte le squadre di soccorso sono riuscite a trarre in salvo stamani 22 dei 27 minatori. Gli altri cinque con i quali non era stato possibile stabilire alcun contatto, sono riusciti da soli a liberarsi attraverso un cunicolo di ventilazione che sbocca a circa tre chilometri e mezzo dai pozzi dove è avvenuta la frana. *(Ansa)*

«Offensivo» per Mosca un film danese su Lenin

Copenaghen, 22

L'ambasciata dell'URSS ha protestato oggi pubblicamente per un film «farsesco e dissacrante» su Lenin, attualmente in programmazione a Copenaghen. L'ufficio stampa dell'ambasciata definisce il film «una provocazione antisovietica». Dal canto suo il regista Kirsten Stenbaek, che ha avuto da un istituto cinematografico governativo un contributo di 35 milioni di lire, sostiene che l'ambasciata non ha capito il vero spirito della pellicola.

«La natura e il contenuto di questo film — dice la protesta dell'ambasciata sovietica — è profondamente offensivo per il popolo sovietico e per tutti coloro che hanno in grande stima il nome del fondatore dello Stato sovietico». Secondo fonti ufficiali, l'ambasciata aveva tentato inutilmente, presso il ministero degli esteri danese, prima di impedire la realizzazione del film e poi di bloccarne l'uscita. Il film racconta in tono farsesco il ritorno di Lenin in Russia, nel 1917, dentro un vagone ferroviario piombato. Uno dei personaggi è il generale tedesco Erich Ludendorff, cui si attribuisce generalmente il piano di far rientrare il rivoluzionario in patria per indebolire dall'interno la Russia, allora in guerra con la Germania.

LA SONDA GIUNTA L'ALTRA SERA SUL SATELLITE

Un mistero «alla russa» la missione di «Lunik 20»

Mosca conferma con 15 ore di ritardo l'allunaggio Nessun accenno all'esistenza di un «Lunakhod 2»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mosca, 22

I sovietici hanno rivelato solo oggi, con oltre 15 ore di ritardo, che la stazione lunare «Lunik-20» è atterrata su terreno accidentato, nella parte del disco lunare rivolta verso la Terra e illuminata in questi giorni dal Sole. Secondo esperti occidentali, dalla sonda sovietica uscirà una stazione scientifica semovente simile al «Lunakhod-1» che fu il primo mezzo automatico che abbia mai percorso la superficie lunare.

Gli organi d'informazione ufficiali dell'URSS hanno detto che «Lunik-20», che era stata lanciata il 14 febbraio, è atterrata dolcemente ieri sera alle 20,19 (ora italiana) su un istmo montuoso fra il Mare della Fertilità e il Mare delle Crisi. Si tratta — affermano — di un luogo ideale per lo studio dell'origine della Luna. I sovietici, come al solito, non hanno fatto sapere nulla sui prossimi passi della missione automatica lunare. Tuttavia l'osservatorio tedesco di Bochum, che segue le imprese spaziali sovietiche attentamente, ha detto che quasi certamente «Lunik-20» ha portato sulla Luna un veicolo simile al «Lunakhod-1».

Il direttore dell'osservatorio, Heinz Kaminski, ha detto che l'analisi dei segnali di «Lunik-20» ha mostrato una quasi completa conformità a quelli del «Lunakhod-1» e che anche la traiettoria Terra-Luna e le manovre di atterraggio della sonda sono state simili a quella della sonda che portò a destinazione il primo semovente lunare automatico della storia. L'Agenzia «Tass» ha detto che «Lunik-20» è atterrata presso la estremità nord-orientale del Mare della Fertilità. Le coordinate del luogo sarebbero 3 gradi e 32 minuti di latitudine Nord, 56 gradi e 33 minuti di longitudine Est.

A. P.

LA FIGLIA DI STALIN STANCA DI VIVERE NELLA «FONDAZIONE TALIESIN»

Svetlana lascia il marito Vuole una casa tutta per sé

«Ne ho abbastanza della vita comunitaria: credo nella proprietà privata»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Paradiso Valley, 22

L'architetto William Wesley Peters ha annunciato oggi che sua moglie Svetlana, la figlia di Stalin rifugiatasi anni addietro negli Stati Uniti, l'ha abbandonato, portandosi con sé il figlio nato dal matrimonio. Peters, 59 anni, e Svetlana, che avrà 46 anni fra pochi giorni si sono sposati circa due anni fa, e hanno una figlia di dieci mesi. Peters era stato sposato in precedenza con la figlia del celebre architetto Frank Lloyd Wright. Anch'essa si chiamava Svetlana. La donna morì insieme a un figlio di due anni in un incidente d'auto nel 1946.

Non è stato finora possibile raggiungere Svetlana Stalin per ascoltare le sue dichiarazioni. Tuttavia risulta che ieri, parlando con amici, Svetlana aveva detto di aver abbandonato la fondazione «Taliesin» perché non le piace la vita comunitaria. «E' contro i miei principi», ha dichiarato, «io credo nella proprietà privata». Alla fondazione, dove finora ho vissuto con mio marito, si fa veramente vita comunitaria, dividendo le entrate, il cibo, tutto. Tutti lavorano, bambini compresi...». Svetlana dice di essere riuscita a resistere due anni, ma ora basta: «Ho lasciato la Russia per via della vita comunitaria», afferma «non voglio continuare anche qui, e soprattutto non voglio che mia figlia faccia questa vita».

Alla «Fondazione Taliesin» Svetlana Allelujeva si recò nel 1970 per far visita alla vedova di Frank Lloyd Wright. Peters era allora capo architetto della fondazione intitolata al famoso architetto americano, e i due si sposarono tre settimane più tardi. Ha detto Svetlana che da tempo meditava di lasciare la fondazione. «Quand'ero nell'Unione Sovietica», ha detto Svetlana Allelujeva «ero letteralmente ossessionata dal fatto di non poter possedere niente di mio, e di dover dividere tutto con gli altri».

U. P. I.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

LIBERI PER PASQUA gli accessi a Berlino Est

Bonn, 22

Per la prima volta da sei anni i berlinesi occidentali potranno visitare — in occasione della Pasqua e Pentecoste — parenti e amici residenti nella Repubblica Democratica Tedesca: lo rende noto l'agenzia tedesco orientale «ADN», precisando che l'ufficio politico del SED (partito di unità socialista) e il governo di Berlino-Est hanno deciso che dal 29 marzo al 5 aprile e dal 17 al 24 maggio entri in funzione, provvisoriamente, l'accordo «interberlinese», integrativo dell'accordo quadripartito sull'ex capitale. L'accordo «interberlinese» diventerà definitivamente operante insieme, appunto, al trattato tra le quattro potenze, cioè — per volontà di Mosca — dopo la ratifica da parte del «Bundestag» degli accordi di Mosca e di Varsavia. *(Ansa)*

LONDRA HA RISPOSTO al messaggio di Mintoff

Londra, 22

L'alto commissario britannico a La Valletta Sir Duncan Watson ha consegnato questa mattina al primo ministro maltese Dom Mintoff la risposta del governo di Londra al messaggio che gli aveva inviato il premier di Malta giovedì scorso a proposito del futuro delle basi britanniche dell'isola. *(Ansa)*

†

Ieri 22 febbraio, munita dei conforti religiosi, si è spenta la nostra cara

Bruna Pignat

Danno il triste annuncio la mamma, i fratelli DUILIO e LIVIO, le cognate PINA e LAURA (assente), le nipoti ORIANA, CHIARA e BRUNA (assente) unitamente ai parenti tutti.

Infinita riconoscenza al dott. G. Orel ed all'affezionata amica Lena.

I funerali si svolgeranno oggi 23 corr. alle ore 15.30 dalla Cappella di via della Pietà.

(I.T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

Partecipano al lutto i condomini di Via Catullo 12.

†

Ieri 22 febbraio improvvisamente è mancato all'immenso affetto dei suoi cari

Antonio Velicogna

Ne danno il triste annuncio la moglie GIUSEPPINA, la figlia MAFALDA, il genero ALDO, i nipoti ENRICO, ROSSELLA, MONICA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 10.30 partendo dall'abitazione di via dei Porta n. 4.

†

Il 21 corr. si è spento

Giovanni Starec

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, la figlia LIDIA, le sorelle ZORA col marito ANGELO ed ANNA col marito GIANNI, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 23 corr. alle ore 15.45 dalla cappella del cimitero di Barcola.

† Ha cessato di vivere

Anna Ciac ved. Irovez

Ne danno il triste annuncio il figlio FRANCESCO, la nuora, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani, giovedì, alle ore 15, partendo dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 23 febbraio 1972

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Ottavio Fermo

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

LA MOGLIE E LE FIGLIE

Oggi è un anno che piango il mio papà

PROF.

Ricciotti Birolla

Coloro che Lo ricordano sanno quale prezioso bene la mamma, i nonni ed io abbiamo perduto.

Una Santa Messa in suffragio sarà celebrata oggi alle ore 8.30 nella chiesa della Sacra Famiglia in via Vasari.

Alice D'Odorico

Nel V anniversario della morte la ricordano con immutato affetto il marito, i figli, nuora, genero, e nipotini MARZIA e ROBERTO.

Le anime dei giusti sono nelle mani di Dio.
Sap. III, 1

Nel trigesimo della morte del

Gr. Uff.

Carlo Zanon

i parenti chiedono per Lui la carità di una preghiera ed avvisano i buoni che una S. Messa di suffragio sarà celebrata domani 24 febbraio alle ore 9.30 nella chiesa di via del Ronco ed una venerdì 25 febbraio alle ore 18.30 alla Madonna della Provvidenza di via Besenghi.

†

Si è serenamente spenta il 21 corr.

Luigia Zecchini ved. Di Fusco già ved. Nobile

di anni 90

Terziaria Carmelitana

Ne danno il triste annuncio i figli PINO, GRAZIELLA e PIERO, le nuore MARCELLA e SILVANA, il genero ACHILLE GHERBITZ, l'affezionato nipote ALESSANDRO MAYER-GREGO i nipoti, pronipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 23 febbraio alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T.F. - tel. 38608)

La Direzione delle Agenzie Ippiche di Bologna unitamente al personale tutto si uniscono al lutto che ha colpito il Ten. Col. Pino Nobile.

Il Direttore, i Capisezione e Colleghi tutti della Ripartizione I Anagrafe partecipano con cordoglio al lutto del collega Di Fusco Pietro.

Prendono parte al lutto LIVIO e LIDIA OTTAVI.

Partecipano al lutto:
— MARIO VASCOTTO e famiglia
— BRENNO TAVERNA e famiglia
— TITO LIVIO VASCOTTO e famiglia
— NEREA e GIANFRANCO PELLICAN.

Si associano al lutto: fam. FACCHI, MARTINES, REGGENTE, MELLONI e la fam. SARTORI.

†

Il giorno 21 febbraio l'anima della nostra buona, carissima zia

Adele Perotto

di anni 84

è ritornata a Dio.

Lo annunciano addolorati gli amatissimi nipoti ANITA TULLIO con il marito SILVIO DOSSI, AURELIO TULLIO con la moglie ALBA, CLAUDIO TULLIO e i pronipoti tutti.

Si associano al lutto le cugine ANGELINA e RENATA PICCININI.

Un commosso ringraziamento al medico curante dott. Lorenzo Fogher.

I funerali avranno luogo oggi mercoledì alle ore 14.45 partendo dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il giorno 21 febbraio è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Hrovatin ved. Brambilla

Ne danno il triste annuncio i figli ENRICO e GINA, la nuora, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi mercoledì 23 corr. alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore per la Chiesa di Opicina.

(Servizio comunale T.F. - tel. 38608)

Si associano al lutto i condomini di Vicolo Ospedale Militare 39.

†

Ieri, munito dei conforti della fede, è serenamente spirato

Francesco Martinuzzi

di anni 65

Ne danno il doloroso annuncio la moglie MARCELLA, i figli GIORGIO, FLAVIA e LIDIA, la mamma, unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani, giovedì, alle ore 15, partendo dalla chiesa parrocchiale ove la cara Salma giungerà da Trieste.

Turriaco, 23 febbraio 1972

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le affettuose attestazioni di cordoglio e di stima tributate alla nostra adorata

Nives Barison

nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringraziamo di cuore tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al nostro grande lutto.

Un grazie particolare al Presidente, alla Giunta, al Segretario Generale e al Personale tutto della Camera di commercio.

IL MARITO E LE FIGLIE

Il Consiglio d'Amministrazione e il personale dell'Ente Provinciale per il Turismo di Trieste partecipano al grave lutto che ha colpito il dott. Bruno Barison, Membro del Collegio dei Revisori dei Conti, per la perdita della consorte signora

Nives Barison Viatori

Nel 14.o anniversario della scomparsa del

DOTT.

Albano Zumin

(23.2.1938)

la moglie, i figli, il genero e il nipote Lo ricordano con immutato affetto.

Una S. Messa in suffragio verrà celebrata nella Chiesa di S. Antonio Nuovo oggi 23 febbraio.

†

Domenica 20 febbraio ha chiuso serenamente la sua esistenza il

GR. UFF. DOTT. AVV.

Gian Luigi Gallo

Con profondo dolore ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta, le figlie LINA col marito ing. NIKO BLIZNAKOFF, MARIA ed ANITA ved. BUSSI, i nipoti dott. GIANCARLO BUSSI con la moglie MARIA LUISA, LIVIA col marito ing. CARLO MORADEI, i pronipoti e tutti gli altri congiunti.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

(Primaria Impresa Zimolo)

Al cordoglio dei familiari prende vivissima parte l'avv. GUIDO GIUSTI nel ricordo di oltre quaranta anni di fraterna stretta collaborazione professionale.

Con profondo dolore partecipa al lutto LYDIA TADEO.

Partecipano al lutto la cognata IRENE de MAITI e la nipote GIGINA de BELLI.

†

Ieri 22 febbraio si è spenta serenamente munita dei conforti religiosi

N. D.

Irene Baselli ved. Scaramelli

di anni 78

Addolorati ne danno il triste annuncio le sorelle, i fratelli, il nipote GUIDO con la moglie GIOVANNA e parenti tutti.

I funerali avranno luogo alle ore 15 di oggi in Mariano dove la cara salma giungerà dall'Ospedale Civile di Cormons.

Cormons-Mariano, 23.2.1972

Imp. P. F. Ugo Dell'Anna - Cormons Tel. 6303

†

Dopo una lunga e laboriosa esistenza, con i conforti della Fede, assistita dai propri cari si è spenta a 89 anni

Maria Wolf ved. Portelli

Lo annunciano le figlie GEMMA col marito DOMENICO AITA, MAFALDA col marito GIUSEPPE BERTO, i nipoti GABRIELLA e BRUNO ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, mercoledì 23 corr., alle ore 15.30 dall'abitazione dell'Estinta.

Un grazie anticipato a quanti vorranno intervenire alla mesta cerimonia.

Ruda, 23 febbraio 1972

(Premiata Imp. Preschern, tel. 9155)

†

Dopo breve malattia è mancata la mia cara

Maria De Paoli

Ne dà il doloroso annuncio il marito ALDO unitamente al papà, al fratello, sorella, cognati, nipoti, cugini e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 24 corr. alle ore 14.45 dalla Cappella dell'ospedale Maddalena direttamente al cimitero di S. Anna.

(Primaria Impresa Zimolo)

Partecipano al lutto per la scomparsa di

Mario Sergo

— LILLY e PIERO SIVESTRI
— ANITA e CIRILLO FLOREANINI
— LAURA e LUCIANO STILLI
— GIANNA ed EDY RIDOLFI
— TONI DUSAFANTE
— famiglie PARAC

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Mario Specchi

e nell'impossibilità di farlo singolarmente ringraziamo quanti in vario modo hanno preso parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Nel settimo anniversario della morte dello

ARCH.

Giordano Varini

la famiglia Lo ricorda con immutato dolore e rimpianto a quanti Lo conobbero e Lo stimarono.

Domani ricorre il II anniversario della scomparsa della nostra cara

Alba Skerl n. Magris

Il marito, la figlia, la sorella e i parenti tutti, La ricordano con immutato affetto agli amici e a quanti le vollero bene.

Una S. Messa verrà celebrata domani 24 corr. nella Chiesa della B.V. delle Grazie di via Rossetti alle ore 7.

†

E' spirata nella pace del Signore ieri alle ore 5

Noemi Spanghero nata Rizzatti

di anni 89

Ne danno il doloroso annuncio i figli LUISA, VINCENZO e ARMANDO con le famiglie, la sorella MARIA ed i nipoti.

I funerali seguiranno oggi 23 corr. alle ore 15 in Pieris.

(Servizio comunale T.F. - tel. 38608)

†

Il 20 corr. ha cessato di vivere il nostro caro

Ottero (Sergio) Ugolini

Ne danno il doloroso annuncio a tumulazione avvenuta la sorella ROSETTA con il marito LUIGI il nipote FULVIO e i parenti tutti.

Un grazie di cuore al prof. dott. E. Tagliaferro ed al Personale tutto della I div. Medica per l'amorevole assistenza.

†

Ieri 22 febbraio, a Udine, è mancata all'affetto dei suoi cari

Laura Apollonio nata Prigelli

Angosciati ne danno il doloroso annuncio il marito FRANCESCO, la mamma, la sorella, gli zii, la cognata, la cugina, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 24 corr. alle ore 14 dalla Cappella del Cimitero di S. Anna.

(Primaria Impresa Zimolo)

†

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Vittorio Pisani

Ne danno il triste annuncio la moglie ELDA, il figlio PAOLO e la nuora TERESA unitamente alle famiglie NIGRIS, PAVANELLO, GOBBO, ROVIS e all'affezionato PINO.

Un grazie particolare al prof. dott. Klugmann ed a tutto il personale della I Geriatria.

I funerali seguiranno oggi 23 corrente alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

†

Ieri 22 corr. è mancata all'affetto dei suoi cari

Luigia Gerin v. Stocchi

Ne danno il doloroso annuncio il marito ERMANNO, i figli BRUNO E IOLANDA e i parenti tutti.

I funerali della cara Estinta seguiranno oggi 23 corr. alle ore 14.15 dalla Cappella dello Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Si associano al lutto i condomini e gli inquilini di Vicolo Scaglioni n. 23 e 25.

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Silvio Boscolo

commossi per le attestazioni di affetto tributate al loro caro, ringraziano tutte le persone che in vario modo presero parte al loro dolore.

Nell'impossibilità di ringraziare personalmente tutti coloro che hanno preso parte al nostro dolore esprimiamo la più commossa riconoscenza per la grande attestazione di affetto tributate alla nostra cara mamma

Mercede ved. Vatta

Una profonda gratitudine alla famiglia Gelmini per l'affetto costante dimostrato.

Un grazie particolare ai componenti della Banda Cittadina «Giuseppe Verdi».

Famiglie: VATTA, SENIN, TAM e GAGGI

Nella necrologia della defunta Mercede ved. Vatta è stata omessa involontariamente la famaglia SENIN.

Commossi per le attestazioni d'affetto tributate al mio caro fratello

Mario Zugna

ringrazio quanti hanno preso parte al mio dolore.

ANGELA ZUGNA

PENSA ALLA SALUTE

BEVI UN CYNAR



L'APERITIVO A BASE DI CARCIOFO

CYNAR

CONTRO IL LOGORIO DELLA VITA MODERNA

1/370

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 104 tasse comprese per la durata di 10 giorni.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 100 per parola

CERCASI una domestica fissa e un giardiniere, in villa signorile sul lago di Ceresio. Altro personale presente. Buone condizioni di lavoro e paga. Scrivere con copie certificati e possibilmente fotografia recente a: Migliardi, Villa Salve, Albogasio 22010 Valsolda - Como. 5515 B

CERCASI referenziata tuttofare, quattro ore mattino, telefonare ore pasti 413289. 72356 B

CERCASI prestaservizi capacissima bisettimanale mattina, telefonare 772662 dalle 9-12. 21708 B

PICCOLA famiglia cerca giovane domestica referenziata anche slava, telefonare 410583. 72368 B

PRESTASERVIZI tuttofare cucinare referenziata indipendente 8-17 cercano coniugi, telefonare 771589. 72384 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

ASSUMO incarichi fiducia od altro. Serietà, onestà, macchina propria. Cassetta 21714 C, SPI.

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A. PARCHETTI raschiatura, verniciatura, riparazioni in genere. Preventivi gratuiti Gaspari, via Gambini 27/A, telefono 755-868. 21107 CC

PARRUCCHE in genere o su misura, massima perfezione al minimo prezzo. Fabbrica artigiana posticci d'arte Elda Mitri, Battisti 3, primo piano. Tel. 755493. 42055 CC

PELLE liscia, antilope, giacconi montone rovesciato, ecc. pulisce smacchia ricolora con garanzia, tintoria Cattaruzza, via Giulia 13. 21494 CC

PITTORE muratore pitturazione camere restauri appartamenti offresi subito. Telefono 732359. 21674 CC

PITTORE tappezziere esegue lavori accuratissimi appartamenti camere. Telef. 413608.

SARTORIA rimoderna antilope pelle. Abiti maschili. Telefono 790280. Piazza Garibaldi 11.

SERRATURE sicurezza brevetti antiturto apertura sostituzioni. Telefonare 795834 orario ininterrotto. 41087 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 100 per parola

A.A.A. IMPORTANTE ditta locale cerca segretaria veramente capace esperienza decennale conoscenza perfetta sloveno serbo croato massima retribuzione qualificazione direttiva offrete dettagliate referenziate cassetta 21568 D SPI.

ABBISOGNANCI 7 ambosessi adatti inserimento centri elettronici come programmatori dopo corso formativo. Appuntamento telef. 36263. 21748 D

AIUTO banconiera svelta capace cerca bar al mercato ortofrutticolo all'ingrosso, Riva Ottaviano Augusto 12. Domeniche e feste libere. 72376 D

AIUTO banconiera cercasi caffè «Italia», Piazza Vico. 21692 D

CERCASI camerieri apprendisti, camerieri, donne di pulizia, cucina, uomo di fatica, aiuto cuoca, cuoca o cuoco. Cassetta 21113 D, SPI.

CERCASI lavorante sarto uomo finito, tel. 767380 dalle 12 alle 14. 21686 D

CERCASI ragazzo principiante per bar, telefonare 740972. 72366 D

CERCASI urgentemente signorina bella presenza per trattoria in Redipuglia posto stabile trattamento familiare. Telef. 9662. 222 D

CERCASI signora anche pensionata amante bambina telef. 790623. Urgentemente telefonare dalle 11 alle 13. 72374 D

CERCASI aiuto banconiera Torrefazione Extra via Ginnastica 35. 72378 D

CERCASI mezzalavorante pratica salone Carmen, tel. 723277. 72372 D

CERCASI urgentemente lavorante parrucchiera con o senza clientela posto stabile ottimo trattamento, telefonare 68742. 72386 D

COMMESSA pratica calzature cerca noto negozio. Scrivere Cassetta 20891 D, SPI.

COMMESSA e aiuto commessa cerca tintoria presentarsi Massimo D'Azeglio 11. 21722 D

COMMESSE per negozio di Tintoria offerte specificare età ed eventuali posti occupati. Cassetta 1236 D, SPI.

DATTILOGRAFA pratica cerca studio professionale, telefono 38880, ore 10-12. 72382 D

FATTORINO 15-16 anni cercasi presentarsi via Romagna 24, Modital. 21109 D

IMPORTANTE studio amministrazione cerca impiegata seria, diligente, preferibilmente pratica ramo. Indicare pretese con curriculum vitae. Cassetta 72274 D, SPI.

LABORATORIO analisi mediche cerca signorina 16-18 anni quale apprendista. Cassetta 72358 D, SPI.

LA CICOGNA, via Carducci 15, cerca commesse e apprendiste. Presentarsi durante le ore lavorative. 72362 D

PER stabilimento confezioni cercansi apprendiste ed operaie 15 - 35 anni. - Telefonare 820196. 72212 D

SILVIO cerca urgentemente apprendista parrucchiera capace manicure posto stabile buona paga, Piccardi 36. 21672 D

SOCIETA' cerca impiegata anche se primo impiego, offerte dettagliate Cassetta 41654 D, SPI.

STIRATRICI mano macchina cerca tintoria Massimo D'Azeglio 11. 21722 D

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 90 per parola

CAMERA 2-3 letti affittasi occupati o studenti. Tel. 790356. 21676 F

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

INGLESE francese italiano impartisce signora esperta, tel. 764237. 41560 G

LATINO greco tedesco impartisce laureando lettere classiche, tel. 35031. 21712 G

SIGNORA francese di nascita, diplomata inglese alla Sorbona, impartisce lezioni francese inglese. Tel. 413716. 100 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

BRACCA tedesca color marrone smarrita lunedì sera a S. Giovanni. Mancia, telefonare 743852. 21706 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 90 per parola

ABITAZIONE Rotonda Boschetto, 3 stanze, cucina, bagno, centraltermica, ascensore, affittasi. Telefonare 795982. 21742 I

APPARTAMENTO zona SS. Martiri 7 stanze stanzetta cucina bagno autoriscaldamento affittasi. Tel. 795982. 21742 I

LOCALE zona via Udine, mq 40 affittasi. Telefonare 795982. 21742 I

APPARTAMENTO FIERA 1 stanza, cucina, gabinetto affitta 16.000. Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4. 21732 I

APPARTAMENTO GINNASTICA 2 stanze, cucina, bagno, affitta 30.000. Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4. 21732 I

APPARTAMENTO semiammobiliato due stanze accessori affittasi tel. 757751. 21724 I

APPARTAMENTI

Cividin & Rosenwasser

APPARTAMENTI e LOCALI D'AFFARI ZONA CENTRALE PRONTA CONSEGNA

APPARTAMENTI IN PALAZZINE SIGNORILI CON GIARDINO

L'Ufficio Vendite dell'Impresa in via A. Diaz n. 7 tel 30088 35107 sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19 (sabato chiuso)

APPARTAMENTO via ROSSETTI salone, 3 stanze, cucina, doppi servizi poggioli, garage per due macchine, centralnafta, ascensore, affitta. Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4. 21732 I

DUE camere cucina 11.000, quattro camere cucina 35.000 affittansi amministrazione Pascoli 25. 21728 I

GHIRLANDAIO cucina, 3 stanze, 30.000 - RITTMEYER cucina, 7 stanze, signorile - ROLANO locale affari mq 250, prontingresso affitta 35-664 CIVIDIN & SERPO. 46 I

MOBILIATO 2 stanze soggiorno cucinino tutti comfort prontamente affittasi telefonare 61309. 21762 I

SIGNORILE centrale 2 stanze saloncino vasta cucina poggiolo centralnafta ascensore 70.000; affittasi tel. 767993.

STANZA lussuosa mobiliata persona referenziata bagno, riscaldamento affittasi, telef. 767993. 21754 I

VASTI locali centro da restaurare secondo piano mq 308 affittasi 45.000. Telefonare al 795982. 21742 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 90 per parola

A. BANCARIO cerca affitto appartamento pronto ingresso signorile. Telefonare 414035. 21079 L

APPARTAMENTO camera cucina o due camere cercano affitto giovani sposi telefonare 768501 ore 13-15. 21728 L

CERCASI affitto appartamento minimo 5 stanze zona compresa fra Carducci, piazza Borsa, Roma, Ponterosso, uso ambulatorio. Cassetta 21009 L, SPI.

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A. PELLICCERIA Ziliotto, Milano 16. Vendita straordinaria, leopardi, giaguari, ocelot messicani, peludas, zibellini, lontre Alaska, visoni tutte le tinte, persiani Swackara, castori castorini, importazione diretta, modelli 1971-72 solo per pochi giorni. 21750 M

ALLEVAMENTO Visoni Timavo. Inizia il 1972 con la nuovissima splendida produzione di Selvaggi, Pastel, Grandi Laghi per confezione e guarnizione; inoltre espone la gamma completa di pelli per pellicceria a prezzi di assoluta concorrenza. Bravissima pellicciaia. Palazzo Fonda, telef. 73263 Turriaco. 478 M

PELLICCIA persiano indiano chiara taglia 44-46 nuovissima vendesi telef. 744722. 21682 M

VENDIAMO 10 porte complete legno, 3 ferro 2 vetrate ferro tel. 36231. 21704 M

VENDO bellissimi borboncini per L. 30.000 trattabili, telefonare 761748. 21736 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A.A.A. ACQUISTO quadri tappeti orologi studi stanze letto mobili antichi moderni, telefonare 31428. 21698 N

A.A. ACQUISTIAMO quadri pianoforti mobili vari giacenze ereditarie, telefonare 30358. 21073 N

A. COMPERO quadri, pianoforti, mobili antichi moderni, telef. 38196 - 67645. 21756 N

ACQUISTIAMO sopramobili quadri pianoforti salotti antichi mobili vari. Telefonare 37872. 21071 N

SGOMBERO cantine soffitte acquisto monete giacenze ereditarie. Tel. 35988 - 815356. 21498 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A. ACQUISTIAMO stanze letto, salotti, quadri, giacenze ereditarie. Telefonare 68657. 21073 NN

ABBISOGNANDOVI arredamenti completi mobili singoli solidi garantiti prezzi bassi: «Polli» via Grimani 11 telefono 796754. 129 NN

VISITATECI la settimana del salotto al mobilificio Biecher Istria 27 oltre mobili lusso comuni prezzi imbattibili. Vendonsi anche mobili usati. 42029 NN

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficeria Stermin via Mazzini 40. 146 O

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

AFFIDIAMO clientela a pratico articoli pubblicitari Orat - Lamarmora 26 Torino. 5564 P

AMBOSESSI TS - GO patente ambizione carriera offresi subito impiego mensile fisso inventivi Enasarco, presentarsi oggi ufficio largo Sonnino 9. 21690 P

INDUSTRIA discografica offre occupazione mezza giornata per rappresentanza Alessandria-Pavia e province. Alta provvigione concorso spese. Indispensabile auto propria. Presentarsi giovedì 24 febbraio ore 16 funzionari società presso hotel Parigi via Alessandro 3 Alessandria. 5537 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A.A. MUGGIA autosalone Cossich v. Battisti 20 tel. 272621. Vendonsi nuovo e usato. Permutasi usato per usato. Fiat 130 '69; Citroën Pallas '69; Giulia super '66; Giulia GT Junior '67; GT '66; Simca 1301 '68; Volkswagen '66 '70, Mini Cooper '68; Primula coupé '67; Opel 1500 '66; Mercedes 220 '64; Cortina '66; 125 '67 '68; 1500 C '66; 850 '65 '66; 850 spyder '69; 600 E '66; 500 L '69; camioncino 600 D ed altre, domenica aperto mattina. Feriali possibilmente pomeriggio. 1 Q

A.A.A.A. APERTO festivi Molino a Vento 65, Mini '69; 124 special '68; Escort G.T. '71; Volkswagen '67; Renault R10 '70; Escort familiare E 1100 R '70 '68; Escort 940 '70 '71; Simca 1501 1301 '68 '70; Prinz 1000 T.T. e 4L '68 '69; 850 '66 '68; 500 F '69; Primula '66; Taunus 17M familiare '65; AMI 8 '70; Ford Transit '67 revisionato. Permute usato per usato. 21616 Q

mercato nazionale dell'occasione

VENDONSI con facilitazioni di pagamento 3 mesi garanzia presso la concessionaria Renault Rotonda del Boschetto 3: 500 65, 850 65, 1100 66 68; 125 67, 1500 65, Simca 1000 1300 63, NSU 70, Primula 66, R4 64 65 67 68 70, R6 70, R8 63, R10 69, R12 TL 70, R16 66 69 70, presso la concessionaria Renault Rotonda del Boschetto 3.

BATTELLI pneumatici CORSAIR sconto eccezionale del 10% anche per ordini fatti entro febbraio con consegna in primavera. Si concedono speciali rateazioni. Automotonautica PIERO OSTUNI via Machiavelli 28.

FIAT 850 '66 vende privato telefonare ore ufficio 762892. 21734 Q

FIAT 500/L, 850 coupé, 128, 124, 125 special, Giulia 1300/TI. Permute, facilitazioni. Autoagenzia Fiegl, Crispi, 32/a. 21740 Q

FIAT 750, perfette condizioni, vendo a privato. Visibile officina Giulia Bramante, 1. 21740 Q

VENDO Vespa 125 primavera ancora rodaggio occasione telefono 412465 dopo le 13. 72380 Q

VOLKSWAGENWERK 1500 familiare '65-'67 buone condizioni cerco. Tel. 767118. 21694 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A.A.A. PRESTITI concediamo, massima serietà, riservatezza 29258 - 36664. 72218 R

AUTOACCESSORI convenientissimo ottima posizione cedesi Alabarda Battisti 2 telefono 29566. 21758 R

LATTERIA avviata affido gestione persona pratica Polese via Belpoggio 23. 21700 R

NEGOZIO alimentari avviatissimo zona Piccardi vasta licenza cedesi per ritiro d'affari. Tel. 795982. 21746 R

PANETTERIA presso Piazza Hortis altro alimentari Servola, prezzi convenientissimi cedonsi. Alabarda, Battisti 2, telefono 29566. 21758 R

PRESTITI postali ovunque ai dipendenti tutti rateazioni sino 18 mesi. Scrivere ANPA - Grossi 32/A - COMO. 5520 R

VENDO centro città, drogheria profumeria, cartoleria, articoli elettrici in genere, bigiotterie, sanitari, ferramenta, inoltre vastissima licenza, pure all'ingrosso: Indirizzo S.P.I. 21702 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A. ACIT APPARTAMENTO nuovo in palazzina soleggiata panoramica vendesi due stanze soggiorno cucinino bagno centralnafta garage 11.500.000 S. Lazzaro 3, tel. 68810. 42009 S

A. ACIT BARRIERA vendesi appartamento 5 stanze cucina doppi servizi poggiolo ampio centralnafta ascensore adatto ambulatorio ufficio S. Lazzaro 3, tel. 68810. 42009 S

A. ACIT FABIO SEVERO vendesi appartamento saloncino due stanze stanzetta cucina doppi servizi riscaldamento ascensore S. Lazzaro 3, tel. 68810. 42009 S

A. ACIT PONZIANA vendesi appartamento libero due stanze cucina 6.500.000 S. Lazzaro 3, tel. 68810. 42009 S

A. ACIT S. MARCO vendesi appartamento stanza stanzetta cucina spazzacucina riscaldamento ascensore vista mare S. Lazzaro 3, tel. 68810. 42009 S

AFFARONE libero tristanze accessori riscaldamento 7 milioni 950.000 vendo, facilitazioni. telefonare 31335 - 730689. 42051 S

ALLOGGIO soffitta occupato zona Lazzaretto stanza stanzetta cucina gabinetto promiscuo ascensore vendesi. Telefonare 795982. 21742 S

ALLOGGIO soffitta occupato zona Viale stanza cucina con finestre gabinetto promiscuo vendesi. Telefonare 795982. 21746 S

APPARTAMENTO 3 camere cucina servizi moderni vista mare soleggiatissimo vendesi 12.800.000. Telef. 37915. 21760 S

APPARTAMENTO zona Baiamonti 3.o piano 2 stanze grande soggiorno 2 poggioli tutti comfort lire 11.000.000 vendesi. Telef. 64436. 21752 S

APPARTAMENTO MONTEBELLO 2 stanze soggiorno cucinetta bagno poggiolo centralnafta ascensore vendesi. Immobiliare CIVICA piazza San Giovanni 4. 21732 S

APPARTAMENTO paraggi via PORTA vista mare 3 stanze cucina bagno poggiolo centralnafta cantina garage giardino vendesi 12.000.000. Immobiliare CIVICA piazza San Giovanni 4. 21732 S

APPARTAMENTO via COMMERCIALE stanza soggiorno cucinino bagno centralnafta giardino vendesi primo ingresso. Immobiliare CIVICA piazza San Giovanni 4. 21732 S

APPARTAMENTO zona Tribunale 5 stanze stanzetta cucina servizi centraltermica ascensore vendesi. Telefonare al 795982. 21744 S

APPARTAMENTO 3 altro 4 camere accessori, vendo. Visitare 10.30-12.30, 15-17 S. Francesco 48. 41047 S

APPARTAMENTO zona Tribunale saloncino matrimoniale stanzetta cucina bagno centraltermica ascensore vendesi. Telefonare 795982. 21746 S

APPARTAMENTO 4 stanze soleggiatissimo; altri 1-2 stanze, vendonsi; facilitazioni pagamento. Visitare ore 10.30-13.30 S. Michele 37. 41819 S

BATTISTI 4, Appartamenti 4 stanze, cucina, stanzino per bagno, ascensore. Vendonsi facilitazioni. VISITARE FERIALI ORE 13-16.30. Informazioni telefonare 29235. 41845 S

CENTRALISSIMI 1-2-4 camere accessori vendosi, facilitazioni pagamento. Visitare ore 10.30-12.30 - 15-16.30, Parini 10. 42047 S

CENTRALISSIMO 4 camere bagno poggiolo vendesi causa partenza. Rivolgersi via Crispi 18 I. 21716 S

COMPERO contanti appartamento seminuovo libero 1-2-3 stanze. Tel. 64436. 21752 S

CROCIFERI 1 (HORTIS) appartamenti 1-2-3 stanze, cucina, WC proprio da L. 2.900.000 in poi. LOCALI D'AFFARI. Facilitazioni pagamento. VISITARE FERIALI ORE 11-12.30. Informazioni telefonare 29235. 41845 S

CUMANO, prontingresso I. p., cucina, 3 stanze, doppi servizi, 13.000.000. CIVIDIN & SERPO 35664. 46 S

FONDO pressi Giulia mq 300 adatto attività industriali artigianali pure edificabile vendesi. Tel. 795982. 21744 S

LOCALE libero 60 mq 2.800.000; altro occupato lavanderia, vendonsi, rivolgersi S. Michele 37, ore 10.30-13.30. 41819 S

LUSSUOSO panoramico, salone 4 stanze stanzetta cucina bi-servizi centraltermica ascensore vendesi. Telefonare 795982. 21744 S

MAGAZZINO 50 mq interno zona Hortis vendesi. Telef. 37915. 21760 S

MUGGIA, attico signorile, stanza, salone, anche permuterebbesi appartamento CORTINA 35664 CIVIDIN & SERPO. 46 S

OCCASIONE locali centrali liberi, altri occupati da bar, botteghino vendonsi metà contanti rimanenza in 20 anni. Telefonare 35126. 42047 S

PANORAMICO zona via Franca salone 2 stanze stanzetta cucina bagno centraltermica ascensore vendesi. Telefonare 795982. 21746 S

PRIVATO vende appartamento nuovo 2 stanze soggiorno cucinino poggiolo soleggiato zona Maddalena. Telef. 749653. 21730 S

RESTAURATO pressi Viale 2 stanze stanzetta cucina bagno autoriscaldamento vendesi. Telefonare 795982. 21744 S

SEMINUOVO zona San Giacomo 2 stanze cucina bagno centraltermica ascensore vendesi. Telef. 795982. 21744 S

SEMINUOVO occupato zona Sanzio matrimoniale stanzetta soggiorno cucinino servizi vendesi per investimento. Telefonare 795982. 21746 S

SETTEFONTANE 11.800.000, affittato 55.000, cucina, 3 stanze, comforts 35664 CIVIDIN & SERPO. 46 S

STABILE 13 appartamenti zona S. Michele vendesi per investimento capitale. Telefonare al 795982. 21746 S

TOR S. PIERO 6 (ROIANO) Ultimi appartamenti vera OCCASIONE. 2-3 stanze, stanzetta, cucina, stanzino bagno cantina da 4.500.000 in poi. Facilitazioni pagamento. VISITARE FERIALI ORE 16.30-17.30. Informazioni telefonare 29235. 41845 S

VENDESI ufficio centralissimo 6 vani servizi mq 150 Alabarda Battisti 2. Telef. 29566. 21758 S

VENDESI 12 km Udine asfaltata fabbricato padronale adattabile appartamenti commerciale rustico. Scrivere Cassetta 18/A SPI UDINE. 5568 S

VENDONSI due casette rione di S. Giacomo per informazioni telef. 759331 dalle ore 12 alle 14. 21684 S

VIA Grimani, capolinea 18, camera, cucina, servizi, pronta consegna. Vende Impresa, tel. 61451. 21358 S

Z.Z. OPICINA, via Nazionale, di fronte tiro a segno, prossima consegna APPARTAMENTI. Impresa PETRA, telefono 37246. Prenotazioni in cantiere 14-16, giorni festivi 11-13. 41618 S

MATRIMONIALI
V Lire 150 per parola

43.ENNE cerca vedova o signorina non oltre 45 anni scopo matrimonio Cassetta 21696 U, SPI.

DIVERSI
Y Lire 150 per parola

ELENA Milic chiromante riceve dalle 15-19, Molino a Vento 45. 21680 V

PRIMARIA INDUSTRIA A LIVELLO NAZIONALE

esercente installazioni elettriche industriali e di strumentazione cerca per assunzione immediata:

Elettricisti industriali specializzati
Tubisti bianchi e neri specializzati

garanzia di lavoro e trattamento economico adeguato alle capacità Indirizzare dettagliato curriculum vitae a:

PUBBLIMIR — Casella Postale 33 — 28100 NOVARA

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C. - VENEZIA S. LUCIA

PARTENZE

6.10	R	Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.20	L	Portogruaro C.
6.56	D	Venezia Torino - Roma (via Venezia S.L.) e Milano (via Mestre)
8.04	DD	Venezia
9.30	R	Venezia Roma (*)
9.44	DD	(Direct Orient) Venezia - Milano Genova Domodossola Parigi - Calais (WL Atene Sofia - Istanbul - Parigi)
10.53	L	Portogruaro
13.00	R	Venezia
13.36	L	Portogruaro
14.33	DD	Venezia - Milano - Torino
17.10	L	Portogruaro (soppresso la domenica)
17.25	R	Venezia (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
18.04	L	Portogruaro
18.55	DD	(Simplon Express) Venezia - Roma - Milano Lambrate - Domodossola Parigi (cuccette di 1.a e 2.a classe Trieste - Parigi, WL Venezia - Parigi, cuccette Beograd - Parigi e Venezia - Parigi, WL Mosca - Roma) (1)
19.32	L	Portogruaro
20.22	D	Venezia - Bologna - Lecce (cuccette Trieste - Lecce)
22.25	DD	Venezia Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova, cuccette Trieste - Torino) V Mestre Bologna Roma (WL e cuccette Trieste Roma, solo il venerdì WL Mosca - Torino)

ARRIVI

6.25	L	Cervignano (soppresso la domenica)
7.25	L	Portogruaro
7.50	DD	Marsiglia - Genova - Torino Milano (WL e cuccette Genova Trieste, cuccette Torino Trieste) Roma - Bologna (WL e cuccette Roma Trieste), (WL Torino - Mosca solo la domenica)
9.15	D	Venezia
10.13	DD	(Simplon Express) Parigi - Domodossola Milano Lambrate Roma Venezia (cuccette Parigi - Trieste e Parigi Beograd), WL Roma Mosca (2), Lecce - Bologna (cuccette Lecce - Trieste)
11.03	R	Milano - Venezia S.L. (*) (Venezia - Trieste senza fermate intermedie)
12.10	DD	Venezia
13.40	D	Milano Venezia
13.58	L	Cervignano
15.10	DD	Venezia
17.05	D	Torino Milano (via Mestre) e Venezia
18.39	R	Bologna Venezia (*)
19.17	L	Portogruaro
19.34	DD	(Direct Orient) Calais - Parigi Milano - Venezia (WL Parigi Atene Sofia - Istanbul)
20.55	R	Milano (via Mestre) - Roma Venezia (*)
23.00	L	Venezia
23.27	DD	Torino Milano - Genova - Roma Venezia

(*) solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria
(1) circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica
(2) circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e di Oltremare rivolgersi alla S.P.I. Trieste, via Silvio Pellico n. 6